Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXIX - N. 24

# BOLLETTINO UFFICIALE
## DELLA
## REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

**TRIESTE, 12 giugno 2002** **€ 3,00**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

**La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:**

**http://www.regione.fvg.it**

**L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.**

**La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.**

# SOMMARIO

PARTE PRIMA

**LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE**

PARTE PRIMA

# LEGGI REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 maggio 2002, n. 0148/Pres.

**Legge regionale 63/1991. Commissione consultiva per il sistema informativo territoriale cartografico (S.I.T.C.). Sostituzione componente e conferma del delegato.**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il proprio decreto n. 033/Pres. dell'1 febbraio 2002 con il quale è stata ricostituita, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della legge regionale 27 dicembre 1991, n. 63, per la durata di cinque anni, la Commissione consultiva per il Sistema informativo territoriale cartografico (S.I.T.C.), chiamandovi a far parte, tra gli altri, il direttore regionale dell'ambiente ing. Giorgio Verri o il dott. Eliodoro Giusti, quale suo delegato;

PRESO ATTO della recente nomina a direttore regionale dell'ambiente dell'arch. Vittorio Tallandini, per cui si rende necessario procedere alla sostituzione dell'ing. Giorgio Verri quale componente di detto organo collegiale;

VISTA la nota prot. n. AMB/34/DIR del 30 aprile 2002 con la quale l'arch. Tallandini conferma il dott. Eliodoro Giusti quale proprio delegato in seno all'organo collegiale medesimo;

RITENUTO di provvedere in conformità;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1627 del 15 maggio 2002;

DECRETA

L'arch. Vittorio Tallandini, Direttore regionale dell'ambiente è nominato componente della Commissione consultiva per il Sistema informativo territoriale cartografico (S.I.T.C.), in sostituzione dell'ing. Giorgio Verri.

Il dott. Eliodoro Giusti è confermato delegato del Direttore regionale dell'ambiente in seno alla Commissione medesima.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 24 maggio 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 maggio 2002, n. 0149/Pres.

**Rideterminazione riduzione prezzo alla pompa delle benzine nel territorio regionale.**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 come modificato con l'articolo 5 quater del D.L. 28 dicembre 2001, n. 452, convertito con modifiche in legge 27 febbraio 2002 n. 16 che, nel consentire la riduzione del prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione nel territorio regionale, ha stabilito che detto prezzo non sia inferiore a quello praticato ne-

gli Stati confinanti, e che inoltre la riduzione del prezzo sia differenziata nel territorio regionale in maniera inversamente proporzionale alla distanza dei punti vendita dal confine;

VISTA la legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA in particolare la legge regionale 20 marzo 2002, n. 9, la quale ha esteso i benefici della riduzione del prezzo alla pompa già vigenti per la benzina anche al gasolio per autotrazione con decorrenza 1 giugno 2002;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale del 7 marzo 1997, n. 076/Pres., registrato alla Corte dei conti il 14 marzo 1997, Registro 1, foglio 74, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 26 marzo 1997, con il quale è stato suddiviso il territorio regionale in numero cinque fasce ed è stata determinata, per ogni fascia, la riduzione del prezzo alla pompa delle benzine, da lire 800 al litro per la prima fascia, fino a lire 200 al litro per la quinta;

ATTESO che con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 049/Pres. del 19 febbraio 1998, registrato alla Corte dei conti il 17 marzo 1998, Registro 1, foglio 74 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 dell'1 aprile 1998, è stata rettificata la fascia attribuita al Comune di Latisana dalla quinta alla quarta e che detta variazione decorre dall'1 aprile 1998;

VISTO il decreto del Presidente della Regione del 17 maggio 2002, n. 0135/Pres., con il quale è stato stabilito che la suddivisione del territorio regionale in fasce determinata con i soprariportati decreti del Presidente della Giunta regionale sia adottata anche ai fini della determinazione delle riduzioni di prezzo per il gasolio per autotrazione;

VISTO il decreto del Presidente della Regione dell'11 dicembre 2001, n. 0472/Pres., con il quale, in attuazione del disposto dell'articolo 2 della legge regionale 3/1998, e dell'articolo 2 della legge regionale 4/1999, sulla base delle segnalazioni dell'Ambasciata d'Italia a Lubiana indicative dei prezzi delle benzine nella Repubblica di Slovenia, nonché in relazione ai prezzi praticati nella Regione, sono state da ultimo determinate le riduzioni del prezzo delle benzine con decorrenza 13 dicembre 2001 e per la durata di almeno mesi due, come di seguito riportato:

| Fascia | Riduzione benzina super | Riduzione benzina senza piombo |
|---|---|---|
| I | 0,222 | 0,222 |
| II | 0,212 | 0,212 |
| III | 0,196 | 0,196 |
| IV | 0,165 | 0,165 |
| V | 0,124 | 0,124 |

ATTESO che, con decorrenza 1 gennaio 2002, la benzina super non viene più commercializzata nel territorio nazionale;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1055 del 10 aprile 2002 e n. 1633 del 15 maggio 2002 con le quali, tra l'altro, è stato disposto, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 18/1996, che la determinazione delle riduzioni di prezzo per il gasolio avvenga in base ai seguenti criteri:

a) la riduzione per la prima fascia deve corrispondere alla differenza tra il prezzo minimo praticato in regione ed il prezzo praticato in Slovenia, comunicato dall'Ambasciata italiana a Lubiana;

b) le riduzioni di prezzo per le fasce successive alla prima devono essere determinate, nel rispetto dei vincoli fissati al comma 5bis dell'articolo 1 della legge regionale n. 47/1996, applicando lo stesso decremento in termini percentuali da fascia a fascia che risulta vigente per la benzina all'atto della determinazione delle riduzioni medesime;

ATTESO che il prezzo dei carburanti per autotrazione praticati nella Repubblica di Slovenia a partire dal 14 maggio 2002, come risulta dalla comunicazione pervenuta dall'Ambasciata italiana a Lubiana in data 14 maggio 2002, in relazione al cambio del tallero con l'euro fissato dalla ECB del 15 maggio 2002, è il seguente:

- benzina a 95 ottani talleri 184,90 per litro corrispondenti a euro 0,821;
- gasolio autotrazione talleri 154,80 per litro corrispondenti a euro 0,687;

ACCERTATO che il prezzo minimo della benzina praticato in Regione, quale risulta dalle rilevazioni effettuate sui POS alla data del 15 maggio 2002 è di euro 1,054;

RILEVATO che il dato relativo al prezzo effettivamente praticato sul gasolio per autotrazione dagli impianti in regione sarà disponibile solo a seguito di specifica memorizzazione dello stesso sui POS, il che avverrà contestualmente all'attivazione delle riduzioni di prezzo per detto prodotto, e che pertanto ai fini della determinazione delle riduzioni di prezzo per la 1^ fascia, viene considerato il minimo tra i prezzi consigliati dalle Compagnie petrolifere, rilevati da pubblicazioni di settore;

VISTO il comma 4 bis dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, il quale stabilisce che le riduzioni di prezzo rimangano vigenti per un periodo minimo di due mesi, salvo che in detto periodo le variazioni delle condizioni di mercato comportino una rideterminazione delle riduzioni per la prima fascia pari all'8 per cento in più o meno;

RITENUTO pertanto necessario rideterminare le riduzioni di prezzo per la benzina e determinare le riduzioni di prezzo sul gasolio per autotrazione come di seguito riportate, in attuazione delle deliberazioni della Giunta regionale n. 1055/2002 e n. 1633/2002 le quali dispongono che le riduzioni di prezzo per le fasce successive alla prima devono essere determinate applicando lo stesso decremento in termini percentuali tra fascia e fascia per entrambi i prodotti, fermo restando il disposto di cui al già citato comma 5 bis dell'articolo 1 della legge regionale 47/1996, il quale, tra l'altro, pone il vincolo che la differenza di prezzo tra la prima e la quinta fascia sia superiore a 10 centesimi di euro:

| Fascia | Riduzione benzina | Riduzione % rispetto alla fascia precedente | Riduzione gasolio autotrazione | Riduzione % rispetto alla fascia precedente |
|---|---|---|---|---|
| I | 0,233 | | 0,192 | |
| II | 0,223 | - 4,50% | 0,183 | - 4,50% |
| III | 0,206 | - 7,55% | 0,170 | - 7,55% |
| IV | 0,173 | - 15,82% | 0,143 | - 15,82% |
| V | 0,130 | - 24,85% | 0,091 | - 36,23% |

RITENUTO inoltre di dover disporre, in attuazione del suddetto articolo 2 della legge regionale n. 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, che le nuove riduzioni di prezzo rimangano vigenti per un periodo di almeno mesi 2, salvo che entro detto periodo non si verifichino variazioni delle condizioni di mercato comportanti la necessità di rideterminarle;

VISTA la legge regionale 18/1996;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1682 del 23 maggio 2002;

DECRETA

Art. 1

In attuazione del disposto dell'articolo 1, comma 3 della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, il quale stabilisce che il prezzo alla pompa dei carburanti in regione non sia mai inferiore a quello praticato nello Stato confinante, e si riduca al diminuire della distanza chilometrica dalla sede del comune di residenza dei beneficiari al valico confinario, nonché del comma 5bis dell'articolo 1 della legge regionale n. 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, la riduzione del prezzo alla pompa nel territorio regionale della benzina è rideterminata e la riduzione del prezzo alla pompa del gasolio per autotrazione è determinata come segue:

| Fascia | Riduzione benzina | Riduzione gasolio autotrazione |
|---|---|---|
| I | 0,233 | 0,192 |
| II | 0,223 | 0,183 |
| III | 0,206 | 0,170 |
| IV | 0,173 | 0,143 |
| V | 0,130 | 0,091 |

Art. 2

In attuazione del comma 4 bis dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, le riduzioni di prezzo fissate con il precedente articolo 1 resteranno vigenti per un periodo di almeno mesi due, salvo che entro detto periodo non si verifichino variazioni delle condizioni di mercato comportanti la necessità di rideterminare le riduzioni di prezzo relative alla prima fascia in ragione dell'otto per cento in più o in meno.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e troverà applicazione con decorrenza 1 giugno 2002.

Trieste, lì 29 maggio 2002

TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 2 maggio 2002, n. 47/RAG.

**Soppressione del Servizio delle foreste regionali dell'Azienda Parchi ed istituzione del nuovo Servizio per la gestione delle Foreste regionali nella Direzione regionale delle foreste, con contestuale spostamento nel nuovo Servizio di unità previsionali di base e capitoli precedentemente assegnati al Servizio soppresso.**

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1187 del 18 aprile 2002, che autorizza l'Assessore alle finanze a disporre le necessarie variazioni al bilancio per gli anni 2002-2004 ed al bilancio per l'anno 2002, nonchè al documento tecnico agli stessi allegato, in conseguenza della soppressione del Servizio delle foreste regionali dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, ridenominata «Direzione regionale dei parchi», ed all'istituzione del nuovo «Servizio per la gestione delle foreste regionali» nella Direzione regionale delle foreste, e a provvedere allo spostamento in quest'ultimo delle seguenti unità previsionali di base/capitoli degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dei citati bilanci e documento tecnico, con i relativi stanziamenti di competenza 2002, di competenza derivata dal 2001 e con i relativi residui:

- unità previsionali di base/capitoli dell'entrata:

  3.2.520, con riferimento ai capitoli 755 e 756;

  3.6.981, con riferimento al capitolo 396;

  4.3.838, con riferimento al capitolo 1466;

- unità previsionali di base/capitoli della spesa:

4.5.27.1.731, con riferimento ai capitoli 3151 e 3155;

4.8.27.1.152, con riferimento al capitolo 3154;

4.8.27.2.153, con riferimento al capitolo 3160;

53.5.27.1.1883, con riferimento al capitolo 1182;

VISTO l'articolo 26, comma 1 bis, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come inserito dall'articolo 5, comma 2, della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

La rubrica n. 27 è ridenominata «Direzione regionale dei parchi»; nell'ambito della rubrica il Servizio n. 113, denominato «Servizio delle foreste regionali» è soppresso.

Art. 2

Nella rubrica n. 23 - Direzione regionale delle foreste - è istituito il Servizio n. 144, con la denominazione «Servizio per la gestione delle foreste regionali».

Art. 3

Le seguenti unità previsionali di base dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con i relativi capitoli dell'allegato documento tecnico, sono trasferite al Servizio n. 144 della rubrica n. 23, e, ove necessario in relazione alle ridenominazioni disposte, opportunamente ridenominate:

| *UPB* | *capitoli* | *stanziamenti (comp. e res.)* *2002* | *2003* | *2004* |
|---|---|---|---|---|
| 3.2.520 «Proventi derivanti dalla gestione dei lotti boschivi e del patrimonio indisponibile» | 755 (3.2.6) Entrate derivanti dalla gestione di lotti boschivi (rilevante agli effetti dell'I.V.A.) | Comp. pura: 250.000,00 Residui: 0 | Comp. pura: 250.000,00 | Comp. pura: 250.000,00 |
| 3.2.520 | 756 (3.2.6) Entrate derivanti dall'utilizzazione degli edifici del patrimonio indisponibile in gestione (rilevante agli effetti dell'I.V.A.) | Comp. pura: 5.000,00 Residui: 0 | Comp. pura: 5.000,00 | Comp. pura: 5.000,00 |
| 3.6.981 «Recuperi di somme erogate e relativi interessi nella gestione delle foreste regionali» | 396 (3.6.1) Recuperi di somme erogate su capitoli di spesa di competenza del servizio per la gestione delle foreste regionali della Direzione regionale delle foreste e relativi interessi | Comp.pura: 51.000,00 Residui: 0 | Comp.pura: 51.000,00 | Comp.pura: 51.000,00 |
| 4.3.838 «Rimborso dall'I.N.P.S. di somme anticipate per l'integrazione salariale alle maestranze assunte per interventi in materia di protezione delle foreste» | 1466 (4.3.4) Rimborso da parte dell'I.N.P.S. delle anticipazioni sul trattamento di integrazione salariale corrisposte alle maestranze assunte ai sensi della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 | Comp. pura: 520,00 Residui: 0 | Comp. pura: 520,00 | Comp. pura: 520,00 |

Art. 4

Le seguenti unità previsionali di base della spesa dei citati bilanci, con i relativi capitoli dell'allegato documento tecnico, sono trasferite al Servizio n. 144 della rubrica n. 23, e, ove necessario in relazione alle ridenominazioni disposte, opportunamente ridenominate:

| *UPB* | *capitoli* | | *stanziamenti (comp. e res.)* | |
|---|---|---|---|---|
| | | *2002* | *2003* | *2004* |
| 4.5.23.1.731 «Valorizzazione del patrimonio forestale» | 3151 (1.1.141.2.10.11) Spese per promuovere la valorizzazione ambientale ed economica del patrimonio forestale mediante l'affidamento dei lavori di utilizzazione dei boschi a ditte qualificate, la stipula di contratti di commissione per la vendita del legname e l'affidamento in concessione del ciclo di utilizzazione e commercializzazione | Comp. pura: 154.000,00 C.D. 2001: 0 Residui: 92.120,00 | Comp. pura: 154.000,00 | Comp. pura: 154.000,00 |
| 4.8.23.1.152 «Oneri per le maestranze assunte con contratto di diritto privato per interventi di protezione delle foreste» | 3154 (1.1.121.1.01.01) Spese per retribuzioni, trattamento di fine rapporto nonché relativi oneri riflessi delle maestranze assunte con contratto di diritto privato, ivi compresi gli oneri relativi alle attività del medico competente | Comp. pura: 661.000,00 C.D. 2001: 0 Residui: 3.195,58 | Comp. pura: 661.000,00 | Comp. pura: 661.000,00 |
| 4.5.23.1.731 | 3155 (1.1.121.1.01.01) Anticipazioni sul trattamento di integrazione salariale corrisposto dall'I.N.P.S. alle maestranze assunte con contratto di diritto privato | Comp.pura: 20.000,00 C.D. 2001: 0 Residui: 0 | Comp.pura: 20.000,00 | Comp.pura: 20.000,00 |
| 4.8.23.2.153 «Spese per il patrimonio immobiliare regionale in gestione della Direzione regionale delle foreste» | 3160 (1.1.210.5.08.29) Spese per la gestione di beni immobili del patrimonio regionale | Comp. pura: 619.000,00 C.D. 2001: 367.717,31 Residui: 407.383,92 | Comp. pura: 619.000,00 | Comp. pura: 619.000,00 |
| 53.5.23..1.1883 «Spese conseguenti alla conversione in euro - Direzione regionale delle foreste - Servizio gestione foreste regionali» | 1182 (1.1.190.2.12.32) Fondo per il pagamento delle quote di residuo passivo ovvero di quote di impegno su competenza derivata dall'esercizio precedente non coperte finanziariamente dal ri- | | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| spettivo impegno di spesa a causa dello scostamento in eccesso delle prime rispetto al secondo in relazione alla conversione in euro - Direzione regionale delle foreste - Servizio gestione foreste regionali | Comp. pura: 100,00 C.D. 2001: 0 Residui: 0 | Comp. pura: 100,00 | Comp. pura: 100,00 |

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 2 maggio 2002

ARDUINI

---

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 31 maggio 2002, n. 57/RAG.

**Soppressione del Servizio per la gestione faunistica e venatoria ed istituzione del nuovo Servizio per la conservazione della fauna e della caccia nella Direzione regionale delle foreste, con contestuale spostamento nel nuovo Servizio di unità previsionali di base e capitoli precedentemente assegnati al Servizio soppresso, nonchè soppressione di una unità previsionale di base con relativo capitolo e trasferimento delle disponibilità al capitolo 2969 della Direzione regionale delle foreste.**

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1313 del 23 aprile 2002, come integrata dalla delibera n. 1801 del 29 maggio 2002, che autorizza l'Assessore alle finanze a disporre le necessarie variazioni al bilancio per gli anni 2002-2004 ed al bilancio per l'anno 2002, nonchè al documento tecnico agli stessi allegato, in conseguenza della soppressione del Servizio per la gestione faunistica e venatoria ed all'istituzione del nuovo «Servizio per la conservazione della fauna e della caccia» nella Direzione regionale delle foreste, e a provvedere allo spostamento in quest'ultimo dei seguenti capitoli dello stato di previsione dell'entrata e della spesa del documento tecnico; e ritenuto conseguentemente necessario provvedere allo spostamento delle corrispondenti unità previsionali di base, a fianco di ciascun capitolo indicate:

- unità previsionali di base/capitoli dell'entrata:

  1.1.533, con riferimento al capitolo 952;

  3.6.982, con riferimento al capitolo 398;

- unità previsionali di base/capitoli della spesa:

  11.6.28.1.138, con riferimento al capitolo 4255;

  11.6.28.2.139, con riferimento al capitolo 4271;

  11.6.28.1.950, con riferimento al capitolo 4258;

  11.6.28.1.952, con riferimento ai capitoli 4259 e 4260;

  53.5.28.1.1886, con riferimento al capitolo 1185;

CONSIDERATO che la summenzionata delibera autorizza altresì l'Assessore alle finanze a provvedere all'attribuzione al Servizio degli affari amministrativi, contabili e del contenzioso della citata Direzione regionale delle foreste del capitolo 4245 del documento tecnico - e conseguentemente dell'unità previsionale di base 52.3.28.1.1617 dello stato di previsione della spesa dei citati bilanci - disponendo quindi la loro soppressione ed il trasferimento delle relative disponibilità in conto competenze e in conto residui nel capitolo 2969 dell'unità previsionale di base 52.3.23.1.1634 del Servizio medesimo;

VISTO l'articolo 26, comma 1 bis, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come inserito dall'articolo 5, comma 2, della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

Le seguenti unità previsionali di base dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, ed i relativi capitoli dell'allegato documento tecnico, sono trasferiti al Servizio per la conservazione della fauna e della caccia (n. 145) della rubrica n. 23, e, ove necessario, opportunamente ridenominati:

| *UPB* | *capitoli* | *stanziamenti* | | |
|---|---|---|---|---|
| | | *2002* | *2003* | *2004* |
| 1.1.533 «Tasse sulle concessioni regionali» | 952 (1.1.1) Tasse sulle concessioni regionali in materia di caccia | Competenza: 929.000,00 Res. 2001: 0 | Competenza: 929.000,00 | Competenza: 929.000,00 |
| 3.6.982 «Recuperi di somme erogate e relativi interessi nella gestione faunistica e venatoria | 398 (3.6.1) Recupero di somme erogate su capitoli di spesa di competenza del Servizio per la conservazione della fauna e della caccia e relativi interessi. | Competenza: 520,00 Res. 2001: 0 | Competenza: 520,00 | Competenza: 520,00 |

Art. 2

Le seguenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, ed i relativi capitoli dell'allegato documento tecnico, sono trasferiti al Servizio per la conservazione della fauna e della caccia (n. 145) della rubrica n. 23, e, ove necessario, opportunamente ridenominati e rettificati:

| *UPB* | *capitoli* | *stanziamenti* | | |
|---|---|---|---|---|
| | | *2002* | *2003* | *2004* |
| 11.6.23.1.138 «Spese per divulgazioni concernenti il patrimonio faunistico» | 4255 (2.1.148.2.08.14) Spese per corsi e convegni, per la predisposizione e diffusione di materiale didattico-divulgativo concernente il patrimonio faunistico, per il concorso al risarcimento dei danni provocati dalla fauna selvatica protetta, per il rimborso spese per la reintroduzione di specie di particolare interesse faunistico nonché per la conservazione e valorizzazione di bressane e roccoli e contributi per le spese concernenti l'attività del Presidente pro-tempore del distretto venatorio | Competenza: 77.000,00 Res. 2001: 39.357,04 | Competenza: 77.000,00 | Competenza: 77.000,00 |
| 11.6.23.2.139 «Contributi per le oasi di protezione e gli osservatori faunistici» | 4271 (2.1.242.3.08.29) Contributi a favore degli organi di gestione delle oasi di protezione, nonché contributi a favore dei comitati provinciali della caccia per la costituzione ed il funzionamento degli osservatori faunistici | Competenza: 0 Res. 2001: 41.701,87 | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 11.6.23.1.950 «Fondo regionale per il miglioramento ambientale» | 4258 (1.1.190.2.08.14) Fondo regionale per il miglioramento ambientale e per la copertura dei rischi di cui all'articolo 35 della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 | Competenza: 929.000,00 Res. 2001: 0 | Competenza: 929.000,00 | Competenza: 929.000,00 |
| 11.6.23.1.952 «Spese relative al settore faunistico e venatorio» | 4259 (2.1.121.1.01.14) Spese per le retribuzioni, il trattamento di fine rapporto, nonché per i relativi oneri riflessi del personale di cui all'articolo 40, commi 10, 10bis e 11, della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30. | Competenza: 0 Res. 2001: 2.099,62 | Competenza: 0 | Competenza: 0 |
| 11.6.23.1.952 «Spese relative al settore faunistico e venatorio» | 4260 (2.1.142.1.01.14) Spese per la stipula di convenzioni con esperti nel settore faunistico e venatorio | Competenza: 103.000,00 Res. 2001: 30.987,41 | Competenza: 0 | Competenza: 0 |
| 53.5.23.1.1886 «Spese conseguenti alla conversione in euro - Direzione regionale delle foreste - Servizio per la conservazione della fauna e della caccia» | 1185 (1.1.190.2.12.32) Fondo per il pagamento delle quote di residuo passivo ovvero di quote di impegno su competenza derivata dall'esercizio precedente non coperte finanziariamente dal rispettivo impegno di spesa a causa dello scostamento in eccesso delle prime rispetto al secondo in relazione alla conversione in euro - Direzione regionale delle foreste - Servizio per la conservazione della fauna e della caccia | Competenza: 100,00 Res. 2001: 0 | Competenza: 100,00 | Competenza: 100,00 |

Art. 3

L'unità previsionale di base 52.3.28.1.1617 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, ed il relativo capitolo 4245 dell'allegato documento tecnico, sono attribuiti al Servizio degli affari amministrativi, contabili e del contenzioso della rubrica 23; ne sono quindi disposti la soppressione ed il trasferimento delle relative disponibilità in conto competenza e residui all'unità previsionale di base 52.3.23.1.1634, con riferimento al capitolo 2969 dell'allegato documento tecnico, del medesimo Servizio.

| *UPB* | *capitolo* | | *stanziamenti* | |
|---|---|---|---|---|
| | | 2002 | 2003 | 2004 |
| 52.3.23.1.1634 «Spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attività della Direzione regionale delle Foreste» | 2969 (1.1.141.1.01.01) Spese per esigenze operative correnti, ivi comprese quelle per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico nonché per la partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale - Direzione regionale delle foreste | Competenza: +15.000,00 | Competenza: +15.000,00 | Competenza: +15.000,00 |

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 31 maggio 2002

ARDUINI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE 28 maggio 2002, n. 1140/DR.

**Legge regionale 10/2002, articolo 10. Nomina della Commissione dell'esame-colloquio finalizzato all'inquadramento nella qualifica funzionale di Dirigente.**

IL DIRETTORE REGIONALE
DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE

VISTO l'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 10/2002, ai sensi del quale, in relazione alla perdurante situazione di carenza d'organico della qualifica di Dirigente, il personale appartenente al ruolo unico regionale che, alla data di entrata in vigore della legge medesima, risulti aver svolto, sulla base di un provvedimento formale dell'Amministrazione regionale, per un periodo anche non continuativo di almeno due anni, purché l'interruzione non sia superiore a trenta giorni, le funzioni di sostituto del Dirigente di cui all'articolo 47, comma 2, lettera b), della legge regionale 18/1996, a fronte di effettiva vacanza dell'incarico, e che alla medesima data continui a svolgere le predette funzioni, può essere inquadrato nella qualifica di Dirigente;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della legge regionale n. 10/2002 gli inquadramenti predetti avvengono, a domanda dell'interessato, da presentarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge medesima, previo superamento di un esame colloquio teso a valutare le esperienze professionali maturate, nonché le capacità di direzione di strutture e hanno effetto, ai fini giuridici, dalla data del conferimento dell'incarico e, ai fini economici, dalla data del decreto di nomina alla qualifica di Dirigente;

VISTO l'articolo 10, comma 7, della legge regionale n. 10/2002, ai sensi del quale la Commissione dell'esame-colloquio di cui al comma 2 è nominata con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale;

ATTESO il rinvio ivi contenuto all'articolo 21 della legge regionale n. 18/1996 per quanto afferisce alla composizione della stessa Commissione;

VISTO l'articolo 21 della legge regionale n. 18/1996, ai sensi del quale le commissioni giudicatrici sono composte da dipendenti regionali con qualifica funzionale non inferiore a quella d'accesso con anzianità di almeno cinque anni nella qualifica medesima e da esperti estranei all'Amministrazione regionale;

RITENUTO di individuare, quale componente esterno, il prof. Vladimir Nanut, Direttore del Dipartimento di economia e tecnica aziendale dell'Università degli studi di Trieste, in quanto esperto in materia di organizzazione del lavoro;

VISTA la nota prot. n. 18493 del 22 maggio 2002, con la quale il Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Trieste ha autorizzato il prof. Vadimir Nanut a

svolgere l'incarico di componente della Commissione di cui in narrativa;

RITENUTO di individuare, quali componenti interni, il dott. Cesare De Simone, Direttore regionale della sanità e delle politiche sociali, con funzioni di Presidente, e l'ing. Giovanni Cozzarini, Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Trieste, entrambi dirigenti del ruolo unico regionale in possesso di anzianità ultraquinquennale nella relativa qualifica;

ATTESE le dichiarazioni rese dal prof. Vadimir Nanut, dal dott. Cesare de Simone e dall'ing. Giovanni Cozzarini ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale n. 75/1978, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 21, comma 2bis, della legge regionale n. 18/1996, e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi del quale ai componenti delle Commissioni giudicatrici esterni all'Amministrazione regionale compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza da un minimo di euro 51,65 ad un massimo di euro 103,29, da fissarsi nel bando di concorso;

PRESO ATTO che la procedura di cui trattasi non prevede l'adozione di un apposito bando;

RITENUTO pertanto di fissare con il presente provvedimento la misura del gettone di presenza spettante al componente esterno della Commissione giudicatrice nella misura massima ammissibile, considerata la particolare complessità degli adempimenti richiesti;

RITENUTO altresì necessario prevedere il trattamento di missione ed il rimborso spese per il componente esterno all'Amministrazione regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63, e successive modificazioni ed integrazioni, e di essa in particolare l'articolo 3;

DECRETA

E' nominata, come sotto specificato, la Commissione dell'esame-colloquio di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 10/2002, finalizzato all'inquadramento nella qualifica funzionale di Dirigente del personale del ruolo unico regionale in possesso dei requisiti di cui all'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 10/2002:

- dott. Cesare de Simone, Dirigente giuridico amministrativo legale, Direttore regionale della sanità e delle politiche sociali, con funzioni di Presidente;
- prof. Vladimir Nanut, Direttore del Dipartimento di economia e tecnica aziendale dell'Università degli studi di Trieste, quale componente esterno, esperto in materia di organizzazione del lavoro;
- ing. Giovanni Cozzarini, Dirigente ingegnere, Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Trieste.

Svolgerà le funzioni di segretario la dott.ssa Chiara Paternoster, dipendente regionale appartenente alla qualifica funzionale di consigliere. In caso di impedimento della predetta dipendente, le funzioni di segretario saranno svolte dalla dott.ssa Alessandra Stolfa, dipendente regionale appartenente alla qualifica funzionale di consigliere.

Al componente della Commissione di cui in narrativa esterno all'Amministrazione regionale spetta, per ciascuna seduta, un gettone di presenza che, per la particolare complessità degli adempimenti richiesti, viene fissato, ai sensi dell'articolo 21, comma 2bis, della legge regionale n. 18/1996, e successive modificazioni ed integrazioni, nella misura massima ammissibile, pari ad euro 103,29. Al medesimo componente compete inoltre per ciascuna seduta, ove spettante, il trattamento di missione ed il rimborso delle spese nelle misure previste per i dipendenti regionali. A tal fine, il medesimo componente è equiparato ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

La relativa spesa graverà sul cap. 150 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.1.1.663, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e bilanci per gli anni successivi.

Trieste, 28 maggio 2002

LOSITO

---

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA SANITA' E DELLE POLITICHE SOCIALI 15 maggio 2002, n. 202.

**Graduatoria regionale per la copertura degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale - II pubblicazione per l'anno 2001.**

IL DIRETTORE REGIONALE DELLA SANITA' E DELLE POLITICHE SOCIALI

VISTO il combinato disposto dell'articolo 52, comma 1, lettera e), della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e dell'articolo 51, comma 1, lettera g), della stessa legge, come sostituita dall'articolo 28 della legge regionale 9 settembre 1997, n. 31;

VISTO l' accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, stipulato il 9 marzo 2000, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, reso esecutivo con D.P.R. 28 luglio 2000, n. 270;

VISTO in particolare, l'articolo 49 del D.P.R. n. 270/2000 concernente «Attribuzione degli incarichi di continuità assistenziale» in base al quale:

- possono concorrere al conferimento degli incarichi vacanti resi pubblici: a) i medici titolari di incarico a tempo indeterminato a condizione che rientrino in una delle fattispecie previste dal comma in parola, che hanno fatto domanda di trasferimento, b) i medici inclusi nella graduatoria regionale per l'anno 2001;
  - al fine del conferimento di tali incarichi, i medici indicati sub b), vanno graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:
  - attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria unica per titoli predisposta a livello regionale;
  - attribuzione di punti 5 a coloro che, nell'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico per il quale concorrono, abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;
  - attribuzione di punti 15 ai medici residenti nell'ambito della Regione da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico;

PRESO ATTO del verbale della riunione tenutasi, il 6 marzo 2000, presso la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei medici di medicina generale, F.I.M.M.G. e S.I.Me.T., dal quale risulta che:

- per quanto attiene al disposto di cui all'articolo 3, comma 6, del D.P.R. n. 270/2000, l' assegnazione degli incarichi di cui trattasi, deve avvenire applicando le percentuali indicate nella norma finale n. 5 dello stesso D.P.R.. Pertanto, il 67% degli incarichi sarà assegnato ai medici in possesso dell'attestato di formazione specifica in medicina generale, il 33% ai medici in possesso del titolo equipollente;
- per quanto attiene all'assegnazione dei posti, al fine di garantirne un'equa suddivisione, anche in relazione alle località prescelte:
  - si provvede tramite un'unica graduatoria, comprendente sia i medici in possesso dell'attestato di formazione specifica che i medici con titolo equipollente, indicando i primi con un asterisco;
  - viene convocato, per primo, il medico con punteggio più alto, a prescindere dall'appartenenza al gruppo dei medici in possesso dell'attestato o di titolo equipollente. E', poi, convocato il medico con il punteggio più elevato, appartenente al gruppo diverso da quello del primo medico convocato;
  - si procede, quindi, alternativamente, alla convocazione dei medici del primo e del secondo gruppo, fino all'esaurimento dei posti disponibili, nel rispetto delle percentuali di riserva;

PRESO ATTO che, ai fini dell'assegnazione degli incarichi vacanti, sono pervenute alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 51 del 19 dicembre 2001, degli anzidetti incarichi, n. 8 domande, delle quali 4 non possono venir considerate, ai sensi dell'articolo 49, comma 15, del D.P.R. n. 270/2000, in quanto presentate dai medici di seguito indicati, i quali hanno già accettato gli incarichi vacanti inclusi nella graduatoria relativa al primo semestre 2001, approvata con decreto del Direttore regionale della sanità e delle politiche sociali n. 1032/AMM. del 10 dicembre 2001:

- Chamouni Benyamin Moshè;
- Giangreco Maria Livia;
- Giani Natascia;
- Scala Ernesto;

DECRETA

1) Di approvare, per i motivi esposti in narrativa, la graduatoria regionale per la copertura degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale - seconda pubblicazione per l'anno 2001 - di cui all'allegato facente parte integrante del presente provvedimento, formulata ai sensi dell'articolo 49, del D.P.R. n. 270/2000.

2) Di demandare gli adempimenti, conseguenti all'approvazione della anzidetta graduatoria, al Servizio amministrativo e degli affari istituzionali e giuridici, che, a tal fine, si atterrà alle disposizioni di cui all' articolo 49, alla norma transitoria n. 2 del citato D.P.R. n. 270/2000, nonché alle indicazioni risultanti dal verbale della riunione del 6 marzo 2000, citato nelle premesse.

3) Di disporre che la predetta graduatoria venga pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 15 maggio 2002

DE SIMONE

**Graduatoria regionale per la copertura degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale - II pubblicazione per l'anno 2001.**

## REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

| N. progressivo medici in possesso di titolo equipollente all'attestato di formazione in medicina generale | N. progressivo medici in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale | Cognome e nome | PUNTEGGIO riportato nella graduatoria regionale 2000 ( art. 49, comma 5, lett. a , D.P.R. 270/2000) | PUNTEGGIO residenza nell' ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico (art. 49 comma 5, lett. b, D.P.R. 270/2000) | PUNTEGGIO residenza nella Regione Friuli - Venezia Giulia (art. 49, comma 5, lett. c, D.P.R. 270/2000) | Punteggio totale | Incarichi vacanti scelti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | | GALLO Piero | 16,50 | | 15 | 31,50 | A.S.S. n. 3 "Alto Friuli" |
| 2 | | PAGONI Gilberto | 6,80 | 5 | 15 | 26,80 | A.S.S. n. 1 "Triestina" |
| | 1 | GRECO Nadya | 12,50 | | | 12,50 | A.S.S. n. 1 "Triestina" |
| 3 | | FONTANA Nicolò | 6,90 | | | 6,90 | AA.SS.SS. n. 1 "Triestina" n. 3 "Alto Friuli" |

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 9 maggio 2002, n. 41/SASM.

**Progetto integrato «Val d'Arzino-Val Cosa-Val Tramontina». Modifica al quadro finanziario.**

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, come integrato dall'articolo 13 della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3, che istituisce il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna con gestione fuori bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041;

RICHIAMATO il Regolamento per la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 27 dicembre 2000 n. 0477/Pres. e modificato con decreto del Presidente della Regione 25 settembre 2001, n. 0354/Pres.;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 738 del 13 marzo 1998, modificata dalla n. 1201 del 24 aprile 1998, con le quali si approva, ai sensi e agli effetti del comma 3 dell'articolo 4 della legge regionale 10/1997, il documento d'indirizzo programmatico per la gestione delle risorse attribuite al Fondo con il bilancio pluriennale per gli anni 1997-1999 e il bilancio di previsione per l'anno 1997;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3190 del 30 ottobre 1998, con la quale si dettano direttive per l'attuazione dell'indirizzo programmatico adottato con la citata deliberazione giuntale n. 738 del 13 marzo 1998;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 308/SASM del 20 dicembre 1999, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 12 gennaio 2000 n. 2, con il quale:

- si approva la graduatoria dei progetti presentati in risposta ai bando (decreti del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 7/SASM del 27 gennaio 1999 e n. 126/SASM del 27 luglio 1999);
- si ammette, tra l'altro, a finanziamento il progetto integrato «Val d'Arzino-Val Cosa-Val Tramontina» presentato dalla Comunità montana Val d'Arzino-Val Cosa-Val Tramontina con sede Meduno, utilmente collocato in graduatoria e interamente finanziabile con le risorse del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna per una somma complessiva di euro 1.609.537,93;

VISTE le richieste di modifica del progetto integrato «Val d'Arzino-Val Cosa-Val Tramontina» approvate con le seguenti deliberazioni:

- n. 119 del 18 dicembre 2000 del Consiglio Direttivo che riguardano un assestamento al quadro delle risorse a seguito della non attivazione delle misure «Sostegno agli investimenti nel settore agricolo-forestale», «Iniziative collettive di commercializzazione dei prodotti agro-alimentari» e «Realizzazione di strutture ed infrastrutture turistiche di iniziativa privata»;
- n. 15 del 29 gennaio 2001 del Consiglio direttivo che riguardano modifica all'azione «Sostegno alla gestione del progetto integrato» prevedendo la gestione direttamente da parte della Comunità montana e sospendendo, nel contempo, il rapporto di collaborazione con la Società Montagna Leader di Maniago precedentemente incaricata;
- n. 27 del 24 dicembre 2001 del Commissario straordinario che riguardano una rimodulazione economica al quadro delle risorse ed il recepimento dell'ulteriore finanziamento di euro 48.351,77 autorizzato con deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 maggio 2001 nell'ambito dell'indirizzo programmatico per l'anno 2001 delle attività del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna;

ATTESO che con note SASM/241/3.2.7 del 29 gennaio 2001 e nota SASM/192/3.2.7 del 17 gennaio 2002 del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna con le quali si invitavano gli Uffici regionali, già presenti nel «Gruppo di lavoro interdirezionale» che ha esaminato il progetto, a formulare un parere in ordine tutte le sopracitate modifiche;

ATTESO che le Direzioni regionali interpellate non hanno espresso osservazioni in merito;

RITENUTO di approvare le modifiche presentate;

DECRETA

Art. 1

Si approvano le modifiche, al progetto integrato «Val d'Arzino-Val Cosa-Val Tramontina» approvato con decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 308/SASM del 20 dicembre 1999, così come introdotte con deliberazioni n. 119/2000, 15/2001 del Consiglio direttivo e n. 27/2001 del Commissario straordinario della Comunità montana Val d'Arzino-Val Cosa-Val Tramontina.

Art. 2

Si approva il nuovo quadro finanziario del progetto integrato «Val d'Arzino-Val Cosa-Val Tramontina» come riportato nella tabella allegata quale parte integrante del presente atto che sostituisce l'Allegato C) del precedente decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 308/SASM del 20 dicembre 1999.

Art. 3

Si dispone la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 9 maggio 2002

BORTOTTO

Progetto integrato: VAL D'ARZINO - VAL COSA - VAL TRAMONTINA
Proponente: COMUNITA' MONTANA VAL D'ARZINO-VAL COSA-VAL TRAMONTINA

| | | FONDO MONTAGNA | FINANZIAMENTO PUBBLICO | FINANZIAMENTO PRIVATO | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|
| ASSE 1 | INTERVENTI A SOSTEGNO DEL SETTORE PRIMARIO | | | | |
| Azione 1 | Sostegno agli investimenti nel settore agricolo forestale. | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Azione 2 | Sostegno agli investimenti per la realizzazione o adeguamento di strutture agrituristiche | € 200.000,00 | € 0,00 | € 316.836,31 | € 516.836,31 |
| Azione 3 | Iniziative collettive di commercializzazione dei prodotti agroalimentari all'interno del "paniere dei prodotti della montagna pordenonese". | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Azione 4 | Interventi di promozione dei prodotti del paniere, allo scopo di divulgare all'interno e all'esterno della regione la conoscenza dei prodotti tipici e facilitarne la distribuzione ed il consumo. | € 44.673,52 | € 0,00 | € 0,00 | € 44.673,52 |
| ASSE 2 | INTERVENTI A FAVORE DELLE ATTIVITA' DI TURISMO RURALE | | | | |
| Azione 1 | Sostegno all'adeguamento e all'ampliamento di strutture ricettive alberghiere, ristorative e commerciali. | € 268.582,95 | € 0,00 | € 270.944,58 | € 539.527,53 |
| Azione 2 | Sostegno alla realizzazione di un progetto di albergo diffuso. | € 99.986,06 | € 0,00 | € 123.675,49 | € 223.661,55 |
| Azione 3 | Realizzazione di strutture ed infrastrutture turistiche finalizzate ad attività sportive, storico-culturali, ambientali, ricreative, potenziamento di campeggi, utilizzo di risorse ambientali a scopi salutistici, ecc di iniziativa pubblica | € 447.052,38 | € 208.498,09 | € 0,00 | € 655.550,47 |
| Azione 4 | Realizzazione di strutture ed infrastrutture turistiche finalizzate ad attività sportive, storico-culturali, ambientali ricreative, ecc.... di iniziativa privata. | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Azione 5 | Realizzazione di un progetto integrato di animazione e promozione turistica sportiva, naturalistica, culturale e del tempo libero | € 78.482,79 | € 0,00 | € 0,00 | € 78.482,79 |
| ASSE 3 | SOSTEGNO PER LO SVILUPPO DELLE PMI | | | | |
| Azione 1 | Aiuti alle imprese per lo sviluppo di iniziative esistenti, di nuove iniziative e di nuove attività imprenditoriali di produzione e di servizio | € 301.873,79 | € 0,00 | € 770.076,93 | € 1.071.950,72 |
| Azione 2 | Realizzazione, completamento e/o adeguamento di strutture produttive pubbliche insistenti su aree già infrastrutturate. | € 32.570,87 | € 10.856,96 | € 0,00 | € 43.427,83 |
| ASSE 4 | SERVIZI TRASVERSALI | | | | |
| Azione 1 | Sviluppo e consolidamento della rete e dei servizi informatici agli Enti Pubblici, alle imprese e ai cittadini. | € 41.316,55 | € 0,00 | € 0,00 | € 41.316,55 |
| Azione 2 | Sostegno alle imprese, agli enti pubblici e ai telelavoratori per l'acquisizione delle attrezzature harware e software per il lavoro a distanza e per la relativa formazione preventiva degli operatori. | € 2.874,51 | € 0,00 | € 2.874,51 | € 5.749,02 |
| Azione 3 | Sostegno alle creazione di un parco progetti finalizzato ad interventi di sviluppo locale | € 103.291,38 | € 0,00 | € 0,00 | € 103.291,38 |
| ASSE 5 | SOSTEGNO ALLA GESTIONE DEL PROGETTO INTEGRATO | | | | |
| Azione 1 | Stesura del progetto integrato | € 6.197,48 | € 0,00 | € 0,00 | € 6.197,48 |
| Azione 2 | Consulenza e assistenza per attività di gestione. | € 30.987,41 | € 0,00 | € 0,00 | € 30.987,41 |
| | | € 1.657.889,69 | € 219.355,05 | € 1.484.407,83 | € 3.361.652,57 |

VISTO: BORTOTTO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2002, n. 1253.

**Legge regionale 18/1996, articolo 6. Obiettivi, programmi, risorse, priorità, direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione nel settore della formazione professionale. Anno 2002.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTO l'articolo 8, commi dal 91 al 94, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, che disciplina il settore della formazione professionale;

RAVVISATA l'opportunità di definire per l'anno 2002, ai sensi del citato articolo 6 della legge regionale n. 18/96, gli obiettivi ed i programmi da attuare, individuando le risorse necessarie, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione del settore della formazione professionale;

PRECISATO che le disposizioni di cui si tratta sono esposte nell'elaborato allegato quale parte integrante di questa deliberazione;

all'unanimità,

DELIBERA

- di approvare nei termini esposti nell'elaborato allegato quale parte integrante di questa deliberazione gli obiettivi, i programmi da attuare, le risorse necessarie, le priorità e le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione del settore della formazione professionale nell'anno 2002.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

---

**Obiettivi, programmi, risorse, priorità e direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione - Anno 2002.**

(legge regionale 18/1996 - articolo 6)

PREMESSE

La legislazione riguardante il settore formativo ha acquisito, negli ultimi tempi, una caratteristica molto complessa, al limite della comprensibilità. Si sono infatti sovrapposti diversi progetti di riforma del settore e/o di settori strettamente collegati, nessuno completamente attuato e nessuno completamente abbandonato. In questo contesto, già caotico, si è inserita la legge che, modificando il titolo quinto della Costituzione, ha disposto una nuova e sostanzialmente diversa ripartizione delle competenze tra lo Stato, le Regioni e le autonomie locali, cui si accompagnano necessariamente tutte le incertezze tipiche dei momenti di transizione. Inoltre, la programmazione di settore deve tenere conto di una serie di fattori esterni che determinano vincoli molto stretti per quanto riguarda i contenuti, le tipologie, il finanziamento e le modalità attuative delle azioni formative.

E' evidente che l'attività di formazione professionale deve rispondere alle richieste del mondo del lavoro, ma non è altrettanto pacifico che il mondo del lavoro riesca a dare le indicazioni necessarie per l'impostazione di attività formative dai contenuti adeguati, e ciò forse anche per la rapidità con cui cambiano le richieste e le necessità dei mercati che condizionano l'attività delle imprese. Il rapporto tra formazione professionale e mondo del lavoro non è facile e la strumentalità dell'una rispetto all'altro è stata a volte distorta sino ad imputare alla formazione professionale la difficoltà di reperire alcune figure professionali, che nasce invece da motivazioni diverse, legate alla propensione delle persone ed al contesto sociale nel quale le stesse si muovono.

Per quanto riguarda le tipologie occorre tener presente che le azioni formative devono essere impostate in maniera diversa in relazione ai destinatari (giovani e adulti, occupati e disoccupati, ecc.), ma che comunque alcune tipologie sono previste da normative specifiche e necessitano di una impostazione unitaria in sede nazionale. L'elevamento dell'obbligo scolastico e l'introduzione dell'obbligo formativo (al momento ancora vigenti ma di probabile prossima modifica nell'ambito della prevista riforma dell'istruzione) hanno profondamente modificato lo scenario in cui si deve muovere il sistema della formazione di base per i giovani, che può interagire col sistema scolastico ovvero svilupparsi in percorsi formativi autonomi ovvero ancora affiancarsi ad un percorso di apprendistato. Per tutte queste possibilità è comunque determinante l'indirizzo imposto dallo Stato, e in particolare dal Ministro della pubblica istruzione con riferimento ad eventuali collaborazioni col mondo della scuola e dal Ministero del lavoro per quanto riguarda l'apprendistato. Ulteriori vincoli derivano dal fatto che la maggior parte dei fondi impiegati nel settore provengono dal Fondo sociale europeo, la cui programmazione è necessariamente indirizzata dall'Unione europea e deve rispondere a logiche che a volte non tengono conto delle peculiarità del territorio e/o delle specificità della normativa di carattere regionale.

OBIETTIVI

L'obiettivo generale primario del settore della formazione professionale è di contribuire ad accrescere l'occupabilità della popolazione in età attiva e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle im-

prese e dei lavoratori e delle pari opportunità tra uomini e donne; nell'ambito di tale obiettivo generale possono essere individuati i seguenti obiettivi specifici:

- contribuire all'occupabilità dei soggetti in cerca di lavoro;
- promuovere l'integrazione nel mercato del lavoro delle persone esposte al rischio di esclusione sociale;
- sostenere le politiche di flessibilizzazione del mercato del lavoro, promuovere la competitività e favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità;
- migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mercato del lavoro.

Ulteriore obiettivo generale è quello di favorire i processi di ammodernamento e di innovazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro, anche al fine di sviluppare un'offerta che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi.

Obiettivo complementare può essere inoltre considerato quello di migliorare i sistemi di monitoraggio, valutazione e informazione.

In tale quadro si collocano gli obiettivi specifici della gestione amministrativo contabile di competenza della Direzione regionale della formazione professionale, che si possono riassumere nei termini che seguono:

- razionalizzare i procedimenti e definire quindi un percorso amministrativo che, prescindendo dalla tipologia delle attività formative e dalle fonti di finanziamento, consenta di verificare con celerità e speditezza (ma anche con l'accuratezza e l'approfondimento necessari) la fattibilità dei progetti formativi (valutazione) e la loro attuazione (gestione), al fine di rendere tempestivamente disponibili le risorse finanziarie per la realizzazione delle attività formative da parte dei soggetti proponenti;
- utilizzare le risorse finanziarie disponibili in maniera efficace e nei termini temporali previsti dalla normativa vigente, anche al fine di cercare di evitare la riduzione dei finanziamenti prevista dall'Unione europea per l'eventuale non tempestivo impiego dei fondi;
- coinvolgere in tale impegno le strutture regionali competenti in materia di acquisizione e distribuzione di mezzi e attrezzature e di utilizzo del personale, in quanto l'impegno nei confronti dell'Unione europea è della Regione nel suo complesso.

## PROGRAMMI

Buona parte del programma di attività del settore è esposta nel Programma operativo del Fondo Sociale Europeo, obiettivo 3 - 2000-2006 e nel relativo Complemento di programmazione, già esaminati ed approvati dai competenti organi regionali, nazionali e comunitari e quindi operativi a tutti gli effetti. A tali documenti si fa pertanto rinvio per l'eventuale approfondimento dei programmi da realizzare con i fondi comunitari iscritti nel bilancio regionale. Si evidenzia comunque che nel 2002 la fase di attuazione del Programma operativo dell'obiettivo 3 prosegue in linea con le previsioni del Programma medesimo e del connesso Complemento di programmazione. A fronte di una disponibilità finanziaria del triennio 2000-2002 pari a poco più di 154 milioni di euro, sono state sin qui complessivamente messe a bando risorse per oltre 141 milioni di euro (lo stato di avanzamento finanziario del POR 2000-2006 è esposto nella tabella allegata sub A).

A fianco delle attività tradizionalmente realizzate, sono stati avviati o sono in fase di attuazione una serie di interventi caratterizzati da modalità innovative che potranno poi trovare estensione più ampia sulle varie misure del Programma. In particolare il 2002 vede l'avvio di interventi pluriennali relativi alla creazione di impresa ed al sostegno alle PMI; con il ricorso all'istituto della Sovvenzione globale previsto dal Regolamento (CE) n. 1260/1999 verranno realizzate azioni volte a favorire il trasferimento della ricerca alle PMI; nell'ambito del rafforzamento del settore dell'orientamento, troveranno avvio una serie di attività che sosterranno la costituzione di un sistema organizzato su un livello centrale e connesse ramificazioni territoriali; gli interventi volti a favorire la partecipazione alle attività formative dei soggetti con problemi di cura di figli minori ed anziani saranno sistematizzati ed estesi anche a talune specifiche fasce di lavoratori occupati; verrà avviato un piano di comunicazione e pubblicità che proseguirà fino al termine della programmazione. Per quanto riguarda invece le attività «tradizionali», si proseguirà nel percorso volto, in particolare, a semplificare le procedure di accesso e gestione ed a legare sempre più le attività medesime alle istanze del territorio.

Va ricordato in proposito che il POR obiettivo 3 fissa al 30 giugno 2003 il termine entro il quale dovranno risultare accreditati i soggetti che si candidano alla realizzazione delle attività formative finanziate dal FSE. L'accreditamento degli Enti formativi e la loro ristrutturazione rappresenta anche uno dei punti qualificanti della riforma di settore iniziata con la legge 196/1997. Le soluzioni al riguardo proposte in sede nazionale trovano sostanzialmente corrispondenza nelle previsioni della legge regionale n. 76/1982. Dopo la riforma del Titolo V della Costituzione, che riconosce alle Regioni competenza piena in materia di formazione professionale, le Regioni stesse intendono confermare in sede di Conferenza Stato Regioni le soluzioni a suoi tempo ipotizzate in sede nazionale, per cui le attività impostate potranno essere portate a termine senza interruzioni. Il riconoscimento dei centri di formazione professionale previsto dalla legge regionale n. 76/1982 citata e l'accreditamento previsto dal POR obiettivo 3 possono

pertanto identificarsi in una procedura unica, per l'attivazione della quale sono in corso di impostazione gli opportuni strumenti amministrativi.

L'intervento statale in materia era inizialmente finalizzato, da un lato, a fornire indirizzi e soluzioni operative per l'accreditamento e, dall'altro, a finanziare la ristrutturazione degli Enti di formazione in funzione dell'accreditamento stesso. Dopo la riforma costituzionale, resta comunque in ambito nazionale una funzione di coordinamento e monitoraggio per quanto riguarda le attività di accreditamento. L'intervento statale relativamente al finanziamento delle azioni di ristrutturazione degli enti di formazione è previsto dall'articolo 118, comma 9, della legge 388/2000 e dall'articolo 52, commi 19 e 58, della legge 448/2001. Dopo che in sede nazionale saranno state definite la ripartizione delle risorse tra le regioni e la natura degli interventi possibili, sarà necessario attivare gli opportuni strumenti amministrativi per l'iscrizione a bilancio delle risorse e la definizione dei criteri per l'assegnazione dei fondi ai soggetti aventi titolo.

Per una corretta e completa realizzazione del POR obiettivo 3 si provvederà anche, nel corso del 2002, a regolamentare la gestione delle spese dirette di limitata entità connesse ad azioni che in base allo stesso documento programmatico fanno capo all'Amministrazione regionale, e ciò mediante apposita integrazione del decreto del Presidente della Ragione 20 aprile 2001, n. 0125/Pres.

La programmazione del FSE non è esaustiva dell'impegno regionale e nazionale nel settore della formazione professionale, anche se ne risulta il fulcro, soprattutto per l'ammontare delle risorse che mette a disposizione. Resta infatti di competenza nazionale e/o regionale tutta l'attività formativa che trova fondamento in normative specifiche oppure che deve rispondere a bisogni formativi espressi dai singoli già occupati che vogliono migliorare la propria professionalità.

In tale ambito si collocano le iniziative finanziate dall'articolo 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, cioè le azioni di formazione continua dei lavoratori dipendenti da attuarsi mediante piani formativi aziendali, settoriali e territoriali, sulla base delle disposizioni che vengono periodicamente emanate dall'Ufficio centrale per l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori, sentito il Comitato di indirizzo per le azioni di formazione continua previsto dall'articolo 9 della legge 236/1993.

Il sistema regionale della formazione professionale deve invece assicurare:

- una offerta adeguata a coloro che, assolto l'obbligo scolastico, scelgono percorsi di formazione professionale per acquisire una qualifica;
- la formazione teorica di coloro che, assolto l'obbligo scolastico, scelgono di impiegarsi in qualità di apprendisti; si sottolinea che questa attività riveste carattere obbligatorio per tutti gli attori del sistema (la Regione, i datori di lavoro e gli apprendisti);
- adeguate opportunità formative, complementari a quelle scolastiche, a coloro che frequentano la scuola dell'obbligo ovvero la scuola secondaria superiore; l'organizzazione di tali attività non può prescindere da una stretta collaborazione con le istituzioni scolastiche anche allo scopo di consentire il riconoscimento di crediti formativi.

Attenzione e cura particolari dovranno essere poste nell'impostazione delle attività descritte qualora le stesse risultino destinate ad utenti in situazioni di svantaggio. In via sperimentale si prevedono anche azioni di tutoraggio per coloro che, pur non avendo assolto l'obbligo formativo, abbandonano (o intendono abbandonare) il percorso scolastico o professionale intrapreso; tali azioni dovranno portare alla costruzione di percorsi personalizzati all'interno dell'offerta formativa regionale ed assicurare crediti formativi spendibili per il rientro nel sistema scolastico o formativo.

Di competenza regionale sono poi le attività formative che specifiche norme di legge e/o Regolamento prevedono come obbligatorie per lo svolgimento di alcune attività professionali (agente di commercio, esercente la somministrazione di alimenti e bevande, gestore dei rifiuti, responsabile dello smaltimento dell'amianto, ecc.). Si tratta di attività formative non sempre puntualmente definite che peraltro, in presenza di un adeguato numero di richieste, deve essere sempre possibile assicurare. In argomento si ritiene peraltro proponibile anche la possibilità per gli enti gestori di realizzare corsi autofinanziati previo riconoscimento regionale, ove previsto, della corrispondenza dei contenuti formativi alle previsioni di legge.

Le aziende che vogliono migliorare la professionalità dei propri dipendenti possono accedere ai finanziamenti del FSE o ai finanziamenti nazionali (legge 236/1993); è invece compito della Regione rispondere alle esigenze di aggiornamento espresse dal singolo occupato in un'azienda di piccole dimensioni ovvero da un lavoratore autonomo oppure ancora da un disoccupato già qualificato. In un contesto in cui si auspica una maggiore flessibilità del mondo del lavoro, l'aggiornamento professionale deve essere possibile per tutti. L'attività regionale nello specifico settore deve quindi completare quella finanziata dal FSE ovvero da specifiche normative nazionali.

In tale ottica si collocano anche le iniziative che dovranno essere intraprese per adeguare la professionalità di coloro che negli anni passati hanno acquisito qualifiche nel settore assistenziale e/o sanitario, attualmente oggetto di riforma e/o revisione in ambito sia nazionale che regionale.

Per quanto riguarda la formazione teorica degli apprendisti, si ricorda che l'articolo 16 della legge 196/1997 stabilisce l'obbligatorietà della partecipazione degli apprendisti alle iniziative di formazione esterna all'azienda pena la perdita delle relative agevolazioni contributive. L'organizzazione e la predisposizione di appositi piani formativi spetta alla Regione in quanto competente in materia di formazione professionale. La Regione Friuli-Venezia Giulia, in considerazione delle significative novità intervenute nel quadro normativo in materia di apprendistato, ha promosso e realizzato negli anni passati un articolato piano di sperimentazione che ha consentito di definire una serie di strumenti programmatori e metodologici quali il Progetto regionale per la formazione degli apprendisti, Il Piano di monitoraggio, le Linee guida per il Tutor Aziendale, le Note metodologiche per l'avvio dei corsi ed il Repertorio dei comparti e dei profili tipo.

Nell'anno 2000 è stato attivato uno specifico procedimento che ha consentito di individuare, per ciascun comparto produttivo, il soggetto responsabile della formazione degli apprendisti nel periodo 2000-2003. Si tratta di tre associazioni temporanee che sono in grado di assicurare interventi adeguati su tutto il territorio regionale.

Il finanziamento delle spese connesse alla formazione teorica degli apprendisti è assicurato in parte dalle risorse della nuova programmazione FSE 2000-2006 e in parte da appositi finanziamenti statali.

Le attività di competenza regionale sopra descritte (con esclusione della formazione teorica degli apprendisti che costituisce un capitolo a se stante) troveranno collocazione nel Piano regionale di formazione professionale previsto dalla legge regionale n. 76/1982, al cui finanziamento sono destinati i fondi allocati al capitolo 5807 «Contributi e finanziamenti per la formazione professionale» del bilancio regionale per l'esercizio in corso.

Le iniziative formative comprese nel Piano regionale possono essere proposte e realizzate dagli Enti a suo tempo riconosciuti ai sensi della legge regionale n. 76/1982. Tali riconoscimenti dovranno essere riconsiderati alla luce della normativa sull'accreditamento degli enti formativi, prevista dalla legge 196/1997 ed attualmente in fase di definizione da parte delle singole Regioni.

Per l'impostazione e la realizzazione del Piano regionale di formazione professionale è stato a suo tempo introdotto un sistema concorsuale finalizzato a selezionare e finanziare le proposte in base alla qualità dei contenuti formativi previsti ed in rapporto a limiti di spesa preventivamente definiti; tali criteri sono confermabili in linea di principio, ma per alcune tipologie formative ed in relazione a specifiche previsioni di legge è opportuno prescindere da un sistema concorsuale rigido, scollegato dalle richieste e dalle necessità dell'utenza. Si fa riferimento in particolare alle attività la cui frequenza consente l'assolvimento dell'obbligo formativo; ferma restando la necessità di valutare i contenuti didattici dei progetti formativi, è necessario assicurare la possibilità di partecipare ai corsi a tutti coloro che ne fanno richiesta; ma anche se non è possibile limitare a priori il numero dei corsi attivabili, tale numero è comunque determinabile in via preventiva con un grado di attendibilità sufficiente tenendo conto dell'esperienza degli anni precedenti e del fatto che, in relazione all'andamento demografico, il numero dei potenziali utenti è comunque limitato.

Le necessità dell'utenza dovranno essere tenute presenti anche nell'impostazione delle attività formative previste da norme nazionali e/o regionali (c.d. patenti di mestiere) e di quelle finalizzate a soddisfare la richiesta di aggiornamento degli occupati che esprimono una domanda individuale di formazione.

In base all'articolo 8 della legge regionale n. 76/1982 il Piano comprende le attività da realizzare nel periodo dal 1° settembre al 31 agosto dell'anno successivo. La previsione di un calendario corrispondente a quello scolastico è funzionale alla durata delle azioni di prima formazione per i giovani (1200 ore annue distribuite nell'arco di 8/9 mesi, con una media di 6/8 ore giornaliere). Questa impostazione ha determinato la ripartizione del relativo finanziamento tra due anni finanziari, per cui per stabilire lo stanziamento assegnabile al Piano 2002-2003 occorre necessariamente tener conto della quota dello stanziamento 2002 prenotata nel 2001 per il Piano 2001-2002. Inoltre, per la realizzazione del Piano 2002-2003, sarà impiegata quota parte dello stanziamento 2003 del bilancio pluriennale della Regione. In argomento si ritiene di confermare l'opportunità che, in sede di impostazione preventiva, non venga prevista l'utilizzazione di importi superiori al 50% dello stanziamento del bilancio futuro, e ciò allo scopo di non condizionare negativamente l'impostazione dei programmi dei prossimi anni formativi. Si rende necessario a questo punto rilevare la situazione aggiornata del Piano formativo 2001-2002, che allo stato degli atti prevede le azioni riassunte nella tabella allegata sub. B), nella quale sono evidenziate le spese previste e quelle formalizzate (in quanto relative alle attività sin qui autorizzate ovvero in corso di autorizzazione), nonché l'imputazione a bilancio delle stesse. Si nota che l'onere a carico del bilancio 2002 è ridotto rispetto alle previsioni, in quanto sono state accertate maggiori disponibilità sul bilancio 2001, dovute alle economie accertate in sede di chiusura dell'anno formativo 2000-2001.

Tenendo conto degli stanziamenti assegnati al capitolo 5807 dal bilancio pluriennale 2002-2004 della Regione, della somme riservate per gli interventi compresi nel Piano 2001-2002, nonché dei criteri esposti per

quanto riguarda l'utilizzazione delle risorse dei bilanci futuri, si determina come segue la spesa massima associabile al Piano regionale 2002/2003:

| | | |
|---|---|---|
| Spesa massima a carico del bilancio 2002 | euro | 9.894.935,00 |
| Spesa massima a carico del bilancio 2003 | euro | 9.748.000,00 |
| Totale spesa prevista Piano 2002-2003 | euro | 19.642.935,00 |

Per l'impostazione del Piano saranno tenute presenti le priorità derivanti:

- dall'opportunità di evitare, ove possibile, che le stesse tipologie formative possano trovare attuazione con finanziamenti derivanti da fonti diverse; a tali fini si potrà far riferimento sia alle tipologie sia all'utenza, tenendo anche conto delle compatibilità previste dal Fondo Sociale Europeo;
- dalla necessità di assicurare la realizzazione di attività formative adeguate all'assolvimento dell'obbligo formativo;
- dalla necessità di assicurare la realizzazione delle attività formative previste da specifiche leggi nazionali e regionali (c.d. patenti di mestiere) e di quelle finalizzate ad assicurare la formazione permanente per gruppi omogenei (aggiornamento di giovani e adulti, occupati e disoccupati);
- dalla assoluta necessità di assicurare adeguate azioni formative per l'utenza svantaggiata, sia prevedendo azioni specifiche, sia favorendo l'inserimento degli svantaggiati nei corsi rivolti alla generalità dei potenziali utenti, anche mediante la previsione di incentivi adeguati per l'attivazione da parte degli Enti di formazione di azioni di sostegno.

Le spese connesse alla realizzazione delle attività formative di esclusiva competenza regionale fanno carico all'U.P.B. 10.1.43.1.334 «Contributi per le attività di formazione professionale», la cui gestione è affidata al Servizio della programmazione e dell'attuazione degli interventi formativi.

Le spese connesse alle iniziative previste dal Programma Operativo regionale del Fondo Sociale Europeo, obiettivo 3 - 2000-2006 e dal relativo Complemento di programmazione, già esaminati ed approvati dai competenti organi regionali, nazionali e comunitari, fanno carico all'U.P.B. 15.3.43.1.104 «Obiettivo 3 - Programmazione 2000- 2006», la cui gestione è affidata al Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

## CONCLUSIONI

In relazione alle norme introdotte dall'articolo 8, commi dal 91 al 94, della legge regionale n. 2/2000, che hanno sostanzialmente innovato l'assetto giuridico organizzativo regionale, e tenuto conto del fatto che le scelte di gestione delle risorse finanziarie riassunte in questo documento risultano dall'applicazione di criteri predefiniti e rinvenibili in provvedimenti comunitari, nazionali e regionali, si ritiene di delegare al Direttore regionale della formazione professionale le scelte di gestione relativamente a tutte le Unità previsionali di base ed a tutti i capitoli di spesa compresi nella «Rubrica n. 43 - Direzione regionale della formazione professionale» del bilancio regionale per l'esercizio in corso e del relativo documento tecnico di accompagnamento. Tale delega si intende confermata anche con riferimento alle Unità previsionali di base ed ai capitoli che riguardano fattispecie contributive esaminate ed autorizzate negli esercizi precedenti e che, in base alle vigenti norme di contabilità, presentano stanziamenti di competenza derivata. Nell'elaborato allegato sub C) sono elencati i capitoli compresi nella rubrica 43 del bilancio regionale per l'anno in corso; per ciascun capitolo è precisato se trattasi di capitolo con beneficiario definito ovvero di capitolo la cui gestione viene delegata al Direttore regionale della formazione professionale.

Si precisa che, a lucro di tempo, nell'elaborato C) è stato indicato il capitolo da istituire per la gestione dei fondi statali destinati alla ristrutturazione degli Enti di formazione.

---

All. A

**Obiettivo 3 - 2000-2006**
**Stato di avanzamento finanziario**

| Asse | Misura | Totale programmazione 2000/2006 | Totale programmazione 2000/2002 | Totale risorse messe a bando |
|---|---|---|---|---|
| A | A.1 - Organizzazione servizi per l'impiego | 10.503.789,00 | 6.902.317,00 | 4.555.836,00 |
| | A.2 - Inserimento e reinserimento nel m.d.l. di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo | 79.027.376,00 | 31.553.449,00 | 27.851.909,18 |
| | A.3 - Inserimento e reinserimento nel m.d.l. di uomini e donne fuori dal m.d.l. da più di sei o dodici mesi | 25.252.379,00 | 10.846.498,00 | 8.903.074,05 |
| | **TOTALE** | **114.783.544,00** | **49.302.264,00** | **41.310.819,23** |
| B | B.1 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati | 13.215.211,00 | 5.676.249,00 | 5.399.575,97 |
| | **TOTALE** | **13.215.211,00** | **5.676.249,00** | **5.399.575,97** |
| C | C.1 - Adeguamento del sistema della formazione professionale | 9.459.981,00 | 5.260.078,00 | 1.229.167,42 |
| | C.2 - Prevenzione della dispersione scolastica | 9.647.205,00 | 4.100.833,00 | 2.491.828,71 |
| | C.3 - Formazione superiore | 71.674.441,00 | 29.407.144,00 | 29.300.679,27 |
| | C.4 - Formazione permanente | 20.414.937,00 | 8.993.514,00 | 8.113.652,57 |
| | **TOTALE** | **111.196.564,00** | **47.761.569,00** | **41.135.327,97** |
| D | D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del m.d.l. e della competitività delle imprese, con priorità alle PMI | 39.383.960,00 | 16.916.347,00 | 16.208.442,00 |
| | D.2 - Adeguamento delle competenze della P.A. | 10.741.078,00 | 4.613.548,00 | 4.484.433,78 |
| | D.3 - Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego | 14.321.439,00 | 6.151.398,00 | 7.825.653,42 |
| | D.4 - Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico | 7.160.719,00 | 3.075.700,00 | 3.600.000,00 |
| | **TOTALE** | **71.607.196,00** | **30.756.993,00** | **32.118.529,20** |
| E | E.1 - Promozione della partecipazione femminile al m.d.l. | 37.002.591,00 | 15.893.491,00 | 17.180.870,88 |
| | **TOTALE** | **37.002.591,00** | **15.893.491,00** | **17.180.870,88** |
| F | F.1 - Assistenza tecnica | 8.282.432,00 | 3.558.639,00 | 3.902.847,60 |
| | F.2 - Informazione e pubblicità e valutazione esterna del POR | 2.478.526,00 | 1.063.448,00 | 371.848,97 |
| | **TOTALE** | **10.760.958,00** | **4.622.087,00** | **4.274.696,57** |
| | **TOTALE GENERALE** | **358.566.064,00** | **154.012.653,00** | **141.419.819,80** |

All. B

| PIANO REGIONALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE 2001/2002 | | | SITUAZIONE DGR 1122/2002 | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | Spese previste | Spese autorizzate e non rinunciate (*) | Somme disponibili |
| 1 | 0 | QUALIFICAZIONE DI BASE POST OBBLIGO | 12.592.869,52 | 12.592.869,52 | 0,00 |
| 2 | 0 | SPECIALIZZAZIONE POST QUALIFICA | 775.618,20 | 775.618,20 | 0,00 |
| 3 | 1 | INIZIATIVE INTEGRATE IN MATERIA DI OBBLIGO FORMATIVO | 1.387.674,92 | 1.387.674,92 | 0,00 |
| 3 | 2 | INIZIATIVE INTEGRATE IN MATERIA DI OBBLIGO SCOLASTICO | 469.782,68 | 469.782,68 | 0,00 |
| 4 | 0 | RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE ADEST | 419.315,20 | 334.315,20 | 85.000,00 |
| 5 | 0 | FORMAZIONE PERMANENTE PER GRUPPI OMOGENEI | 1.900.000,00 | 1.435.268,62 | 464.731,38 |
| 6 | 0 | FORMAZIONE PREVISTA DA NORMATIVE SPECIFICHE | 542.279,74 | 464.687,72 | 77.592,02 |
| 6 | 1 | FORMAZIONE PREVISTA DA NORMATIVE SPECIFICHE ABILITAZIONE ADDETTI RIMOZIONE AMIANTO | 51.645,69 | 0,00 | 51.645,69 |
| 6 | 2 | FORMAZIONE PREVISTA DA NORMATIVE SPECIFICHE QUALIFICAZIONE ESTETISTE | 522.273,20 | 522.273,20 | 0,00 |
| 7 | 1 | INTERVENTI PER UTENZA SVANTAGGIATA QUALIFICAZIONE DI BASE POST OBBLIGO | 993.947,20 | 993.947,20 | 0,00 |
| 7 | 2 | INTERVENTI PER UTENZA SVANTAGGIATA QUALIFICAZIONE ABBREVIATA | 658.101,60 | 658.101,60 | 0,00 |
| 7 | 3 | INTERVENTI PER UTENZA SVANTAGGIATA FORMAZIONE PERMANENTE PER GRUPPI OMOGENEI | 820.000,00 | 207.188,32 | 612.811,68 |
| T | C | TOTALE CORSI DI FORMAZIONE | 21.133.507,95 | 19.841.727,18 | 1.291.780,77 |
| P | P | PERCORSI PERSONALIZZATI | 258.228,45 | 62.376,00 | 195.852,45 |
| I | S | INSEGNANTI DI SOSTEGNO PER ALLIEVI PORTATORI DI HANDICAP | 472.179,42 | 472.179,42 | 0,00 |
| A | A | ASSISTENZA ALLIEVI | 683.387,47 | 683.387,47 | 0,00 |
| D | S | DISTACCO SINDACALE | 60.000,00 | 0,00 | 60.000,00 |
| F | R | FONDO DI RISERVA | 116.800,26 | | 116.800,26 |
| T | P | TOTALE PIANO 2001/2002 | 22.724.103,55 | 21.059.670,07 | 1.664.433,48 |
| | | | | | |
| 5.807 | 2.001 | BILANCIO 2001 / CAP. 5807 | 11.800.668,58 | 11.800.668,58 | 0,00 |
| 5.922 | 2.001 | BILANCIO 2001 / CAP. 5922 (fondi statali) | 1.549.370,70 | 1.549.370,70 | 0,00 |
| 5.807 | 2.002 | BILANCIO 2002 / CAP. 5807 | 9.374.064,27 | 7.709.630,79 | 1.664.433,48 |
| TOT | TOT | TOTALE | 22.724.103,55 | 21.059.670,07 | 1.664.433,48 |
| | | | | | |
| | | (*) sono comprese le iniziative per le quali è in corso il provvedimento di autorizzazione | | | |

All. C

**RUBRICA N. 43 - DIREZIONE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

| ELENCO DEI CAPITOLI CON COMPETENZA NELL'ESERCIZIO 2002 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| *SERV IZIO* | *CAPIT OLO* | *U.P.B.* | *DENOMINAZIONE* | *GESTIONE* |
| 77 | 440 | 15.3.43.1.798 | Contributi a imprese, loro associazioni e consorzi e ad altri enti vari per la realizzazione di progetti diretti alla lotta contro la disoccupazione di lunga durata ed all'inserimento professionale dei giovani e delle persone minacciate di esclusione dal mercato del lavoro-fondi regionali, obiettivo 3 | CAPITOLO DELEGATO |
| 77 | 441 | 15.3.43.1.798 | Contributi a imprese, loro associazioni e consorzi e ad altri enti vari per la realizzazione di progetti diretti alla lotta contro la disoccupazione di lunga durata ed all'inserimento professionale dei giovani e delle persone minacciate di esclusione dal mercato del lavoro-fondi statali art. 25 l. 845/1978, obiettivo 3 | CAPITOLO DELEGATO |
| 77 | 442 | 15.3.43.1.798 | Contributi a imprese, loro associazioni e consorzi e ad altri enti vari per la realizzazione di progetti diretti alla lotta contro la disoccupazione di lunga durata ed all'inserimento professionale dei giovani e delle persone minacciate di esclusione dal mercato del lavoro-fondi f.s.e., obiettivo 3 | CAPITOLO DELEGATO |
| 75 | 1152 | 53.5.43.1.1853 | Fondo per il pagamento delle quote di residuo passivo ovvero di quote di impegno su competenza derivata dall'esercizio precedente non coperte finanziariamente dal rispettivo impegno di spesa a causa dello scostamento in eccesso delle prime riepetto al secondo in relazione alla conversione in euro - direzione formazione-programmi e interventi nel settore formativo | CAPITOLO DELEGATO |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 77 | 1153 | 53.5.43.1.1853 | Fondo per il pagamento delle quote di residuo passivo ovvero di quote di impegno su competenza derivata dall'esercizio precedente non coperte finanziariamente dal rispettivo impegno di spesa a causa dello scostamento in eccesso delle prime riepetto al secondo in relazione alla conversione in euro - direzione formazione-progetti ammissibili a programmi comunitari | CAPITOLO DELEGATO |
| 75 | 5279 | 10.1.43.2.1295 | Contributo straordinario alla fondazione carlo di giulian di arba a sostegno degli oneri per la messa in mobilita' dei dipendenti in esubero e per l'adeguamento alle norma di sicurezza dei locali e delle attrezzature | CAPITOLO CON BENEFICIARIO DEFINITO |
| 75 | 5795 | 52.3.43.1.1621 | Spese per esigenze operative correnti, ivi comprese quelle per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste, pubblicazioni anche su supporto informatico nonchè partecipazione a specifici corsi di aggiornamento professionale. | CAPITOLO DELEGATO |
| 75 | 5807 | 10.1.43.1.334 | Contributi e finanziamenti per la formazione professionale | CAPITOLO DELEGATO |
| 77 | 5814 | 10.1.43.1.332 | Spese per il finanziamento di azioni di formazione aziendale e di formazione individuale dei lavoratori dipendenti | CAPITOLO DELEGATO |
| 77 | 5816 | 10.1.43.1.332 | Oneri relativi alle spese di certificazione dei rendiconti che i soggetti titolari di attivita' cofinanziate dal fse devono presentare all'amministrazione regionale | CAPITOLO DELEGATO |
| 77 | 5871 | 10.1.43.1.332 | Spese per il finanziamento di interventi di promozione di piani formativi aziendali, settoriali, territoriali e sviluppo della prassi di formazione continua. | CAPITOLO DELEGATO |
| 77 | 5818 | 10.1.43.1.332 | Finanziamento delle attivita' di formazione nell'esercizio dell'apprendistato | CAPITOLO DELEGATO |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 75 | 5822 | 10.1.43.1.334 | Sovvenzione alla "Scuola mosaicisti del friuli" per lo svolgimento dell'attivita' didattica | CAPITOLO CON BENEFICIARIO DEFINITO |
| 77 | 5901 | 15.3.43.1.598 | Contributi a imprese, loro associazioni e consorzi e ad enti vari per la realizzazione di progetti di formazione diretti alla lotta contro la disoccupazione di lunga durata - fondi statali, art. 25 l. 845/1978 e art. 5 l. 183/1987 obiettivo 3 | CAPITOLO DELEGATO |
| 77 | 5902 | 15.3.43.1.598 | Contributi a imprese, loro associazioni e consorzi e ad enti vari per la realizzazione di progetti di formazione diretti alla lotta contro la disoccupazione di lunga durata - fondi f.s.e. obiettivo 3 | CAPITOLO DELEGATO |
| 77 | 5903 | 15.3.43.1.600 | Contributi a imprese, loro associazioni e consorzi e ad enti vari per la realizzazione di progetti di formazione diretti a facilitare l'inserimento professionale dei giovani - fondi statali, art. 25 l. 845/1978 e art. 5 l. 183/1987 obiettivo 4 | CAPITOLO DELEGATO |
| 77 | 5904 | 15.3.43.1.600 | Contributi a imprese, loro associazioni e consorzi e ad enti vari per la realizzazione di progetti di formazione diretti a facilitare l'inserimento professionale dei giovani - fondi f.s.e. obiettivo 4 | CAPITOLO DELEGATO |
| 77 | 5907 | 15.3.43.1.602 | Spese per l'attuazione del programma operativo multiregionale denominato "parco progetti: una rete per lo sviluppo locale" - obiettivo 3 - fondi fse | CAPITOLO DELEGATO |
| 77 | 5908 | 15.3.43.1.602 | Spese per l'attuazione del programma operativo multiregionale denominato "parco progetti: una rete per lo sviluppo locale" - obiettivo 3 - fondi statali | CAPITOLO DELEGATO |
| 77 | 5909 | 15.3.43.1.602 | Spese per l'attuazione del programma operativo multiregionale denominato "parco progetti: una rete per lo sviluppo locale" - obiettivo 3 - fondi regionali | CAPITOLO DELEGATO |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 77 | 5914 | 15.3.43.1.601 | Contributi a imprese, loro associazioni e consorzi e ad enti vari per la realizzazione di progetti volti ad agevolare l'adattamento dei lavoratori e delle lavoratrici ai mutamenti del settore industriale e all'evoluzione dei sistemi di produzione - fondi regionali, obiettivo 4 | CAPITOLO DELEGATO |
| 77 | 5915 | 15.3.43.1.601 | Contributi a imprese, loro associazioni e consorzi e ad enti vari per la realizzazione di progetti volti ad agevolare l'adattamento dei lavoratori e delle lavoratrici ai mutamenti del settore industriale e all'evoluzione dei sistemi di produzione - fondi statali art. 25 l. 845/1978, obiettivo 4 | CAPITOLO DELEGATO |
| 77 | 5916 | 15.3.43.1.601 | Contributi a imprese, loro associazioni e consorzi e ad enti vari per la realizzazione di progetti volti ad agevolare l'adattamento dei lavoratori e delle lavoratrici ai mutamenti del settore industriale e all'evoluzione dei sistemi di produzione - fondi f.s.e., obiettivo 4 | CAPITOLO DELEGATO |
| 77 | 5918 | 15.3.43.1.798 | Contributi a imprese, loro associazioni e consorzi e ad altri enti vari nell'ambito dell'obiettivo comunitario 3 di cui al regolamento cee n. 2052/88, come modificato dal regolamento n. 2081/93 anche a titolo di anticipazione delle quote di finanziamento del fondo sociale europeo e dello stato per la costituzione di un parco progetti ammissibili a finanziamento comunitario | CAPITOLO DELEGATO |
| 77 | 5919 | 15.3.43.1.798 | Contributi a imprese, loro associazioni e consorzi e ad enti vari per lo svolgimento di programmi di formazione di manodopera qualificata da destinare al settore navalmeccanico | CAPITOLO DELEGATO |
| 77 | 5921 | 15.3.43.1.601 | Contributi a imprese, loro associazionie e consorzi e ad enti vari per la realizzazione di progetti volti ad agevolare l'adattamento dei lavoratori e delle lavoratrici ai mutamenti industrialied all'evoluzione dei sistemi di produzione - parco progetti obiettivo 4 | CAPITOLO DELEGATO |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 75 | 5922 | 10.1.43.1.334 | Finanziamento di iniziative per l'adempimento dell'obbligo di frequenza di attivita' formative fino al diciottesimo anno di eta' nell'ambito del sistema regionale della formazione professionale, dell'esercizio dell'apprendistato e dell'organizzazione dei servizi all'impiego | CAPITOLO DELEGATO |
| 77 | 5930 | 15.3.43.1.104 | Contributi a imprese, loro associazioni e consorzi, ad altri enti vari e trasferimenti all'agenzia regionale per l'impiego per la realizzazione di progetti diretti a favorire l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione ed occupazione - obiettivo 3 | CAPITOLO DELEGATO |
| 75 | 5950 | 15.3.43.1.457 | Contributi per interventi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria "equal" - misure 1.1, 2.2 e 3.1 | CAPITOLO DELEGATO |
| 77 | 5979 | 15.5.43.1.624 | Interventi a favore di iniziative di formazione professionale nell'ambito dell'iniziativa comunitaria interreg ii italia - austria - misura 3.3 - fondi regionali cofinanziamento FSE | CAPITOLO DELEGATO |
| 77 | 5980 | 15.5.43.1.624 | Interventi a favore di iniziative di formazione professionale nell'ambito dell'iniziativa comunitaria interreg ii italia - austria - misura 3.3 - fondi statali cofinanziamento FSE | CAPITOLO DELEGATO |
| 77 | 5981 | 15.5.43.1.624 | Interventi a favore di iniziative di formazione professionale nell'ambito dell'iniziativa comunitaria interreg ii italia - austria - misura 3.3 - fondi FSE | CAPITOLO DELEGATO |
| 77 | 5990 | 15.5.43.1.625 | Interventi per la formazione e la riqualificazione professionale nell'ambito della iniziativa comunitaria interreg ii italia - slovenia - misura 2.3.2 - fondi regionali cofinanziamento FSE | CAPITOLO DELEGATO |
| 77 | 5991 | 15.5.43.1.625 | interventi per la formazione e la riqualificazione professionale nell'ambito della iniziativa comunitaria interreg ii italia - slovenia - misura 2.3.2 - fondi statali cofinanziamento FSE | CAPITOLO DELEGATO |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 77 | 5992 | 15.5.43.1.625 | Interventi per la formazione e la riqualificazione professionale nell'ambito della iniziativa comunitaria interreg ii italia - slovenia - misura 2.3.2 - fondi FSE | CAPITOLO DELEGATO |
| 75 | 5997 | 52.3.43.1.868 | Spese per il pagamento dell'indennita' di carica al commissario liquidatore dell'I.R.FO.P. | CAPITOLO CON BENEFICIARIO DEFINITO |
| 77 | 6000 | 53.1.43.1.695 | Versamenti allo stato o alla c.e.e. di somme riscosse in tesoreria ai sensi degli articoli 24 e 25 della legge 21 dicembre 1978, n. 845 e del regolamento c.e.e. n. 2052 del 24 giugno 1988 | SPESE OBBLIGATORIE |
| 77 | 6001 | 53.1.43.1.696 | Spese per oneri di contenzioso di competenza della direzione regionale della formazione professionale | SPESE OBBLIGATORIE |
| DA ISTITUIRE | | | Contributi per la ristrutturazione degli enti di formazione (art.118, comma 9, legge 388/2000; art. 52, commi 19 e 58, legge 448/2001) | CAPITOLO DELEGATO |

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 maggio 2002, n. 1379.

**Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001. Servizio autonomo per il controllo comunitario.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, commi 3 e 4, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 6, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei Servizi e dei Servizi autonomi nonché delle strutture stabili di livello inferiore e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

IN ATTESA di dare esecuzione al progetto di generale riassetto dell'apparato regionale finalizzato al contenimento, alla razionalizzazione e al controllo della spesa, nonché alla modernizzazione e alla riorganizzazione degli uffici, così come previsto dall'articolo 1, commi 1, 2 e 4 della citata legge regionale 10/2002;

VISTO altresì il comma 7 dell'articolo 6 della citata legge regionale 10/2002;

VISTO il proprio processo verbale 27 marzo 2001, n. 944, concernente «Obiettivi e strumenti per la riorganizzazione delle strutture operative e il conseguimento di una gestione ottimale delle risorse umane dell'Amministrazione regionale. Generalità.»;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 23 aprile 2002, n. 1295, con la quale la Giunta regionale, preso atto dell'entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, ha ritenuto di confermare - quale disciplina di riferimento - la citata deliberazione 1282/2001, così come successivamente modificata e integrata;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, che prevede la possibilità di collocare anche in sede diversa dal capoluogo regionale la struttura deputata all'esercizio dell'attività di controllo sulla correttezza del sistema di gestione e sull'attendibilità delle domande finali di pagamento che l'Amministrazione regionale inoltra agli organismi comunitari.

VISTA la nota 25 marzo 2002, n. 15/SACC/GP/nm, con la quale il Servizio autonomo per il controllo comunitario ha segnalato la necessità di istituire in Udine una struttura stabile di livello inferiore, onde assicurare maggior efficienza all'azione amministrativa espletata a livello istituzionale;

VISTA l'ulteriore nota 12 aprile 2002, con la quale il Servizio autonomo per il controllo comunitario ha evidenziato la necessità di prevedere la diretta dipendenza della struttura medesima dalla Presidenza della Giunta regionale, onde garantire un'effettiva separazione delle funzioni di gestione e di pagamento dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali da quelle di controllo;

INFORMATE le organizzazioni sindacali con note della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale 10 aprile 2002, n. 17908/DOP/27OS e esperito in data 18 aprile 2002 l'esame congiunto con le organizzazioni sindacali C.G.I.L, C.I.S.L., U.I.L. Dir.E.R.-F.-V.G. e C.I.S.A.L.-F.I.A.L.P.;

RITENUTO di procedere all'intervento di riorganizzazione afferente il Servizio autonomo per il controllo comunitario;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale;

VISTO il proprio processo verbale 27 novembre 2001, n. 4083, concernente «Legge costituzionale 3/2001 - Modifiche al Titolo V della Parte II della Costituzione - Incidenza della riforma sul sistema dei controlli sugli atti amministrativi della Regione e degli enti locali. Generalità»;

all'unanimità,

DELIBERA

1. La sede del Servizio autonomo per il controllo comunitario è individuata in Gorizia.

2. Per le motivazioni di cui in premessa, è istituita alle dipendenze del Servizio per il controllo comunitario la «Struttura stabile di Udine», col compito di effettuare i controlli volti a verificare il mantenimento degli impegni assunti dai beneficiari a seguito dell'erogazione delle risorse finanziarie, sia nell'ambito delle misure del Piano di sviluppo rurale che degli altri interventi gestiti dall'Amministrazione regionale, da parte del FEOGA - garanzia.

Il livello di coordinamento è individuato nella qualifica funzionale di consigliere. La dotazione organica assegnata alla suddetta struttura è la seguente:

| | |
|---|---|
| consigliere | 3 |
| segretario | 7 |

3. Per le motivazioni di cui in premessa, al comma 1 dell'articolo 1 dell'Allegato A alla deliberazione giuntale 1282/2001, come successivamente modificato e in-

tegrato, dopo la parola «montagna» sono inserite le seguenti:

«, dal Servizio autonomo per i rapporti internazionali e dal Servizio autonomo per il controllo comunitario.».

4. Per le motivazioni di cui in premessa, al comma 1 dell'articolo 4 dell'Allegato A alla deliberazione giuntale 1282/2001, come successivamente modificato e integrato, dopo la lettera p) è inserita la seguente:

«p bis) Servizio autonomo per il controllo comunitario;».

5. Per le motivazioni di cui al punto 1 del presente dispositivo, al comma 1 dell'articolo 68 bis dell'allegato A, parte integrante della deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato e integrato, dopo la parola «comunitario» sono inserite le seguenti:

«, avente sede in Gorizia,».

6. Per le motivazioni di cui al punto 2 del presente dispositivo, all'articolo 68 bis dell'allegato A parte integrante della deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato e integrato, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

«3. Dal Servizio dipende, inoltre, la struttura stabile di livello inferiore di cui all'allegato B.».

7. Per le motivazioni di cui al punto 2 del presente dispositivo, all'allegato B, parte integrante della deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato e integrato, dopo la parte relativa al Servizio autonomo per i rapporti internazionali è inserita la parte relativa al Servizio autonomo per il controllo comunitario, di cui all'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione.

8. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione ed ha effetto dalla data di pubblicazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato 1

Strutture stabili di livello inferiore dell'amministrazione regionale e degli enti regionali

| Direzione regionale o Ufficio regionale | Servizio | Struttura stabile | Coordinatore (Qualifica funzionale) | Organico (Qualifica funzionale) | |
|---|---|---|---|---|---|
| | Servizio autonomo per il controllo comunitario | Struttura stabile di Udine | Consigliere | Consigliere | 3 |
| | | | | Segretario | 7 |

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 maggio 2002, n. 1380.

**Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001. Servizio autonomo per l'emergenza ambientale.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, commi 3 e 4, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 6, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei Servizi e dei Servizi autonomi nonché delle strutture stabili di livello inferiore e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino ufficiale della Regione;

IN ATTESA di dare esecuzione al progetto di generale riassetto dell'apparato regionale finalizzato al contenimento, alla razionalizzazione e al controllo della spesa, nonché alla modernizzazione e alla riorganizzazione degli uffici, così come previsto dall'articolo 1, commi 1, 2 e 4 della citata legge regionale 10/2002;VISTO altresì il comma 7 dell'articolo 6 della citata legge regionale 10/2002;

VISTO il proprio processo verbale 27 marzo 2001, n. 944, concernente «Obiettivi e strumenti per la riorganizzazione delle strutture operative e il conseguimento di una gestione ottimale delle risorse umane dell'Amministrazione regionale. Generalità.»;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, concernente «Strutture regionali e incarichi diri-

genziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 23 aprile 2002, n. 1295, con la quale la Giunta regionale, preso atto dell'entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, ha ritenuto di confermare - quale disciplina di riferimento - la citata deliberazione 1282/2001, così come successivamente modificata e integrata;

VISTO il proprio processo verbale 11 marzo 2002, n. 739, con il quale viene, in particolare, evidenziata la necessità di istituire una struttura organizzativa che svolga funzioni di supporto alla task-force dell'ambiente per far fronte:

a) alla situazione in rapida e costante evoluzione del quadro normativo e programmatorio in materia di tutela dell'ambiente nonché alla stratificazione di leggi e Regolamenti che impongono una continua ricognizione e razionalizzazione del relativo sistema normativo regionale in materia ambientale;

b) alla necessità di provvedere allo studio delle iniziative tese a fronteggiare l'emergenza ambientale;

c) all'opportunità di promuovere un tavolo di concertazione tra soggetti pubblici e privati per coordinare le iniziative di gestione ambientale, volte al miglioramento ed alla risoluzione delle problematiche ambientali secondo il meccanismo di «responsabilità condivise» ed il rafforzamento del dialogo tra pubbliche istituzioni e settori economici produttivi;

RITENUTO di individuare tale struttura a livello di Servizio autonomo e di denominarlo «Servizio autonomo per l'emergenza ambientale», al quale attribuire le seguenti funzioni:

a) supporto operativo alla task-force dell'ambiente;

b) analisi della normativa in materia ambientale con predisposizione di proposte di atti legislativi e regolamentari per la semplificazione, il completamento e il riordino della disciplina normativa e programmatoria regionale di settore;

c) studio delle iniziative necessarie a far fronte al problema dell'emergenza ambientale;

d) promozione delle attività di raccordo tra soggetti pubblici e privati delle iniziative tese al miglioramento e alla risoluzione delle problematiche afferenti la gestione ambientale nonché ad un rafforzamento del dialogo tra pubbliche istituzioni e settori economici e produttivi;

INFORMATE le organizzazioni sindacali con nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale 4 aprile 2002, n. 16494/DOP/27OS ed esperito l'11 aprile 2002 l'esame congiunto al quale hanno partecipato le organizzazioni sindacali C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L., Dir.E.R.-F-V.G. e C.I.S.A.L.-F.I.A.L.P.;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale;

VISTO il proprio processo verbale 27 novembre 2001, n. 4083, concernente «legge costituzionale 3/2001 - Modifiche al Titolo V della Parte II della Costituzione - Incidenza della riforma sul sistema dei controlli sugli atti amministrativi della Regione e degli Enti locali. Generalità»;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni di cui in premessa è istituito il «Servizio autonomo per l'emergenza ambientale». Al Servizio sono attribuite le seguenti competenze:

a) supporto operativo alla task-force dell'ambiente;

b) analisi della normativa in materia ambientale con predisposizione di proposte di atti legislativi e regolamentari per la semplificazione, il completamento e il riordino della disciplina normativa e programmatoria regionale di settore;

c) studio delle iniziative necessarie a far fronte al problema dell'emergenza ambientale;

d) promozione delle attività di raccordo tra soggetti pubblici e privati delle iniziative tese al miglioramento e alla risoluzione delle problematiche afferenti la gestione ambientale nonché ad un rafforzamento del dialogo tra pubbliche istituzioni e settori economici e produttivi.

2. Per le motivazioni di cui al punto 1 del presente dispositivo, all'allegato A parte integrante della propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato e integrato, sono apportate le modificazioni di cui all'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione ed ha effetto dalla data di pubblicazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

---

Allegato 1

**Modificazioni all'allegato «A» alla deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2001, n. 1282 concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge**

**regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente modificato e integrato.**

1. Al comma 1 dell'articolo 4, dopo la lettera s) è inserita la seguente:

«s bis) Servizio autonomo per l'emergenza ambientale.».

2. Al titolo II della Parte I, dopo il Capo XIX è inserito il seguente:

«CAPO XIX BIS

Art. 85 bis.

1. Il Servizio autonomo per l'emergenza ambientale svolge le seguenti funzioni:

a) supporto operativo alla task-force dell'ambiente;
b) analisi della normativa in materia ambientale con predisposizione di proposte di atti legislativi e regolamentari per la semplificazione, il completamento e il riordino della disciplina normativa e programmatoria regionale di settore;
c) studio delle iniziative necessarie a far fronte al problema dell'emergenza ambientale;
d) promozione delle attività di raccordo tra soggetti pubblici e privati delle iniziative tese al miglioramento e alla risoluzione delle problematiche afferenti la gestione ambientale nonché ad un rafforzamento del dialogo tra pubbliche istituzioni e settori economici e produttivi.».

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2002, n. 1605.

**Legge 475/1968, articolo 2. Revisione della pianta organica delle farmacie della Provincia di Pordenone.**

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:

- con deliberazione giuntale n. 2347, del 13 luglio 2001, è stato avviato il procedimento di revisione della pianta organica delle farmacie della Provincia di Pordenone;
- l'avvio del procedimento «de quo» è stato comunicato, ai soggetti interessati, ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, mediante pubblicazione della D.G.R. n. 2347/2001, nonchè dell'allegato alla medesima, sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 dell'8 agosto 2001;
- ai sensi dell'articolo 5, della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43, è stato fissato in 30 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione della delibera suddetta, il termine entro il quale i comuni della Provincia di Pordenone avrebbero dovuto adottare le relative deliberazioni di mantenimento o modificazione delle rispettive piante organiche delle sedi farmaceutiche, nonché l'ulteriore termine di 10 giorni entro cui trasmettere tali deliberazioni all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli occidentale» ed all'Ordine provinciale dei farmacisti;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli occidentale» è stata incaricata di acquisire i provvedimenti e la documentazione di cui sopra, il parere dell'Ordine dei farmacisti, nonché di esprimere il proprio parere sulle proposte di mantenimento o modificazione della pianta organica;
- con note n. 33166, del 15 ottobre 2001, n. 35099, del 30 ottobre 2001 e n. 18029, del 27 marzo 2002, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli occidentale» ha trasmesso i pareri di propria competenza, la documentazione acquisita dai comuni della Provincia ed i pareri dell'Ordine provinciale dei farmacisti;

PRESO ATTO che:

- i Comuni elencati di seguito hanno proposto di mantenere immodificata la vigente pianta organica delle farmacie ubicate nei rispettivi territori:
  - Arzene (nota del Sindaco n. 3914 del 27 agosto 2001;
  - Caneva (nota a firma del sig. Franco Cesa n. 12297 del 12 settembre 2001);
  - Chions (deliberazione giuntale n. 129 del 23 agosto 2001);
  - Claut (nota del Sindaco n. 3364 del 29 agosto 2001);
  - Cordovado (deliberazione giuntale n. 102 del 10 settembre 2001);
  - Fanna (deliberazione giuntale n. 170 del 13 agosto 2001);
  - Fontanafredda (deliberazione consiliare n. 84 del 26 settembre 2001);
  - Morsano al Tagliamento (nota del Sindaco n. 5936 dell'11 ottobre 2001);
  - Pasiano di Pordenone (nota del Sindaco n. 17908 del 3 settembre 2001);
  - Pinzano al Tagliamento (nota a firma della dott.ssa Bruna Mittiga n. 1897 del 4 settembre 2001);

- Polcenigo (nota a firma della dott.ssa Sara Pigat dell'8 ottobre 2001);
- Pordenone (deliberazione giuntale n. 163 del 10 settembre 2001);
- Prata di Pordenone (nota del Vice Sindaco n. 13614 del 13 agosto 2001 e deliberazione consiliare n. 16 del 18 febbraio 2002);
- Pravisdomini (nota a firma del rag. Riccardo Falcon n. 5319 del 24 agosto 2001);
- Spilimbergo (deliberazione consiliare n. 56 dell'1 ottobre 2001);
- S. Vito al Tagliamento (deliberazione giuntale n. 208 del 27 agosto 2001);
- Tramonti di Sotto (nota a firma del sig. Luciano Cattarinussi n. 3485 del 6 novembre 2001);
- Vito d'Asio (nota a firma della dott.ssa Bruna Mittiga n. 1896 del 30 agosto 2001);
- Zoppola (nota del Sindaco n. 14690 del 20 agosto 2001);

• i Comuni di Azzano Decimo, Brugnera, Cavasso Nuovo, Maniago, Porcia e S. Giorgio della Richinvelda hanno proposto la modifica della pianta organica delle farmacie mediante istituzione di una nuova sede farmaceutica, mentre i Comuni di Cimolais e Cordenons hanno proposto la conferma delle sedi farmaceutiche già istituite;

RILEVATO che, con riferimento alle proposte dei Comuni di Brugnera, Cavasso Nuovo, Porcia, Cimolais, l'Ordine provinciale dei farmacisti della Provincia di Pordenone ha eccepito, con i pareri allegati alla nota n. 74, del 27 settembre 2001, che le proposte di revisione sono state rese con deliberazioni giuntali, anziché con deliberazioni consiliari, diversamente da quanto previsto dall'articolo 5 della legge regionale n. 43, del 13 luglio 1981;

CONSIDERATO che:

• rientrano nella nozione di organizzazione di un Ente tutti gli aspetti attraverso i quali la struttura del soggetto si articola in vista dell'assolvimento dei compiti istituzionali. Organizzare un ente significa, quindi, combinare tutti gli elementi di cui esso è composto (soggetti, organi ed uffici e la previsione di adeguate norme di relazione fra di essi, attribuzioni, competenze e responsabilità) al fine di assicurare la funzionalità del sistema (cfr. T.A.R. Lazio, n. 340, 19 febbraio 1997);

• l'Amministrazione regionale deve prendere atto della ripartizione di competenze effettuata all'interno degli enti interessati dal procedimento di revisione delle piante organiche delle farmacie ai fini dell'emanazione del parere richiesto;

• l'articolo 5 della legge regionale n. 43/1981 va considerato, infatti, come meramente ricognitivo dell'assetto normativo previgente alla riforma delle autonomie locali, attuata con legge n. 142, dell'8 giugno 1990, nel quale il Consiglio comunale costituiva l'organo a competenza generale;

• per tali motivi l'anzidetta eccezione, sollevata dall'Ordine professionale, deve considerarsi priva di rilievo;

RILEVATO che:

• il Comune di Azzano Decimo, con deliberazione consiliare n. 58, del 29 agosto 2001, ha proposto l'istituzione di una terza sede farmaceutica in quanto, alla data del 31 dicembre 2000, la popolazione del Comune ammonta a n. 12.705 abitanti e, nella piantina topografica allegata a detta deliberazione, ha delimitato le circoscrizioni delle tre sedi in modo che, in ognuna di esse, siano presenti, rispettivamente, 4.325, 4.050 e 4.330 abitanti;

• l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli occidentale», con deliberazione del direttore generale n. 587, del 2 ottobre 2001, ha espresso parere favorevole all'istituzione della terza sede in quanto sussistono i presupposti per la sua istituzione ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 362, dell'8 novembre 1991;

• l'Ordine provinciale dei farmacisti della Provincia di Pordenone, con il parere allegato alla nota n. 74, del 27 settembre 2001, ha espresso parere favorevole all'istituzione della terza sede farmaceutica;

• con nota n. 1835/2079, del 24 gennaio 2002, il Comune di Azzano Decimo ha riepilogato le vie ed i punti di riferimento che delimitano le tre sedi farmaceutiche;

• la popolazione residente nel Comune di Azzano Decimo, alla data del 31 dicembre 2000, ammonta a n. 12.705 abitanti, come confermato dal «Compendio statistico - edizione 2000», edito a cura dell'Ufficio stampa dell'Amministrazione regionale, sulla base dei dati forniti dall'I.S.T.A.T.;

CONSIDERATO che sussistono, alla luce di quanto innanzi indicato, i presupposti per l'istituzione della terza sede farmaceutica nel Comune di Azzano Decimo, in quanto, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 362/1991, è possibile istituire una sede farmaceutica ogni 5.000 abitanti nei comuni fino a 12.500 abitanti e una farmacia ogni 4.000 abitanti negli altri Comuni;

RILEVATO che:

• il Comune di Brugnera, con deliberazione giuntale n. 156, del 4 settembre 2001, ha proposto l'istituzione di una terza sede farmaceutica nella frazione di Tamai in deroga al criterio della popolazione, ai

sensi dell'articolo 2 della legge n. 362, dell'8 novembre 1991, in quanto:

- detta frazione è isolata rispetto al centro del paese, nonché rispetto ai centri di Maron, Prata, Porcia, Fontanafredda e Sacile;
- dista più di tre chilometri dalle sedi farmaceutiche dei centri predetti;
- gode di servizi pubblici autonomi;
- ha subito un notevole incremento demografico;
- conta diversi insediamenti industriali ed un centro commerciale ove gravitano anche gli abitanti delle località limitrofe;

• l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli occidentale», con deliberazione del direttore generale n. 585, del 2 ottobre 2001, alla luce di quanto rilevato dal Comune di Brugnera, ha espresso parere favorevole all'istituzione della terza sede farmaceutica ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 362/1991;

• con istanza del 10 ottobre 2001 il dott. Giorgio Poletti si è opposto all'istituzione della terza sede farmaceutica in quanto non sussisterebbero i presupposti di cui all'articolo 2 della legge n. 362/1991 e, per il medesimo motivo, ha impugnato dinanzi al T.A.R. Friuli Venezia Giulia la deliberazione comunale n. 156/2001, eccependo, altresì, che la proposta di istituire la nuova sede farmaceutica è stata adottata con deliberazione giuntale, anziché consiliare;

• con nota raccomandata n. 1992, del 28 gennaio 2002, la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali ha chiesto, al Comune di Brugnera, sulla base dei parametri individuati dalla giurisprudenza amministrativa «qual è la situazione orografica della zona per la quale viene proposta l'istituzione della nuova sede, nonché la situazione della viabilità, con riferimento alla forma, all'andamento ed allo stato di manutenzione delle strade (...) se detta zona è caratterizzata da una particolare intensità del traffico, dalla necessità di percorrere tratti autostradali e di pagare il relativo pedaggio, dalla presenza di un servizio pubblico di linea che consenta di raggiungere le farmacie già esistenti specificando, in caso affermativo, la frequenza delle corse e la durata di esse (...) l'esatta distanza, in metri, della zona ove ubicare la nuova farmacia rispetto a quelle già esistenti (...) le vie e gli altri punti di riferimento che delimitano le sedi farmaceutiche di cui alla deliberazione n. 156 del 4 settembre 2001, così come rappresentate dalla mappa ad essa allegata»;

• con nota n. 2384 del 7 febbraio 2002 il Comune di Brugnera ha confermato la distanza superiore ai 3.000 metri tra la zona in cui dovrebbe essere ubicata la nuova farmacia e quelle già esistenti e ha rilevato, altresì, che:

- il territorio comunale «è prevalentemente pianeggiante, salvo modeste ondulazioni e depressioni»;
- le strade, in genere, sono sufficientemente larghe e con andamento piano, salvo alcuni tratti caratterizzati da una sezione ristretta e degli incroci dalla configurazione problematica;
- tutto il Comune è caratterizzato da un notevole volume di traffico;
  - il servizio pubblico di linea Tamai-Brugnera, assicurato dall'ATA\ di Pordenone, si svolge con cinque corse giornaliere, della durata di circa 10 minuti, con ulteriori quattro corse assicurate nel periodo scolastico, mentre il servizio Brugnera-Tamai si svolge con sette corse giornaliere, con ulteriori tre corse assicurate nel periodo scolastico;

CONSIDERATO, ciò nonostante che non sussistono i presupposti di cui all'articolo 2 della legge n. 362/1991 per l'istituzione della terza sede farmaceutica in quanto:

- il territorio pianeggiante, le strade caratterizzate, per la gran parte, da una sufficiente larghezza, il numero sufficiente di corse giornaliere assicurato dall'ATAP consentono, agli abitanti della frazione di Tamai, di superare i disagi causati dal traffico e di approvvigionarsi dei farmaci presso le altre due farmacie ubicate nel territorio comunale;
- la breve durata delle corse giornaliere è indicativa, altresì, della facilità di percorrenza della rete stradale;
- il criterio topografico di cui all'articolo 2 della legge n. 362/1991 non può essere adottato quando le «necessità ambientali, sia per la comodità dei collegamenti, sia per la vicinanza dei luoghi, sia per la conformazione pianeggiante del Comune, contrastino ed escludano gli estremi derogativi che ne giustificano l'applicazione (T.A.R. Lombardia, Sezione I, 10 aprile 1987, n. 223)» (Nicoloso, Il sistema farmacia, pagina 151, 1994);
- l'espansione degli insediamenti abitativi rispetto all'ubicazione delle farmacie esistenti, non costituisce un motivo sufficiente, di per sé solo, per l'utilizzazione del criterio topografico, di carattere eccezionale rispetto a quello demografico (cfr. Nicoloso, Il sistema farmacia, pagina 151, 1994);
- le altre motivazioni addotte a sostegno dell'istituzione della nuova sede farmaceutica non possono trovare accoglimento in quanto non previste dalla legge.

RILEVATO che:

• il Comune di Cavasso Nuovo, con deliberazione giuntale n. 174 del 29 agosto 2001, dopo aver ricordato che:

- nel territorio comunale non vi è alcuna sede farmaceutica;
- è necessario istituire tale sede in quanto spettante per legge;
- i collegamenti con gli altri Comuni non sono né comodi né agevoli;
- nel territorio comunale vi è una casa di riposo;

ha chiesto l'istituzione della nuova sede, comprensiva di tutto il territorio comunale;

- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli occidentale», con deliberazione del direttore generale n. 588, del 2 ottobre 2001, ha espresso parere favorevole alla richiesta del Comune;
- il dott. Ettore Albini, titolare della farmacia sita in Fanna, con istanza del 25 ottobre 2001 ha eccepito che:
  - la proposta è stata emanata da un organo incompetente;
  - il numero di abitanti di Cavasso Nuovo e Fanna sono insufficienti per giustificare la presenza di 2 farmacie;
  - i due paesi formano un unico abitato senza soluzione di continuità;
  - la viabilità e il servizio trasporti di linea è più che soddisfacente;
  - i medicinali agli ospiti della casa di riposo vengono forniti dall'azienda sanitaria competente;
  - non vi sono problemi con riferimento alla turnazione delle farmacie;
  - l'apertura della nuova farmacia renderebbe antieconomica la gestione di entrambe;

CONSIDERATO che:

- i criteri fissati dalla legge ai fini dell'istituzione delle sedi farmaceutiche vanno riferiti al territorio di ciascun comune, «a nulla rilevando la presenza di farmacie facilmente accessibili nei comuni limitrofi (T.A.R. Marche, 26 luglio 1990, n. 479)» e, inoltre, essi consentono l'istituzione, in ogni Comune, di «almeno una sede farmaceutica», indipendentemente dal numero di abitanti (arg. ex articolo 6 legge n. 362/1991) (cfr. Nicoloso, Il sistema farmacia, pagina 148 - 149, 1994);
- sussistono, di conseguenza, i presupposti per l'istituzione della sede farmaceutica di Cavasso Nuovo;

RILEVATO che:

- il Comune di Cordenons, con deliberazione consiliare n. 65, del 6 settembre 2001, dopo aver ricordato che con deliberazione n. 58, del 12 gennaio 1996, la Giunta regionale ha istituito la quarta sede farmaceutica ed ha demandato allo stesso Comune la rideterminazione delle quattro circoscrizioni, effettuata con deliberazione consiliare n. 116 del 29 novembre 1996, ha ritenuto «di confermare (...) in numero di 4 (quattro) le sedi farmaceutiche» e di rideterminare le circoscrizioni territoriali di ciascuna sede farmaceutica «in modo da poter ridistribuire l'utenza in maniera più equa conseguentemente all'incremento della popolazione residente»;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli occidentale», con deliberazione del direttore generale n. 589, del 2 ottobre 2001, ha espresso parere favorevole a tale proposta;
- l'Ordine provinciale dei farmacisti della Provincia di Pordenone, con il parere allegato alla nota n. 74, del 27 settembre 2001, ha espresso parere favorevole all'istituzione della quarta sede farmaceutica;
- la quarta sede farmaceutica del Comune di Cordenons risulta, tuttavia, già istituita con la deliberazione giuntale n. 58/1996;
- le quattro circoscrizioni territoriali sono già state individuate con deliberazione consiliare n. 116/1996;
- con la deliberazione consiliare n. 65/2001 non sono stati forniti elementi informativi che consentano, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge n. 362/1991, di rideterminare le circoscrizioni già individuate;

CONSIDERATO che, alla luce di quanto sopra, è possibile solo prendere atto delle sedi farmaceutiche già individuate (che, a tal fine, vengono indicate nel documento allegato al presente provvedimento), e non rideterminarne l'ambito territoriale;

RILEVATO che:

- il Comune di Maniago, con deliberazione consiliare n. 83, del 5 settembre 2001, ha proposto l'istituzione di una terza sede farmaceutica nella frazione di Campagna o in quella di Dandolo, in deroga al criterio della popolazione, ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 362, dell'8 novembre 1991, in quanto l'Azienda per i servizi sanitari competente ha disposto una turnazione per l'apertura delle farmacie allargata ai Comuni limitrofi, non rispondente ai bisogni del Comune stesso, penalizzato, altresì, da una situazione viaria non adeguata con riferimento ai collegamenti con la viabilità medio-grande e caratterizzato da una costante crescita demografica;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli occidentale», con deliberazione del Direttore generale n. 591, del 2 ottobre 2001, ha espresso parere favorevole alla proposta del Comune di Maniago, indicando come opportuna l'istituzione della nuova sede nella frazione di Campagna, ritenendola più idonea, per caratteristiche demografiche e di servizi, della frazione di Dandolo;

- l'Ordine provinciale dei farmacisti della Provincia di Pordenone, con il parere allegato alla nota n. 74, del 27 settembre 2001, ha espresso parere sfavorevole all'istituzione della terza sede farmaceutica in quanto il Comune non ha «specificato dettagliatamente la sede (la delibera indica due località possibili)», non ha individuato, con esattezza, i confini delle circoscrizioni delle due sedi già esistenti e di quella proposta ed ha rilevato, infine, che non hanno rilievo i disservizi venutisi a creare con la nuova turnazione adottata dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli occidentale»;
- con ricorso del 20 settembre 2001 il dott. Fioretti Francesco, titolare dell'omonima farmacia ubicata nel Comune di Maniago, ha impugnato la delibera consiliare n. 83/2001 dinanzi al T.A.R. Friuli Venezia Giulia in quanto, a suo dire, non sussisterebbero i presupposti per l'istituzione della nuova sede farmaceutica;
- con nota n. 1994, del 28 gennaio 2002, la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali ha chiesto, al Comune di Maniago, «qual è la situazione orografica della zona per la quale viene proposta l'istituzione della nuova sede, nonché la situazione della viabilità, con riferimento alla forma, all'andamento ed allo stato di manutenzione delle strade (...) se detta zona è caratterizzata da una particolare intensità del traffico, dalla necessità di percorrere tratti autostradali e di pagare il relativo pedaggio, dalla presenza di un servizio pubblico di linea che consenta di raggiungere le farmacie già esistenti specificando, in caso affermativo, la frequenza delle corse e la durata di esse (...) l'esatta distanza, in metri, della zona ove ubicare la nuova farmacia rispetto a quelle già esistenti (...) le vie e gli altri punti di riferimento che delimitano le sedi farmaceutiche di cui alla deliberazione n. 83 del 5 settembre 2001, così come rappresentate dalla mappa ad essa allegata»;
- con nota n. 3196, del 14 febbraio 2002, il Sindaco del Comune di Maniago ha rilevato che:
  - il territorio comunale è montano e pedemontano, caratterizzato da agglomerati urbani separati da lunghi tratti viari che presentano «in alcuni tratti una non linearità», difficilmente percorribili durante il periodo invernale a seguito di gelate e nevicate;
  - le corse effettuate dal servizio pubblico di linea verso i comuni limitrofi sedi di farmacia hanno una scarsa frequenza;
  - il traffico ha un'alta frequenza soprattutto nelle ore di punta, a seguito dello spostamento dei lavoratori;
  - il Comune è capofila dell'ambito socio-assistenziale 6.4 per 24 comuni, è sede del Distretto nord ed ha una popolazione anziana assai numerosa;
  - in tale contesto si inserisce un centro di assistenza anziani e una struttura ospedaliera;
- l'avv. Bruno Malattia, per conto del dott. Fioretti, con nota pervenuta l'8 marzo 2002, ha contestato quanto affermato dal sindaco di Maniago, ribadendo che non sussistono i presupposti per l'istituzione della nuova sede farmaceutica;

CONSIDERATO che:

- non sussistono, alla luce di quanto indicato sopra, i presupposti per l'istituzione della terza sede farmaceutica in base al criterio topografico in quanto, come si evince dalla documentazione inviata dal Comune di Maniago, i tratti viari solo in alcuni punti presentano una «non linearità», il traffico ha un'alta frequenza prevalentemente in alcune fasce orarie, il servizio pubblico di linea collega i Comuni limitrofi, sedi di farmacia, «ogni due ore, due ore e mezza» e, inoltre, le frazioni di Dandolo e Campagna sono collegate al capoluogo con la corsa Vivaro - Maniago - Rauscedo, con quattro corse giornaliere invernali e tre estive. Dall'orario dell'A.T.A.P. allegato alla nota n. 3196/2002, che espressamente si richiama, si evince, altresì, che l'autobus percorre la distanza intercorrente tra le frazioni di Campagna e Dandolo ed il capoluogo, rispettivamente, in 9 minuti (con quattro fermate) e 22 minuti (con nove fermate), e, quindi, in un tempo ragionevolmente breve. Inoltre la breve durata delle corse è indicativa della facilità di percorrenza della rete viaria;
- le altre motivazioni addotte a sostegno dell'istituzione della nuova sede farmaceutica non possono trovare accoglimento in quanto non previste dalla legge;

RILEVATO che:

- il Comune di Porcia, con deliberazione giuntale n. 181, del 24 agosto 2001, ha proposto l'istituzione di una quarta sede farmaceutica in deroga al criterio della popolazione, ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 362, dell'8 novembre 1991, da istituire nella frazione di Palse;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli occidentale», con deliberazione del Direttore generale n. 593, del 2 ottobre 2001, ha espresso parere sfavorevole in quanto la popolazione residente in questo Comune ammonta a n. 13.531 abitanti e, quindi, non vi è la possibilità di applicare il criterio di cui all'articolo 2 della legge n. 362/1991, limitato, dalla stessa norma, ai Comuni con meno di 12.500 abitanti;
- l'Ordine provinciale dei farmacisti della Provincia di Pordenone, con il parere allegato alla nota n. 74, del 27 settembre 2001, ha espresso parere sfavorevole all'istituzione della quarta sede farmaceutica in quanto il parere è stato reso con deliberazione giuntale, anziché consiliare, ed in quanto il numero

di abitanti residenti nel Comune non consente l'istituzione della nuova sede farmaceutica;

CONSIDERATO che la popolazione del Comune di Porcia ammonta, alla data del 31 dicembre 2000, a n. 13.531 abitanti, come confermato dal «Compendio statistico - edizione 2000» e che non sussistono, di conseguenza, i presupposti per l'istituzione della nuova sede farmaceutica in quanto, come esattamente rilevato anche dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli occidentale» e dall'Ordine provinciale dei farmacisti, il criterio topografico non può essere applicato nel Comune «de quo»;

RILEVATO che:

- il Comune di S. Giorgio della Richinvelda, con deliberazione consiliare n. 52, del 3 settembre 2001, ha proposto l'istituzione di una seconda sede farmaceutica nella frazione di Rauscedo in deroga al criterio della popolazione, ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 362, dell'8 novembre 1991, in quanto:
  - il Comune è composto da più di sei frazioni e queste sono molto distanti tra loro;
  - è isolato rispetto ad altri centri per cui, in caso di chiusura per ferie dell'unica farmacia, i cittadini sono costretti a spostamenti dispendiosi;
  - la realtà più popolosa è concentrata nella frazione surrichiamata, distante circa tre chilometri dal capoluogo;
  - l'arteria di collegamento tra la frazione ed il capoluogo è molto trafficata;
  - i cittadini da anni chiedono l'istituzione della nuova sede farmaceutica;
  - l'attuale sviluppo delle forme commerciali e delle abitudini della gente consiglierebbero una maggiore elasticità nella dislocazione delle farmacie;
  - è ancora consistente l'abitudine della popolazione anziana e di mezza età di recarsi in farmacia in bicicletta, con la creazione di situazioni di pericolo notevole;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli occidentale», con deliberazione del Direttore generale n. 592, del 2 ottobre 2001, in base a quanto rilevato dal Comune di S. Giorgio della Richinvelda, ha espresso parere favorevole alla proposta di istituire la seconda sede farmaceutica;
- l'Ordine provinciale dei farmacisti della Provincia di Pordenone, con il parere allegato alla nota n. 74, del 27 settembre 2001, ha espresso parere sfavorevole all'istituzione della seconda sede farmaceutica in quanto la deliberazione non risulta conforme a quanto previsto dall'articolo 2 della legge n. 362/1991 che stabilisce un «limite di distanza per il quale la farmacia di nuova istituzione disti almeno 3000 metri dalle farmacie esistenti, anche se ubicate in Comuni diversi»;
- il dott. Ezio Cudignotto, socio accomandatario e direttore responsabile della farmacia Zardo S.a.s., sita in S. Giorgio della Richinvelda, con istanza del 12 ottobre 2001 ha rilevato che non sussistono le ragioni di ordine topografico o di distanza che giustifichino l'istituzione della nuova sede farmaceutica in quanto:
  - il Comune non è isolato;
  - la frazione di Rauscedo ed il capoluogo distano meno di tre chilometri;
  - il territorio è pianeggiante e le comunicazioni sono ottime;
- con nota n. 1995, del 28 gennaio 2002, la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali ha chiesto, al Comune di S. Giorgio della Richinvelda, «qual è la situazione orografica della zona per la quale viene proposta l'istituzione della nuova sede, nonché la situazione della viabilità, con riferimento alla forma, all'andamento ed allo stato di manutenzione delle strade (...) se detta zona è caratterizzata da una particolare intensità del traffico, dalla necessità di percorrere tratti autostradali e di pagare il relativo pedaggio, dalla presenza di un servizio pubblico di linea che consenta di raggiungere le farmacie già esistenti specificando, in caso affermativo, la frequenza delle corse e la durata di esse (...) l'esatta distanza, in metri, della zona ove ubicare la nuova farmacia rispetto a quelle già esistenti (...) le vie e gli altri punti di riferimento che delimitano le sedi farmaceutiche di cui alla deliberazione n. 52 del 3 settembre 2001, così come rappresentate dalla mappa ad essa allegata»;
- con nota n. 866 dell'1 febbraio 2002 il Sindaco del Comune di S. Giorgio della Richinvelda ha rilevato che:

- l'arteria di collegamento tra frazione e capoluogo è particolarmente trafficata;
- la viabilità è caratterizzata da due arterie principali a cui si aggiungono strade comunali di dimensioni essenziali, con manutenzione effettuata saltuariamente e non adatte al transito di cicli;
- il territorio comunale è completamente pianeggiante;
- il servizio pubblico di linea viene usato di rado perché gli orari non sono comodi;
- la nuova farmacia verrebbe collocata in un edificio di proprietà comunale ad oltre 3.000 metri da quella esistente;

CONSIDERATO che:

- dalla piantina topografica del Comune di S. Giorgio della Richinvelda si evince che la strada di collegamento tra la frazione di Rauscedo ed il capoluogo è pressoché rettilinea;
- il territorio del Comune è completamente pianeggiante;
- dall'orario del servizio pubblico di linea, trasmesso con la nota dell'1 febbraio 2002, che viene espressamente richiamato, si evince che frazione e capoluogo sono collegati da numerose corse giornaliere (assicurate dall'A.T.A.P. di Pordenone), sia di mattina che di pomeriggio, e che il tempo di percorrenza è particolarmente breve (5 minuti);
- la breve durata delle corse di linea è indicativa della facilità di percorrenza della rete viaria;
- dalla piantina allegata alla deliberazione n. 52/2001 si evince che il perimetro della circoscrizione della sede proposta ha distanza inferiore ai 3.000 metri rispetto al sito in cui è ubicata la farmacia attualmente esistente, mentre una nuova sede può essere istituita con il criterio derogatorio della distanza solo se ogni punto del suo territorio sia più lontano, dalle farmacie contermini, della distanza prescritta dalla legge (cfr. T.A.R. Friuli Venezia Giulia 19 aprile 1994, n. 150);
- le altre motivazioni addotte a sostegno dell'istituzione della nuova sede farmaceutica non possono trovare accoglimento in quanto non previste dalla legge;
- non sussistono, di conseguenza, i presupposti per l'istituzione della nuova sede farmaceutica;

RILEVATO che:

- con deliberazione giuntale n. 84 del 3 settembre 2001 il Comune di Cimolais ha proposto «il mantenimento della farmacia rurale (...) nella pianta organica»;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli occidentale», con deliberazione del Direttore generale n. 586, del 2 ottobre 2001, ha espresso parere favorevole alla proposta del Comune di Cimolais;
- l'Ordine provinciale dei farmacisti della Provincia di Pordenone, con il parere allegato alla nota n. 74, del 27 settembre 2001, ha espresso parere contrario in quanto la proposta è stata resa con delibera giuntale anziché consiliare;
- la sede farmaceutica «de quo», peraltro, risulta già istituita, come si evince dall'elenco allegato al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 189 del 16 aprile 1992, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 54 del 20 maggio 1992;

ATTESO che gli altri Comuni della Provincia di Pordenone non hanno fornito alcuna indicazione;

RITENUTO, quindi, per quanto sin qui rappresentato:

- di istituire una nuova sede farmaceutica nel Comune di Cavasso Nuovo ed in quello di Azzano Decimo;
- di determinare le circoscrizioni delle sedi farmaceutiche dei Comuni di Azzano Decimo e Cavasso Nuovo, nonché di prendere atto delle quattro circoscrizioni individuate dal Comune di Cordenons con deliberazione consiliare n. 116/1996, così come indicato nel documento allegato al presente provvedimento;
- di confermare, per gli altri Comuni della Provincia, l'attuale assetto delle sedi farmaceutiche, così come indicato nel documento allegato al presente provvedimento, quale sua parte integrante, aggiornato, altresì, per quanto riguarda la popolazione residente al 31 dicembre 2000, sulla base dei dati I.S.T.A.T. pubblicati sul «Compendio statistico - edizione 2000», edito a cura dell'Ufficio stampa dell'Amministrazione regionale;

TUTTO ciò premesso, su proposta dell'Assessore regionale alla sanità ed alle politiche sociali;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di istituire, per i motivi esposti in narrativa, le sedi farmaceutiche dei Comuni di Azzano Decimo e Cavasso Nuovo;

2. di determinare, quindi, le circoscrizioni delle sedi farmaceutiche dei Comuni di Azzano Decimo e Cavasso Nuovo, nonché di prendere atto delle quattro circoscrizioni individuate dal Comune di Cordenons con deliberazione consiliare n. 116/1996, così come indicato nel documento allegato al presente provvedimento;

3. di confermare, per gli altri Comuni della Provincia di Pordenone, l'attuale assetto delle sedi farmaceutiche;

4. la nuova pianta organica delle sedi farmaceutiche della Provincia di Pordenone viene riportata nel documento allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante;

5. il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

## PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI PORDENONE

### Comune n. 1 - Andreis

- *abitanti:* n. 321;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 0;
- *sedi farmaceutiche:* 1;
- *sede:* tutto il territorio comunale.

### Comune n. 2 - Arba

- *abitanti:* n. 1.238;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 1;
- *sedi farmaceutiche:* 1;
- *sede:* tutto il territorio comunale.

### Comune n. 3 - Arzene

- *abitanti:* n. 1.615;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 1;
- *sedi farmaceutiche:* 1;
- *sede:* tutto il territorio comunale.

### Comune n. 4 - Aviano

- *abitanti:* n. 8.241;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 2;
- *farmacie esistenti:* 3
- *sedi farmaceutiche:* 3;

*I Sede:*
comprende la zona delimitata a nord della linea che partendo a ovest del viale S. Giorgio, via P. Marco, via Pordenone termina ad est sul confine di Roveredo in Piano.

*II Sede:*
comprende una zona delimitata a nord dalla linea che, partendo da ovest della via Solet, via Scussat, via Tezzat, parte della via Wasserman termina a est sulla via S. Leonardo. A sud delimitata da una linea che partendo a ovest dal viale S. Giorgio, via P. Marco e via Pordenone termina a est sul confine di Roveredo in Piano.

*III Sede:*
comprende la zona a nord di una linea che partendo ad ovest della via Solet, via Scussat, via Tezzat e parte della via Wasserman termina ad est sulla via S. Leonardo.

### Comune n. 5 - Azzano Decimo

- *abitanti:* n. 12.705;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 3
- *farmacie esistenti:* 2;
- *sedi farmaceutiche:* 3

*I Sede:*
delimitata a nord dal confine con il Comune di Fiume Veneto, a est e a sud dal confine del Comune di Chions, a ovest da via Interna, via Crocera di Corva, tratto di via IV Novembre, via Azzano, viale Rimembranze, tratto di via Trento, piazza Libertà, via G. Marconi, via Troiat e via Saccon.

*II Sede:*
delimitata a nord-ovest dal confine con il Comune di Pordenone, a sud ovest dal confine con il Comune di Pasiano, a nord-est con il Comune di Fiume Veneto, a sud-est con via Interna, via Crosera di Corva, tratto di via IV Novembre, via Pedrina e via Mantova.

*III Sede:*
delimitata a ovest dal confine con il Comune di Pasiano, a sud dal confine con il Comune di Pravisdomini, a est dal confine con il Comune di Chions, a nord-est da via Mantova, via Pedrina, via Azzano, tratto di via Trento, piazza Libertà, via G. Marconi, via Troiat e via Saccon.

### Comune n. 6 - Barcis

- *abitanti:* n. 320;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 0;
- *sedi farmaceutiche:* 1
- *sede:* tutto il territorio comunale.

### Comune n. 7 - Brugnera

- *abitanti:* n. 8.154;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 2;
- *farmacie esistenti:* 2;

- sedi farmaceutiche: 2.

*I Sede:*
la zona a ovest della linea attraversante il territorio comunale da nord a sud costituita dalla demarcazione del capoluogo e della frazione di S. Cassiano dalle altre due frazioni di Maron e di Tamai, ricavata dal piano topografico redatto ai fini del censimento generale della popolazione 24 ottobre 1971.

*II Sede:*
la zona a est della linea sopra descritta.

**Comune n. 8 - Budoia**

- *abitanti:* n. 2.123;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 1;
- *sedi farmaceutiche:* 1;
- *sede:* tutto il territorio comunale.

**Comune n. 9 - Caneva**

- *abitanti:* n. 6.281;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 2
- *sedi farmaceutiche:* 2.

*I Sede:*
comprende il territorio del capoluogo del Comune e confina a nord-ovest e sud con i Comuni di Polcenigo, Tambre D'Alpago, Fregona, Cordignano e Sacile. Ad est il confine determinato dalla via Gobetti fino al Fosso Ovest ed al cimitero Fiaschetti, dall'intersecazione della strada Pedemontana con casa Scagnet, casa Fantin, casa Piazzon, strada del Pontat, casa Ortolan, casa Polese, bivio strada Crocetta del Cansiglio, strada Dietro Castello, Postete, Lama de Carpen, Trai, Casera Coda de Bosco, Casera Zornera, sino a Col Maior.

*II Sede:*
a nord, est e sud confina con i Comuni di Polcenigo, Fontanafredda e Sacile; ad ovest il confine corrisponde alla delimitazione est della I sede farmaceutica.

**Comune n. 10 - Casarsa della Delizia**

- *abitanti:* n. 7.984;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 2;
- *farmacie esistenti:* 2;
- *sedi farmaceutiche:* 2.

*I Sede:*
territorio comunale a nord della linea ferroviaria Venezia-Udine.

*II Sede:*
territorio comunale a sud della linea ferroviaria Venezia-Udine.

**Comune n. 11 - Castelnuovo del Friuli**

- *abitanti:* n. 905;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 0;
- *sedi farmaceutiche:* 1;
- *sede:* tutto il territorio comunale.

**Comune n. 12 - Cavasso Nuovo**

- *abitanti:* n. 1.411;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 0;
- *sedi farmaceutiche:* 1;
- *sede:* tutto il territorio comunale.

**Comune n. 13 - Chions**

- *abitanti:* n. 4.486;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 1;
- *sedi farmaceutiche: 1;*
- *sede:* tutto il territorio comunale.

**Comune n. 14 - Cimolais**

- *abitanti:* n. 475;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1
- *farmacie esistenti:* 0;
- *sedi farmaceutiche:* 1;
- *sede:* tutto il territorio comunale.

**Comune n. 15 - Claut**

- *abitanti:* n. 1.198;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 1;
- *sedi farmaceutiche:* 1;
- *sede:* tutto il territorio comunale.

**Comune n. 16 - Clauzetto**

- *abitanti:* n. 438;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 1;
- *sedi farmaceutiche:* 1;
- *sede:* tutto il territorio comunale.

**Comune n. 17 - Cordenons**

- *abitanti:* n. 16.766;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 4;
- *farmacie esistenti:* 3
- *sedi farmaceutiche:* 4.

*I Sede:*
compresa tra le vie S. Giovanni, Maestra, Cervel, Montello, piazza della Vittoria, Mazzini, Sclavons, S. Pietro, piazza S. Pietro, Garibaldi, Bellasio, Pasch ed il confine con il Comune di Zoppola e San Quirino.

*II Sede:*
compresa tra le vie S. Giovanni, Maestra, Cervel, Montello, piazza della Vittoria, Mazzini, Romans, Sclavons, Vial di Sclavons, Don Minzoni, Don Mazzolari, Stradelle, S. Martino, S. Quirino ed il confine con il Comune di S. Quirino.

*III Sede:*
compresa tra il confine con il Comune di Pordenone e le seguenti vie: Stradelle, Don Mazzolari, Don Minzoni, Vial di Sclavons, S. Pietro, piazza S. Pietro, Garibaldi, Bellasio, Pasch ed il confine con il Comune di Zoppola.

*IV Sede:*
compresa tra il confine con il Comune di Pordenone e le seguenti vie: Stradelle, S. Martino, S. Quirino ed il confine con il Comune di S. Quirino.

**Comune n. 18 - Cordovado**

- *abitanti:* n. 2.495;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 1;
- *sedi farmaceutiche:* 1;
- *sede:* tutto il territorio comunale.

**Comune n. 19 - Erto Casso**

- *abitanti:* n. 425;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 0;
- *sedi farmaceutiche:* 1;
- *sede:* tutto il territorio comunale.

**Comune n. 20 - Fanna**

- *abitanti:* n. 1.516;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 1;
- *sedi farmaceutiche:* 1;
- *sede:* tutto il territorio comunale.

**Comune n. 21 - Fiume Veneto**

- *abitanti:* n. 10.091;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 2;
- *farmacie esistenti:* 2;
- *sedi farmaceutiche:* 2.

*I Sede:*
il territorio di Bannia.

*II Sede:*
frazione capoluogo di Fiume Veneto.

**Comune n. 22 - Fontanafredda**

- *abitanti:* n. 9.482;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 2;
- *farmacie esistenti:* 2;
- *sedi farmaceutiche:* 2.

*I Sede:*
il territorio comunale.

*II Sede:*
la frazione di Vigonovo delimitata ed est dalla via Stellini, via Stringher, via Gortani.

**Comune n. 23 - Frisanco**

- *abitanti:* n. 660;
- *farmacie spettanti:*
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 0;
- *sedi farmaceutiche:* 1;
- *sede:* tutto il territorio comunale.

**Comune n. 24 - Maniago**

- *abitanti:* n. 10.960;
- *farmacie spettanti:*
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 2
- *farmacie esistenti:* 2;
- *sedi farmaceutiche:* 2.

*I Sede:*
abitato a nord del piccolo corso d'acqua Rugo del Castello.

*II Sede:*
abitato a sud del piccolo corso d'acqua Rugo del Castello.

**Comune n. 25 - Meduno**

- *abitanti:* n. 1.739;
- *farmacie spettanti:*
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 1;
- *sedi farmaceutiche:* 1;
- *sede:* tutto il territorio comunale.

**Comune n. 26 - Montereale Valcellina**

- *abitanti:* n. 4.487;
- *farmacie spettanti:*
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 1;
- *sedi farmaceutiche:* 1;
- *sede:* tutto il territorio comunale.

**Comune n. 27 - Morsano al Tagliamento**

- *abitanti:* n. 2.766;
- *farmacie spettanti:*
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 1;
- *sedi farmaceutiche:* 1;
- *sede:* tutto il territorio comunale.

**Comune n. 28 - Pasiano di Pordenone**

- *abitanti:* n. 7.308;
- *farmacie spettanti:*
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 2;
- *sedi farmaceutiche:* 2.

*I Sede:*
da nord a sud la parte a est del Fiume «Il Fiume».

*II Sede:*
da nord a sud la parte a ovest del Fiume «Il Fiume».

**Comune n. 29 - Pinzano al Tagliamento**

- *abitanti:* n. 1.612;
- *farmacie spettanti:*
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 1;
- *sedi farmaceutiche:* 1;
- *sede:* tutto il territorio comunale.

**Comune n. 30 - Polcenigo**

- *abitanti:* n. 3.113;
- *farmacie spettanti:*
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 1;
- *sedi farmaceutiche:* 1;
- *sede:* tutto il territorio comunale.

**Comune n. 31 - Porcia**

- *abitanti:* n. 13.531;
- *farmacie spettanti:*
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 3;
- *farmacie esistenti:* 3;
- *sedi farmaceutiche:* 3.

*I Sede:*
territorio comunale del capoluogo.

*II Sede:*
la frazione di Rorai Piccolo fino alla Statale Pontebbana n. 13 a nord, a sud e ad est del Fiume Noncello e ad ovest della via S. Margherita, via Oltre l'Acqua, via dell'Agnesina, via Correr, via Nievo, via Laghi, Rio Repolle sino al Fiume Natisone.

*III Sede:*
la frazione di S. Antonio delimitata a sud dalla statale Pontebbana n. 13.

**Comune n. 32 - Pordenone**

- *abitanti:* n. 48.798;
- *farmacie spettanti:*
(in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 12;
- *farmacie esistenti:* 13;
- *sedi farmaceutiche:* 13;

*I Sede:*
l'abitato delimitato a nord da via Molinari (tratto da via Montereale e via Concordia), via Concordia (tratto da via Molinari a via S. Quirino); a est congiungente l'incrocio via Concordia - via S. Quirino con l'incrocio via Fontane - via Colonna, via Colonna, via Cavallotti, l'incrocio viale Trento - via Bertossi, via Bertossi; a sud piazza Cavour, via Mazzini fino all'altezza di via Damiani; a ovest via Damiani, via Oberdan, incrocio corso Garibaldi con via XXX Aprile, fino al congiungimento di via Montereale con via Molinari.

*II Sede:*
l'abitato delimitato a nord dall'incrocio di via Colonna con via Fontana, via S. Valentino fino all'incrocio con via Mameli; via Mameli, via Rive Fontane fino al sottopassaggio della strada statale n. 13; a est della S.S. n. 13 al ponte sul canale del Cotonificio Veneziano; a sud del predetto canale fino alla confluenza con il Fiume Noncello seguendo quest'ultimo fino al ponte di viale Martelli; a ovest dello stesso ponte, viale Martelli, viale Dante, piazzale Risorgimento, viale Trieste, via Cavallotti, via Colonna, congiungente fra l'incrocio di questa e via Fontane e via S. Valentino.

*III Sede:*
l'abitato delimitato a nord dalla via Mazzini (tratto dalla Roggia «Codafora» a piazza Cavour), via Bertossi, incrocio di via Cavallotti; via Cavallotti, viale Trieste, piazzale Risorgimento, a est viale Dante fino all'incrocio di viale Martelli; a sud viale Martelli fino a via dei Molini; via dei Molini, via e piazza del Cristo; via S. Rocco proseguendo per corso Vittorio Emanuele fino a Vicolo delle Mura, Vicolo delle Mura fino al congiungimento della Roggia «Codafora» e lungo quest'ultima fino alla via Mazzini.

*IV Sede:*
l'abitato delimitato a nord dal passaggio a livello di via Fontanazze lungo la ferrovia Venezia-Udine fino al sottopassaggio di via Cappuccini, viale Gorizia, Vicolo delle Mura, tratto di corso Vittorio Emanuele, via S. Rocco, piazza e via del Cristo, via dei Molini; a est viale Martelli fino al ponte sul Fiume Noncello, a sud lungo il Fiume Noncello fino al confine con il Comune di Porcia; a ovest confine con il Comune di Porcia sponda est del lago Burida, via Cappuccini, via Fontanazze fino alla ferrovia.

*V Sede:*
l'abitato delimitato a nord-est partendo da via Portalana lungo il confine con il Comune di Cordenons fino al Canale del Cotonificio Veneziano; a sud dal canale del Cotonificio Veneziano fino alla strada statale n. 13; a ovest della strada statale n. 13 all'incrocio di viale della Libertà; viale della Libertà, via Confalonieri, via Rive Fontane fino al congiungimento di via F. Baracca; via F. Baracca all'incrocio di via Zara; via Zara, via Stradelle, via Peruzza e strada Campagna fino all'incrocio di via Portolana.

*VI Sede:*
l'abitato delimitato a nord dal confine con il Comune di S. Quirino; a est via Longarone fino all'incrocio con via Roveredo, tratto di via Roveredo fino all'intersezione con la ex ferrovia della Comina seguendo quest'ultima fino al congiungimento della ferrovia Venezia-Udine all'altezza del passaggio a livello di via Fontanazze, tratto di via Fontanazze, via Cappuccini, sponda del lago della Burida; a sud-ovest confini con i Comuni di Porcia e Roveredo.

*VII Sede:*
l'abitato delimitato a nord dal ponte ferroviario sul Fiume Noncello al ponte di viale Martelli percorrendo il Fiume medesimo e proseguendo per il canale del Cotonificio Veneziano fino a via Pra; a est con il confine del Comune di Cordenons; a sud-ovest dal ponte sul Fiume Meduna, lungo la ferrovia Udine-Venezia fino al ponte ferroviario sul Noncello.

*VIII Sede:*
l'abitato compreso nella zona a sud del Comune delimitata a nord dal tratto fra il confine con il Comune di Porcia lungo il Fiume Noncello ed il ponte ferroviario sul Fiume medesimo e da questo seguendo la ferrovia Venezia-Udine fino al ponte sul Fiume Meduna.

*IX Sede:*
l'abitato delimitato a nord dal confine con il Comune di S. Quirino; a est via dello Stradone, viale Turco fino alla strada statale n. 13; via S. Quirino fino all'incrocio con via Concordia; a Sud via Concordia tratto di via Molinari, via Montereale, confine sud della Caserma «Mario Fiore», tratto di via delle Caserme, viale Grigoletti fino all'ex ferrovia della Comina seguendo questa

fino alla via Roveredo, via Roveredo fino al bivio della strada per Maniago.

*X Sede:*
l'abitato delimitato a nord dal confine con il Comune di S. Quirino; a est con il Comune di Cordenons, strada Portolana, strada Campagna, via Peruzza, via Stradelle, via Zara fino all'incrocio con la via F. Baracca; a sud via F. Baracca fino al congiungimento di via Rive Fontane, via Confalonieri, viale della Libertà fino all'incrocio con la strada statale n. 13 seguendo questa fino al cavalcavia sulla via Rive Fontane; via Rive Fontane, via Mameli, tratto di via S. Valentino fino all'incrocio con via Fontane; a ovest l'incrocio di via Fontane - via Colonna congiungente con l'incrocio di via Concordia - via S. Quirino, viale Turco, via dello Stradone fino al confine con il Comune di S. Quirino.

*XI Sede:*
l'abitato delimitato a nord da viale Grigoletti (tratto dall'ex ferrovia della Comina a via delle Caserme), via delle Caserme, confine sud della Caserma «Mario Fiore»; a est via Montereale, largo Don Bosco, via Oberdan, via Damiani, tratto di via Mazzini fino alla Roggia «Codafora» seguendo la stessa fino a viale Gorizia; a sud viale Gorizia fino al sottopassaggio della ferrovia Venezia-Udine; a ovest dal sottopassaggio della ferrovia seguendo quest'ultima fino alla via Fontanazze, indi lungo il tracciato dell'ex ferrovia per la Comina fino all'altezza di viale Grigoletti.

*XII Sede:*
l'abitato delimitato a nord dal tratto della ferrovia Venezia-Udine compreso fra il sottopasso di via Nuova di Corva ed il ponte sul Fiume Meduna; a sud-est dal Fiume Meduna fino al ponte sullo stesso di via Nuova di Corva; ad ovest dal suddetto ponte, lungo via Nuova di Corva fino all'incrocio tra via Segaluzza e frazione Villanova, per proseguire poi lungo la congiungente detto incrocio con quello tra via I. Svevo e P. Amalteo con l'angolo di via Montecavallo, via Bassini e via Vecchia di Corva.

*XIII Sede:*
l'abitato delimitato a nord-est dal tratto di ferrovia Venezia-Udine dal confine con il Comune di Porcia fino al ponte ferroviario sul Noncello; a sud-ovest dal tratto del Fiume Noncello e dai confini del Comune di Porcia.

**Comune n. 33 - Prata di Pordenone**

- *abitanti:* n. 6.913;
- *farmacie spettanti:*
  (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 2;
- *sedi farmaceutiche:* 2.

*I Sede:*
le due sedi farmaceutiche devono intendesi delimitate da una linea immaginaria trascorrente nel mezzo della toponomastica e viabilità di seguito indicate: - via Peressine, Strada Comunale delle Peressine, via delle Viti, via Pacinotti, via Eroi del Piave, via Casali Raganazzi, via Casali Sagree, confini comunali a nord ovest con i Comuni di Brugnera e Porcia delimitati dallo scolo pubblico Taglio e dal Torrente Sentiron e ad est con il Comune di Pasiano delimitato dal Fiume Meduna.

*II Sede:*
le due sedi farmaceutiche devono intendersi delimitate da una linea immaginaria trascorrente nel mezzo della toponomastica e viabilità di seguito indicate: confini comunali ad est con il Comune di Pasiano delimitato dal Fiume Meduna, a sud con il Comune di Mansuè delimitato dal Fiume Livenza, ad ovest con il Comune di Portobuffol e Brugnera; via Casali Sagree, via Casali Reganazzi, via Eroi del Piave, via Pacinotti, via delle Viti, strada comunale delle Peressine, Peressine.

**Comune n. 34 - Pravisdomini**

- *abitanti:* n. 2.541;
- *farmacie spettanti:*
  (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 1
- *sedi farmaceutiche:* 1;
- sede: tutto il territorio comunale.

**Comune n. 35 - Roveredo in Piano**

- *abitanti:* n. 4.790;
- *farmacie spettanti:*
  (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 1;
- *sedi farmaceutiche:* 1;
- *sede:* tutto il territorio comunale.

**Comune n. 36 - Sacile**

- *abitanti:* n. 18.033;
- *farmacie spettanti:*
  (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 5;
- *farmacie esistenti:* 4
- *sedi farmaceutiche:* 4.

*I Sede:*
il territorio a est del corso principale del Fiume Livenza, delimitato a nord dal Rio Paisa e Rio Talmasson, fino al confine con il Comune di Fontanafredda.

*II Sede:*
il territorio comunale ad ovest del corso principale del

Fiume Livenza; delimitato a sud dalla linea ferroviaria Udine-Mestre.

*III Sede:*
il territorio comunale ad est del corso del Fiume Livenza, delimitato a sud dal Rio Paisa e dal Rio Talmasson fino al confine con il Comune di Fontanafredda.

*IV Sede:*
il territorio comunale ad ovest del corso principale del Fiume Livenza delimitato a nord della linea ferroviaria Udine-Mestre.

**Comune n. 37 - San Giorgio della Richinvelda**

- *abitanti:* n. 4.355;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 1;
- *sedi farmaceutiche:* 1;
- sede: tutto il territorio comunale.

**Comune n. 38 - San Martino al Tagliamento**

- *abitanti:* n. 1.339;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 1;
- *sedi farmaceutiche:* 1;
- *sede:* tutto il territorio comunale.

**Comune n. 39 - San Quirino**

- *abitanti:* n. 3.794;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 1;
- *sedi farmaceutiche:* 1;
- *sede:* tutto il territorio comunale.

**Comune n. 40 - San Vito al Tagliamento**

- *abitanti:* n. 13.171;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 3;
- *farmacie esistenti:* 3;
- *sedi farmaceutiche:* 3.

*I Sede:*
confine col Comune di Fiume Veneto - strada provinciale di Bannia - via Torricella - via Pordenone - via L. Falcon Vial - via P. Amalteo - piazza del Popolo - via Bellunello - via A.L. Moro - via Castaldis - S.S. 463 - via Madonna di Rosa - viale Udine - via Comunali - confine col Comune Casarsa della Delizia.

*II Sede:*
confine col Comune di Chions - strada provinciale di Bannia - via Torricella - via Pordenone - via L. Falcon Vial - via P. Amalteo - piazza del Popolo - via Bellunello - via A.L. Moro - via Castaldis - via Oberdan - S.S. 463- via Strada Alta - via Cordovado - confine col Comune di Sesto al Reghena.

*III Sede:*
confine col Comune di Morsano al Tagliamento - Comune di Codroipo - Comune di Valvasone - via Comunali - S.S. 463 - viale Udine - viale Madonna di Rosa - via Oberdan - via Strada Alta - via Cordovado.

**Comune n. 41 - Sequals**

- *abitanti:* n. 2.093;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 1;
- *sedi farmaceutiche:* 1;
- *sede:* tutto il territorio comunale.

**Comune n. 42 - Sesto al Reghena**

- *abitanti:* n. 5.297;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 2;
- *sedi farmaceutiche:* 2.

*I Sede:*
la parte ovest del territorio comunale comprende le frazioni di Sesto al Reghena (sede della farmacia) e Marignana;

*II Sede:*
la parte est del territorio comunale comprende le frazioni di Bagnarola (sede della farmacia) e Ramuscello.

**Comune n. 43 - Spilimbergo**

- *abitanti:* n. 11.049;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 2;
- *farmacie esistenti:* 3;
- *sedi farmaceutiche:* 3.

*I Sede:*
l'abitato centrale alla via comunale, via Tauriano, piazza Cavour, via Indipendenza, piazza Garibaldi, via Roma, via Valbruna.

*II Sede*:
l'abitato a sud della via comunale, via Tauriano, piazza Cavour, via Indipendenza, piazza Garibaldi, via Roma, via Valbruna.

*III Sede*:
l'abitato a nord della via comunale, via Tauriano, via Indipendenza, piazza Cavour, piazza Garibaldi, via Roma, via Valbruna.

**Comune n. 44 - Tramonti di Sopra**

- *abitanti:* n. 446;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 0;
- *sedi farmaceutiche:* 0.

**Comune n. 45 - Tramonti di Sotto**

- *abitanti:* n. 473;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 0;
- *sedi farmaceutiche:* 1;
- *sede:* tutto il territorio comunale.

**Comune n. 46 - Travesio**

- *abitanti:* n. 1.765;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 1;
- *sedi farmaceutiche:* 1;
- *sede:* tutto il territorio comunale.

**Comune n. 47 - Vajont**

- *abitanti:* n. 1.309;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 1;
- *sedi farmaceutiche:* 1;
- *sede:* tutto il territorio comunale.

**Comune n. 48 - Valvasone**

- *abitanti:* n. 1.914;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 1;
- *sedi farmaceutiche:* 1;
- *sede:* tutto il territorio comunale.

**Comune n. 49 - Vito d'Asio**

- *abitanti:* n. 884;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 1;
- *sedi farmaceutiche:* 1;
- *sede:* tutto il territorio comunale.

**Comune n. 50 - Vivaro**

- *abitanti:* n. 1.264;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 1;
- *farmacie esistenti:* 1;
- *sedi farmaceutiche:* 1;
- *sede:* tutto il territorio comunale.

**Comune n. 51 - Zoppola**

- *abitanti:* n. 7.767;
- *farmacie spettanti:* (in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 362): 2;
- *farmacie esistenti:* 2;
- *sedi farmaceutiche:* 2.

*I Sede:*
il territorio di Zoppola e delle frazioni di Murlis, Cusano, Poincicco delimitato per il tratto a nord dal Rio Brentella e per il tratto a sud del Fiume «Fiume».

*II Sede*:
territorio frazione di Castions, Orcenigo Superiore ed Inferiore, Ovoledo, delimitato per il tratto a nord dal Rio Brentella e per il tratto a sud del Fiume «Fiume».

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2002, n. 1728.

**Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 2000-2006. Approvazione delle misure contributive previste dai Regolamenti relativi agli interventi dell'Agenzia regionale per l'impiego in tema di Aiuti all'occupazione ed Aiuti alla creazione d'impresa e lavoro autonomo per l'anno 2002. Integrazioni alla D.G.R. n. 1275/2002.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la delibera n. 1275 del 23 aprile 2002 con cui la Giunta regionale ha approvato le misure contributive relative all'annualità 2002 previste dai Regolamenti relativi agli interventi dell'Agenzia regionale per l'impiego in tema di Aiuti all'occupazione e Aiuti alla creazione d'impresa e lavoro autonomo;

RITENUTO opportuno precisare, come da nota dell'Assessore regionale alla formazione professionale al lavoro e previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi prot. n. SP.02/D-ARI/105 dell'1 marzo 2002, che, per ogni tipologia d'intervento, i contributi verranno applicati nel modo seguente:

Misure A2 e A3: assunzioni a tempo indeterminato ed inserimenti lavorativi in cooperativa effettuati nell'anno 2002.

Misura B1: assunzioni a tempo indeterminato e inserimenti lavorativi in cooperativa, assunzioni a tempo determinato e trasformazioni dei rapporti da tempo determinato a tempo indeterminato effettuati nell'anno 2002.

Misura E1: assunzioni a tempo determinato e trasformazioni dei rapporti da tempo determinato a tempo indeterminato effettuati nell'anno 2002.

Misure B1, D3 ed E1/impr:

- imprese iscritte nel Registro delle imprese nell'anno 2002;
- imprese artigiane iscritte nell'Albo delle imprese artigiane nell'anno 2002;
- cooperative iscritte nel Registro regionale delle cooperative nell'anno 2002;

CONSIDERATO che la presente delibera verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le suesposte considerazioni viene approvata l'integrazione alla delibera n. 1275 del 23 aprile 2002 contenente la seguente precisazione:

i contributi previsti per l'anno 2002 si applicano per le sottoelencate tipologie d'intervento nel modo seguente:

Misure A2 e A3: assunzioni a tempo indeterminato ed inserimenti lavorativi in cooperativa effettuati nell'anno 2002.

Misura B1: assunzioni a tempo indeterminato e inserimenti lavorativi in cooperativa, assunzioni a tempo determinato e trasformazioni dei rapporti da tempo determinato a tempo indeterminato effettuati nell'anno 2002.

Misura E1: assunzioni a tempo determinato e trasformazioni dei rapporti da tempo determinato a tempo indeterminato effettuati nell'anno 2002.

Misure B1, D3 ed E1/impr:

- imprese iscritte nel Registro delle imprese nell'anno 2002;
- imprese artigiane iscritte nell'Albo delle imprese artigiane nell'anno 2002;
- cooperative iscritte nel Registro regionale delle cooperative nell'anno 2002.

Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2002, n. 1732.

**Articolo 2544 C.C. - Scioglimento per atto d'autorità della Cooperativa «Delta Ama Soc. coop. a r.l.», con sede in Lignano Sabbiadoro, con nomina di Commissario liquidatore.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3837 del 20 novembre 2001 con la quale la Cooperativa «Delta Ama Soc. coop. a r.l.» con sede in Lignano Sabbiadoro, veniva posta in gestione commissariale ex articolo 2543 Codice civile e la dott.ssa Francesca Linda era nominata Commissario governativo;

VISTA la relazione del 6 marzo 2002 del predetto Commissario governativo dalla quale si rileva che la cooperativa è inattiva da oltre un anno e non appare in grado di poter conseguire gli scopi per cui è stata costituita, non avendo compiuto atti di gestione né depositato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2000, stante la totale inerzia dell'assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dallo stesso Commissario governativo, di scio-

gliere la società cooperativa per atto d'autorità, ex articolo 2544 Codice civile, nominando un Commissario liquidatore;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso, in merito, nella seduta del 10 aprile 2002 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTI gli articoli 2544 Codice civile e 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

- La Cooperativa «Delta Ama Soc. coop. a r.l.» con sede in Lignano Sabbiadoro, costituita il 5 settembre 1998, per rogito notaio dott. Roberto Cortellazzo di San Michele al Tagliamento, è sciolta per atto d'autorità ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2544 Codice civile ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.

- Il dott. Luca Vidoni, con studio in Udine, via Ginnasio Vecchio n. 8, è nominato Commissario liquidatore.

- Al Commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2002, n. 1736.

**Articolo 2540 C.C. - Liquidazione coatta amministrativa della Cooperativa «Croce d'Europa Piccola Soc. coop. a r.l.», in liquidazione, con sede in Trieste.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 2 aprile 2002 alla Cooperativa «Croce d'Europa Piccola Soc. coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Trieste, dal quale si rileva che la cooperativa stessa non ha attività sufficienti al pagamento dei debiti;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di porre la predetta Cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ex articolo 2540 Codice civile;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 10 aprile 2002 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTI gli articoli 2540 Codice civile, 194 e seguenti del Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, e 9 della legge regionale 15 novembre 1999, n. 28;

RITENUTO pertanto di nominare quale Commissario liquidatore della suddetta Cooperativa il dott. Livio Lonzar, con studio in Trieste, via San Lazzaro n. 13, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti della Provincia di Trieste;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA del l'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

• La Cooperativa «Croce d'Europa Piccola soc. coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Trieste, costituita il 10 febbraio 1999, per rogito notaio dott. Duilio Gruner di Trieste, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2540 Codice civile, agli articoli 194 e seguenti del Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.

• Il dott. Livio Lonzar, con studio in Trieste, via San Lazzaro n. 13, è nominato Commissario liquidatore.

• Al Commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2002, n. 1737.

**Articolo 2543 C.C. - Gestione commissariale della Cooperativa «R.R. Stage Studios Soc. coop. a r.l.», con sede in Trieste.**

LA GIUNTA REGIONALE

PRESO ATTO dell'incarico di effettuare una revisione ordinaria alla Cooperativa «R.R. Stage Studios Soc. coop. a r.l.» conferito il 23 aprile 2001 dalla Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato, Servizio della cooperazione, al dott. Emilio Ressani;

VISTA la nota del revisore prot. n. 9519/COOP del 5 ottobre 2001, con cui si dava notizia dell'impossibilità di assolvere l'incarico ricevuto, stante la condotta omissiva del Presidente dell'Ente cooperativo;

VISTA altresì la nota prot. n. 1899/COOP del 27 febbraio 2002 con la quale la Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato, diffidava il Presidente della Cooperativa «R.R. Stage Studios Soc. coop. a r.l.», con sede in Trieste, a mettere a disposizione del revisore incaricato dalla Direzione medesima, la documentazione contabile e societaria necessaria ai fini dell'espletamento dell'attività di revisione, entro il termine del 7 marzo 2002;

CONSIDERATO che il Presidente della predetta Cooperativa non ha ottemperato a quanto intimatogli, impedendo di fatto al revisore di effettuare la revisione;

RILEVATO che in detta circostanza si ravvisa la fattispecie dell'irregolare funzionamento della Cooperativa in questione, come precisato in più pareri dal Comitato Centrale per la Cooperazione;

SENTITO il parere espresso in merito, ai sensi del comma 2, lettera a) dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, nella seduta del 10 aprile 2002 dalla Commissione regionale per la cooperazione che ha proposto la revoca degli amministratori e dei sindaci e la messa in gestione commissariale, ai sensi dell'articolo 2543 Codice civile;

RITENUTO di provvedere in conformità a detto parere e di nominare un Commissario governativo, con i poteri degli Amministratori e dei Sindaci, per un periodo non superiore a tre mesi;

VISTO l'articolo 2543 del Codice civile;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

• di revocare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2543 Codice civile, gli Amministratori ed i Sindaci della Cooperativa «R.R. Stage Studios Soc. coop. a r.l.» con sede a Trieste;

• di nominare il rag. Antonio Collini, con studio in Trieste, via San Francesco n. 9, Commissario governativo, per un periodo non superiore a tre mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, con i poteri degli Amministratori e Sindaci revocati, al fine di eliminare le gravi irregolarità riscontrate e di ripristinare il normale funzionamento della società e dei suoi organi, nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, delle norme statutarie ed in conformità allo spirito mutualistico che ispira le società cooperative;

• le spese della gestione commissariale ed il compenso al Commissario governativo sono a carico della Cooperativa. L'ammontare del compenso sarà determinato dall'Autorità di vigilanza, in relazione alla complessità della gestione ed alla sua durata.

La presente deliberazione sarà trascritta a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2002, n. 1741.

**Articolo 2544 C.C. - Scioglimento per atto d'autorità della Cooperativa «B. & W. Piccola Soc. coop. a r.l.», con sede in Remanzacco, con nomina di Commissario liquidatore.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il 24 gennaio 2002 alla Cooperativa «B. & W. Piccola Soc. coop. a r.l.», con sede in Remanzacco;

RILEVATO dalla stessa revisione che ricorrono per la predetta Cooperativa le fattispecie previste dall'articolo 2544 Codice civile, non essendo in grado di poter conseguire gli scopi per cui è stata costituita, data l'immobilità degli organi sociali;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal Revisore di sciogliere la società cooperativa per atto d'autorità, ex articolo 2544 Codice civile e di nominare un Commissario liquidatore in quanto sussistono rapporti patrimoniali da definire;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso, in merito, nella seduta del 10 aprile 2002 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

RITENUTO pertanto di nominare quale Commissario liquidatore della suddetta Cooperativa il dott. Roberto Minardi, con studio in Codroipo, viale della Vittoria n. 1;

VISTI gli articoli 2544 Codice civile e 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

- La Cooperativa «B.&W. Piccola soc. coop. a r.l.», con sede in Remanzacco, costituita il 4 febbraio 2000, per rogito notaio dott. Antonio Frattasio di Udine, è sciolta per atto d'autorità ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2544 Codice civile ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.

- Il dott. Roberto Minardi, con studio in Codroipo, viale della Vittoria n. 1, è nominato Commissario liquidatore.

- Al Commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2002, n. 1753 (Estratto).

**Comune di Tarvisio: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 3 del 14 gennaio 2002, di approvazione della variante n. 26 al Piano regolatore generale.**

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1721 del 15 maggio 2001 in merito alla variante n. 26 al Piano regolatore generale del Comune di Tarvisio, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 3 del 14 gennaio 2002;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 3 del 14 gennaio 2002, di approvazione della variante n. 26 al Piano regolatore generale del Comune di Tarvisio;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 maggio 2002, n. 1884.

**Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Misura 2.3 «Servizi reali alle imprese e animazione economica» - Azione 2.3.2 «Animazione economica». Approvazione bando e relativi allegati.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTI i Regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea n. 1261/1999 e n. 1783/1999 relativi al Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la Decisione della Commissione delle Comunità europee C (2001) 2811 del 23 novembre 2001 che ha approvato il Documento Unico di Programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di Programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, confermato dal Comitato di Sorveglianza dell'obiettivo 2 2000-2006 del 26 febbraio 2002 e adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 846 del 22 marzo 2002;

ATTESO che il Complemento di Programmazione è stato inviato alla Commissione delle Comunità europee

in data 27 marzo 2002 e che la Commissione si riserva la facoltà di formulare eventuali osservazioni, per prassi, indicativamente entro i due mesi successivi all'invio;

RITENUTO di dover dare, comunque, avvio alle procedure previste al fine di rispettare i termini indicati nel Complemento di Programmazione succitato riservandosi la facoltà di modificare o integrare il bando allegato alla presente delibera sulla base delle eventuali osservazioni della Commissione delle Comunità europee;

VISTA la legge regionale n. 26/2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di stato»;

CONSIDERATO che, come previsto nel Complemento di Programmazione, il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è stato individuato quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'azione 2.3.2 «Animazione economica» per l'intervento a) «Animazione in area montana»;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 prevede che l'azione 2.3.2 «Animazione economica» sia attuata attraverso la procedura a bando;

CONSIDERATO che il DOCUP obiettivo 2 ed il relativo Complemento di programmazione, relativamente all'azione 2.3.2 «Animazione economica» individua quali beneficiari finali i soggetti con competenza specifica nel settore dell'animazione economica a favore delle PMI e nella diffusione della cultura d'impresa;

CONSIDERATO che le procedure amministrative per la realizzazione dell'azione 2.3.2, prevedono, alla Fase 1, l'approvazione del bando da parte della Giunta regionale;

VISTI il bando, il fac-simile di domanda e relativi allegati, nel testo allegato alla presente deliberazione, per la presentazione dei progetti d'intervento a valere sull'azione 2.3.2 «Animazione economica» del DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 375 del 12 febbraio 2002 concernente il Complemento di Programmazione dell'obiettivo 2 - 2000-2006. «Generalità» nella quale viene indicato che le risorse finanziarie complessivamente disponibili per l'azione 2.3.2 relativamente agli interventi in area montana ammontano a euro 1.477.651,00 di cui euro 1.357.283,00 a favore delle aree obiettivo 2 ed euro 120.368,00 a favore delle aree in sostegno transitorio;

CONSIDERATO che il presente provvedimento comprensivo degli allegati, viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia con delega allo sviluppo della montagna d'intesa con l'Assessore agli affari europei;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa:

1. di approvare il bando, parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti a valere sull'Asse 2 del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, misura 2.3 «Servizi reali alle imprese e animazione economica» - azione 2.3.2 «Animazione economica»;

   di approvare il fac simile di domanda ed i relativi allegati che costituiscono parte integrante del presente atto;

   che il bando potrebbe essere soggetto a modifiche a seguito di eventuali osservazioni relative al Complemento di Programmazione da parte della Commissione delle Comunità europee;

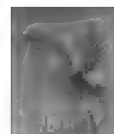
   che le risorse finanziarie complessivamente disponibili per l'azione 2.3.2 relativamente agli interventi in area montana ammontano a euro 1.477.651,00 di cui euro 1.357.283,00 a favore delle aree obiettivo 2 ed euro 120.368,00 a favore delle aree in sostegno transitorio;

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

---

Fondo europeo di sviluppo regionale

Ministero dell'economia e delle finanze

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

SERVIZIO AUTONOMO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

BANDO
DOCUP OBIETTIVO 2 - 2000-2006

**Asse 2 - Ampliamento e competitività del sistema imprese**
**Misura 2.3 - Servizi reali alle imprese e animazione economica**
**Azione 2.3.2 - Animazione economica**

**1. Modalità di attuazione**

1. Il presente bando definisce l'accesso ai finanziamenti previsti dall'azione 2.3.2 «Animazione economica» del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 del Friuli-Venezia Giulia e contiene i termini e le modalità per la presentazione delle domande di finanziamento.

2. L'azione 2.3.2, oggetto del presente bando, è rivolta specificamente all'animazione economica in area montana dove le problematiche connesse alla marginalità del territorio rendono debole il tessuto socioeconomico.

3. Il presente bando ha lo scopo di individuare un soggetto che sulla base di un progetto pluriennale di attività, con durata fino al 31 dicembre 2006, si occuperà dello sviluppo e valorizzazione dell'area montana attraverso interventi volti alla promozione del territorio (marketing territoriale), alla diffusione della cultura imprenditoriale mediante azioni di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche più rilevanti per l'attività d'impresa nonché alla creazione e sviluppo di nuove attività imprenditoriali.

4. Del presente bando viene dato avviso su almeno quattro quotidiani locali e su «Il Sole 24 Ore».

**2. Soggetti beneficiari**

1. Possono presentare domanda soggetti con competenza specifica nel settore dell'animazione economica a favore delle PMI e nella diffusione della cultura d'impresa che dispongano, al momento della realizzazione dell'intervento, di una sede in area montana.

2. Il soggetto beneficiario deve avere un'esperienza plurisettoriale nel campo dell'animazione economica in territori montani di almeno 5 anni e deve cofinanziare l'intervento con una quota non inferiore al 21% della spesa totale ammissibile.

**3. Localizzazione degli interventi**

1. Gli interventi devono essere realizzati nelle zone del territorio montano, zone ammesse all'obiettivo 2 ed aree in Sostegno Transitorio, riportate nell'allegato 1 al presente bando, così come definite dalla Decisione della Commissione europea (2000/530/CE) del 27 luglio 2000 e modificate con Decisione della Comunità europea (2001/363/CE) del 27 aprile 2001.

**4. Risorse finanziarie**

1. Le risorse finanziare pubbliche complessivamente disponibili per l'azione 2.3.2 relativamente agli interventi in area montana per il periodo 2000-2006 ammontano a euro 1.477.651,00 di cui euro 1.357.283,00 in area obiettivo 2 ed euro 120.368,00 in area in Sostegno Transitorio.

2. Il contributo FESR per l'azione 2.3.2 relativamente agli interventi in area montana ammonta a euro 407.185 per le aree obiettivo 2 e a euro 36.111 per le aree in Sostegno Transitorio.

3. Le risorse saranno rese disponibili in base alla previsione annuale di spesa contenuta nel piano finanziario per anno e per azione del Programma obiettivo 2, come evidenziato nell'allegato 2 al presente bando.

**5. Modalità degli aiuti**

1. E' richiesta una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 21% della spesa ammissibile complessiva.

2. Il medesimo intervento non può essere oggetto di altre agevolazioni contributive regionali, nazionali e/o dell'Unione europea.

3. Con decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna si provvede alla concessione del contributo del progetto selezionato conformemente alla Delibera della Giunta regionale di cui all'articolo 3 della legge regionale 26/2001.

4. Il contributo viene erogato con le seguenti modalità, per ogni annualità di realizzazione del progetto:

a) anticipazione, previa presentazione di fidejussione, in misura pari al 50% del contributo concesso relativo all'annualità di riferimento, previo effettivo avvio delle iniziative relative all'anno per il quale è richiesto il contributo, in base al programma annuale approvato e all'andamento della spesa degli anni precedenti;

b) dopo la presentazione della rendicontazione delle spese relative all'anno precedente entro il 28 febbraio di ogni anno, ed a seguito delle verifiche effettuate dall'Amministrazione regionale, liquidazione del saldo pari al 50% del contributo concesso per l'annualità di riferimento, in funzione anche delle spese effettivamente sostenute;

c) nel caso in cui il progetto di animazione sia stato avviato in data anteriore alla presentazione della domanda, il contributo relativo alle spese già sostenute dal 2 novembre 2000 al 31 dicembre 2001 può essere concesso previa presentazione della relativa rendicontazione ed a seguito delle verifiche effettuate dall'Amministrazione regionale;

d) le attività di animazione devono comunque concludersi entro il 31 dicembre 2006.

**6. Interventi e spese ammissibili**

1. Il soggetto beneficiario dovrà realizzare, sulla base di un progetto pluriennale di animazione economica fino al 2006, suddiviso in programmi annuali con chiusura al 31 dicembre di ogni anno, i seguenti interventi:

A. organizzazione di seminari, convegni, workshop, incontri promozionali ed eventi rivolti ai residenti dell'area montana per diffondere e sostenere la cultura imprenditoriale;

B. animazione con gruppi di imprese per la creazione di reti locali e per la definizione di obiettivi di svi-

luppo e di progetti settoriali, multisettoriali e territoriali;

C. prima informazione e assistenza tecnica alla creazione d'impresa (avendo cura di non sovrapporre tali interventi con quelli previsti dall'azione 2.5.1 «Promozione dello start-up imprenditoriale»);

D. analisi preliminare del livello di competitività delle imprese, analisi finalizzate all'identificazione ed alla valutazione degli indici di rischio aziendale nonché alla definizione delle linee di sviluppo;

E. screening aziendali per tipologie di impresa con particolare riguardo ai settori in rapida crescita ed identificazione delle funzioni aziendali deboli e dei problemi specifici delle imprese dell'area;

F. azioni mirate di promozione per la diffusione di una cultura aziendale avanzata;

G. azioni di supporto all'utilizzo di strumenti innovativi nel campo della qualità, dell'organizzazione e gestione aziendale;

H. attività di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle imprese sulle tematiche della salvaguardia e del miglioramento ambientale attraverso seminari e convegni (ad es. ecoaudit, attività di ecobusiness, ecc.);

I. iniziative di marketing territoriale che saranno effettuate sulla base di un'attenta analisi dei singoli mercati considerati, individuandone specificità, caratterizzazioni e opportunità per l'in-coming in area obiettivo 2. Il programma generale per il marketing territoriale riguarderà l'analisi degli elementi qualificanti del territorio obiettivo e quindi l'analisi del posizionamento delle diverse aree territoriali come le localizzazioni produttive, la mappatura delle opportunità di insediamento e conseguente elaborazione di pacchetti localizzativi differenziati a seconda del target di investitori;

J. attività informative, presso potenziali investitori, relative agli strumenti agevolativi, alle caratteristiche del sistema produttivo locale in un'ottica di possibili collaborazioni con le aziende già insediate e relative alla disponibilità di servizi e infrastrutture dell'area interessata;

K. assistenza tecnica ed informativa agli Enti locali sulle attività di promozione locale e sull'individuazione di opportunità per interventi migliorativi del patrimonio infrastrutturale mirati ad una maggiore attrattività del territorio;

L. istituzione e/o rafforzamento degli strumenti informativi quali ad es. banche dati, indispensabili per la promozione dell'area obiettivo al di fuori del territorio regionale.

2. Le attività di cui sopra non devono configurarsi come consulenze rivolte alle imprese.

3. Il progetto dovrà coinvolgere tutto il territorio montano in maniera equilibrata, avendo comunque cura di definire le modalità di intervento in relazione alle specificità delle singole aree e distinguendo tra aree obiettivo 2 e aree in Sostegno Transitorio.

4. Sono ammissibili a contributo le spese finalizzate alla realizzazione del progetto pluriennale di animazione economica ed inserite nel «progetto pluriennale di animazione economica» di cui all'allegato 1 della domanda.

5. Sono ammissibili a contributo le spese sostenute dai beneficiari a partire dal 27 novembre 2000. Per le spese retroattive alla data di presentazione della domanda deve essere dimostrato che sono riferite ad iniziative strettamente connesse al progetto pluriennale di animazione economica presentato.

6. I documenti di spesa devono essere regolarmente quietanzati. Nel caso di prestazioni professionali eseguite direttamente dal beneficiario finale attraverso il personale interno, le spese relative devono essere certificate sulla base di documenti che permettano l'identificazione dei costi reali sostenuti dal beneficiario in relazione al progetto, in conformità alla norma n. 11, punto 4, del Regolamento (CE) 1685/2000.

7. Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 (pubblicato in G.U.C.E. L. 193 del 29 luglio 2000) relativo all'ammissibilità delle spese concernenti operazioni finanziate dai Fondi Strutturali, nonché dal Regolamento (CE) 1783/1999 relativo al Fondo europeo di Sviluppo Regionale, sono ammissibili a contributo le seguenti tipologie di spesa:

- studi, ricerche e studi di fattibilità;
- spese per il personale specificamente imputabili alla realizzazione del programma di animazione, compresi viaggi e missioni, e distinte per:
  - spese per il personale impiegato nelle attività di animazione;
  - spese per il personale assegnato all'amministrazione e gestione del progetto di animazione (nel limite del 20% del costo totale del personale impiegato nel progetto di animazione);
- spese per l'acquisizione di servizi e consulenze;
- spese di promozione e diffusione;
- spese legali, amministrative e per la rendicontazione (escluse le spese per il personale);
- attrezzature (compresi hardware e software), strumentazione operativa (es. Banche dati, libri, giornali, riviste, cd rom ecc.) ed arredi strettamente funzionali alla realizzazione del progetto (nel limite del 10% della spesa totale ammissibile del progetto);

- spese di gestione (energia elettrica, affitto, telefono, postali, ecc.) direttamente imputabili al progetto di animazione nel limite del 10% della spesa totale ammissibile del progetto. La metodologia di imputazione delle spese di gestione dovrà essere coerente con quanto stabilito dalla norma n. 1 punto 1.7 del Regolamento (CE) n. 1685/2000 e dovrà essere descritta all'interno del progetto pluriennale di animazione economica allegato alla domanda;
- spese per l'organizzazione di seminari, convegni, workshop, incontri promozionali ed eventi relativi al progetto di animazione;
- I.V.A., se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Regolamento (CE) n. 1685/2000;
- Spese per le fidejussioni bancarie o assicurative.

### 7. Criteri di ammissibilità

1. Sono ritenuti ammissibili e valutati i progetti presentati da soggetti con competenza specifica nel settore dell'animazione economica a favore delle PMI e nella diffusione della cultura d'impresa che presentino i seguenti requisiti:

a) disponibilità, al momento della realizzazione(1) dell'intervento, di una sede in area montana (così come individuata dall'Allegato 1 al presente Bando);

b) esperienza plurisettoriale nel campo dell'animazione economica in territori montani di almeno 5 anni;

c) partecipazione del beneficiario finale al cofinanziamento dell'azione in misura non inferiore al 21%.

2. Il progetto pluriennale di animazione economica, redatto in base al fac-simile allegato alla domanda di contributo, deve contenere:

a) la descrizione dell'analisi dei fabbisogni espressi dalle imprese ed individuazione dei settori di intervento ad alto potenziale di crescita;

b) il percorso di animazione e di marketing territoriale con indicazione della metodologia seguita, delle modalità di impiego, formazione e specializzazione del personale, delle azioni e delle iniziative previste;

c) la valutazione dell'impatto dell'iniziativa e la previsione di risultati concreti;

d) il cronogramma delle attività;

e) il piano finanziario;

f) il piano di attività che coinvolga tutta l'area montana.

(1) Per momento della realizzazione si intende la data di comunicazione dell'avvio dell'iniziativa di animazione economica al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna

3. Entro il 31 ottobre di ogni anno deve inoltre essere presentato il programma delle attività relative all'anno successivo, redatto in base allo schema previsto dalla parte II «progetto di animazione economica» del fac-simile allegato alla domanda di contributo. In sede di presentazione della domanda, oltre al progetto pluriennale di animazione economica deve essere presentato il programma dettagliato delle attività relative alle eventuali annualità precedenti e al 2002, redatto in base allo schema previsto dalla parte II «progetto di animazione economica» del fac-simile allegato alla domanda di contributo.

4. Nel caso di progetti presentati in forma associata, i requisiti di ammissibilità di cui al punto 7.1 devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda da ogni singolo soggetto componente il raggruppamento.

5. Sono esclusi i progetti presentati da singole persone fisiche, imprese individuali, liberi professionisti.

### 8. Criteri di valutazione/priorità

1. I progetti delle domande ammissibili sono selezionati con i seguenti criteri i cui punteggi sono fra loro cumulabili:

*Forme di collaborazione con i G.A.L. (Gruppi di Azione Locale):*

| | |
|---|---|
| Numero di G.A.L. coinvolti nel progetto | 5 punti per ogni G.A.L. |

*Esperienza plurisettoriale maturata nel campo dell'animazione economica negli ultimi 5 anni:*

| | |
|---|---|
| Numero di progetti di animazione economica gestiti per importi superiori a 500.000 euro e cofinanziati dai Fondi Strutturali | 3 punti a progetto |
| Numero di progetti di animazione economica gestiti per importi superiori a 500.000 euro, non cofinanziati dai Fondi Strutturali | 1 punto a progetto |
| Numero di progetti di animazione economica gestiti sul territorio montano del Friuli-Venezia Giulia | 3 punti a progetto |
| Numero di anni di esperienza plurisettoriale nel campo dell'animazione economica sul territorio montano del Friuli-Venezia Giulia | 2 punti per ogni anno superiore a 5 |

*Curricula del personale dipendente (o con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) impiegato nel progetto:*

| | |
|---|---|
| Personale laureato con almeno 5 anni di esperienza in attività di animazione economica | 3 punti per ogni soggetto |
| Personale laureato con almeno 3 anni di esperienza in attività di animazione economica | 1 punto per ogni soggetto |

*Complementarietà ed integrazione con le azioni previste dall'obiettivo 3, dalle iniziative comunitarie Equal, Leader Plus, Interreg III, e con gli altri programmi finalizzati a promuovere lo sviluppo del territorio, evitando sovrapposizioni e dispersione delle risorse:*

| | |
|---|---|
| Complementarietà ed integrazione di almeno il 50% delle attività (A-L) di cui al punto 5 | 3 punti |
| Complementarietà ed integrazione di tutte le attività (A-L) di cui al punto 5 | 6 punti |

*Rispetto delle pari opportunità:*

| | |
|---|---|
| Almeno il 50% delle attività (A-L) di cui al punto 5 prevede specifiche disposizioni per il rispetto delle pari opportunità | 3 punti |
| Tutte le attività (A-L) di cui al punto 5 prevedono specifiche disposizioni per il rispetto delle pari opportunità | 6 punti |

2. I progetti che non soddisfano tutti i requisiti di cui al punto 7 «criteri di ammissibilità» non sono valutati al fine della formazione della graduatoria.

3. In caso di parità di punteggio hanno priorità i progetti con il maggiore punteggio relativamente al criterio «Esperienza plurisettoriale maturata nel campo dell'animazione economica negli ultimi 5 anni», ed in via secondaria quello con il punteggio maggiore relativamente alle «Forme di collaborazione con i G.A.L.». Nei casi di ulteriore parità vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

4. L'istruttoria delle domande procedibili si conclude entro 90 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle domande di contributo.

5. In caso di revoca o non accettazione del contributo il Direttore del Servizio per lo sviluppo della montagna dispone con proprio decreto la riallocazione delle risorse secondo la graduatoria approvate dalla Giunta regionale.

6. Tutte le condizioni di priorità dovranno sussistere dal momento della presentazione della domanda. Il mancato rispetto di uno degli elementi che hanno dato luogo alla priorità nella relativa graduatoria, comporta, a prescindere dalle cause, la ricollocazione nella graduatoria medesima in base al nuovo punteggio, nonché la revoca nel caso di collocamento in graduatoria in posizione non finanziata per insufficienza di fondi.

**9. Modalità e termini di presentazione delle domande**

1. Le domande di contributo in triplice copia devono essere indirizzate alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna - rispettivamente nella sede di via Cussignacco, n. 38, 33100 Udine nei seguenti orari:

- dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30
- il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

o in quella di via della Vittoria, 15/d, 33028 Tolmezzo (Udine), nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

2. Le domande di contributo devono pervenire complete della documentazione prevista dall'articolo 10 del presente bando, entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

3. Le domande di contributo devono essere in bollo e sottoscritte dal rappresentante legale del soggetto richiedente o, nel caso di progetti presentati in forma associata, dal rappresentante legale di ogni singolo soggetto componente il raggruppamento.

4. Per la determinazione della data di presentazione della domanda fa fede il timbro apposto dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

5. In conformità a quanto disposto dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, articolo 6, le domande si intendono prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata entro il termine stabilito per la presentazione di cui al punto 2 del presente articolo. In tal caso il ricevimento è attestato dal timbro e data dell'ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine di cui al punto 2.

6. Il termine che scade in un giorno non lavorativo è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.

7. La domanda di contributo deve essere redatta utilizzando esclusivamente l'apposito modello, compilato in tutte le sue parti, in distribuzione presso la sede del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, via Cussignacco, 38, Udine, e presso la struttura stabile decentrata del medesimo Servizio, via della Vittoria, n. 15/D, Tolmezzo. Il modello è, inoltre, disponibile sul sito web della Regione all'indirizzo: www.regione.fvg.it. Le domande di contributo non redatte in conformità agli appositi modelli non saranno prese in considerazione.

8. Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute a inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure a mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

9. La documentazione da allegare è quella indicata nel modello di domanda ed è considerata indispensabile ai fini della valutazione dell'intervento. Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica. In tal caso il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna inviterà il richiedente ad integrare la domanda con la documentazione richiesta, fissando a tal fine un termine perentorio, comunque non superiore a 30 giorni e non inferiore a 15 giorni. Decorso inutilmente questo termine, la domanda è considerata improcedibile e dell'archiviazione viene data comunicazione all'interessato.

**10. Documentazione**

1. Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione in triplice copia:

a) copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità del rappresentante legale del soggetto richiedente o, nel caso di progetti presentati in forma associata, del rappresentante legale di ogni singolo soggetto componente il raggruppamento, qualora la domanda non sia sottoscritta in presenza del dipendente addetto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

b) Bilancio degli anni 1999, 2000, 2001 del soggetto richiedente o, nel caso di progetti presentati in forma associata, di ogni singolo soggetto componente il raggruppamento.

c) Atto costitutivo e Statuto del soggetto richiedente o, nel caso di progetti presentati in forma associata, di ogni singolo soggetto componente il raggruppamento.

d) Progetto di animazione redatto in base al «progetto pluriennale di animazione economica» allegato alla domanda di contributo, comprensivo di curriculum professionali delle risorse umane impiegate e di curriculum del soggetto proponente o, nel caso di progetti presentati in forma associata, di ogni singolo soggetto componente il raggruppamento.

e) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente approva il progetto e dà autorizzazione al legale rappresentante del soggetto richiedente o, nel caso di progetti presentati in forma associata, al legale rappresentante di ogni singolo soggetto componente il raggruppamento, a presentare la domanda di finanziamento di cui all'oggetto.

f) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente del soggetto richiedente o, nel caso di progetti presentati in forma associata, di ogni singolo soggetto componente il raggruppamento, prevede le modalità di copertura della quota di cofinanziamento a carico del beneficiario finale.

g) Nel caso in cui siano previste forme di collaborazione con i G.A.L., copia non autenticata della delibera del Consiglio di Amministrazione del G.A.L. che approva il progetto di animazione, autorizza il legale rappresentante a presentare «lettera di impegno» e approva il fac simile di «lettera di impegno» nella quale vengono dettagliate le attività realizzate dal G.A.L. e le modalità di compartecipazione al cofinanziamento del progetto complessivo di animazione.

h) Nel caso in cui siano previste forme di collaborazione con i G.A.L., copia fotostatica non autenticata delle «lettere di impegno» sottoscritte dal rappresentante legale del G.A.L.

i) Copia fotostatica, non autenticata, delle fatture regolarmente quietanzate relative alle spese già sostenute e dei documenti che permettano l'identificazione dei costi reali sostenuti in relazione al progetto.

j) Preventivi di spesa disaggregati, redatti dai fornitori, e relativi all'acquisto di attrezzature (compresi hardware e software), ed arredi strettamente funzionali alla realizzazione del progetto;

k) Elenco dei documenti allegati alla domanda di finanziamento.

**11. Obblighi dei beneficiari**

- Realizzazione degli interventi di animazione economica in area montana, area Obiettivo 2 e area in Sostegno Transitorio, secondo le modalità previste dal progetto.
- Rispetto dell'obbligo di realizzare le iniziative di animazione economica senza che si configuri un'attività di consulenza alle imprese.
- Non assunzione, nel periodo di durata del progetto pluriennale di animazione economica, di incarichi consulenziali nei confronti dei soggetti coinvolti nelle iniziative di animazione economica.
- Presentazione al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna di qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.
- Rispetto dei termini, fissati nell'atto di concessione di contributo, per l'esecuzione e per la rendicontazione finanziaria dell'intervento laddove accettati formalmente a seguito della comunicazione dell'atto di concessione medesimo.

- Disposizione, al momento della realizzazione[2] dell'intervento, di una sede in area montana da parte del soggetto beneficiario o, nel caso di progetti presentati in forma associata, da parte di almeno un soggetto partecipante al progetto.
- Utilizzazione del contributo esclusivamente per finanziare il programma pluriennale di animazione economica oggetto della domanda di finanziamento di cui trattasi.
- Rispetto dei termini per l'avvio e la conclusione degli interventi secondo la tempistica prevista nel Complemento di Programmazione:

| Avvio dell'iniziativa[3] | Conclusione delle iniziative[4] |
|---|---|
| Entro 90 giorni dalla data di delibera di approvazione della graduatoria | Entro il 30 giugno 2007 |

- Comunicazione a mezzo di lettera raccomandata dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento. Nel caso di rinuncia all'esecuzione dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvederà alla revoca del contributo; nel caso di realizzazioni parziali dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna valuterà se concedere una quota parte del contributo sulla base di quanto realizzato (se l'attuazione, anche se parziale, garantisce comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento) oppure se procedere alla revoca del contributo concesso.
- Comunicazione di variazioni nel rappresentante legale, nella componente societaria e nel personale dipendente (o con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) coinvolto nel progetto di animazione del/i soggetto/i richiedente/i.
- In caso di sostituzioni relative al personale dipendente (o con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) coinvolto nel progetto di animazione, mantenimento degli stessi profili professionali (titolo di studio ed esperienza maturata).
- Impiego del personale dipendente (o con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) coinvolto nel progetto di animazione per le attività di animazione non inferiore al 50% del tempo di impiego totale all'interno della struttura.
- Invio all'Amministrazione regionale delle informazioni e dei dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo concesso. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del contributo nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni.
- Invio della documentazione di spesa disponibile anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta dell'Amministrazione regionale, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea e dello Stato.
- Presentazione del programma dettagliato delle attività previste per l'anno successivo entro il 31 ottobre di ogni anno.
- Presentazione della rendicontazione delle spese in originale e delle relazioni sulle attività svolte relative al programma pluriennale di animazione economica entro il 28 febbraio di ogni anno di attività.
- Conservazione, in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, fino al 31 dicembre 2012, in originale o in copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile.
- Rispetto di tutte le condizioni e disposizioni contenute nel DOCUP e nel Complemento di Programmazione e nei Regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Regolamento (CE) 1685/2000, in materia di spese ammissibili, e nel Regolamento (CE) 1159/2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali;
- Rispetto della normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti, nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi nonchè la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna.

**12. Vincolo di destinazione**

1. I beni oggetto del contributo sono soggetti al vincolo di destinazione per un periodo di 5 anni dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo.

2. Il mantenimento del vincolo di destinazione riguarda sia i beni oggetto di incentivi sia i soggetti beneficiari. Il soggetto beneficiario è pertanto sottoposto al divieto di alienazione del bene oggetto di incentivo per

(2) Per momento della realizzazione si intende data di comunicazione dell'avvio dell'iniziativa al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna

(3) Per avvio dell'iniziativa si intende la data di comunicazione, da parte del beneficiario del contributo, dell'avvenuto avvio al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna

(4) Per conclusione dell'iniziativa si intende la rendicontazione finale delle spese sostenute da parte del beneficiario finale

un periodo di 5 anni dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo.

3. I beneficiari, pena la revoca del contributo, sono inoltre obbligati a non trasferire a qualsiasi titolo per atto volontario i beni acquistati per cinque anni dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo.

4. Il mancato rispetto delle disposizioni di cui al presente punto comporta la revoca del contributo e la restituzione delle somme erogate.

**13. Varianti**

1. L'approvazione di eventuali varianti non determina in alcun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata.

2. Qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare invece inferiore a quella inizialmente ammessa a contributo, il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna procederà alla proporzionale rideterminazione del contributo medesimo.

**14. Revoca o riduzione del contributo**

1. La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia si riserva la possibilità di eseguire controlli, anche a campione, per accertare la veridicità delle dichiarazioni presentate sia all'atto della domanda di contributo, sia nella fase di attuazione dell'iniziativa.

2. Costituiscono cause di revoca del contributo:

a) la perdita di uno dei requisiti di ammissibilità di cui al presente bando entro la durata temporale del DOCUP obiettivo 2 - 2000-2006;

b) l'insussistenza di una delle condizioni dichiarate nella domanda che hanno determinato punteggi di priorità (Punto 8 «Criteri di valutazione»);

c) la mancata realizzazione e rendicontazione del progetto entro il termine previsto;

d) la destinazione diversa dall'uso originario previsto dei beni agevolati entro 5 anni dalla data di conclusione dell'iniziativa;

e) la falsità in dichiarazioni ovvero qualsiasi altra grave e circostanziata irregolarità imputabile al richiedente e non sanabile;

f) la non accettazione dei termini, fissati nell'atto di concessione di contributo, per l'esecuzione e per la rendicontazione finanziaria dell'intervento.

3. Costituiscono causa di riduzione:

a) la parziale realizzazione dell'intervento; nel caso di realizzazioni parziali dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna valuterà se concedere una quota parte del contributo sulla base di quanto realizzato (se l'attuazione, anche se parziale, garantisce comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento) oppure se procedere alla revoca del contributo concesso;

b) il mancato rispetto delle richieste dell'Amministrazione regionale.

4. Nell'ipotesi in cui si verifichino le suddette condizioni l'Amministrazione regionale procederà all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 - Titolo III - Capo II.

**15. Riserva sospensiva**

1. Il presente bando, qualora la Commissione europea apporti eventuali osservazioni e/o modifiche al Complemento di Programmazione approvato dal Comitato di Sorveglianza del 26 febbraio 2002 ed adottato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 846 del 22 marzo 2002, potrà conseguentemente essere modificato dalla Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, nel rispetto delle condizioni di diffusione e trasparenza dell'informazione.

**16. Trattamento dei dati personali**

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675. Gli interessati possono esercitare i diritti elencati all'articolo 13 della medesima legge.

2. I dati personali raccolti attraverso le domande di finanziamento, e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime, verranno trattati dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge, con particolare riferimento agli obblighi connessi al monitoraggio e alla valutazione.

3. Titolare dei dati è il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna; responsabile il Direttore sostituto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

**17. Informazioni**

Per informazioni rivolgersi a:

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna
via Cussignacco, 38 - 33100 Udine
telefono 0432/555508 - Fax 0432/555052
e-mail: s.svil.montagna@regione.fvg.it

dr.ssa Marina Bortotto
telefono 0432-555476 - Fax 0432/555052
e-mail: marina.bortotto@regione.fvg.it

dr.ssa Elena Vianello
telefono 0432-555416 - Fax 0432/555052
e-mail: elena.vianello@regione.fvg.it

dr.ssa Luciana Zanier
telefono 0432-555416 - Fax 0432/555052
e-mail: luciana.zanier@regione.fvg.it

oppure consultare il sito web della Regione Friuli-Venezia Giulia al seguente indirizzo internet: www.regione.fvg.it

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott.ssa Marina Bortotto

---

Allegato 1 al bando

COMUNI IN OBIETTIVO 2

*Provincia di Udine*

Amaro
Ampezzo
Arta Terme
Artegna
Attimis
Bordano
Cavazzo Carnico
Cercivento
Chiusaforte
Comeglians
Dogna
Drenchia
Enemonzo
Faedis
Forgaria del Friuli
Forni Avoltri
Forni di Sopra
Forni di Sotto
Gemona del Friuli (l'intero territorio comunale con l'esclusione della parte alta del Comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del Comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio)
Grimacco
Lauco
Ligosullo
Lusevera
Malborghetto Valbruna
Moggio Udinese
Montenars
Nimis
Ovaro
Paluzza
Paularo
Pontebba
Prato Carnico
Preone
Pulfero
Ravascletto
Raveo
Resia
Resiutta
Rigolato
San Leonardo
San Pietro al Natisone
Sauris
Savogna
Socchieve
Stregna
Sutrio
Taipana
Tarcento
Tarvisio
Tolmezzo (l'intero territorio comunale ad eccezione dell'area Sud-Ovest del capoluogo, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitati principali delle frazioni di Cadunea, Caneva, Casanova, Cazzaso, Fusea, Illegio, Imponzo, Lorenzaso e Terzo)
Trasaghis
Treppo Carnico
Venzone
Verzegnis
Villa Santina
Zuglio

*Provincia di Pordenone*

Andreis
Barcis
Castelnovo del Friuli
Cavasso Nuovo
Cimolais
Claut
Clauzetto
Erto e Casso
Fanna
Frisanco
Maniago
Meduno
Montereale Valcellina
Sequals
Tramonti di Sopra

Tramonti di Sotto

Travesio

Vito d'Asio

Vivaro

---

COMUNI IN SOSTEGNO TRANSITORIO

*Provincia di Udine*

Gemona del Friuli (limitatamente alla parte alta del Comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del Comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio)

Magnano in Riviera

Povoletto

Prepotto

Tolmezzo (limitatamente all'area Sud-Ovest del capoluogo, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitati principali delle frazioni di Cadunea, Caneva, Casanova, Cazzaso, Fusea, Illegio, Imponzo, Lorenzaso e Terzo)

Torreano

*Provincia di Pordenone*

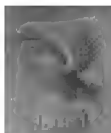
Arba

Pinzano al Tagliamento

---

Allegato 2 al bando

Fondo europeo di sviluppo regionale

Ministero dell'economia e delle finanze

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

RISORSE FINANZIARIE PUBBLICHE
PER ANNO PER AZIONE 2.3.2

| *Anno* | *Aree obiettivo 2* | *Aree in sostegno transitorio* |
|---|---|---|
| 2000 | | |
| 2001 | 194.332,00 | 29.458,00 |
| 2002 | 236.124,00 | 32.786,00 |
| 2003 | 240.388,00 | 27.083,00 |
| 2004 | 225.158,00 | 18.529,00 |
| 2005 | 228.813,00 | 12.512,00 |
| 2006 | 232.468,00 | |
| Totale | 1.357.283 | 120.368,00 |

---

**Unione Europea**
**FESR**

**Ministero dell'economia e delle finanze**

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Spazio per protocollo Servizio

Domanda corredata da n. ____________ allegati

Spett.le
Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna
Via Cussignacco, 38
33100 UDINE

Spett.le
Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna
Via della vittoria, 15/d
33028 TOLMEZZO (Ud)

Oggetto: Domanda di finanziamento a valere sul DOCUP Obiettivo 2 2000-2006
Misura 2.3. Servizi reali alle imprese e animazione economica
Azione 2.3.2 Animazione economica

Il/la sottoscritto/a (nel caso di progetti presentati in forma associata, i campi relativi al soggetto richiedente devono essere compilati da ogni singolo soggetto componente il raggruppamento)

Cognome e nome

nato/a a Prov.

Il / / Residente in Prov.

Via N Cap.

In qualità di legale rappresentante della società/ente

sede in Comune Prov.

Via N

Cap.

Tel. ____ / _______

Fax ____ / _______

e-mail

Partita IVA

Codice fiscale

Iscritta alla CCIAA di

al n.

**CHIEDE/CHIEDONO**

ai termini della normativa indicata in oggetto la concessione di un contributo, al netto del cofinanziamento, di [1]

| Euro | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|

in cifre

| Euro |
|---|

in lettere

per la realizzazione dell'azione Azione 2.3.2 Animazione economica del Docup obiettivo 2 2000-2006

Il/La/I sottoscritto/a/i consapevole/i delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art.75 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del predetto DPGR

**DICHIARA/DICHIARANO**

- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal DOCUP Ob 2 2000-2006, dal Complemento di Programmazione e dalla Delibera della Giunta Regionale n. 1884 del 29/05/2002 con la quale viene approvato anche il presente fac simile di domanda;
- di essere a conoscenza degli obiettivi e dei contenuti della scheda tecnica di misura del Complemento di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006;
- di non essere in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato preventivo;
- di non aver beneficiato, per l'intervento di cui alla presente domanda, di altre agevolazioni contributive regionali, nazionali e dell'Unione Europea;
- di essere a conoscenza che la mancata accettazione dei termini per l'esecuzione e la rendicontazione finanziaria dell'intervento, di cui al decreto di concessione, comporta la revoca del contributo;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda potrà essere valutato ai fini della revoca del contributo;
- di essere a conoscenza che il beneficiario finale deve disporre di una sede in area montana o, nel caso di progetti presentati in forma associata, che almeno un soggetto partecipante deve disporre di una sede in area montana, al momento della realizzazione dell'intervento;

[1] Indicare l'importo, in cifre e in lettere, del contributo richiesto al netto del cofinanziamento pari, almeno, al 21% dell'importo complessivo dell'intervento.

- che l'IVA non è recuperabile ☐ l'IVA è recuperabile, anche parzialmente ☐
- che l'importo complessivo previsto per la realizzazione del programma pluriennale di animazione economica, comprensivo dell'eventuale IVA non recuperabile, ammonta a:

| Euro | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|

in cifre

| Euro |
|---|

in lettere

di cui in area obiettivo 2:

| Euro | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|

in cifre

| Euro |
|---|

in lettere

di cui in area in Sostegno Transitorio:

| Euro | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|

in cifre

| Euro |
|---|

in lettere

- di essere a conoscenza che l'importo del cofinanziamento a carico del beneficiario finale deve essere almeno pari al 21% della spesa totale ammissibile,
- che l'importo del cofinanziamento a carico del beneficiario ammonta a:

| Euro | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|

in cifre

| Euro |
|---|

in lettere

- che le modalità di copertura della quota di cofinanziamento dell'intervento a carico del beneficiario finale sono state previste con Deliberazione[2] n. ... di data __/__/__ del[3] ................................o con altro atto idoneo dell'organo competente
- di essere a conoscenza che le eventuali varianti non determinano in alcun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata.

---

[2] Indicare gli estremi dell'atto amministrativo o, nel caso di progetti presentati in forma associata, degli atti amministrativi, con cui l'organo competente del/i richiedente/i ha provveduto ad approvare la quota di cofinanziamento a suo carico

[3] Indicare l'organo competente all'approvazione

- di essere a conoscenza che se eventuali varianti al progetto approvato comportano una spesa inferiore a quella approvata con delibera della Giunta Regionale il contributo viene proporzionalmente rideterminato.
- di essere a conoscenza che i beni oggetto di contributo devono essere utilizzati per la destinazione stabilita nel Complemento di Programmazione per un periodo di almeno 5 anni dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo.
- di essere a conoscenza che le iniziative di animazione economica non devono configurarsi come attività di consulenza alle imprese;
- di non assumere, nel periodo di durata del progetto pluriennale di animazione economica, incarichi consulenziali nei confronti dei soggetti coinvolti nelle iniziative di animazione economica;
- di avere maturato un esperienza plurisettoriale nel campo dell'animazione economica in territori montani di n. ..... anni attraverso la realizzazione dei seguenti progetti[4]:

| Titolo progetto | Data avvio | Data conclusione | Settori d'intervento | Estremi eventuale legge ed ente che ha finanziato il progetto |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

- di avere gestito[5] o, nel caso di progetti presentati in forma associata, che almeno un soggetto partecipante ha gestito n..... di progetti di animazione economica di importo superiore a 500.000,00 Euro cofinanziati dai Fondi Strutturali, come di seguito indicato: ☐

| Titolo progetto[6] | Data avvio | Data conclusione | Settori d'intervento | Estremi eventuale legge ed ente che ha finanziato il progetto |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

[4] Nel caso di progetti presentati in forma associata, ogni singolo soggetto partecipante al progetto deve compilare la tabella
[5] Barrare nel caso di possesso del requisito
[6] nel caso di progetti presentati in forma associata, indicare il titolo del progetto ed il soggetto partecipante al raggruppamento che ha realizzato il progetto

- di avere gestito[7] o, nel caso di progetti presentati in forma associata, che almeno un soggetto partecipante ha gestito n..... di progetti di animazione economica di importo superiore a 500.000,00 Euro, non cofinanziati dai Fondi Strutturali, come di seguito indicato: ☐

| Titolo progetto[8] | Data avvio | Data conclusione | Settori d'intervento | Estremi eventuale legge ed ente che ha finanziato il progetto |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

- di avere gestito[9] o, nel caso di progetti presentati in forma associata, che i soggetti partecipanti hanno gestito n..... di progetti di animazione economica sul territorio montano del Friuli-Venezia Giulia, come di seguito indicato: ☐

| Titolo progetto[10] | Data avvio | Data conclusione | Settori d'intervento | Estremi eventuale legge ed ente che ha finanziato il progetto |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

- che nella propria struttura, o nel caso di progetti presentati in forma associata, nelle strutture dei soggetti partecipanti, sono impiegati e partecipano al progetto di animazione economica di cui all'oggetto n°....soggetti con almeno 5 anni di esperienza maturata in attività di animazione economica;
- che nella propria struttura, o nel caso di progetti presentati in forma associata, nelle strutture dei soggetti partecipanti, sono impiegati e partecipano al progetto di animazione economica di cui all'oggetto n°....soggetti con almeno 3 anni di esperienza maturata in attività di animazione economica ;
- che tutti i dati e le informazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione allegata alla stessa sono rigorosamente conformi alla realtà.

[7] Barrare nel caso di possesso del requisito
[8] nel caso di progetti presentati in forma associata, indicare il titolo del progetto ed il soggetto partecipante al raggruppamento che ha realizzato il progetto
[9] Barrare nel caso di possesso del requisito
[10] nel caso di progetti presentati in forma associata, indicare il titolo del progetto ed il soggetto partecipante al raggruppamento che ha realizzato il progetto

**Il/La/i sottoscritto/a/i si impegna/ si impegnano altresì a rispettare i seguenti obblighi a carico del Beneficiario:**

- Realizzazione degli interventi di animazione economica in area montana, area Obiettivo 2 e area in Sostegno Transitorio, secondo le modalità previste dal progetto
- Presentazione al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna di qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica;
- Rispetto dei termini, fissati nell'atto di concessione di contributo, per l'esecuzione e per la rendicontazione finanziaria dell'intervento laddove accettati formalmente a seguito della comunicazione dell'atto di concessione medesimo
- Disposizione, al momento della realizzazione dell'intervento, di una sede in area montana da parte del soggetto beneficiario o , nel caso di progetti presentati in forma associata, da parte di almeno un soggetto partecipante al progetto;
- Utilizzazione del contributo esclusivamente per finanziare il programma pluriennale di animazione economica oggetto della domanda di finanziamento di cui trattasi
- Rispetto dei termini per l'avvio e la conclusione degli interventi secondo la tempistica prevista nel Complemento di Programmazione:

| **Avvio dell'iniziativa**[11] | **Conclusione delle iniziative**[12] |
|---|---|
| Entro 90 giorni dalla data di delibera di approvazione della graduatoria | Entro il 30 giugno 2007 |

- Comunicazione a mezzo di lettera raccomandata dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento. Nel caso di rinuncia all'esecuzione dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvederà alla revoca del contributo; nel caso di realizzazioni parziali dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna valuterà se concedere una quota parte del contributo sulla base di quanto realizzato (se l'attuazione, anche se parziale, garantisce comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento) oppure se procedere alla revoca del contributo concesso
- Comunicazione di variazioni nel rappresentante legale, nella componente societaria e nel personale dipendente (o con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) coinvolto nel progetto di animazione del/i soggetto/i richiedente/i;
- In caso di sostituzioni relative al personale dipendente (o con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) coinvolto nel progetto di animazione, mantenimento degli stessi profili professionali (titolo di studio ed esperienza maturata);
- Impiego del personale dipendente (o con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) coinvolto nel progetto di animazione per le attività di animazione non inferiore al 50% del tempo di impiego totale all'interno della struttura;
- Invio all'Amministrazione regionale delle informazioni e dei dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del

[11] per avvio dell'iniziativa si intende la data di comunicazione, da parte dei soggetti beneficiari dei contributi, dell'avvenuto avvio al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.
[12] per conclusione si intende la rendicontazione delle spese sostenute da parte del beneficiario

contributo concesso. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del contributo nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;

- Invio la documentazione di spesa disponibile anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta dell'Amministrazione regionale, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea e dello Stato;
- Presentazione del programma dettagliato delle attività previste per l'anno successivo entro il 31 ottobre di ogni anno;
- Presentazione della rendicontazione delle spese e delle relazioni sulle attività svolte relative al programma pluriennale di animazione economica entro il 28 febbraio di ogni anno di attività;
- Conservazione, in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai regolamenti comunitari, fino al 31.12.2012, in originale o in copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile;
- Rispetto di tutte le condizioni e disposizioni contenute nel DOCUP e nel Complemento di Programmazione e nei regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Reg (CE) 1685/2000, in materia di spese ammissibili, e nel Reg(CE) 1159/2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali;
- Rispetto di tutte le condizioni previste nel bando;
- Rispetto della normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti, nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi nonchè la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;

Il/La/i sottoscritto/a/i comunica/comunicano di seguito i nominativi delle persone autorizzate ad intrattenere contatti con l'Ente attuatore – Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna e gli estremi per l'accreditamento del contributo:

| **Nominativo** | **Qualifica** | **Recapito telefonico/e-mail** |
|---|---|---|
| | | |
| | | |
| | | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Banca | | | | | |
| Agenzia n. | | di | | | |
| CAB | | ABI | | Numero c/c | |
| Intestatario del conto | | | | | |

Allega alla domanda la seguente documentazione in <u>triplice copia</u>

a) Copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità del rappresentante legale del soggetto richiedente o, nel caso di progetti presentati in forma associata, del rappresentante legale di ogni singolo soggetto componente il raggruppamento, qualora la domanda non sia sottoscritta in presenza del dipendente addetto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

b) Bilancio degli anni 1999, 2000, 2001 del soggetto richiedente o, nel caso di progetti presentati in forma associata, di ogni singolo soggetto componente il raggruppamento.

c) Atto costitutivo e Statuto del soggetto richiedente o, nel caso di progetti presentati in forma associata, di ogni singolo soggetto componente il raggruppamento.

d) Progetto di animazione redatto in base al "progetto pluriennale di animazione economica" allegato alla domanda di contributo, comprensivo di curriculum professionali delle risorse umane impiegate e di curriculum del soggetto proponente o, nel caso di progetti presentati in forma associata, di ogni singolo soggetto componente il raggruppamento.

e) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente approva il progetto e dà autorizzazione al legale rappresentante del soggetto richiedente o, nel caso di progetti presentati in forma associata, al legale rappresentante di ogni singolo soggetto componente il raggruppamento, a presentare la domanda di finanziamento di cui all'oggetto.

f) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente del soggetto richiedente o, nel caso di progetti presentati in forma associata, di ogni singolo soggetto componente il raggruppamento, prevede le modalità di copertura della quota di cofinanziamento a carico del beneficiario finale.

g) Nel caso in cui siano previste forme di collaborazione con i GAL, copia non autenticata della delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL che approva il progetto di animazione, autorizza il legale rappresentante a presentare "lettera di impegno" e approva il fac simile di "lettera di impegno" nella quale vengono dettagliate le attività realizzate dal GAL e le modalità di compartecipazione al cofinanziamento del progetto complessivo di animazione;

h) Nel caso in cui siano previste forme di collaborazione con i GAL, copia fotostatica non autenticata delle "lettere di impegno" sottoscritte dal rappresentante legale del GAL

i) Copia fotostatica, non autenticata, delle fatture regolarmente quietanzate relative alle spese già sostenute e dei documenti che permettano l'identificazione dei costi reali sostenuti in relazione al progetto;

j) Preventivi di spesa disaggregati, redatti dai fornitori, e relativi all'acquisto di attrezzature (compresi hardware e software), ed arredi strettamente funzionali alla realizzazione del progetto;

k) Elenco dei documenti allegati alla domanda di finanziamento.

Il/La sottoscritto/a prende altresì atto che:

Il presente invito costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675. Gli interessati possono esercitare i diritti elencati all'articolo 13 della medesima legge.

I dati personali raccolti attraverso la proposta di progetto, e richiesti ai fini della valutazione del progetto stesso, verranno trattati dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

Titolare dei dati è il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna; responsabile, il Direttore sostituto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

Luogo e data ________________

IL/I RICHIEDENTE/I

______________________

(Timbro e firma leggibile)

______________________

(Timbro e firma leggibile)

______________________

(Timbro e firma leggibile)

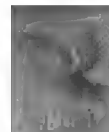
______________________

(Timbro e firma leggibile)

______________________

(Timbro e firma leggibile)

**Unione Europea**
**FESR**

**Ministero dell'Economia**
**e delle Finanze**

**Regione Autonoma**
**Friuli Venezia Giulia**

DOCUP Obiettivo 2 - Documento Unico di Programmazione 2000-2006
ASSE 2 - Ampliamento e competitività del sistema imprese
MISURA 2.3 - Servizi reali alle imprese e animazione economica
Azione 2.3.2 - Animazione economica

**PROGETTO PLURIENNALE DI ANIMAZIONE ECONOMICA**

TITOLO DEL PROGETTO

| |
|---|
| |

SOGGETTO BENEFICIARIO

| |
|---|
| |

## PARTE I: CARATTERISTICHE DEL BENEFICIARIO

### A) INFORMAZIONI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVE

Risorse umane (numero di dipendenti e collaboratori fissi; organigramma per funzioni)

| |
|---|
| |

Sedi (numero, caratteristiche, localizzazione)

| |
|---|
| |

### B) CURRICULUM DEL BENEFICIARIO

Progetti di animazione economica (plurisettoriale) gestiti per importi superiori a 500.000 Euro e cofinanziati dai Fondi Strutturali

| |
|---|
| |

Progetti di animazione economica (plurisettoriale) gestiti per importi superiori a 500.000 Euro e non cofinanziati dai Fondi Strutturali

Progetti di animazione economica (plurisettoriale) gestiti sul territorio montano del Friuli-Venezia Giulia

Numero di anni di esperienza plurisettoriale nel campo dell'animazione economica sul territorio montano del Friuli-Venezia Giulia (specificare)

**C) CURRICULUM DEL PERSONALE DIPENDENTE (O ASSIMILATI) IMPIEGATO NEL PROGETTO AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

| | |
|---|---|
| Nominativo | |
| Luogo di nascita | |
| Data di nascita | |
| Titolo di studio | |
| Corsi di specializzazione | |
| Esperienze professionali (indicare il periodo) | |
| Esperienze specifiche nel campo dell'animazione economica (indicare il periodo) | |

## PARTE II: PROGETTO DI ANIMAZIONE

**A) DESCRIZIONE DELL'ANALISI DEI FABBISOGNI ESPRESSI DALLE IMPRESE ED INDIVIDUAZIONE DEI SETTORI DI INTERVENTO AD ALTO POTENZIALE DI CRESCITA**

**B) DESCRIZIONE DEL PERCORSO DI ANIMAZIONE NEL COMPLESSO, CON EVIDENZIATA L'EVENTUALE ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ A-L (DI CUI AL PUNTO 6.1 DEL BANDO) IN GRUPPI OMOGENEI DI INTERVENTI**

**C) INDICAZIONE DELLE SPECIFICHE ATTIVITÀ PREVISTE PER OGNI SINGOLO INTERVENTO A-L DI CUI AL PUNTO 6.1 DEL BANDO, O GRUPPO OMOGENEO DI INTERVENTI (SE E COME INDIVIDUATI AL PRECEDENTE PUNTO B). UTILIZZARE PER OGNI INTERVENTO IL MODELLO DI SCHEDA SEGUENTE.**

| **INTERVENTO** | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **TIPO DI ATTIVITA'** | **OBIETTIVI ATTESI** | **DATA INIZIO** | **DATA FINE** | **COSTI PREVISTI** | **N. animatori coinvolti** | **Tempo dedicato (gg lavoro)** | **Costo in Aree Ob 2 (%)** | **Costo in Aree S.T. (%)** |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |

| | |
|---|---|
| Descrizione delle modalità di impiego, formazione e specializzazione del personale coinvolto | |
| Indicazione del livello di integrazione con altri interventi sul territorio montano previsti dalle politiche regionali, avendo cura di evidenziarne la non sovrapposizione: | |
| Ruolo eventuale dei GAL | |
| Caratteristiche di eventuali soggetti esterni coinvolti nelle singole attività e loro ruolo | |
| Indicazione delle modalità di realizzazione che consentono il rispetto del principio trasversale delle pari opportunità | |

**D) CRONOPROGRAMMA PER INTERVENTI O GRUPPI DI INTERVENTI**

| DATA AVVIO PROGETTO | DATA CONCLUSIONE PROGETTO |
|---|---|
| | |

- per conclusione s'intende la rendicontazione finale delle spese sostenute dal beneficiario finale

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Anno 2000 | Anno 2001 | | | | Anno 2002 | | | | Anno 2003 | | | | Anno 2004 | | | | Anno 2005 | | | | Anno 2006 | | | |
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Intervento 1 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Attività | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Attività | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Attività | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Intervento 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Attività | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Attività | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| ... | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

**E) PIANO FINANZIARIO**

COSTO TOTALE DEL PROGETTO COMPRENSIVO DI IVA NON RECUPERABILE

in cifre

in lettere

COSTO TOTALE DEL PROGETTO IN AREA OBIETTIVO 2 COMPRENSIVO DI IVA NON RECUPERABILE

in cifre

in lettere

COSTO TOTALE DEL PROGETTO IN AREA IN SOSTEGNO TRANSITORIO COMPRENSIVO DI IVA NON RECUPERABILE

in cifre

in lettere

**TABELLA RIEPILOGATIVA COSTI**

Dovrà essere tenuta una contabilità che permetta di individuare i costi del personale interno assegnato al progetto suddivisi per funzione:
- animazione
- amministrazione e gestione progetto

I costi per il personale assegnato all'amministrazione e gestione del progetto non possono essere superiori al 20% del costo totale del personale impiegato nel progetto di animazione economica.
I costi del personale devono essere specificati in relazione alle singole persone impiegate nelle diverse funzioni evidenziando a parte le spese per viaggi e missioni.
Le spese di gestione non possono essere superiori al 10% della spesa totale ammissibile.
Le spese per attrezzature, strumentazione operativa ed arredi strettamente funzionali alla realizzazione del progetto non possono essere superiori al 10% della spesa totale ammissibile per il progetto.

Indicare il criterio di imputazione dei costi utilizzato per determinare le spese generali relative ad energia, telefono, ecc.

| ANNI 2000-2006 | Totale Progetto | | | Obiettivo 2 | | Sostegno Transitorio | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Costo | Iva non recuperabile | % | Costo | Iva non recuperabile | Costo | Iva non recuperabile |
| Studi, ricerche e studi di fattibilità | | | | | | | |
| Spese per il personale assegnato alle attività di animazione. (spese specificamente imputabili alla realizzazione del programma di animazione, compresi viaggi e missioni) | | | | | | | |
| Spese per il personale assegnato alle attività di amministrazione e gestione (spese specificamente imputabili alla realizzazione del programma di animazione, compresi viaggi e missioni) | | | | | | | |
| Spese per l'acquisizione di servizi e consulenze | | | | | | | |
| Spese di promozione e diffusione | | | | | | | |
| Spese legali, amministrative e per la rendicontazione (escluso il personale) | | | | | | | |
| Acquisto di attrezzature, strumentazione operativa ed arredi strettamente funzionali alla realizzazione del progetto | | | | | | | |
| Spese di gestione direttamente imputabili al progetto di animazione | | | | | | | |
| Spese per l'organizzazione di seminari, convegni, workshop, incontri promozionali ed eventi relativi al progetto di animazione | | | | | | | |
| Spese per le fidejussioni bancarie o assicurative | | | | | | | |

Nella colonna della tabella relativa alla percentuale indicare il peso della singola voce di costo comprensiva di IVA non recuperabile sul costo totale

La tabella finanziaria deve essere predisposta singolarmente per ogni anno dal 2000 al 2006

**F) RISULTATO COMPLESSIVO ATTESO SUL TERRITORIO MONTANO DALL'ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE**

| INDICATORI DI RISULTATO | **Valore atteso** |
|---|---|
| Soggetti coinvolti negli interventi<br>- di cui imprese<br>- di cui Enti pubblici | |

Luogo e data ____________________

IL/I RICHIEDENTE/I

__________________________

**OGGETTO: ADESIONE AL PROGETTO DI ANIMAZIONE IN AREA MONTANA RELATIVO AL DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 - MISURA 2.3. Servizi reali alle imprese e animazione economica - Azione 2.3.2 Animazione economica**

Io sottoscritto/a ______________________________
rappresentante di ______________________________
con sede legale in via/piazza ______________________________
nel comune ______________________________
in qualità di ______________________________ di seguito dichiaro che:

1. il GAL ______________________ parteciperà in qualità di partner al progetto di animazione presentato da ______________________

2. il ruolo del GAL ______________________ nel progetto sarà il seguente:

| Intervento previsto dal progetto | Attività del GAL | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |

______________________ ______________________

Data Firma

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 maggio 2002, n. 1885.

**Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Misura 4.3 Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna - Azione 4.3.3 Sviluppo delle iniziative di albergo diffuso - Approvazione Bando.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTI i Regolamenti del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 1261/1999 e n. 1783/1999 relativi al Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTO il Regolamento della Commissione Europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la Decisione della Commissione delle Comunità Europee C (2001) 2811 del 23 novembre 2001 che ha approvato il Documento Unico di Programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di Programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, confermato dal Comitato di Sorveglianza dell'obiettivo 2 2000-2006 del 26 febbraio 2002 e adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 846 del 22 marzo 2002;

ATTESO che il Complemento di Programmazione è stato inviato alla Commissione delle Comunità Europee in data 27 marzo 2002 e che la Commissione si riserva la facoltà di formulare eventuali osservazioni, per prassi, indicativamente entro i due mesi successivi all'invio;

RITENUTO di dover dare, comunque, avvio alle procedure previste al fine di rispettare i termini indicati nel Complemento di Programmazione succitato riservandosi la facoltà di modificare o integrare il bando allegato alla presente delibera sulla base delle eventuali osservazioni della Commissione delle Comunità Europee;

VISTA la legge regionale n. 26/2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di stato»;

CONSIDERATO che, come previsto nel Complemento di Programmazione, il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è stato individuato quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'azione 4.3.3 - Sviluppo delle iniziative di «Albergo Diffuso»;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 prevede l'attuazione dell'azione 4.3.3 attraverso la procedura a titolarità regionale per gli interventi attuati dai privati e dalle società di gestione e attraverso la procedura a regia regionale per gli interventi attuati dai Comuni e che l'individuazione degli interventi avvenga tramite bando;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2, relativamente all'azione 4.3.3 - «Sviluppo delle iniziative di Albergo diffuso» - individua quali beneficiari finali la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia (per gli aiuti de minimis i privati e le società di gestione) e gli Enti locali territoriali, anche in forma associata o consorziata, (per gli interventi su immobili di proprietà pubblica e interventi di arredo urbano);

CONSIDERATO che le procedure amministrative per la realizzazione dell'azione 4.3.3, prevedono, alla Fase 1, l'approvazione da parte della Giunta regionale del bando;

VISTI il bando, il fac-simile di domanda e relativi allegati, nel testo allegato alla presente deliberazione, per la presentazione dei progetti d'intervento a valere sull'azione 4.3.3 - Sviluppo di iniziative di «Albergo Diffuso» - del DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 375 del 12 febbraio 2002 concernente il Complemento di Programmazione dell'obiettivo 2 - 2000-2006. «Generalità», nel quale viene indicato che le risorse finanziarie complessivamente disponibili per l'attuazione della citata azione, comprensive della quota a carico del beneficiario pubblico finale, che deve essere pari almeno al 21% della spesa ammissibile complessiva relativa agli interventi del beneficiario pubblico stesso, ammontano a euro 3.356.969,00;

RITENUTO di dover rendere disponibili euro 1.678.484,50 per le iniziative di ampliamento/consolidamento di Albergo diffuso, già avviate nel corso della precedente programmazione dei Fondi Strutturali o con finanziamenti regionali, per consolidare e ampliare le attività già avviate, e di riservare il restante 50% delle risorse assegnate all'azione 4.3.3 del Complemento di Programmazione, pari a euro 1.678.484,50, per le nuove iniziative di albergo diffuso;

CONSIDERATO che il presente provvedimento comprensivo degli allegati, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia con delega allo sviluppo della montagna d'intesa con l'Assessore agli affari europei;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa:

1. di approvare il bando, parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti a valere sull'Asse 4 del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, 4.3 «Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna», azione 4.3.3 - «Sviluppo delle iniziative di albergo diffuso»;

di approvare il fac simile di domanda ed i relativi allegati che costituiscono parte integrante del presente atto;

che il bando potrebbe essere soggetto a modifiche a seguito di eventuali osservazioni relative al Complemento di Programmazione da parte della Commissione delle Comunità Europee;

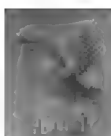
che le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le iniziative di ampliamento/consolidamento di Albergo diffuso - azione 4.3.3 - già avviate nel corso della precedente programmazione dei Fondi Strutturali o con finanziamenti regionali e comprensive della quota a carico del beneficiario pubblico finale, che deve essere pari almeno al 21% della spesa ammissibile complessiva relativa agli interventi del beneficiario pubblico stesso, ammontano a Euro 1.678.484,50;

2. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

---

Fondo europeo di sviluppo regionale

Ministero dell'economia e delle finanze

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

SERVIZIO AUTONOMO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

BANDO
DOCUP OBIETTIVO 2 - 2000-2006

**Asse 4 - Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato nella montagna marginale**
**Misura 4.3 - Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna**

**Azione 4.3.3 - Sviluppo di iniziative di «Albergo Diffuso» - Consolidamento**

**1. Modalità di attuazione**

1. Il presente bando definisce l'accesso ai finanziamenti previsti dall'azione 4.3.3 «Sviluppo delle iniziative di albergo diffuso» del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 del Friuli-Venezia Giulia e contiene i termini e le modalità per la presentazione delle domande di finanziamento. L'azione 4.3.3 prevede il finanziamento degli interventi per «Nuove Realizzazioni» e per il «Consolidamento» (ampliamento) di iniziative di Albergo Diffuso.

2. Il presente bando riguarda il consolidamento di iniziative di «Albergo Diffuso», così come definito dalla legge regionale 2/2002, articolo 64, comma 7 ed articolo 65, comma 2, attraverso la concessione di contributi a:

a) privati per interventi concernenti la ristrutturazione e l'arredo di immobili di proprietà privata destinandoli a strutture ricettive (creazione di posti letto, spazi comuni, ristorazione, reception, ecc.);

b) comuni (anche in forma associata o consorziata) per interventi concernenti la ristrutturazione e l'arredo di immobili di proprietà pubblica destinandoli a strutture ricettive, nonché per limitati interventi di arredo urbano strettamente collegati con l'intervento di consolidamento di Albergo Diffuso;

c) società di gestione per il progetto di gestione dell'Albergo Diffuso: detto progetto deve prevedere l'adesione di tutti i privati, proprietari o comproprietari degli immobili oggetto dell'intervento, e la partecipazione dei Comuni pena l'inammissibilità della domanda di contributo.

3. Gli interventi previsti devono far parte di un progetto integrato volto a consolidare le iniziative di albergo diffuso già avviate e che sono state realizzate con l'utilizzo di fondi pubblici regionali, nazionali e comunitari. Il progetto integrato prevede, necessariamente, la partecipazione di:

- un soggetto capofila che svolge un ruolo di coordinamento ed è responsabile della presentazione del progetto integrato stesso. Il capofila deve essere un Comune o un consorzio di comuni o un'aggregazione di Comuni in forma associata. Il capofila può essere delegato a presentare domanda da più Amministrazioni comunali nell'ipotesi di progetti di Vallata. I Comuni, anche in forma associata o consorziata, possono realizzare oltre a progetti di arredo urbano anche iniziative analoghe a quelle dei privati su beni immobili di proprietà pubblica. Il capofila deve presentare la domanda relativa al progetto integrato a cui sono allegate le singole domande di contributo dei beneficiari (Comuni singoli, associati o consorziati, soggetti privati ed eventualmente società di gestione). Il soggetto capofila, a conclusione di tutte le iniziative previste dal progetto integrato, dovrà presentare all'Amministrazione regionale una relazione finale che dimostri il raggiungi-

mento degli obiettivi posti dal progetto e presenti un resoconto globale degli interventi realizzati in raffronto a quelli previsti;

- i soggetti privati, proponenti iniziative di ristrutturazione e arredo di immobili di proprietà. Le iniziative devono essere selezionate dal Comune nel quale hanno sede gli immobili oggetto di finanziamento attraverso procedure di evidenza pubblica e tenendo conto dei criteri di priorità che sono stati indicati nel Complemento di Programmazione (di qui in breve CdP) al punto II.2 della scheda di misura relativa all'azione 4.3.3:
  a) interventi che riguardino edifici di maggior pregio storico-architettonico;
  b) interventi che riguardino la trasformazione di immobili disabitati nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'impianto originale mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area;
  c) interventi cantierabili;
  d) rapporto costo/benefici (minor investimento per maggior numero di posti letto, garantendo un livello di qualità omogeneo).
- Una società di gestione, già esistente da almeno un anno alla data di presentazione della domanda che garantisce che il progetto di gestione sia impostato secondo logiche imprenditoriali. La società di gestione dovrà presentare il progetto stesso anche se non ne richiede il finanziamento.

4. Del presente bando viene dato avviso su almeno quattro quotidiani locali e su «Il Sole 24 Ore».

**2. Soggetti beneficiari**

1. I beneficiari degli interventi sono:

a) Comuni anche in forma associata o consorziata per gli interventi su immobili di loro proprietà e per gli interventi di arredo urbano.

b) Soggetti privati proprietari di immobili per gli interventi di ristrutturazione e arredo di immobili di loro proprietà.

c) Società di gestione per l'avvio del progetto di gestione.

**3. Localizzazione degli interventi**

1. Gli interventi devono essere realizzati nei Comuni e nelle frazioni del territorio montano, zone ammesse all'obiettivo 2, appartenenti alla fascia C del territorio montano così come individuati nell'Allegato n. 1 al presente bando.

**4. Risorse finanziarie**

1. Le risorse pubbliche, riferite al periodo 2000-2006, previste per il presente bando per l'ampliamento/consolidamento delle iniziative di «Albergo Diffuso» ammontano a euro 1.678.484,50. Tali risorse includono il cofinanziamento da parte del soggetto pubblico sulla spesa ammissibile complessiva realizzata dai Comuni (anche in forma associata o consorziata).

2. Il contributo FESR, relativo alla parte a bando per l'ampliamento/consolidamento di iniziative di «Albergo Diffuso» dell'azione 4.3.3, ammonta a euro 503.545,50.

**5. Modalità degli aiuti**

*Per gli interventi realizzati dai Comuni*

1) E' richiesta una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 21% della spesa ammissibile complessiva relativa agli interventi realizzati dai Comuni singoli, associati o consorziati.

2) La sovvenzione non è cumulabile con altre forme di aiuto e/o contributi pubblici per il medesimo intervento derivanti da altre norme regionali, statali e comunitarie.

3) Con decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna si provvede alla concessione del finanziamento dei progetti conformemente alla Delibera della Giunta regionale di cui all'articolo 3, comma 3 della legge regionale 26/2001.

4) Il contributo viene erogato con le seguenti modalità:
   a) anticipazione nella misura massima del 50% del contributo concesso, previo accertamento dell'effettivo inizio lavori (per avvio dei lavori si intende la data del verbale di consegna lavori), tenuto conto delle disponibilità annuali del piano finanziario dell'azione;
   b) saldo del contributo concesso a seguito della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa oggetto di contributo ed a seguito delle verifiche effettuate da parte dell'Amministrazione regionale.

*Per gli interventi realizzati dai privati e dalle società di gestione*

1. I contributi sono erogati in conto capitale a titolo «de minimis» [(1)] (Regolamento (CE) n. 69/2001 del 12 gennaio 2001, pubblicato in G.U.C.E. del 13 gennaio 2001).

---

(1) Il regime «de minimis» consiste in aiuti non eccedenti un massimale di 100.000 Euro su un periodo di tre anni. Uno stesso soggetto può ottenere aiuti de minimis derivanti da strumenti contributivi, regionali, nazionali, comunitari diversi (perché un aiuto sia de minimis questa caratteristica deve essere espressamente citata nel dispositivo che prevede l'aiuto) purché la somma complessiva degli aiuti de minimis sia pari al massimo a 100.000 euro. L'aiuto de minimis si deve considerare erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso (decreto di concessione).

2. I contributi in conto capitale sono erogati in misura massima del 50% della spesa ammissibile.

3. La sovvenzione non è cumulabile con altre forme di aiuto e/o contributi pubblici per il medesimo intervento derivanti da altre norme regionali, statali e comunitarie.

4. Con decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna si provvede alla concessione del finanziamento dei progetti conformemente alla delibera della Giunta regionale di cui all'articolo 3, comma 3 della legge regionale 26/2001.

5. Il contributo viene erogato con le seguenti modalità:

- anticipazione in misura non superiore al 50% del contributo in conto capitale, previa presentazione di fidejussione e previo accertamento dell'effettivo inizio lavori, tenuto conto delle disponibilità annuali del piano finanziario dell'azione;
- saldo delle rimanenti quote a seguito della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa oggetto di contributo ed a seguito delle verifiche effettuate dall'Amministrazione regionale.

**6. Interventi e spese ammissibili**

1. Sono ammissibili a contributo le spese sostenute dai beneficiari a partire dal 27 novembre 2000 purché riferite a progetti non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda. Si intendono conclusi alla data di presentazione della domanda quei progetti i cui documenti di spesa, siano tutti antecedenti alla data della domanda stessa. I documenti di spesa devono essere regolarmente quietanzati. Nel caso di prestazioni professionali e/o opere eseguite direttamente dal beneficiario finale, le spese relative devono essere certificate sulla base di documenti che permettano l'identificazione dei costi reali sostenuti dall'ente in relazione al progetto, in conformità alla norma n. 11, punto 4, del Regolamento (CE) 1685/2000.

2. Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 (pubblicato in G.U.C.E. L. 193 del 29 luglio 2000) relativo all'ammissibilità delle spese concernenti operazioni finanziate dai Fondi Strutturali, sono ammissibili a contributo le seguenti tipologie di spesa:

*6.1 Per gli interventi realizzati dai Comuni:*

a) oneri di progettazione, generali e di collaudo e di coordinamento dei tecnici progettisti di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2001, n. 011/Pres.;
b) opere di arredo urbano incluse la creazione o il miglioramento di piccole infrastrutture (parcheggi, marciapiedi, spazi verdi, pavimentazioni, aree attrezzate, piste ciclabili, segnaletica, insegne, ecc.);
c) ristrutturazione, miglioramento, ampliamento ed adeguamento di immobili di particolare pregio artistico-architettonico-culturale;
d) acquisto di attrezzature (anche hardware e software) e arredi per l'allestimento di locali presso i quali sono forniti servizi comuni quali quello di reception, informazione ai turisti, sala prima colazione, ecc.;
e) I.V.A. se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Regolamento (CE) n. 1685/2000.

*6.2 Per gli interventi dei privati:*

- oneri di progettazione, generali e di collaudo di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2001, n. 011/Pres.;
- ristrutturazione di immobili (opere murarie, pertinenze quali cortile/marciapiede, impianti, ecc.);
- spese per arredi strettamente funzionali al progetto;
- spese per le fideiussioni bancarie o assicurative;
- I.V.A. se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Regolamento (CE) n. 1685/2000.

*6.3 Spese per l'avvio del progetto di gestione (società di gestione):*

- spese per l'allestimento dei nuovi alloggi con attrezzatura e arredi comuni strettamente connessi alla realizzazione del progetto;
- spese per l'avviamento;
- spese per la partecipazione a fiere specialistiche, incontri ed eventi turistici;
- spese per il direct marketing e micro attività di animazione;
- spese per le fideiussioni bancarie o assicurative.

sono escluse le spese di gestione e di funzionamento.

**7. Criteri di ammissibilità**

1. Sono ritenuti ammissibili e valutati i progetti integrati di consolidamento di iniziative di Albergo Diffuso conformi alle disposizioni della legge regionale 2/2000 e che interessano Alberghi Diffusi che soddisfino, alla presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

1) un numero minimo di 40 posti letto realizzati con la precedente programmazione dei Fondi Strutturali o con finanziamenti regionali;
2) almeno 5 unità abitative distinte oppure un numero minimo di almeno 5 proprietari;
3) la gestione centralizzata deve avvenire attraverso società di gestione appositamente costituite da almeno un anno alla data di presentazione della do-

manda e nell'ipotesi di progetti di Vallata, deve interessare almeno un'intera vallata in cui deve essere costituito un solo centro servizi di riferimento.

**8. Criteri di valutazione/priorità**

1. I progetti delle domande ammissibili sono selezionati con i seguenti criteri i cui punteggi sono fra loro cumulabili.

| | | *Punti* |
|---|---|---|
| 1. | Iniziative che riguardano «Alberghi Diffusi» che hanno già avviato progetti, comuni a più Enti locali, per l'animazione e/o la commercializzazione dell'iniziativa «Albergo Diffuso». | 30 |
| 2. | Iniziative di «vallata» che riguardino almeno tre Comuni. | 10 |
| 3. | Recupero di immobili disabitati, realizzati nel rispetto della caratteristiche architettoniche dell'impianto originale, mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area. (punteggio attribuito al singolo intervento[2]) | 3 |
| 4. | Interventi di recupero del patrimonio edilizio con l'utilizzo di tipologie architettoniche tradizionali, di materiali bio-compatibili, e realizzazione di opere con basso impatto visivo. (punteggio attribuito al singolo intervento) | 1 |

2. I progetti che non soddisfano tutti i requisiti di cui al punto 7 «criteri di ammissibilità» non sono valutati al fine della formazione della graduatoria.

3. In caso di parità di punteggio hanno priorità i progetti integrati che hanno ottenuto il punteggio più alto per quanto riguarda il criterio «Recupero di immobili disabitati, realizzati nel rispetto della caratteristiche architettoniche dell'impianto originale, mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area». In caso di ulteriore parità sono privilegiati i progetti che hanno ottenuto il punteggio più alto in riferimento al criterio «Interventi di recupero del patrimonio edilizio con l'utilizzo di tipologie architettoniche tradizionali, di materiali bio-compatibili, e realizzazione di opere con basso impatto visivo». Nei casi di ulteriore parità vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

4. Il tetto massimo di spesa pubblica, compresa la quota a carico dei beneficiari pubblici, per singolo progetto integrato è il seguente:

(2) Singolo intervento inteso come: proprietario/beneficiario.

| | |
|---|---|
| Progetti presentati da un unico Comune capofila | euro 500.000 |
| Progetti «di Vallata» presentati da almeno 3 Comuni | euro 650.000 |

5. Sulla base dell'istruttoria svolta in base ai criteri di ammissibilità e valutazione/priorità sopraindicati, la Giunta regionale approva con propria deliberazione, le iniziative da ammettere a finanziamento che sono incluse in una graduatoria, secondo l'ordine decrescente di punteggio attribuito in fase di istruttoria. Detta deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

6. I progetti considerati ammissibili vengono finanziati fino all'esaurimento delle risorse, secondo l'ordine della graduatoria. Ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, l'esaurimento delle risorse disponibili o la disponibilità di ulteriori risorse saranno comunicati con avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

7. In caso di revoca o non accettazione del contributo il Direttore del Servizio per lo sviluppo della montagna dispone con proprio decreto la riallocazione delle risorse secondo la graduatoria approvata dalla Giunta regionale.

8. Tutte le condizioni di priorità dovranno sussistere dal momento della presentazione della domanda. Il mancato rispetto di uno degli elementi che hanno dato luogo alla priorità nella relativa graduatoria, comporta, a prescindere dalle cause, la ricollocazione nella graduatoria medesima in base al nuovo punteggio, nonché la revoca nel caso di collocamento in graduatoria in posizione non finanziata per insufficienza di fondi.

**9. Modalità e termini di presentazione delle domande**

1. Le domande di contributo dei progetti integrati, in triplice copia, devono essere indirizzate alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna - nella sede di via Cussignacco, n. 38, 33100 Udine nei seguenti orari:

- dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30
- il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00

o in quella di via della Vittoria, 15/d, 33028 Tolmezzo (Ud), nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

2. Le domande di contributo devono pervenire complete della documentazione prevista dal punto 10 del presente bando, entro il termine di centottanta giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

3. Il soggetto capofila presenta il progetto integrato con allegate tutte le domande di contributo dei soggetti

partecipanti (privato/i, società di gestione, comune/i) e la relativa documentazione, come indicato nel successivo punto 10 «Documentazione» del presente bando.

4. Le domande di contributo allegate alla domanda del soggetto capofila per il progetto integrato, presentate dai privati e dalle società di gestione, devono essere in bollo e sottoscritte rispettivamente dal richiedente e dal rappresentante legale della società di gestione.

5. Le domande di contributo allegate alla domanda del soggetto capofila per il progetto integrato, presentate dai soggetti pubblici, devono essere sottoscritte dal rappresentante legale del soggetto pubblico richiedente.

6. Per la determinazione della data di presentazione della domanda fa fede il timbro apposto dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

7. In conformità a quanto disposto dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, articolo 6, le domande si intendono prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata entro il termine stabilito per la presentazione di cui al punto 2 del presente articolo. In tal caso il ricevimento è attestato dal timbro e data dell'ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine di cui al punto 2.

8. Il termine che scade in un giorno non lavorativo è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.

9. Le domande di contributo devono essere redatte utilizzando esclusivamente l'apposito modello, compilato in tutte le sue parti, in distribuzione presso la sede del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, via Cussignacco, 38, Udine, e presso la struttura stabile decentrata del medesimo Servizio, via della Vittoria, n. 15/d, Tolmezzo. Il modello è, inoltre, disponibile sul sito web della Regione all'indirizzo: www.regione.fvg.it. Le domande di contributo non redatte in conformità agli appositi modelli non saranno prese in considerazione.

10. Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute a inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure a mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

11. La documentazione da allegare è quella indicata nei modelli di domanda ed è considerata indispensabile ai fini della valutazione dell'intervento. Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica. In tal caso il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna inviterà il richiedente ad integrare la domanda con la documentazione richiesta, fissando a tal fine un termine perentorio, comunque non superiore a 30 giorni e non inferiore a 15 giorni. Decorso inutilmente questo termine, la domanda è considerata improcedibile e dell'archiviazione viene data comunicazione all'interessato.

**10. Documentazione**

1. Alla domanda del soggetto capofila per il progetto integrato (redatta secondo il modello Allegato A) deve essere allegata la seguente documentazione in triplice copia:

a) documentazione relativa alla procedura di evidenza pubblica per la selezione degli interventi da parte dei soggetti pubblici (copia del bando/regolamento, verbali e graduatoria della selezione).

b) Copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale, in corso di validità, del rappresentante legale del soggetto capofila, nonché di ciascun sottoscrittore delle domande di contributo relative al progetto integrato, qualora le stesse non siano sottoscritte in presenza del dipendente addetto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

c) Domanda di finanziamento e relativi allegati degli interventi sugli immobili di proprietà pubblica e degli interventi relativi all'arredo urbano secondo il modello allegato B; la domanda deve essere sottoscritta dal rappresentante legale del comune (anche in forma associata o consorziata), nel quale vengono realizzati gli interventi.

d) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente del soggetto pubblico capofila approva il progetto integrato e gli eventuali progetti relativi ad interventi realizzati dallo stesso, e autorizza il legale rappresentante a inoltrare la domanda di finanziamento di cui all'oggetto.

e) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente del soggetto pubblico in cui vengono realizzati interventi sugli immobili di proprietà pubblica e/o interventi relativi all'arredo urbano, prevede le modalità di copertura della quota di cofinanziamento a proprio carico.

f) Domande di finanziamento e relativi allegati dei singoli interventi privati secondo il modello allegato C; la domanda deve essere sottoscritta dal proprietario dell'immobile oggetto dell'intervento; nel caso di immobili in comproprietà, la domanda è sottoscritta da uno dei soggetti comproprietari autorizzato con delega dagli altri proprietari a presentare domanda di finanziamento.

g) Nell'ipotesi di progetti di vallata, copia fotostatica non autenticata dell'atto amministrativo di delega al soggetto capofila da parte dei soggetti pubblici.

h) Domanda di finanziamento e relativi allegati del progetto di gestione secondo il modello allegato D; la domanda deve essere sottoscritta dal rappresentante legale della società di gestione già costituita.

i) Dichiarazione di partecipazione alla società di gestione da parte del Comune/i (anche in forma associata o consorziata) aderente/i al progetto integrato secondo il modello allegato E; la dichiarazione deve essere sottoscritta dal rappresentante legale del/i Comune/i (anche in forma associata o consorziata) coinvolti nel progetto integrato.

j) Dichiarazione di adesione dei soggetti privati alla società di gestione secondo il modello allegato F; la dichiarazione deve essere sottoscritta dal proprietario (o comproprietario delegato) dell'immobile oggetto dell'intervento nonché firmatario anche della domanda di finanziamento di cui al punto f).

k) Progetto di gestione dell'Albergo Diffuso secondo il modello allegato G; il progetto deve essere sottoscritto dal legale rappresentante della società di gestione già costituita.

l) Per gli interventi dei soggetti pubblici: progetto definitivo o esecutivo munito di tutte le autorizzazioni o progetto definitivo munito di tutte le richieste di autorizzazione.

m) Per gli interventi dei soggetti pubblici: copia fotostatica, non autenticata, dell'asseverazione del progettista che attesta, qualora in possesso del requisito, che il progetto definitivo o esecutivo è munito di tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto o che sono già state richieste le autorizzazioni necessarie.

n) Per gli interventi dei privati: Progetto con relazione tecnica descrittiva delle opere e relativi impianti da realizzare, computo metrico e quadro economico diviso per categorie di spese ammissibili, munito di concessione edilizia o autorizzazione o DIA Dichiarazione di Inizio Attività in corso di validità [3].

o) Per gli interventi dei privati: copia fotostatica, non autenticata, dell'asseverazione del progettista che attesta che il progetto è munito di tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dello stesso o che sono già state richieste le autorizzazioni necessarie.

p) Copia fotostatica, non autenticata, delle fatture relative alle spese già sostenute.

q) Per gli interventi realizzati dai privati preventivi di spesa disaggregati, redatti dai fornitori, e relativi all'acquisto di:
   - arredi strettamente funzionali al progetto.

r) Per gli interventi realizzati dalla società di gestione preventivi di spesa disaggregati, redatti dai fornitori e relativi all'acquisto di:
   - attrezzature e arredi comuni per l'allestimento dei nuovi alloggi.

s) Per gli interventi realizzati dai soggetti pubblici preventivi di spesa disaggregati, redatti dai fornitori e relativi all'acquisto di:
   - attrezzature (anche hardware e software) e arredi per l'allestimento dei locali di servizio comune (reception, informazione ai turisti, sala prima colazione, ecc).

t) Elenco dei documenti allegati alla domanda di finanziamento;

2. Tutti i modelli della documentazione citata al punto 10.1 e allegata al presente bando sono in distribuzione presso il Servizio autonomo per lo sviluppo montagna e sono disponibili sul sito regionale www.regione.fvg.it.

**11. Obblighi dei beneficiari**

- Rispetto di tutte le condizioni e disposizioni contenute nel presente bando, nel DOCUP, nel Complemento di Programmazione e nei regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Regolamento (CE) 1685/2000, in materia di spese ammissibili, e nel Reg. (CE) 1159/2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali.
- Per i Comuni, selezione degli interventi dei privati attraverso procedure di evidenza pubblica che rispettino le disposizioni del C.d.P. in termini di criteri di selezione.
- Utilizzazione dei beni oggetto di contributo per la destinazione stabilita nel presente bando.
- Presentazione al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna di qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.
- Rispetto dei termini, fissati nell'atto di concessione di contributo, per l'esecuzione e per la rendicontazione finanziaria dell'intervento che devono essere accettati formalmente a seguito della comunicazione dell'atto di concessione medesimo.
- Per i beneficiari pubblici: affidamento della progettazione, della realizzazione delle opere e dei collaudi, nonché la fornitura di beni e servizi in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di appalti.
- Rispetto dei termini per l'avvio e la conclusione degli interventi secondo la tempistica prevista nel Complemento di Programmazione:

(3) Presentata da almeno 20 giorni senza osservazioni da parte del Comune competente.

| | Avvio delle iniziative/lavori (4) | Conclusione delle iniziative/lavori (5) |
|---|---|---|
| Soggetti pubblici | Entro 30 giorni dalla data di aggiudicazione dei lavori | Entro 720 giorni dall'avvio dei lavori |
| Soggetti privati | Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione | Entro 540 giorni dall'avvio della iniziativa |
| Società di gestione | Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione | Entro 900 giorni dall'avvio della iniziativa |

- Comunicazione dell'avvio e della conclusione delle iniziative, secondo quanto previsto nel C.d.P.
- Comunicazione a mezzo di lettera raccomandata dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento. Nel caso di rinuncia all'esecuzione dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvederà alla revoca del contributo; nel caso di realizzazioni parziali dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna valuterà se concedere una quota parte del contributo sulla base di quanto realizzato (se l'attuazione, anche se parziale, garantisce comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento) oppure se procedere alla revoca del contributo concesso.
- Comunicazione di variazioni nel rappresentante legale, nei componenti degli organi decisori, nel responsabile del procedimento e negli estremi per l'accreditamento.
- Invio all'Amministrazione regionale delle informazioni e dei dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo concesso. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del contributo nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni.

(4) Per avvio delle iniziative si intende, nel caso dei soggetti pubblici la data del verbale di consegna lavori, nel caso di soggetti privati e società di gestione la data di comunicazione da parte dei soggetti destinatari dell'avvenuto avvio al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

(5) Per conclusione dell'iniziativa si intende, nel caso dei soggetti pubblici la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione, nel caso di soggetti privati e società di gestione la rendicontazione delle spese sostenute da parte del destinatario del contributo.

- Per i soggetti pubblici e le società di gestione: predisposizione di un sistema contabile distinto oppure di un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale.
- Invio della documentazione di spesa disponibile anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta dell'Amministrazione regionale, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea e dello Stato.
- Conservazione, in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, fino al 31 dicembre 2012, in originale o in copia conforme all'originale, di tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile, in particolare degli atti relativi alle procedura di gara.
- Consentire e agevolare le attività di controllo da parte delle autorità statali, regionali e comunitarie.

**12. Vincolo di destinazione**

1. I beni immobili oggetto del contributo sono soggetti al vincolo di destinazione per un periodo di 10 anni dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo.

2. Il mantenimento del vincolo di destinazione riguarda sia i beni immobili oggetto di incentivi sia i soggetti beneficiari. Il soggetto beneficiario è pertanto sottoposto al divieto di alienazione del bene immobile oggetto di incentivo per un periodo di 10 anni dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo. Resta salva la possibilità di modificazione del vincolo di destinazione relativo al soggetto beneficiario in caso di successione, purchè sia mantenuto il vincolo di destinazione sul bene.

3. I beneficiari, pena la revoca del contributo, sono inoltre obbligati a non trasferire a qualsiasi titolo per atto volontario i beni mobili acquistati per cinque anni dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo.

4. I beni mobili oggetto dell'investimento, divenuti inidonei all'uso o alla produzione, possono essere sostituiti con altri beni mobili coerenti con l'investimento, per i quali comunque non potrà essere presentata domanda alcuna di agevolazione, dandone tempestiva comunicazione alla Servizio autonomo per lo sviluppo per la montagna.

5. Il mancato rispetto delle disposizioni di cui al presente punto comporta la revoca del contributo e la restituzione delle somme erogate.

### 13. Varianti

1. L'approvazione di eventuali varianti non determina in alcun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata.

2. Qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare invece inferiore a quella inizialmente ammessa a contributo, il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna procederà alla proporzionale rideterminazione del contributo medesimo.

### 14. Revoca o riduzione del contributo

1. La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia si riserva la possibilità di eseguire controlli, anche a campione, per accertare la veridicità delle dichiarazioni presentate sia all'atto della domanda di contributo, sia nella fase di attuazione dell'iniziativa.

2. Costituiscono cause di revoca del contributo:

a) la perdita di uno dei requisiti di ammissibilità di cui al presente bando entro la durata temporale del DOCUP obiettivo 2 - 2000-2006;

b) l'insussistenza di una delle condizioni dichiarate nella domanda che hanno determinato punteggi di priorità secondo quanto previsto dal Punto 8.8 «Criteri di valutazione»;

c) la cessazione dell'attività dell'impresa entro cinque anni dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo;

d) la mancata realizzazione e rendicontazione del progetto entro il termine previsto;

e) la destinazione diversa dall'uso originario previsto dei beni agevolati in conformità a quanto previsto al punto 12.5;

f) la falsità in dichiarazioni ovvero qualsiasi altra grave e circostanziata irregolarità imputabile al richiedente e non sanabile.

3. Costituiscono causa di riduzione:

- la realizzazione parziale dell'intervento previsto; in tal caso il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna valuterà se concedere una quota parte del contributo sulla base di quanto realizzato (se l'attuazione, anche se parziale, garantisce comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento) oppure se procedere alla revoca del contributo concesso.

4. Nell'ipotesi in cui si verifichino le suddette condizioni l'Amministrazione regionale procederà all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 - Titolo III - Capo II.

### 15. Riserva

1. Il presente bando, qualora la Commissione Europea apporti eventuali osservazioni e/o modifiche al Complemento di Programmazione approvato dal Comitato di Sorveglianza in data 26 febbraio 2002 ed adottato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 846 del 22 marzo 2002, potrà conseguentemente essere modificato dalla Giunta regionale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, nel rispetto delle condizioni di diffusione e trasparenza dell'informazione.

### 16. Trattamento dei dati personali

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675. Gli interessati possono esercitare i diritti elencati all'articolo 13 della medesima legge.

2. I dati personali raccolti attraverso le domande di finanziamento, e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime, verranno trattati dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

3. Titolare dei dati è il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna; responsabile il Direttore sostituto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

### 17. Informazioni

Per informazioni rivolgersi a:

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna
via Cussignacco, 38 - 33100 Udine
telefono 0432/555508 - Fax 0432/555052
e-mail: s.svil.montagna@regione.fvg.it

dr.ssa Marina Bortotto
telefono 0432-555476 - Fax 0432/555052
e-mail: marina.bortotto@regione.fvg.it

dr.ssa Elena Vianello
telefono 0432-555416 - Fax 0432/555052
e-mail: elena.vianello@regione.fvg.it

dr.ssa Luciana Zanier
telefono 0432-555416 - Fax 0432/555052
e-mail: luciana.zanier@regione.fvg.it

oppure consultare il sito web della Regione Friuli-Venezia Giulia al seguente indirizzo internet: www.regione.fvg.it

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott.ssa Marina Bortotto

Allegato 1 al bando

COMUNI E FRAZIONI DEL TERRITORIO MONTANO APPARTENENTI ALLA FASCIA C

| **Comuni appartenenti alla fascia C** | **Frazioni di comuni appartenenti alla fascia C** | |
|---|---|---|
| *Obiettivo 2* | *Comune* | *Obiettivo 2* |
| **Provincia di Udine** | **Provincia di Udine** | |
| Ampezzo | San Pietro al Natisone | Costa |
| Arta Terme | Faedis | Canebola |
| Cercivento | | Valle |
| Chiusaforte | Torreano | |
| Comeglians | | |
| Dogna | | |
| Drenchia | Tolmezzo | |
| Forni Avoltri | | |
| Forni di Sopra | | |
| Forni di Sotto | | Cazzaso Nuova |
| Grimacco | | |
| Lauco | Attimis | Porzus |
| Ligosullo | | Subit |
| Lusevera | | Cancellier |
| Malborghetto -Valbruna | Nimis | Chialminis |
| Moggio Udinese | | Monteprato |
| Montenars | | Borgo di Mezzo |
| Ovaro | Forgaria nel Friuli | Monteprat |
| Paluzza | Prepotto | |
| Paularo | Zuglio | Fielis |
| Pontebba | | Sezza |
| Prato Carnico | Raveo | Raveo |
| Preone | Enemonzo | Fresis |
| Pulfero | | Maiaso |
| Ravascletto | | Tartinis-Colza |
| Resia | San Leonardo | Iainich |
| Resiutta | | |
| Rigolato | | |
| Sauris | | |
| Savogna | | |
| Socchieve | | |
| Stregna | | |
| Sutrio | | |
| Taipana | | |
| Tarvisio | | |
| Treppo Carnico | | |
| Verzegnis | | |
| **Provincia di Pordenone** | | |
| Andreis | | |
| Barcis | | |
| Cimolais | | |
| Claut | | |
| Clauzetto | | |
| Erto e Casso | | |
| Frisanco | | |
| Tramonti di Sopra | | |
| Tramonti di Sotto | | |
| Vito d'Asio | | |

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE

## Allegato A — Domanda presentata dal soggetto pubblico capofila per il progetto integrato

Spazio per protocollo del Servizio

Domanda corredata da n. ________ allegati

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AUTONOMO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA
Via Cussignacco, 38
33100 UDINE

**(oppure)**

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AUTONOMO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA
Via della Vittoria, 15/d
33028 TOLMEZZO (UD)

Oggetto: Domanda di finanziamento del progetto integrato a valere sul DOCUP Ob 2-2000-2006
Asse 4 – Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato nella montagna marginale
Misura 4.3 – Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna
Azione 4.3.3 – Sviluppo delle iniziative di "albergo diffuso".

***Informazioni sul richiedente***

Il/la sottoscritto/a

Cognome e nome

Nato/a a Prov.

Il / / Residente in Prov.

Via N. Cap.

In qualità di legale rappresentante del Comune/Soggetto Pubblico Capofila del Progetto

***Dati anagrafici del Comune /Soggetto Pubblico Capofila del Progetto***

Sede in Comune Prov.

Via N.

Cap.

Tel. /

e-mail

Partita IVA

Codice fiscale

**CHIEDE**

ai termini della normativa indicata in oggetto la concessione di un contributo, al netto del cofinanziamento previsto a carico degli enti pubblici[1] per le iniziative realizzate dagli stessi, di

Euro
in cifre

Euro
in lettere

per la realizzazione del progetto[2]

a valere sull'azione 4.3.3 – "Sviluppo di iniziative di Albergo Diffuso"

Descrizione del progetto integrato: (la descrizione comprende anche la presentazione delle caratteristiche dell'Albergo diffuso prima e dopo la realizzazione delle iniziative del progetto integrato, con individuazione della strategia e degli obiettivi del progetto di consolidamento e la quantificazione degli indicatori di realizzazione e di risultato)

**Quantificazione degli indicatori di realizzazione e di risultato:**
N. interventi (i. di realizzazione) _______
N. posti letto creati (i. di risultato) _______

[1] Indicare l'importo, in cifre e in lettere, del contributo richiesto al netto del cofinanziamento previsto per i comuni singoli , associati o consorziati in qualità di beneficiari finali, pari almeno al 21% degli interventi di loro competenza

[2] Indicare il titolo del progetto

Il/La sottoscritto/a consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art. 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del predetto DPGR

**DICHIARA**

- che l'investimento oggetto della domanda di contributo è localizzato:

  in area Obiettivo 2 zona C nel/i seguente/i comune/i: ____________________
- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal DOCUP Ob 2 2000-2006, dal Complemento di Programmazione e dalla Delibera della Giunta Regionale n. 1885 del 29/05/2002 con la quale viene approvato anche il presente facsimile di domanda
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda potrà essere valutato ai fini della revoca del contributo
- che il numero di posti letto distribuiti in ______________ unità abitative distinte, realizzati con la precedente programmazione dei Fondi Strutturali o con finanziamenti regionali è pari a ____________ e che il numero di proprietari totale è pari a _____________
- che la gestione centralizzata, relativa al Progetto integrato, avverrà attraverso la società di gestione:

***Ragione Sociale***

sede in Comune Prov.

Via N.

Cap.

Tel. /

e-mail

Partita IVA

La società fu costituita appositamente in data Per la gestione centralizzata

dei posti letto creati con i finanziamenti della precedente programmazione dei Fondi Strutturali o con Finanziamenti regionali.

- che la gestione interesserà i seguenti Comuni: ___________________________________
- che il progetto è relativo ad un'iniziativa di "Albergo Diffuso" per la quale sono già avviato progetti, comuni a più Enti locali, per l'animazione e/o la commercializzazione dell'iniziativa stessa[3]; ☐

[3] Barrare la casella nel caso di possesso del requisito

- che l'iniziativa di "Albergo Diffuso" può essere considerata iniziativa di "vallata" in quanto riguarda almeno tre Comuni[4]; ☐
- che il presente progetto integrato si compone dei seguenti interventi pubblici :

| N. | Nominativo Beneficiario | Tipo di Intervento | Comune di intervento | Costo complessivo comprensivo IVA non recuperabile |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

- che il presente progetto integrato si compone dei seguenti interventi privati :

| N. | Nominativo Beneficiario | Tipo di Intervento | Comune di intervento | Costo complessivo comprensivo IVA non recuperabile |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

- che il presente progetto integrato comprende il seguente intervento da parte della società di gestione:

| N. | Nominativo Beneficiario | Tipo di Intervento | Comune di intervento | Costo complessivo comprensivo IVA non recuperabile |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |

- che la selezione delle iniziative private comprese nel progetto integrato è stata effettuata con procedure di evidenza pubblica in conformità a quanto previsto dal Complemento di Programmazione e sono stati rispettati i criteri definiti al punto II.2 della scheda di misura del Complemento di Programmazione relativa all'azione 4.3.3
- che l'importo complessivo previsto per la realizzazione del progetto integrato comprensivo dell'eventuale IVA non recuperabile, ammonta a[5]

| **Euro** | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|

in cifre

| **Euro** |
|---|

in lettere

---

[4] Barrare la casella nel caso di possesso del requisito

[5] Punto 3.1 del bando: ammontare massimo di contributo pubblico per singolo progetto integrato pari a euro 500.000,00 per progetti presentati da un unico comune capofila; e pari a euro 650.000,00 per progetti di Vallata che coinvolgano almeno 3 comuni

- di essere a conoscenza che l'intensità di aiuto è la seguente:

  a) per gli interventi realizzati dai Comuni anche in forma associata o consorziata è prevista la partecipazione degli stessi (in qualità di beneficiario finale) in misura pari al 21% della spesa ammissibile complessiva;
  b) per gli interventi realizzati dai soggetti privati e dalla società di gestione sono previsti contributi in conto capitale a titolo "de minimis" nella misura massima del 50% della spesa ammissibile.

- che tutti i dati e le informazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione allegata alla stessa sono rigorosamente conformi alla realtà.

***Il/La sottoscritto/a si impegna altresì a rispettare i seguenti obblighi a carico del Beneficiario:***

- Presentazione al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, da parte del soggetto capofila, a conclusione di tutte le iniziative previste dal progetto integrato, di una relazione finale che dimostri il raggiungimento degli obiettivi posti dal progetto e presenti un resoconto globale degli interventi realizzati in raffronto a quelli previsti;
- Rispetto di tutte le condizioni e disposizioni contenute nel presente bando, nel DOCUP, nel Complemento di Programmazione e nei regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Reg(CE) 1685/2000, in materia di spese ammissibili, e nel Reg(CE) 1159/2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali;
- Per i Comuni, selezione degli interventi dei privati attraverso procedure di evidenza pubblica che rispettino le disposizioni del CdP in termini di criteri di selezione;
- Utilizzazione dei beni oggetto di contributo per la destinazione stabilita nel presente bando;
- Presentazione al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna di qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica;
- Rispetto dei termini, fissati nell'atto di concessione di contributo, per l'esecuzione e per la rendicontazione finanziaria dell'intervento che devono essere accettati formalmente a seguito della comunicazione dell'atto di concessione medesimo;
- Per i beneficiari pubblici: affidamento della progettazione, della realizzazione delle opere e dei collaudi, nonché la fornitura di beni e servizi in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di appalti;
- Rispetto dei termini per l'avvio e la conclusione degli interventi secondo la tempistica prevista nel Complemento di Programmazione:

| | Avvio delle iniziative/lavori[6] | Conclusione delle iniziative/lavori[7] |
|---|---|---|
| Soggetti pubblici | **Entro 30 giorni dalla data di aggiudicazione dei lavori** | **Entro 720 giorni dall'avvio dei lavori** |
| Soggetti privati | **Entro 60 gg dalla data di pubblicazione della graduatoria sul BUR** | **Entro 540 giorni dall'avvio della iniziativa** |
| Società di gestione | **Entro 60 gg dalla data di pubblicazione della graduatoria sul BUR** | **Entro 900 giorni dall'avvio della iniziativa** |

- Comunicazione dell'avvio e della conclusione delle iniziative, secondo quanto previsto nel CdP;
- Comunicazione a mezzo di lettera raccomandata dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento. Nel caso di rinuncia all'esecuzione dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvederà alla revoca del contributo; nel caso di realizzazioni parziali dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna valuterà se concedere una quota parte del contributo sulla base di quanto realizzato (se l'attuazione, anche se parziale, garantisce comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento) oppure se procedere alla revoca del contributo concesso;
- Comunicazione di variazioni nel rappresentante legale, nei componenti degli organi decisori, nel responsabile del procedimento e negli estremi per l'accreditamento;
- Invio all'Amministrazione regionale delle informazioni e dei dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo concesso. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del contributo nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;
- Per i soggetti pubblici e le società di gestione: predisposizione di un sistema contabile distinto oppure di un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;
- Invio della documentazione di spesa disponibile anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta dell'Amministrazione regionale, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea e dello Stato;
- Conservazione, in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai regolamenti comunitari, fino al 31.12.2012, in originale o in copia conforme all'originale, di tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile, in particolare degli atti relativi alle procedura di gara;
- Consentire e agevolare le attività di controllo da parte delle autorità statali, regionali e comunitarie;

[6] Per avvio delle iniziative si intende, nel caso dei soggetti pubblici la data del verbale di consegna lavori, nel caso di soggetti privati e società di gestione la data di comunicazione da parte dei soggetti destinatari dell'avvenuto avvio al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

[7] Per conclusione dell'iniziativa si intende, nel caso dei soggetti pubblici la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione, nel caso di soggetti privati e società di gestione la rendicontazione delle spese sostenute da parte del destinatario del contributo.

Il/La sottoscritto/a conferma che tutte le dichiarazioni qui contenute corrispondono alla verità ed è a conoscenza che per eventuali dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi secondo l'art. 26 della Legge 4 gennaio 1968, n. 15 sono previste sanzioni penali.

Allega alla domanda di contributo la seguente documentazione in triplice copia

a) Documentazione relativa alla procedura di evidenza pubblica per la selezione degli interventi da parte dei soggetti pubblici (copia del bando/regolamento, verbali e graduatoria della selezione);

b) Copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale, in corso di validità, del rappresentante legale del soggetto capofila, nonché di ciascun sottoscrittore delle domande di contributo relative al progetto integrato, qualora le stesse non siano sottoscritte in presenza del dipendente addetto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

c) Domanda di finanziamento (n. ____) e relativi allegati degli interventi sugli immobili di proprietà pubblica e degli interventi relativi all'arredo urbano secondo il modello allegato B; la domanda deve essere sottoscritta dal rappresentante legale del comune (anche in forma associata o consorziata), nel quale vengono realizzati gli interventi;

d) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente del soggetto pubblico capofila approva il progetto integrato e gli eventuali progetti relativi ad interventi realizzati dallo stesso, e autorizza il legale rappresentante a inoltrare la domanda di finanziamento di cui all'oggetto;

e) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente del soggetto pubblico in cui vengono realizzati interventi sugli immobili di proprietà pubblica e/o interventi relativi all'arredo urbano, prevede le modalità di copertura della quota di cofinanziamento a proprio carico;

f) Domande di finanziamento (n. ___ ) e relativi allegati dei singoli interventi privati secondo il modello allegato C; la domanda deve essere sottoscritta dal proprietario dell'immobile oggetto dell'intervento; nel caso di immobili in comproprietà, la domanda è sottoscritta da uno dei soggetti comproprietari autorizzato con delega dagli altri proprietari a presentare domanda di finanziamento;

g) Nell'ipotesi di progetti di vallata, copia fotostatica non autenticata dell'atto amministrativo di delega al soggetto capofila da parte dei soggetti pubblici;

h) Domanda di finanziamento e relativi allegati del progetto di gestione secondo il modello allegato D; la domanda deve essere sottoscritta dal rappresentante legale della società di gestione già costituita;

i) Dichiarazione di partecipazione alla società di gestione da parte del Comune/i (anche in forma associata o consorziata) aderente/i al progetto integrato secondo il modello allegato E (n. ___ ); la dichiarazione deve essere sottoscritta dal rappresentante legale del/i Comune/i (anche in forma associata o consorziata) coinvolti nel progetto integrato;

j) Dichiarazione di adesione dei soggetti privati alla società di gestione secondo il modello allegato F (n. ___ ); la dichiarazione deve essere sottoscritta dal proprietario (o comproprietario delegato) dell'immobile oggetto dell'intervento nonché firmatario anche della domanda di finanziamento di cui al punto f);

k) Progetto di gestione dell'Albergo Diffuso secondo il modello allegato G; il progetto deve essere sottoscritto dal legale rappresentante della società di gestione già costituita;

l) Per gli interventi dei soggetti pubblici: progetto definitivo o esecutivo munito di tutte le autorizzazioni o progetto definitivo munito di tutte le richieste di autorizzazione;

m) Per gli interventi dei soggetti pubblici: copia fotostatica, non autenticata, dell'asseverazione del progettista che attesta, qualora in possesso del requisito, che il progetto definitivo o esecutivo è

munito di tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto o che sono già state richieste le autorizzazioni necessarie;

n) Per gli interventi dei privati: Progetto con relazione tecnica descrittiva delle opere da realizzare, computo metrico e quadro economico diviso per categorie di spese ammissibili, munito di concessione edilizia o autorizzazione o DIA Dichiarazione di Inizio Attività in corso di validità[8]

o) Per gli interventi dei privati: copia fotostatica, non autenticata, dell'asseverazione del progettista che attesta che il progetto è munito di tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dello stesso o che sono già state richieste le autorizzazioni necessarie;

p) Copia fotostatica, non autenticata, delle fatture relative alle spese già sostenute;

q) Per gli interventi realizzati dai privati preventivi di spesa disaggregati, redatti dai fornitori, e relativi all'acquisto di:

- arredi strettamente funzionali al progetto;

r) Per gli interventi realizzati dalla società di gestione preventivi di spesa disaggregati, redatti dai fornitori e relativi all'acquisto di:

- attrezzature e arredi comuni per l'allestimento dei nuovi alloggi;

s) Per gli interventi realizzati dai soggetti pubblici preventivi di spesa disaggregati, redatti dai fornitori e relativi all'acquisto di:

- Attrezzature (anche hardware e software) e arredi per l'allestimento dei locali di servizio comune (reception, informazione ai turisti, sala prima colazione, ecc);

t) Elenco dei documenti allegati alla domanda di finanziamento.

***Referenti per la domanda***

Persone autorizzate ad intrattenere contatti con la Struttura Regionale responsabile dell'Attuazione – Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna

| Nominativo | Qualifica | Recapito telefonico/e-mail |
|---|---|---|
| | | |
| | | |
| | | |

[8] presentata da almeno 20 giorni senza osservazioni da parte del Comune competente

Il/La sottoscritto/a prende altresì atto che:

Il presente invito costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675. Gli interessati possono esercitare i diritti elencati all'articolo 13 della medesima legge.

I dati personali raccolti attraverso la proposta di progetto, e richiesti ai fini della valutazione del progetto stesso, verranno trattati dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

Titolare dei dati è il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna; responsabile, il Direttore sostituto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

Luogo e data ________________

IL RICHIEDENTE
(Rappresentante legale del soggetto pubblico capofila)

(Timbro e firma leggibile)

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE

# Allegato B Domanda di finanziamento presentata dai soggetti pubblici

Spazio per protocollo Servizio

Domanda corredata da n. ____________ allegati

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AUTONOMO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA
Via Cussignacco, 38
33100 UDINE

**(oppure)**

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AUTONOMO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA
Via della Vittoria, 15/d
33028 TOLMEZZO (UD)

Oggetto: Domanda di finanziamento degli interventi sugli immobili di proprietà pubblica e di arredo urbano a valere sul DOCUP Ob 2- 2000-2006
Asse 4 – Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato nella montagna marginale
Misura 4.3 – Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna
Azione 4.3.3 – Sviluppo delle iniziative di "albergo diffuso".

***Informazioni sul richiedente***

Il/la sottoscritto/a

Cognome e nome

nato/a a ______ Prov. ____

Il ___ / ___ / ___ Residente in ______ Prov. ____

Via ______ N. ___ Cap. ______

In qualità di legale rappresentante del Comune/del Consorzio di Comuni

***Dati anagrafici del Comune o del Consorzio di Comuni***

**sede in Comune** ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ **Prov.** ☐☐

**Via** ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ **N.** ☐☐☐

**Cap.** ☐☐☐☐☐

**Tel.** ☐☐☐☐ / ☐☐☐☐☐☐☐

**e-mail** ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

**Partita IVA** ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

**Codice fiscale** ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

**Su delega del Comune[1] di** ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

- **Giusta Deliberazione del** ... ... ... ... ... ... ... ... ... ... **n.** ... ... ... **di data** __/__/__

**CHIEDE**

**ai termini della normativa indicata in oggetto la concessione di un contributo, al netto del cofinanziamento[2], di**

**Euro**
**in cifre** ☐☐☐☐☐☐☐☐☐

**Euro**
**in lettere** ____________________

**per la realizzazione degli interventi sugli immobili di proprietà pubblica nell'ambito del progetto integrato[3]**

____________________

**a valere sull'azione 4.3.3 "Sviluppo di iniziative di Albergo Diffuso"**

**Il/La sottoscritto/a consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del predetto DPGR**

[1] Compilare solo nel caso di delega da parte di un Comune a Consorzio di Comuni
[2] Indicare l'importo, in cifre e in lettere, del contributo richiesto al netto del cofinanziamento pari, almeno, al 21% dell'importo complessivo dell'intervento oggetto della domanda di contributo
[3] Indicare il titolo del progetto

**DICHIARA**

- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal DOCUP Ob 2 2000-2006, dal Complemento di Programmazione e dalla Delibera della Giunta Regionale n. .... del __/__/__con la quale viene approvato anche il presente facsimile di domanda;
- di non aver beneficiato, per l'intervento di cui alla presente domanda, di altre agevolazione contributive regionali, nazionali e dell'Unione Europea;
- che l'immobile non ha fruito, nel corso dei dieci anni precedenti alla data di presentazione della domanda, di un finanziamento regionale, nazionale o comunitario[4] ;
- che l'intervento viene realizzato su beni immobili di proprietà del richiedente;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà l'immediata decadenza dai benefici;
- di essere a conoscenza che la mancata accettazione dei termini per l'esecuzione e la rendicontazione finanziaria dell'intervento, di cui al decreto di concessione, comporta la revoca del contributo;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda potrà essere valutato ai fini della revoca del contributo;
- di essere a conoscenza che le eventuali varianti non determinano in alcun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata;
- di essere a conoscenza che se eventuali varianti al progetto approvato comportano una spesa inferiore a quella approvata con delibera della Giunta Regionale il contributo viene proporzionalmente rideterminato;
- che l'IVA non è recuperabile ☐ l'IVA è recuperabile, anche parzialmente ☐
- che il progetto prevede interventi di recupero di immobili disabitati, realizzati nel rispetto della caratteristiche architettoniche dell'impianto originale, mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area, di cui al punto 8.1.4 del presente bando[5] ☐
- che il progetto prevede interventi di recupero del patrimonio edilizio con l'utilizzo di tipologie architettoniche tradizionali, di materiali bio-compatibili, e realizzazione di opere con basso impatto visivo di cui al punto 8.1.4 del presente bando[6] ☐
- che i dati e le informazioni contenute nella domanda, negli allegati e nella documentazione anche successivamente richiesta, sono rigorosamente conformi alla realtà e che non sono stati omessi gravami, passività o vincoli esistenti sulle attività;
- che l'importo complessivo previsto per la realizzazione degli interventi sugli immobili di proprietà pubblica, comprensivo dell'eventuale IVA non recuperabile, ammonta a

| Euro | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|

in cifre

---

[4] nel caso di acquisto di strutture dismesse
[5] Barrare la casella nel caso di possesso del requisito
[6] Barrare la casella nel caso di possesso del requisito

| Euro |
|---|

in lettere

- di essere a conoscenza che l'importo del cofinanziamento a carico del beneficiario finale, deve essere pari almeno al 21% della spesa ammissibile complessiva relativa all'intervento di cui alla presente domanda;
- che il cofinanziamento a carico del beneficiario finale ammonta a:

| Euro | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|

in cifre

| Euro |
|---|

in lettere

- che le modalità di copertura della quota di cofinanziamento dell'intervento a carico del beneficiario finale sono state previste con Deliberazione[7] n. ... di data __/__/__ del[8] ... ... ... ... ... ... ... ... ... ... ... .

**Tempistiche dell'iniziativa:**

L'iniziativa di cui alla presente domanda
- ☐ è in fase di progettazione
- ☐ ha avuto inizio in data
- ☐ Altro __________(Specificare)

Data presunta per l'avvio dell'iniziativa ______

Data presunta per la conclusione dell'iniziativa ______

**Quantificazione degli indicatori di realizzazione e di risultato dell'iniziativa:**

N. interventi (i. di realizzazione) ______

N. posti letto creati (i. di risultato) ______

***Il/La sottoscritto/a si impegna altresì a rispettare i seguenti obblighi a carico del Beneficiario:***

- Rispetto di tutte le condizioni e disposizioni contenute nel presente bando, nel DOCUP, nel Complemento di Programmazione e nei regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Reg(CE) 1685/2000, in materia di spese ammissibili, e nel Reg(CE) 1159/2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali;
- Per i Comuni, selezione degli interventi dei privati attraverso procedure di evidenza pubblica che rispettino le disposizioni del CdP in termini di criteri di selezione;
- Utilizzazione dei beni oggetto di contributo per la destinazione stabilita nel presente bando come indicato al punto 12 "*Vincolo di destinazione*" del bando stesso;

---

[7] Indicare gli estremi dell'atto amministrativo con cui l'organo competente dell'Ente locale territoriale ha provveduto ad approvare la quota di cofinanziamento a suo carico

[8] Indicare l'organo competente all'approvazione

- Presentazione al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna di qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica;
- Rispetto dei termini, fissati nell'atto di concessione di contributo, per l'esecuzione e per la rendicontazione finanziaria dell'intervento che devono essere accettati formalmente a seguito della comunicazione dell'atto di concessione medesimo;
- Per i beneficiari pubblici: affidamento della progettazione, della realizzazione delle opere e dei collaudi, nonché la fornitura di beni e servizi in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di appalti;
- Rispetto dei termini per l'avvio e la conclusione degli interventi secondo la tempistica prevista nel Complemento di Programmazione:

| | Avvio delle iniziative/lavori[9] | Conclusione delle iniziative/lavori[10] |
|---|---|---|
| Soggetti pubblici | **Entro 30 giorni dalla data di aggiudicazione dei lavori** | **Entro 720 giorni dall'avvio dei lavori** |

- Comunicazione dell'avvio e della conclusione delle iniziative, secondo quanto previsto nel CdP;
- Comunicazione a mezzo di lettera raccomandata dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento. Nel caso di rinuncia all'esecuzione dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvederà alla revoca del contributo; nel caso di realizzazioni parziali dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna valuterà se concedere una quota parte del contributo sulla base di quanto realizzato (se l'attuazione, anche se parziale, garantisce comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento) oppure se procedere alla revoca del contributo concesso;
- Comunicazione di variazioni nel rappresentante legale, nei componenti degli organi decisori, nel responsabile del procedimento e negli estremi per l'accreditamento;
- Invio all'Amministrazione regionale delle informazioni e dei dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo concesso. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del contributo nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;
- Per i soggetti pubblici e le società di gestione: predisposizione di un sistema contabile distinto oppure di un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;

[9] Per avvio delle iniziative si intende, nel caso dei soggetti pubblici la data del verbale di consegna lavori, nel caso di soggetti privati e società di gestione la data di comunicazione da parte dei soggetti destinatari dell'avvenuto avvio al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

[10] Per conclusione dell'iniziativa si intende, nel caso dei soggetti pubblici la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione, nel caso di soggetti privati e società di gestione la rendicontazione delle spese sostenute da parte del destinatario del contributo.

- Invio della documentazione di spesa disponibile anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta dell'Amministrazione regionale, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea e dello Stato;
- Conservazione, in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai regolamenti comunitari, fino al 31.12.2012, in originale o in copia conforme all'originale, di tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile, in particolare degli atti relativi alle procedura di gara;
- Consentire e agevolare le attività di controllo da parte delle autorità statali, regionali e comunitarie.

Il/La sottoscritto/a conferma che tutte le dichiarazioni qui contenute corrispondono alla verità ed è a conoscenza che per eventuali dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi secondo l'art. 26 della Legge 4 gennaio 1968, n. 15 sono previste sanzioni penali.

Allega alla domanda di contributo la seguente documentazione in triplice copia

a) Copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale, in corso di validità, del rappresentante legale del soggetto richiedente, qualora la domanda non sia sottoscritta in presenza del dipendente addetto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

b) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente del soggetto pubblico in cui vengono realizzati interventi sugli immobili di proprietà pubblica e/o interventi relativi all'arredo urbano, prevede le modalità di copertura della quota di cofinanziamento a proprio carico;

c) Dichiarazione di partecipazione alla società di gestione da parte del Comune/i (anche in forma associata o consorziata) aderente/i al progetto integrato secondo il modello allegato E; la dichiarazione deve essere sottoscritta dal rappresentante legale del/i Comune/i (anche in forma associata o consorziata) coinvolti nel progetto integrato;

d) Progetto definitivo o esecutivo munito di tutte le autorizzazioni o progetto definitivo o esecutivo munito di tutte le richieste di autorizzazione;

e) Copia fotostatica, non autenticata, dell'asseverazione del progettista che attesta, qualora in possesso del requisito, che il progetto definitivo o esecutivo è munito di tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto o che sono già state richieste le autorizzazioni necessarie;

f) Copia fotostatica, non autenticata, delle fatture relative alle spese già sostenute

g) Per gli interventi realizzati dai soggetti pubblici preventivi di spesa disaggregati, redatti dai fornitori e relativi all'acquisto di:

- Attrezzature (anche hardware e software) e arredi per l'allestimento dei locali di servizio comune (reception, informazione ai turisti, sala prima colazione, ecc).

h) Elenco dei documenti allegati alla domanda di finanziamento

***Referenti per la domanda***

Persone autorizzate ad intrattenere contatti con la Struttura Regionale responsabile dell'Attuazione – Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna e gli estremi per l'accreditamento del contributo:

| Nominativo | Qualifica | Recapito telefonico/e-mail |
|---|---|---|
| | | |
| | | |
| | | |

***Estremi per l'accreditamento***

Banca

Agenzia n. di

CAB ABI Numero c/c

Intestatario del conto

Il/La sottoscritto/a prende altresì atto che:

Il presente invito costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675. Gli interessati possono esercitare i diritti elencati all'articolo 13 della medesima legge.
I dati personali raccolti attraverso la proposta di progetto, e richiesti ai fini della valutazione del progetto stesso, verranno trattati dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
Titolare dei dati è il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna; responsabile, il Direttore sostituto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

Luogo e data

IL RICHIEDENTE

____________________

(Timbro e firma leggibile)

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE

# Allegato C Domanda di finanziamento presentata dai soggetti privati

Spazio per protocollo Servizio

Domanda corredata da n. ____________ allegati

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AUTONOMO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA
Via Cussignacco, 38
33100 UDINE

**(oppure)**

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AUTONOMO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA
Via della Vittoria, 15/d
33028 TOLMEZZO (UD)

Oggetto: Domanda di finanziamento dei singoli interventi privati a valere sul DOCUP Ob 2- 2000-2006
Asse 4 Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato nella montagna marginale
Misura 4.3 – Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna
Azione 4.3.3 – Sviluppo delle iniziative di "albergo diffuso".

***Informazioni sul richiedente***

Il/la sottoscritto/a

Cognome e nome ______________________

nato/a a ______________________ Prov. ____

Il ___ / ___ / ___ Residente in ______________________ Prov. ____

Via ______________________ N. ____ Cap. ______

Tel. ______ / __________

e-mail |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Codice fiscale |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

In qualità di proprietario ☐[1]

In qualità di comproprietario ☐[2] (**autorizzato con delega** dagli altri proprietari a presentare domanda di finanziamento

dell'immobile sito in Comune di ______________________ Fraz. ______________________
via ______________________ e censito al foglio n. ______________ mappale ______________
del N.C.U.

**CHIEDE**

ai termini della normativa indicata in oggetto la concessione di un contributo, al netto del cofinanziamento [3], di

Euro |_|_|_|_|_|_|_|_|_|
in cifre

Euro |______________________________________|
in lettere

per la realizzazione degli interventi di ristrutturazione dell'immobile/i di proprietà nell'ambito del progetto integrato[4]

______________________________________________________________

a valere sull'azione 4.3.3 "Sviluppo di iniziative di Albergo Diffuso"

Il/La sottoscritto/a consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art.75 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del predetto DPGR

**DICHIARA**

- che l'investimento oggetto della domanda di contributo è localizzato:

  in area Obiettivo 2 zona C Comune: ______________________

- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal DOCUP Ob 2 2000-2006, dal Complemento di Programmazione e dalla Delibera della Giunta Regionale n. 1885 del 29/05/2002 con la quale viene approvato anche il presente fac simile di domanda

[1] Barrare la casella in caso di unico proprietario
[2] Barrare la casella nel caso di comproprietà autorizzato con delega dagli altri proprietari a presentare domanda di finanziamento
[3] Indicare l'importo, in cifre e in lettere, del contributo richiesto al netto del cofinanziamento pari, almeno, al 50% dell'importo complessivo dell'intervento
[4] Indicare il titolo del progetto

- di non aver beneficiato, per l'intervento di cui alla presente domanda, di altre agevolazione contributive regionali, nazionali e dell'Unione Europea;
- che ha beneficiato negli ultimi tre anni delle seguenti agevolazioni in regime de minimis:

| Agevolazione (indicare gli estremi di legge, il tipo di agevolazione e il Soggetto concedente) | Data (decreto di concessione) | Importo (Lire) | Importo (Euro) |
|---|---|---|---|
| | | | |
| | | | |
| | | | |

e che pertanto il contributo non supera il limite indicato dal Regolamento (CE) 69/2001 di 100.000 Euro nell'arco di un triennio;

- che l'intervento viene realizzato su beni immobili di proprietà/comproprietà del richiedente;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà l'immediata decadenza dai benefici;
- di essere a conoscenza che la mancata accettazione dei termini per l'esecuzione e la rendicontazione finanziaria dell'intervento, di cui al decreto di concessione, comporta la revoca del contributo;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda potrà essere valutato ai fini della revoca del contributo;
- di essere a conoscenza che le eventuali varianti non determinano in alcun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata;
- di essere a conoscenza che se eventuali varianti al progetto approvato comportano una spesa inferiore a quella approvata con delibera della Giunta Regionale il contributo viene proporzionalmente rideterminato;
- che l'IVA non è recuperabile ☐ l'IVA è recuperabile, anche parzialmente ☐
- che il progetto prevede interventi di recupero di immobili disabitati, realizzati nel rispetto della caratteristiche architettoniche dell'impianto originale, mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area, di cui al punto 8.1.4 del presente bando[5] ☐
- che il progetto prevede interventi di recupero del patrimonio edilizio con l'utilizzo di tipologie architettoniche tradizionali, di materiali bio-compatibili, e realizzazione di opere con basso impatto visivo di cui al punto 8.1.4 del presente bando[6] ☐
- che i dati e le informazioni contenute nella domanda, negli allegati e nella documentazione anche successivamente richiesta, sono rigorosamente conformi alla realtà e che non sono stati omessi gravami, passività o vincoli esistenti sulle attività.

---

[5] Barrare la casella nel caso di possesso del requisito
[6] Barrare la casella nel caso di possesso del requisito

**Tempistiche dell'iniziativa:**

L'iniziativa di cui alla presente domanda
- ☐ è in fase di progettazione
- ☐ ha avuto inizio in data
- ☐ Altro __________(Specificare)

Data presunta per l'avvio dell'iniziativa _______
Data presunta per la conclusione dell'iniziativa _______

**Quantificazione degli indicatori di realizzazione e di risultato dell'iniziativa:**

N. interventi (i. di realizzazione) _______
N. posti letto creati (i. di risultato) _______

***Il/La sottoscritto/a si impegna altresì a rispettare i seguenti obblighi a carico del Beneficiario:***

- Rispetto di tutte le condizioni e disposizioni contenute nel presente bando, nel DOCUP, nel Complemento di Programmazione e nei regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Reg(CE) 1685/2000, in materia di spese ammissibili, e nel Reg(CE) 1159/2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali;
- Utilizzazione dei beni oggetto di contributo per la destinazione stabilita nel presente bando come indicato al punto 12 "*Vincolo di destinazione*" del bando stesso;
- Presentazione al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna di qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica;
- Rispetto dei termini, fissati nell'atto di concessione di contributo, per l'esecuzione e per la rendicontazione finanziaria dell'intervento che devono essere accettati formalmente a seguito della comunicazione dell'atto di concessione medesimo;
- Rispetto dei termini per l'avvio e la conclusione degli interventi secondo la tempistica prevista nel Complemento di Programmazione:

| | Avvio delle iniziative/lavori | Conclusione delle iniziative/lavori |
|---|---|---|
| Soggetti privati | - Avvio dell'iniziativa[7], entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul BUR | - Conclusione dell'iniziativa[8] entro 540 giorni dall'avvio dell'iniziativa |

- Comunicazione dell'avvio e della conclusione delle iniziative, secondo quanto previsto nel CdP;

[7] Per avvio dell'iniziativa si intende la data di comunicazione, da parte dei soggetti destinatari, dell'avvenuto avvio alla Struttura regionale competente.
[8] Per conclusione dell'iniziativa si intende la rendicontazione delle spese sostenute da parte del destinatario del contributo.

- Comunicazione a mezzo di lettera raccomandata dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento. Nel caso di rinuncia all'esecuzione dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvederà alla revoca del contributo; nel caso di realizzazioni parziali dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna valuterà se concedere una quota parte del contributo sulla base di quanto realizzato (se l'attuazione, anche se parziale, garantisce comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento) oppure se procedere alla revoca del contributo concesso;
- Comunicazione di variazioni nel rappresentante legale, nei componenti degli organi decisori, nel responsabile del procedimento e negli estremi per l'accreditamento;
- Invio all'Amministrazione regionale delle informazioni e dei dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo concesso. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del contributo nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;
- Invio della documentazione di spesa disponibile anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta dell'Amministrazione regionale, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea e dello Stato;
- Conservazione, in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai regolamenti comunitari, fino al 31.12.2012, in originale o in copia conforme all'originale, di tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile, in particolare degli atti relativi alle procedura di gara;
- Consentire e agevolare le attività di controllo da parte delle autorità statali, regionali e comunitarie.

Il/La sottoscritto/a conferma che tutte le dichiarazioni qui contenute corrispondono alla verità ed è a conoscenza che per eventuali dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi secondo l'art. 26 della Legge 4 gennaio 1968, n. 15 sono previste sanzioni penali.

Allega alla domanda di contributo la seguente documentazione in <u>triplice copia:</u>

a) Copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale, in corso di validità, qualora la domanda non sia sottoscritta in presenza del dipendente addetto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;
b) Nel caso di immobili in comproprietà, copia fotostatica non autenticata, della delega degli altri proprietari di autorizzazione alla presentazione della domanda di contributo;
c) Dichiarazione di adesione alla società di gestione secondo il modello allegato F;
d) Progetto con relazione tecnica descrittiva delle opere da realizzare, computo metrico e quadro economico diviso per categorie di spese ammissibili, munito di concessione edilizia o autorizzazione o DIA Dichiarazione di Inizio Attività in corso di validità[9] ;
e) copia fotostatica, non autenticata, dell'asseverazione del progettista che attesta che il progetto è munito di tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dello stesso o che sono già state richieste le autorizzazioni necessarie;
f) Copia fotostatica, non autenticata, delle fatture relative alle spese già sostenute;

[9] presentata da almeno 20 giorni senza osservazioni da parte del Comune competente

g) Preventivi di spesa disaggregati, redatti dai fornitori, e relativi all'acquisto di:
   - arredi strettamente funzionali al progetto ;

h) Elenco dei documenti allegati alla domanda di finanziamento.

***Referenti per la domanda***

Persone autorizzate ad intrattenere contatti con la Struttura Regionale responsabile dell'Attuazione – Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna

| Nominativo | Qualifica | Recapito telefonico/e-mail |
| --- | --- | --- |
| | | |
| | | |
| | | |

| | | | | | |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Banca | | | | | |
| Agenzia n. | | di | | | |
| CAB | | ABI | | Numero c/c | |
| Intestatario del conto | | | | | |

Il/La sottoscritto/a prende altresì atto che:

Il presente invito costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675. Gli interessati possono esercitare i diritti elencati all'articolo 13 della medesima legge.

I dati personali raccolti attraverso la proposta di progetto, e richiesti ai fini della valutazione del progetto stesso, verranno trattati dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

Titolare dei dati è il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna; responsabile, il Direttore sostituto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

Luogo e data _________________

IL RICHIEDENTE

_____________________

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE

## Allegato D Domanda di finanziamento presentata dalla società di gestione

Spazio per protocollo del Servizio

Domanda corredata da n. ____________ allegati

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AUTONOMO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA
Via Cussignacco, 38
33100 UDINE

**(oppure)**

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AUTONOMO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA
Via della Vittoria, 15/d
33028 TOLMEZZO (UD)

Oggetto: Domanda di finanziamento del progetto di gestione a valere sul DOCUP Ob 2- 2000-2006
Asse 4 – Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato nella montagna marginale
Misura 4.3 – Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna
Azione 4.3.3 Sviluppo delle iniziative di "albergo diffuso".

***Informazioni sul richiedente***

Il/la sottoscritto/a

Cognome e nome

nato/a a ______________________ Prov. ____

Il ___ / ___ / ___ Residente in ______________________ Prov. ____

Via N. Cap.

In qualità di legale rappresentante della società di gestione

***Dati della società di gestione***

Denominazione/Ragione sociale

sede in Comune Prov.

Via N.

Cap.

Tel. /

e-mail

Partita IVA

Data costituzione

**CHIEDE**

ai termini della normativa indicata in oggetto la concessione di un contributo, al netto del cofinanziamento [1], di

Euro
in cifre

Euro
in lettere

per la realizzazione del programma di gestione nell'ambito del progetto integrato [2]

______________________________________________

a valere sull'azione 4.3.3 "Sviluppo di iniziative di Albergo Diffuso"

[1] Indicare l'importo, in cifre e in lettere, del contributo richiesto al netto del cofinanziamento pari, almeno, al 50% dell'importo complessivo dell'intervento

[2] Indicare il titolo del progetto

Il/La sottoscritto/a consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art.75 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del predetto DPGR

**DICHIARA**

- che l'intervento oggetto della domanda di contributo è localizzato:

  in area Obiettivo 2 zona C Comune/i: ____________________
- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal DOCUP Ob 2 2000-2006, dal Complemento di Programmazione e dalla Delibera della Giunta Regionale n.1885 del 29/05/2002 con la quale viene approvato anche il presente facsimile di domanda;
- di non aver beneficiato, per l'intervento di cui alla presente domanda, di altre agevolazione contributive regionali, nazionali e dell'Unione Europea;
- che ha beneficiato negli ultimi tre anni delle seguenti agevolazioni in regime de minimis:

| Agevolazione (indicare gli estremi di legge, il tipo di agevolazione e il Soggetto concedente) | Data (decreto di concessione) | Importo (Lire) | Importo (Euro) |
|---|---|---|---|
| | | | |
| | | | |
| | | | |

e che pertanto il contributo non supera il limite indicato dal Regolamento (CE) 69/2001 di 100.000 Euro nell'arco di un triennio

- che l'intervento relativo all'allestimento dei nuovi alloggi con attrezzatura e arredi comuni viene realizzato sui beni immobili che costituiscono l'Albergo Diffuso;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà l'immediata decadenza dai benefici;
- di essere a conoscenza che la mancata accettazione dei termini per l'esecuzione e la rendicontazione finanziaria dell'intervento, di cui al decreto di concessione, comporta la revoca del contributo;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda potrà essere valutato ai fini della revoca del contributo;
- di essere a conoscenza che le eventuali varianti non determinano in alcun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata;
- di essere a conoscenza che se eventuali varianti al progetto approvato comportano una spesa inferiore a quella approvata con delibera della Giunta Regionale il contributo viene proporzionalmente rideterminato;
- che l'IVA non è recuperabile ☐ l'IVA è recuperabile, anche parzialmente ☐
- che i dati e le informazioni contenute nella domanda, negli allegati e nella documentazione anche successivamente richiesta, sono rigorosamente conformi alla realtà e che non sono stati omessi gravami, passività o vincoli esistenti sulle attività.

**Tempistiche dell'iniziativa:**

L'iniziativa di cui alla presente domanda ☐ è in fase di progettazione
☐ ha avuto inizio in data
☐ Altro __________(Specificare)

Data presunta per l'avvio dell'iniziativa _______
Data presunta per la conclusione dell'iniziativa _______

**Quantificazione degli indicatori di realizzazione e di risultato dell'iniziativa:**

N. interventi (i. di realizzazione) _______
N. posti letto creati (i. di risultato) _______

***Il/La sottoscritto/a si impegna altresì a rispettare i seguenti obblighi a carico del Beneficiario:***

- Rispetto di tutte le condizioni e disposizioni contenute nel presente bando, nel DOCUP, nel Complemento di Programmazione e nei regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Reg(CE) 1685/2000, in materia di spese ammissibili, e nel Reg(CE) 1159/2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali;
- Utilizzazione dei beni oggetto di contributo per la destinazione stabilita nel presente bando come indicato al punto 12 "*Vincolo di destinazione*" del bando stesso;
- Presentazione al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna di qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica;
- Rispetto dei termini, fissati nell'atto di concessione di contributo, per l'esecuzione e per la rendicontazione finanziaria dell'intervento che devono essere accettati formalmente a seguito della comunicazione dell'atto di concessione medesimo;
- Rispetto dei termini per l'avvio e la conclusione degli interventi secondo la tempistica prevista nel Complemento di Programmazione:

| | Avvio delle iniziative/lavori | Conclusione delle iniziative/lavori |
|---|---|---|
| Società di gestione | **Entro 60 gg dalla data di pubblicazione della graduatoria sul BUR** | **Entro 900 giorni dall'avvio della iniziativa** |

- Comunicazione dell'avvio e della conclusione delle iniziative, secondo quanto previsto nel CdP;
- Comunicazione a mezzo di lettera raccomandata dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento. Nel caso di rinuncia all'esecuzione dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvederà alla revoca del contributo; nel caso di realizzazioni parziali dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna valuterà se concedere una quota parte del contributo sulla base di quanto realizzato (se l'attuazione, anche se parziale, garantisce comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento) oppure se procedere alla revoca del contributo concesso;
- Comunicazione di variazioni nel rappresentante legale, nei componenti degli organi decisori, nel responsabile del procedimento e negli estremi per l'accreditamento;

- Invio all'Amministrazione regionale delle informazioni e dei dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo concesso. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del contributo nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;
- Predisposizione di un sistema contabile distinto oppure di un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;
- Invio della documentazione di spesa disponibile anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta dell'Amministrazione regionale, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea e dello Stato;
- Conservazione, in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai regolamenti comunitari, fino al 31.12.2012, in originale o in copia conforme all'originale, di tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile, in particolare degli atti relativi alle procedura di gara;
- Consentire e agevolare le attività di controllo da parte delle autorità statali, regionali e comunitarie.

Il/La sottoscritto/a conferma che tutte le dichiarazioni qui contenute corrispondono alla verità ed è a conoscenza che per eventuali dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi secondo l'art. 26 della Legge 4 gennaio 1968, n. 15 sono previste sanzioni penali.

**Allega alla domanda di contributo la seguente documentazione in triplice copia**

a) Copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale, in corso di validità, del rappresentante legale della società di gestione;

b) Nell'ipotesi di progetti di vallata, copia fotostatica non autenticata dell'atto amministrativo di delega al soggetto capofila da parte dei soggetti pubblici;

c) Domanda di finanziamento e relativi allegati del progetto di gestione secondo il modello allegato D; la domanda deve essere sottoscritta dal rappresentante legale della società di gestione già costituita;

d) Dichiarazione di adesione dei soggetti privati alla società di gestione secondo il modello allegato F; la dichiarazione deve essere sottoscritta dal proprietario (o comproprietario delegato) dell'immobile oggetto dell'intervento nonché firmatario anche della domanda di finanziamento di cui al punto f);

e) Progetto di gestione dell'Albergo Diffuso secondo il modello allegato G; il progetto deve essere sottoscritto dal legale rappresentante della società di gestione già costituita;

f) Copia fotostatica, non autenticata, delle fatture relative alle spese già sostenute;

g) Per gli interventi realizzati dalla società di gestione preventivi di spesa disaggregati, redatti dai fornitori e relativi all'acquisto di attrezzature e arredi comuni per l'allestimento dei nuovi alloggi;

h) Elenco dei documenti allegati alla domanda di finanziamento.

***Referenti per la domanda***

Persone autorizzate ad intrattenere contatti con la Struttura Regionale responsabile dell'Attuazione – Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna

| Nominativo | Qualifica | Recapito telefonico/e-mail |
|---|---|---|
| | | |
| | | |
| | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Banca | | | |
| Agenzia n. | | di | |
| CAB | | ABI | Numero c/c |
| Intestatario del conto | | | |

Il/La sottoscritto/a prende altresì atto che:

Il presente invito costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675. Gli interessati possono esercitare i diritti elencati all'articolo 13 della medesima legge.

I dati personali raccolti attraverso la proposta di progetto, e richiesti ai fini della valutazione del progetto stesso, verranno trattati dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

Titolare dei dati è il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna; responsabile, il Direttore sostituto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

Luogo e data ________________

IL RICHIEDENTE

____________________

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE

## ALLEGATO E Dichiarazione di partecipazione alla Società di gestione da parte dei Comuni (anche in forma associata o consorziata)

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AUTONOMO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA
Via Cussignacco, 38
33100 UDINE

**(oppure)**

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AUTONOMO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA
Via della Vittoria, 15/d
33028 TOLMEZZO (UD)

Oggetto: **Dichiarazione di adesione alla società di gestione del progetto integrato**
Misura 4.3 – Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna
Azione 4.3.3 – Sviluppo delle iniziative di "albergo diffuso".
Docup Obiettivo 2 2000-2006

Il/la sottoscritto/a

Cognome e nome

nato/a a Prov.

Il / / Residente in Prov.

Via N. Cap.

Tel. /

e-mail

Codice fiscale

Partita IVA

**D I C H I A R A**

di aderire alla società di gestione dell'Albergo Diffuso ___________________________________

in relazione al progetto integrato (titolo del progetto) _____________________________________

_______________________________________________________________________________

_______________________________________________________________________________

Il/La sottoscritto/a conferma che tutte le dichiarazioni qui contenute corrispondono alla verità ed è a conoscenza che per eventuali dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi secondo l'art. 26 della Legge 4 gennaio 1968, n. 15 sono previste sanzioni penali.

Luogo e data Firma del richiedente

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE

## ALLEGATO F Dichiarazione di adesione dei soggetti privati alla Società di gestione

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AUTONOMO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA
Via Cussignacco, 38
33100 UDINE

**(oppure)**

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AUTONOMO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA
Via della Vittoria, 15/d
33028 TOLMEZZO (UD)

Oggetto: Dichiarazione di adesione alla società di gestione del progetto integrato
Asse 4 – Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato nella montagna marginale
Misura 4.3 – Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna
Azione 4.3.3 – Sviluppo delle iniziative di "albergo diffuso".
Docup Obiettivo 2 2000-2006

Il/la sottoscritto/a

Cognome e nome

nato/a a Prov.

Il / / Residente in Prov.

Via ________________ N. ____ Cap. ______

Tel. ______ / ________

e-mail ____________________________

Codice fiscale ________________________

Partita IVA ________________________

**DICHIARA**

di aderire alla società di gestione dell'Albergo Diffuso (entra nella compagine sociale della società in qualità di socio) __________________________________________ in relazione al progetto integrato (titolo del progetto) ____________________________________________________________________

______________________________________________________________________________

______________________________________________________________________________

Il/La sottoscritto/a conferma che tutte le dichiarazioni qui contenute corrispondono alla verità ed è a conoscenza che per eventuali dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi secondo l'art. 26 della Legge 4 gennaio 1968, n. 15 sono previste sanzioni penali.

Luogo e data Firma del richiedente

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE

**DOCUP Obiettivo 2 - Documento Unico di Programmazione 2000-2006**
**MISURA 4.3 Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna**
**Azione 4.3.3 Sviluppo delle iniziative di "Albergo Diffuso"**

# ALLEGATO G

## PROGETTO DI GESTIONE DELL'ALBERGO DIFFUSO

**TITOLO DEL PROGETTO**

**COMUNE CAPOFILA DEL PROGETTO INTEGRATO**

**COMUNI COINVOLTI NEL PROGETTO DI VALLATA**

**PRIVATI ADERENTI AL PROGETTO INTEGRATO**

| N. | Cognome | Nome | N. posti letto creati con il progetto | Investimento |
|---|---|---|---|---|
| 1 | | | | |
| 2 | | | | |
| 3 | | | | |
| 4 | | | | |
| 5 | | | | |
| 6 | | | | |
| 7 | | | | |
| 8 | | | | |
| 9 | | | | |
| 10 | | | | |
| 11 | | | | |
| 12 | | | | |
| 13 | | | | |
| 14 | | | | |
| 15 | | | | |
| 16 | | | | |
| 17 | | | | |
| 18 | | | | |
| 19 | | | | |
| 20 | | | | |

**COPERTURA GEOGRAFICA DELL'INTERVENTO**

**DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE DALLA SOCIETA' (massimo 1500 caratteri)**

**PROGETTO GENERALE**
**ATTIVITA' PREVISTE (massimo 1000 caratteri)**

**SERVIZI OFFERTI (massimo 1000 caratteri)**

| |
|---|
| |

**MODALITA' DI GESTIONE (massimo 1000 caratteri)**

| |
|---|
| |

**PROFESSIONALITA' COINVOLTE (specificare esperienze e mansioni previste)**

**DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROMOZIONE** (se previste) max 500 caratteri

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DI DIRECT MARKETING (se previste) max 500 caratteri

DESCRIZIONE DELLE MICRO-ATTIVITA' DI ANIMAZIONE (se previste) max 500 caratteri

**CRONOGRAMMA**

| PROGETTO GENERALE DI GESTIONE | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **TIPO DI AZIONE** | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | 2002 | | | | 2003 | | | | 2004 | | | | 2005 | | | |
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| **ALLESTIMENTO ALLOGGI** | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **AVVIAMENTO** | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **PROMOZIONE** | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **ANIMAZIONE** | | | | | | | | | | | | | | | | |
| ………… | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | |

Nota:
Si ricorda che la conclusione delle iniziative per la società di gestione deve avvenire entro 900 giorni dall'avvio come specificato alle fasi 4 e 5 del punto III.4 "Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura" del Complemento di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006.

**COSTO TOTALE DEL PROGETTO COMPRENSIVO DI IVA NON RECUPERABILE**

| |
|---|
| |

**COSTI AMMISSIBILI**

| VOCE DI COSTO | IMPORTO |
|---|---|
| Spese per l'allestimento dei nuovi alloggi con attrezzatura e arredi comuni strettamente connessi alla realizzazione del progetto | |
| Spese per l'avviamento | |
| Spese per la partecipazione a fiere specialistiche, incontri ed eventi turistici | |
| Spese per il direct marketing e micro attività di animazione | |
| Spese per le fideiussioni bancarie e assicurative | |

**QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI** (le voci elencate sono a titolo esemplificativo)

| | **Valore atteso** |
|---|---|
| ATTIVITA' DI GESTIONE DEI POSTI LETTO | |
| Posti letto gestiti | |
| Servizi offerti | |
| Giorni di piena occupazione dei posti letto | |
| | |
| ATTIVITA' DI PROMOZIONE | |
| Fiere specialistiche | |
| Incontri | |
| Eventi turistici | |
| Materiali prodotti | |
| Pubblicità/spot radiofonici | |
| ….. | |
| …… | |
| | |
| ATTIVITA' DI DIRECT MARKETING | |
| Soggetti privati contattati | |
| Circoli associazioni contattate | |
| ……… | |
| ……… | |
| | |
| MICRO ATTIVITA' DI ANIMAZIONE | |
| ……… | |
| ……… | |
| ……… | |
| ……… | |
| | |

| **DATA INIZIO PROGETTO** | **DATA FINE PROGETTO** |
|---|---|
| | |

PIANO DI COPERTURA DELLA QUOTA DI COFINANZIAMENTO PRIVATO

| Tipo di finanziamento[1] | Importo |
|---|---|
| | |
| | |
| | |

Luogo e data IL RICHIEDENTE

_______________________________ (timbro e firma)

[1] Esempio: Capitale sociale, entrate derivanti dalla gestione, socio sovventore, aumento di capitale, ecc.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

**Comune di Bagnaria Arsa. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 8 del 14 febbraio 2002 il Comune di Bagnaria Arsa ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

---

**Comune di Cormons. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica zona «Q» - Monte Quarin.**

Con deliberazione consiliare n. 294 dell'8 aprile 2002, il Comune di Cormons ha parzialmente accolto le osservazioni/opposizioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica zona «Q» - Monte Quarin -, ha fatto proprio il parere vincolante espresso dal Comitato tecnico regionale n. 274/1-T/01 del 17 dicembre 2001, ed ha approvato il piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

---

**Comune di Forgaria nel Friuli. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 14 del 30 aprile 2002 il Comune di Forgaria nel Friuli ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

---

**Comune di Gorizia. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 17 del 3 aprile 2002 il Comune di Gorizia ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

---

**Comune di Pagnacco. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Zona artigianale ed industriale di nuovo impianto - D2».**

Con deliberazione consiliare n. 12 del 29 aprile 2002, il Comune di Pagnacco ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Zona artigianale ed industriale di nuovo impianto - D2» ed ha approvato il piano medesimo ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

---

**Comune di Pordenone. Avviso di approvazione della variante n. 56 al Piano regolatore generale.**

Con deliberazione consiliare n. 30 del 15 aprile 2002 il Comune di Pordenone ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 56 al Piano regolatore generale prendendo

atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

---

**Comune di Prata di Pordenone. Avviso di approvazione della variante n. 22bis al Piano regolatore generale comunale.**

Con deliberazione consiliare n. 30 del 29 aprile 2002 il Comune di Prata di Pordenone ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 22bis al Piano regolatore generale comunale, prendendo atto del parere favorevole espresso dal Direttore regionale della pianificazione territoriale e che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

---

**Comune di Reana del Rojale. Avviso di adozione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 17 del 25 marzo 2002 il Comune di Reana del Rojale ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

---

**Comune di Romans d'Isonzo. Avviso di approvazione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale (legge regionale 52/1991, articolo 127).**

Con deliberazione consiliare n. 5 del 22 marzo 2002 il Comune di Romans d'Isonzo ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

**Comune di Sacile. Avviso di approvazione della variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.**

Con deliberazione consiliare n. 11 del 14 marzo 2002 il Comune di Sacile ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale, modificata in seguito all'accoglimento dell'osservazione presentata.

---

**Comune di San Daniele del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 44 al Piano regolatore generale (legge regionale 52/1991, articolo 127).**

Con deliberazione consiliare n. 17 del 9 aprile 2002 il Comune di San Daniele del Friuli ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 44 al Piano regolatore generale prendendo atto del parere favorevole espresso dal Direttore regionale della pianificazione territoriale e che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

---

**Comune di Talmassons. Avviso di approvazione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.**

Con deliberazione consiliare n. 19 del 22 marzo 2002 il Comune di Talmassons ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale, modificata in seguito al parziale accoglimento delle osservazioni ed opposizioni presentate e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

---

**Comune di Talmassons. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica delle zone A di recupero.**

Con deliberazione consiliare n. 29 del 19 aprile 2002, il Comune di Talmassons ha respinto l'osservazione presentata alla variante n. 2 del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica delle zone A di recupero, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

**Comune di Tricesimo. Avviso di adozione della variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 30 del 22 aprile 2002 il Comune di Tricesimo ha adottato la variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

---

**Comune di Turriaco. Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.**

Con deliberazione consiliare n. 13 del 29 aprile 2002 il Comune di Turriaco ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

---

**Comune di Udine. Avviso di adozione della variante n. 122 al Piano regolatore generale, della variante n. 11 al Piano regolatore particolareggiato comunale n. 7 del centro città e della variante n. 3 al Piano di recupero n. 1.**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 29 del 4 marzo 2002 il Comune di Udine ha adottato la variante n. 122 al Piano regolatore generale, la variante n. 11 al Piano regolatore particolareggiato comunale n. 7 del centro città e la variante n. 3 al Piano di recupero n. 1.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 122 al Piano regolatore generale, la variante n. 11 al Piano regolatore particolareggiato comunale n. 7 del centro città e la variante n. 3 al Piano di recupero n. 1 saranno depositate presso la Segreteria comunale, in tutti i loro elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

---

**Comune di Udine. Avviso di approvazione della variante n. 118 al Piano regolatore generale.**

Con deliberazione consiliare n. 41 del 18 marzo 2002 il Comune di Udine ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 118 al Piano regolatore generale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni e sono state raggiunte le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

---

## DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA, DELLA COOPERAZIONE E DELL'ARTIGIANATO

**Cancellazione di 20 società cooperative dal Registro regionale delle Cooperative.**

Con decreto assessorile del 6 maggio 2002, sono state cancellate dal Registro regionale le sottoelencate società cooperative:

*Sezione produzione e lavoro:*

«I 9 Cooperativa Sociale - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Cervignano del Friuli;

2. «Costruttori Carnici Società Cooperativa a r.l.», con sede in Tolmezzo;

3. «Edil Carnia Monteggi - E.C.M. - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Paluzza;

4. «I Teleri - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Gorizia;

5. «Telis - Telecomunicazioni Impianti Speciali - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Gorizia;

6. «Teatro Studio Giallo - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste;

7. «Esecuzione Lavori Alta Precisione - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Gorizia;

8. «Cooperativa Artigiana Quadrifoglio - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Pordenone.

*Sezione agricoltura:*

1. «Cerealicola Feusi - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Grado;

2. «Latteria Sociale di Prestento Montina - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Torreano;

3. «Cooperativa Agricola di Colloredo di Monte Albano - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Colloredo di Monte Albano;

4. «Caseificio Sociale di Precenicco - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Precenicco;

5. «La Tiare - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Lestizza;

6. «Macorig Dino - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Udine;

7. «Cooperativa Agricola Allevatori Suini - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Udine;

8. «Cooperativa Produttori Latte Fiumicello - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Fiumicello;

9. «Cooperativa Agricola La Delizia - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Pordenone;

10. «Latteria Sociale di Ravinis di Paularo - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Paularo;

11. «Cooperativa rurale di Versa - Soc. Coop. a r. l.» con sede in Gorizia;

12. «C.O.F. Cooperativa Ortofrutticola Friulana - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Udine.

---

**Cancellazione della Soc. Coop. «I 9 Cooperativa Sociale - Soc. Coop. a r.l.», di Cervignano del Friuli dal Registro delle cooperative.**

Con decreto assessorile del 7 maggio 2002, la società cooperativa «I 9 Cooperativa Sociale - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Cervignano del Friuli, è stata cancellata dal Registro regionale delle cooperative, sezione cooperazione sociale.

---

## DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI FINANZIARI E DEL PATRIMONIO

Servizio del Credito

**Elenco delle banche ammesse alla stipula della convenzione per operazioni di finanziamento di interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2 2000-20006.**

In esecuzione del punto 11 della deliberazione della Giunta regionale n. 1185 del 18 aprile 2002, si comunica di seguito l'elenco delle banche ammesse alla stipula della convenzione ex legge regionale 26/2001, articolo 4.

1. Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A. - Padova (capofila del raggruppamento con Interbanca S.p.A.)

2. Banca di Carnia e Gemonese Credito Cooperativo s.c.r.l. - Tolmezzo (Udine)

3. Banca di Cividale S.p.A. - Cividale del Friuli (Udine)

4. Banca di Credito Cooperativo del Carso s.c.r.l. - Zadružna Kraška Banka Z.O.Z. - Opicina (Trieste)

5. Banca di Credito Cooperativo del Friuli Centrale s.c.r.l. - Martignacco (Udine)

6. Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana s.c.r.l. - Castions di Strada (Udine)

7. Banca di Credito Cooperativo di Basiliano s.c.r.l. - Basiliano (Udine)

8. Banca di Credito Cooperativo di Doberdò e Savogna s.c.r.l. - Zadružna Banka Doberdob in Sovodnje Z.O.Z. - Doberdò del Lago (Gorizia)

9. Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello ed Aiello del Friuli s.c.r.l. - Fiumicello (Udine)

10. Banca di Credito Cooperativo di Manzano s.c.r.l. - Manzano (Udine)

11. Banca di Credito Cooperativo di San Giorgio e Meduno s.c.r.l. - S. Giorgio della Richinvelda (Pordenone)

12. Banca di Credito Cooperativo di Staranzano s.c.r.l. - Staranzano (Gorizia)

13. Banca di Credito Cooperativo di Turriaco s.c.r.l. - Turriaco (Gorizia)

14. Banca di Credito Cooperativo di Villesse s.c.r.l. - Villesse (Gorizia)

15. Banca di Credito Cooperativo Pordenonese s.c.r.l. - Azzano Decimo (Pordenone)

16. Banca di Roma S.p.A. - Roma

17. Banca Popolare di Vicenza Soc. Coop. per Azioni a r. l. - Vicenza

18. Banca Popolare Friuladria S.p.A. - Pordenone (capofila del raggruppamento con Banca Intesa BCI S.p.A.)

19. Banca Nazionale Del Lavoro S.p.A. - Roma

20. Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A. - Gorizia

21. Cassa di Risparmio di Trieste Banca S.p.A. - Trieste

22. Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone S.p.A. - Udine

23. Cassa Rurale ed Artigiana di Lucinico Farra e Capriva Credito Cooperativo s.c.r.l. - Lucinico (Gorizia)

24. Credito Cooperativo Friuli s.c.r.l. - Udine

25. Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. - Udine

26. Rolo Banca 1473 S.p.A. - Bologna

27. Sanpaolo IMI S.p.A. - Torino

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
rag. Giannino Ciuffarin

DIREZIONE REGIONALE
DELLA SANITA' E DELLE POLITICHE SOCIALI

**Elenco delle residenze polifunzionali.**

**Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina»**

| TITOLARE DENOMINAZIONE E INDIRIZZO | DATA AUTORIZZAZIONE | N. POSTI LETTO | RETTA |
|---|---|---|---|
| 1) Sig. Doriano Balos<br>"Nonno Felice" S.r.l.<br>Via Belpoggio, 16<br>34123 Trieste<br>II piano - tel. e fax 040/311593 | 5.12.1998 | 16 | da € 41,32<br>a € 51,65<br>giornaliere |
| 2) Sig. Doriano Balos<br>"Nonno Felice Due"<br>Via F. Venezian, 4<br>34124 Trieste<br>I piano - tel. 040/300159 | 17.5.2001 | 19 | € 1.136,21<br>mensili |
| 3) Sig.ra Gianna Bancich<br>Coop. Soc. Europa 1 s.r.l.<br>"Diamante"<br>Via XXX Ottobre, 15<br>34122 Trieste<br>II piano - tel. 040/638851 | 17.10.2001 | 16 | € 1.110,39<br>mensili |
| 4) Sig. Giordano Barbaria<br>"Federica"<br>Via Machiavelli, 22<br>34132 Trieste<br>II Piano - tel. 040/661577 | 11.11.1999 | 14 | da € 36,15<br>a € 46,48<br>giornaliere |
| 5) Sig. Stefano Barei<br>"Rosanna"<br>della Azzurra S.r.l. sede di Tolmezzo<br>Via G. Gozzi, 4<br>34133 Trieste<br>Pianoterra e I piano - tel. 040/420124 | 28.7.1999 | 47 | € 44,00<br>giornaliere |
| 6) Sig. Pasquale Barillà<br>"Barillà"<br>Consorzio Geriatrico<br>del F.V.G. S.r.l.<br>Via Udine, 13<br>34132 Trieste<br>I piano - tel. 040/413035 – 411195 | 5.2.1999 | 20 | € 1.239,50<br>mensili |
| 7) Sig. Angelo Barrasso<br>"Anni D'Oro" S.r.l.<br>Via S. Nicolò, 8<br>34121 Trieste<br>I e II piano - tel. 040/633054 | 2.1.1999 | 24 | € 1.167,00<br>mensili |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 8) Sig. Angelo Barrasso<br>“Futura” S.r.l.<br>Via Coroneo, 3<br>34133 Trieste<br>IV piano - tel. 040/660996 | 19.7.1999 | 25 | € 1.220,00<br>mensili |
| 9) Sig. Angelo Barrasso<br>“Senilità” S.r.l.<br>Via Coroneo, 3<br>34133 Trieste<br>II piano – tel. 040/366766 | 15.5.2000 | 25 | € 1.270,00<br>mensili |
| 10) Sig. Claudio Berlingerio<br>“Ad Majores”<br>Corso Italia, 27<br>34122 Trieste<br>III, IV e V piano - tel. 040/638200<br>- fax 361837 | 2.8.2000 | 12<br>24<br>12 | da € 44,00<br>a € 56,80<br>giornaliere |
| 11) Sig.ra Mariella Bertocchi<br>“Cristal”<br>Via S. Francesco, 15<br>34133 Trieste<br>I piano - tel. 040/632801 | 31.1.2000 | 10 | € 1.110,00<br>mensili |
| 12) Sig.ra Susanna Berzi<br>“Nicole”<br>Via Roma, 13<br>34132 Trieste<br>III piano – tel. 040/363360 | 27.8.1998 | 25 | € 1.070,00<br>mensili |
| 13) Sig.ra Ida Bizik<br>“Giulia”<br>Via S. Francesco, 40<br>34133 Trieste<br>II piano – tel. 040/635414 – 364643 | 24.9.1998 | 16 | € 35,00<br>giornaliere |
| 14) Sig.ra Nives Blasina<br>“Lorena”<br>Via Battisti, 25<br>34125 Trieste<br>II piano – tel. 040/370774 | 17.2.2000 | 10 | € 1.033,00<br>mensili |
| 15) Sig.ra Tiziana Bonnes<br>“Tiziana” S.n.c.<br>Log 158<br>34018 S. Dorligo della Valle (TS)<br>Pianoterra e I piano - tel. 040/280986 | 12.2.1999 | 20 | da € 1.239,50<br>a € 1.291,15<br>mensili |
| 16) Sigg. Massimo Boscolo e<br>Marco Gasparini Rudes<br>Soc. “Agape S.r.l.”<br>“Il Girasole”<br>Via Carducci, 32<br>34129 Trieste<br>I° piano – tel. e fax 040/7600444 | 26.9.1998 | 21 | € 41,00<br>giornaliere |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 17) Sigg. Massimo Boscolo e<br>Marco Gasparini Rudes<br>Soc. "Agape S.r.l."<br>"Carducci"<br>Via Carducci, 24<br>34125 Trieste<br>I e II piano - tel. 040/631829 | 20.1.1999<br>31.8.1999 | 18<br>22 | € 42,00<br>giornaliere |
| 18) Sig. Roberto Buffolo e<br>Sig.ra Michela Grassi<br>"Casa Fiorita" S.n.c.<br>Strada Nuova per Opicina, 7<br>34127 Trieste<br>pianoterra, I e II piano - tel. 040/55193 | 13.1.1999 | 20 | da € 41,40<br>a € 45,50<br>giornaliere |
| 19) Sig.ra Licia Buttazzoni<br>"Dalila"<br>Via Machiavelli, 28<br>34132 Trieste<br>II piano - tel. 040/662584 | 8.3.2000 | 12 | da € 1.084,56<br>a € 1.187,85<br>mensili |
| 20) Sig.ra Annamaria Cassar<br>Buttazzoni S.r.l.<br>"Relax"<br>Via del Lavatoio, 5<br>34132 Trieste<br>II e III piano - tel. 040/363135 | 2.9.1998 | 11<br>20 | € 1.200,00<br>mensili |
| 21) Sig. ra Annamaria Cassar<br>Buttazzoni S.r.l.<br>"Relax"<br>Via S. Maurizio, 13<br>34129 Trieste<br>I e II piano - tel. 040/365070 | 6.10.1998 | 25 | € 1.200,00<br>mensili |
| 22) Sig. Claudio Castellucci<br>"Cooperativa della III età" S.c.r.l.<br>Via Cologna, 29/1<br>34127 Trieste<br>Pianoterra e I piano - tel. 040/569977 | in attesa<br>autorizzazione<br>definitiva | 25 | da € 1.291,00<br>a € 1.360,00<br>mensili |
| 23) Sig.ra Maurita Cettina<br>"Il Nido" S.r.l.<br>Via Valdirivo, 22<br>34132 Trieste<br>II piano - tel. 040/638879 | 23.9.1998 | 20 | € 1.200,00<br>mensili |
| 24) Sig.ra Rosanna Chelleris<br>"Rosy"<br>Via San Lazzaro, 23<br>34122 Trieste<br>II piano - tel. 040/632792 | 10.10.2001 | 11 | € 1.239,50<br>mensili |
| 25)<br>Sig.ra Emanuela Cigui<br>"Nonna Adriana"<br>S.a.s. e di E. Cigui & C.<br>Via Torrebianca, 8<br>34132 Trieste<br>III Piano - tel. 040/362961 | 25.11.1998 | 25 | € 1.200,00<br>mensili |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 26) Sig. Giuseppe Cinquepalmi<br>"Sagitarium" S.r.l.<br>Log 194<br>34018 San Dorligo della Valle (TS)<br>Pianoterra e I piano – tel. 040/8323666<br>– fax. 040/8330173 | 29.7.1999 | 25 | da € 42,33<br>a € 50,80<br>giornaliere |
| 27) Sig. Ettore Cinquepalmi<br>"Villa Verde" S.r.l.<br>Via S. Croce, 12<br>34013 Duino - Aurisina (TS)<br>Pianoterra e I piano - tel. 040/220813 | 30.11.1999 | 24 | da € 49,11<br>a € 66,04<br>giornaliere |
| 28) Sig. Luciano Cresseri<br>"Eden"<br>Largo Barriera Vecchia, 11<br>34131 Trieste<br>III e IV piano - tel. e fax 040/369123 | 28.7.1999 | 17<br>13 | da € 38,73<br>a € 41,32<br>giornaliere |
| 29) Sig. Luciano Cresseri<br>"Carlo Goldoni"<br>Via Carducci, 31<br>34133 Trieste<br>II piano – tel. 040/660319 | 28.7.1999 | 13 | da € 38,73<br>a € 41,32<br>giornaliere |
| 30) Sig.ra Antonella Crevatin<br>"Antonella"<br>Via Prosecco, 9<br>34016 Opicina (TS)<br>Pianoterra e I piano - tel. 040/211188 | 26.9.1998 | 20 | da € 43,90<br>a € 51,65<br>giornaliere |
| 31) Sig.ra Gemma Cusina<br>"Cusina Gemma"<br>Via Baiardi, 104<br>34127 Trieste<br>I e II piano – tel. 040/577817 | 10.9.1998 | 14 | da € 1.060,00<br>a € 1.120,00<br>mensili |
| 32) Sig. Roberto De Michele & C. S.n.c.<br>"Pensione Brioni"<br>Strada per Lazzaretto, 4<br>34015 Muggia (TS)<br>Pianoterra e I piano<br>Tel. 040/273664/275056 | in attesa<br>autorizzazione<br>definitiva | 39 | da € 39,00<br>a € 44,00<br>giornaliere |
| 33) Sig. Ciro Dentice<br>"Roberta"<br>Via Revoltella, 69<br>34139 Trieste<br>Pianoterra elevato e I piano - tel. 040/393817 | 11.2.1999 | 18 | da € 1.240,00<br>a € 1.360,00<br>mensili |
| 34) Prof. Lucio Ercolessi<br>"Fiori del Carso"<br>Viale Stazione, 26/a – Aurisina<br>34011 Duino Aurisina (TS)<br>Pianoterra e I piano - tel. 040/3784307 | in attesa<br>autorizzazione<br>definitiva | 57 | da € 47,50<br>a € 73,00<br>giornaliere |
| 35) Sig.ra Euridice Fabris<br>Soc. MC s.r.l.<br>"Venus"<br>Via Cellini, 2<br>34132 Trieste<br>III piano - tel. 040/370396 e fax | 18.10.1999 | 14 | € 41,32<br>giornaliere |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 36) Sig. Dario Favretto<br>"Favretto"<br>Via Gatteri, 6<br>34125 Trieste<br>II piano - tel. 040/635338 | 10.10.2001 | 18 | € 42,35<br>giornaliere |
| 37) Sig. Andrea Gombi<br>"Napoleone"<br>Via Pozzo del Mare, 1<br>34121 Trieste<br>I piano – tel. 040/301943 - 304986 | 17.2.1999 | 21 | € 1.497,00<br>mensili |
| 38) Sig. Davide Grisani<br>"La Tua Dimora"<br>Via Torrebianca, 39<br>34122 Trieste<br>I piano - tel. 040/362600 | 17.3.2000 | 14 | € 1.187,85<br>mensili |
| 39) Sig.ra Vera Jelic<br>"Maria"<br>Via Battisti, 26<br>34125 Trieste<br>I piano - tel. 040/634535 | 28.2.2001 | 16 | da € 1.135,00<br>a € 1.291,00<br>mensili |
| 40) Rosanna Kobeja<br>"Santina "<br>Via Battisti, 8<br>34133 Trieste<br>I piano - tel. 040/634565 | 21.12.2000 | 20 | da € 1.188,00<br>a € 1.265,32<br>mensili |
| 41) Sig. Marco Leoni<br>Soc. Rio S.r.l. Sede Udine<br>" Miramare"<br>Via Cellini, 3<br>34100 Trieste<br>tel. 040/3721896 | 10.10.2001 | 25 | da € 1.220,00<br>a € 1.380,00<br>mensili |
| 42) Sig. Marco Leoni<br>"Arcobaleno"<br>"AZIMUT" S.r.l.<br>Via Cellini, 3<br>34132 Trieste<br>III p. – tel. 040/362013 | 11.1.2000 | 25 | da € 1.220,00<br>a € 1.380,00<br>mensili |
| 43) Sig. Massimiliano Liessi<br>Soc. "Cinquestelle" S.r.l.<br>Via Torrebianca, 8<br>34132 Trieste<br>II p. – tel. 040/3478042 | 11.1.2000 | 20 | € 1.187,85<br>mensili |
| 44) Sig. Roberto Liuni<br>di Liuni e Carbone<br>"Senilità" S.n.c.<br>Via Diaz, 10<br>34124 Trieste<br>III Piano - tel. 040/310222 | 28.2.2001 | 15 | da € 929,62<br>a € 1.291,14<br>mensili |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 45) Sig. Roberto Logher<br>"Anni d'Argento"<br>L.go Barriera Vecchia, 11<br>34131 Trieste<br>II piano - tel. 040/636258 | 9.9.1998 | 15 | da € 38,73<br>a € 41,32<br>giornaliere |
| 46) Sig.ra Luciana Marchioli<br>"Oasis"<br>Via S. Francesco, 16<br>34133 Trieste<br>I piano - tel. 040/661385 | 28.10.1998 | 9 | € 1.137,00<br>mensili |
| 47) Sig.ra Rachele Masè<br>"Villa del Sole"<br>Loc. Rupingrande, 151<br>34016 Monrupino (TS)<br>Piano rialz. e I piano – tel. 040/327349 | in attesa<br>autorizzazione<br>definitiva | 25 | da € 45,00<br>a € 55,00<br>giornaliere |
| 48) Sig.ra Addolorata Massa<br>"Arianna"<br>V.le XX Settembre, 16<br>34125 Trieste<br>I piano - tel. 040/660216 | 13.10.1998 | 23 | € 1.215,00<br>mensili |
| 49) Sig.ra Luciana Moschion e Eva Millo<br>"Moschion"<br>Via Battisti, 22<br>34125 Trieste<br>I piano - tel. 040/368423 | 23.9.1998 | 18 | € 43,00<br>giornaliere |
| 50) Sig.ra Luciana Moschion e Eva Millo<br>"Moschion"<br>Via Battisti, 22<br>34125 Trieste<br>II piano a dx – tel. 040/368423<br>fax 631144 | 23.9.1998 | 20 | € 43,00<br>giornaliere |
| 51) Sig.ra Erika Mosetti<br>"Elise"<br>Via Machiavelli, 15<br>34132 Trieste<br>II piano – tel. 040/367063 | 10.10.2001 | 17 | € 1.136,25<br>mensili |
| 52) Sig.ra Ester Orbanich<br>"Cellini"<br>Via Cellini, 3<br>34132 Trieste<br>I piano - tel. 040/365084 | 1.9.1998 | 23 | € 1.136,21<br>mensili |
| 53) Sig. Alessandro Pedrotti<br>"Pedrotti & C." S.n.c.<br>Via Torrebianca, 25<br>34132 Trieste<br>II piano - tel. 040/361385 | 5.9.1998 | 12 | da € 900,00<br>a € 1.100,00<br>mensili |
| 54) Sig.ra Nevenka Pecar<br>"TILIA della Società TILIA S.r.l.<br>Via Valdirivo, 22<br>34132 Trieste<br>IV piano - tel. 040/364141 | 27.10.2000 | 20 | € 41,67<br>giornaliere |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 55) Sig.ra Marinella Petretic<br>"Zovenzoni" S.r.l.<br>Via Zovenzoni, 6<br>34125 Trieste<br>I e II piano - tel. 040/634546 | 26.3.1999 | 22 | € 1.007,09<br>mensili |
| 56) Sig.ra Anna Pisetta & C. S.a.s.<br>"Anna"<br>Via S. Lazzaro, 17<br>34122 Trieste<br>I piano - tel. 040/631020 – 630011 | 15.3.2000 | 23<br>19 | € 42,00<br>giornaliere |
| 57) Sig. Enrico Ramazzina<br>"La Tua Casa" S.r.l.<br>Via Giulia, 1<br>34126 Trieste<br>III piano - tel. 040/370223 | 22.10.1998 | 24 | € 1.140,00<br>mensili |
| 58) Sig. Enrico Ramazzina<br>"La Tua Casa" S.r.l.<br>Via Genova, 23<br>34121 Trieste<br>II e III piano – tel. 040/636239 | 22.10.1998 | 21<br>19 | € 1.140,00<br>mensili |
| 59) Sig. Carlo Reganzin<br>"Raffaella" - S.n.c.<br>Via S. Francesco, 48<br>34133 Trieste<br>I piano - tel. 040/638119 | 28.10.1998 | 12 | da € 900,00<br>a € 1.150,00<br>mensili |
| 60) Sig. Arnaldo Remualdo<br>"Cinzia"<br>Via Ghega, 3<br>34132 Trieste<br>III piano - tel. 040/369986 | 10.10.2001 | 13 | € 1.136,91<br>mensili |
| 61) Sig. Andrea Rotta<br>"La Perla"<br>Rotta Corporation S.a.s.<br>Via Imbriani, 2<br>34122 Trieste<br>I piano – tel. e fax 040/636666 | 3.12.1998 | 34 | € 1.240,00<br>mensili |
| 62) Sig. Andrea Rotta<br>"La Fenice"<br>Rotta Corporation S.a.s.<br>Via Imbriani, 2<br>34122 Trieste<br>II piano – tel. e fax 040/636666 | 7.5.2001 | 38 | € 1.270,00<br>mensili |
| 63) Sig.ra Annunziata Ruggiero<br>"Albertina" S.r.l.<br>Via Coroneo, 3<br>34133 Trieste<br>III piano – tel. 040/365900 | 30.9.1999 | 25 | € 1.594,37<br>mensili |
| 64) Sig.ra Daniela Scatton<br>"Villa Amica" S.a.s.<br>Via Rossetti, 56<br>34141 Trieste<br>Pianoterra e I piano – tel. 040/942482 | 8.3.2001 | 23 | da € 41,35<br>a € 43,90<br>giornaliere |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 65) Sig. Eliano Schipizza<br>"Consolata Senectus"<br>Via Giulia, 5<br>34126 Trieste<br>II piano – tel. 040/635744 | 4.8.1999 | 25 | da € 33,57<br>a € 38,73<br>giornaliere |
| 66) Sig.ra Maria Concetta Scolamacchia<br>"Elite" Concetta S.r.l.<br>Via Battisti, 17<br>34100 Trieste<br>I piano – tel. 040/636334 | 18.5.1999 | 18 | € 1.270,00<br>mensili |
| 67) Sig.ra Skorjanec Danica<br>"Raggio di Sole"<br>Società A.B.D. S.r.l.<br>Via Battisti, 22<br>34125 Trieste<br>I, II e III piano – tel. 040/661758 | 2.9.1998 | 16<br>18<br>18 | € 1.150,00<br>mensili |
| 68) Sig.ra Stella Semeraro<br>"Stella"<br>Via Valdirivo, 21<br>34132 Trieste<br>I piano - tel. 040/7606118 | 28.4.1999 | 12 | € 1.084,56<br>mensili |
| 69) Sig.ra Maria Grazia Sigon<br>"Airone" S.a.s.<br>Via delle Zudecche,1<br>34131 Trieste<br>III piano - tel. 040/636960 | 16.1.1999 | 18 | € 1.136,21<br>mensili |
| 70) Sig.ra Annamaria Stefani<br>"Villa Azzurra" S.a.s.<br>P.zza Carlo Alberto, 11<br>34132 Trieste<br>Pianoterra e I piano - tel. 040/307258 | 18.11.1998 | 13 | da € 1.291,14<br>a € 1.393,20<br>mensili |
| 71) Sig.ra Eva Tessitore<br>"S. Giusto"<br>Via Milano, 18<br>34132 Trieste<br>I piano – tel. 040/638949 | 1.9.1998 | 11 | € 1.165,00<br>mensili |
| 72) Sig.ra Lara Timeus<br>"La Primula"<br>Via Molino a Vento, 72<br>34137 Trieste<br>I piano - tel. 040/369575 | 8.10.1998 | 16 | € 1.170,00<br>mensili |
| 73) Sig.ra. Alma Turina<br>"Turina Alma"<br>Via Gatteri, 6<br>34125 Trieste<br>II piano a dx - tel. 040/662737 | 29.7.1999 | 17 | da € 516,46<br>a € 1.136,21<br>mensili |
| 74) Sig.ra Elisa Umek<br>"Elisa" S.n.c.<br>Via Piccardi, 18<br>34141 Trieste<br>II piano - tel. 040/947211 | 27.10.2000 | 7 | da € 1.239,50<br>a € 1.420,26<br>mensili |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 75) Sig.ra Fulvia Vanchieri<br>“Le Ginestre” di Master S.r.l.<br>Via Cellini, 3<br>34132 Trieste<br>I piano a sx - tel. 040/773614 | 25.9.1998 | 17 | € 1.220,00<br>mensili |
| 76) Sig. Andrea Vascotto<br>“La Meridiana” S.n.c.<br>CI.ERRE.A di Mirra Giuseppe e<br>Vascotto Andrea<br>Via Conconello, 29<br>34016 Opicina (TS)<br>Pianoterra e I piano - tel. 040/211511 | 20.11.1998 | 25 | da € 43,50<br>a € 49,50<br>giornaliere |
| 77) Dott. Antonio Ziccardi<br>“Le Ciliegie”<br>della Societa’<br>“Le Ciliegie” S.a.s.<br>Via S. Caterina, 5<br>34122 Trieste<br>I piano – tel. 040/637204 | 10.7.2000 | 11 | € 1.188,00<br>mensili |
| 78) Dott. Antonio Ziccardi<br>“Le Ciliegie 2”<br>Via Torrebianca, 25<br>34132 Trieste<br>I piano - tel. 040/3481411 | 28.7.1999 | 14 | € 1.188,00<br>mensili |

**Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina»**

| TITOLARE DENOMINAZIONE E INDIRIZZO | DATA AUTORIZZAZIONE | N. POSTI LETTO | RETTA |
|---|---|---|---|
| 79) Sig.ra Rita Dellorusso<br>“Casa Pensione I.S.A.” S.r.l.<br>Via Blaserna, 12<br>34074 Monfalcone (GO)<br>II piano – tel. 0481/412983 | 8.6.1995 | 23 | da € 41,32<br>a € 56,81<br>giornaliere |
| 80) Sig.ra Antonella Fernetti<br>“Casa Alloggio 2000” S.d.f.<br>di Antonella Fernetti e<br>Ivanovic Dragana<br>Via Blaserna, 12<br>34074 Monfalcone (GO)<br>I piano – tel. 0481/40005 | 8.6.1995 | 10 | da € 1.084,56<br>a € 1.280,81<br>giornaliere |

**Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli»**

| TITOLARE DENOMINAZIONE E INDIRIZZO | DATA AUTORIZZAZIONE | N. POSTI LETTO | RETTA |
|---|---|---|---|
| 81) Dr. Michele Blasoni<br>"Sereni Orizzonti" S.r.l.<br>Via S. Lucia, 51<br>33013 Gemona del Friuli (UD)<br>tel. 0432/971520 | 6.4.1999 | 60 | da € 37,50<br>a € 42,20<br>giornaliere |

**Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli»**

| TITOLARE DENOMINAZIONE E INDIRIZZO | DATA AUTORIZZAZIONE | N. POSTI LETTO | RETTA |
|---|---|---|---|
| 82) Dott. Michele Blasoni<br>"Sereni Orizzonti" S.r.l.<br>Via Podgora, 16<br>33100 Udine<br>tel.0432/235612 | 27.2.1998 | 60 | da € 39,10<br>a € 43,80<br>giornaliere |
| 83) Dott. Michele Blasoni<br>"Sereni Orizzonti 2" S.r.l.<br>P.le Cella, 62<br>33100 Udine<br>tel. 0432/532303 | 28.10.1998 | 48 | da € 36,50<br>a € 42,00<br>giornaliere |
| 84) Dott. Michele Blasoni<br>"Sereni Orizzonti Viale XXIII Marzo" S.r.l.<br>Viale XXIII Marzo 31<br>33100 Udine<br>tel. 0432/502104 | 20.10.1999 | 24 | da € 36,50<br>a € 42,80<br>giornaliere |
| 85) Dott. Michele Blasoni<br>"Sereni Orizzonti"<br>Viale Stazione, 70<br>33048 S. GIOVANNI AL NATISONE<br>Pianoterra e I° piano<br>Tel. 0432/757378 | 22.10.2001 | 60 | da € 37,80<br>a € 44,00<br>giornaliere |
| 86) Sig. Lanfranco Cristofoli<br>"S.Chiara" ADVENIA S.r.l.<br>Viale Europa Unita, 163/1<br>33100 Udine<br>tel. 0432/229223 | 5.11.1998 | 27 | da € 1.320,00<br>a € 1.477,00<br>mensili |

**Azienda per i Servizi Sanitari n.5 «Bassa Friulana»**

| TITOLARE DENOMINAZIONE E INDIRIZZO | DATA AUTORIZZAZIONE | N. POSTI LETTO | RETTA |
|---|---|---|---|
| 87) Sig. Enrico Ramazzina<br>"Villa Rosa" S.r.l.<br>Via S. Zenone loc. Muscoli<br>33052 Cervignano del Friuli (UD)<br>Pianoterra e I piano<br>Tel. 0431/34744 | 12.3.1996 | 41 | € 1.240,00 mensili |

---

**RESIDENZE POLIFUNZIONALI**
**RIEPILOGO 2002**

A.S.S. n. 1 "Triestina" n° 78 strutture con n° 1704 posti letto

A.S.S. n. 2 "Isontina" n° 2 strutture con n° 33 posti letto

A.S.S. n. 3 "Alto Friuli" n° 1 struttura con n° 60 posti letto

A.S.S. n. 4 "Medio Friuli" n° 5 strutture con n° 219 posti letto

A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana" n° 1 struttura con n° 41 posti letto

**TOTALE nella Regione n° 87 strutture con n° 2097 posti letto**

---

**Elenco delle zone carenti di medici specialisti pediatri di libera scelta. Prima pubblicazione per l'anno 2002.**

| AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI Zone carenti | Medici specialisti pediatri di libera scelta |
|---|---|
| **Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» Via del Farneto, 3 34142 Trieste** | |
| Comune di Trieste | 2 |
| **Azienda per i servizi sanitari n. 2 «isontina» Via Fatebenefratelli, 34 34170 Gorizia** | |
| Ambito territoriale comprendente i seguenti Comuni: Ronchi dei Legionari, Doberdò del Lago, Fogliano-Redipuglia, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo e Turriaco | 1 |
| Ambito territoriale comprendente i seguenti Comuni: Gradisca d'Isonzo, Farra d'Isonzo, Romans d'Isonzo, Sagrado e Villesse | 1 |
| **Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli » Piazzetta Portuzza, 1 33013 Gemona del Friuli (UD)** | |
| Ambito territoriale comprendente i seguenti Comuni: Chiusaforte, Resia, Resiutta, Moggio Udinese e Venzone | 1 |

| | |
|---|---|
| **Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» Via Natisone - Jalmicco 33057 Palmanova (UD)** | |
| Ambito territoriale comprendente i seguenti Comuni: Latisna, Lignano Sabbiadoro, Ronchis, Precenicco, Palazzolo dello Stella, Teor, Rivignano e Pocenia | 1 (con ambulatorio a Rivignano) |
| Ambito territoriale comprendente i seguenti Comuni: San Giorgio di Nogaro, Muzzana del Turgnano, Porpetto, Carlino, Torviscosa e Marano Lagunare | (con ambulatorio a Muzzana del Turgnano) |
| **Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli occidentale» Via della Vecchia Ceramica, 1 33170 Pordenone** | |
| Comune di Sacile | 1 |
| Ambito territoriale comprendente i seguenti Comuni: San Vito al Tagliamento, Cordovado, Morsano al Tagliamento e Sesto al Reghena | 1 |

AVVERTENZE:

Entro 30 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, i medici interessati possono inoltrare, alle Aziende per i servizi sanitari, apposita domanda secondo lo schema riportato di seguito.

---

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI SPECIALISTI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

bollo

All'Azienda per i servizi sanitari
n ..............................................................
..............................................................

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ...............................
cod. fiscale ..............................................................

CHIEDE

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici specialisti pediatri di libera scelta, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri, di cui al D.P.R. n. 272/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. ..... dd. ..........., e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito..............................................................
2) Ambito..............................................................
3) Ambito..............................................................
4) Ambito..............................................................
5) Ambito..............................................................
6) Ambito..............................................................
7) Ambito..............................................................
8) Ambito..............................................................
9) Ambito..............................................................
10) Ambito............................................................

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

- di essere nato/a a ............................................
  prov. (....) in data ..................................................
- di risiedere a ...................................................
  prov. (....) CAP .................................................
  via ..................................................................
  tel: ....../.........................

DICHIARA INOLTRE

- di essere attualmente iscritto negli elenchi dei medici specialisti pediatri di libera scelta della Regione ........................ A.S.S. ...............................
  ambito territoriale ..............................................
  dal ..............(2)(3)
- di essere/non essere (1) stato iscritto, precedentemente al periodo sopraindicato, negli elenchi dei medici specialisti pediatri di libera scelta della Regione .................................
  A.S.S..............................................................
  ambito territoriale ................................................
  dal ............. al.................(3)
  A.S.S..............................................................
  ambito territoriale ................................................
  dal ............ al ................(3)
- di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti (4)

  Azienda n. .........................................................
  Azienda n. .........................................................
  Azienda n. .........................................................
  Azienda n. .........................................................
  Azienda n. .........................................................

- di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ..............................................................

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici specialisti pediatri di libera scelta del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):

comune .................................... ( .. ) CAP ............

via ....................................................................

Tel. ....../............

In fede.

data ............................ Firma

......................................

(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza – dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

---

NOTE

(1) Cancellare la parte che non interessa

(2) Il trasferimento è possibile per il pediatra che risulti già iscritto negli elenchi dei pediatri convenzionati della regione Friuli-Venezia Giulia o di altra regione, rispettivamente, da almeno due anni e quattro anni.

(3) Ai sensi dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. n. 272/2000, le Aziende per i servizi sanitari interpelleranno i pediatri che concorrono per il trasferimento tenendo conto dell'anzianità di iscrizione negli elenchi.

(4) Ove l'interessato abbia presentato domanda ad altre A.S.S., indicare quali.

**N.B.:** La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 18, comma 4, del D.P.R. n. 272/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 30 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco delle zone carenti di medici specialisti pediatri di libera scelta.

## INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 31.12.1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

2) Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici specialisti pediatri di libera scelta a trasferimento.

3) Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.

4) Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.

4) I dati personali che saranno pubblicati nel ............. riguarderanno .................................................. (2)

5) L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento.

Titolare del trattamento dei dati è ..........................

---

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 272/2000;

(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

---

## SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI SPECIALISTI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA

(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

bollo

All'Azienda per i servizi sanitari
n ............................................................
............................................................

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ............................. cod. fiscale .............................................................. iscritto nella graduatoria regionale per i medici specialisti pediatri di libera scelta della Regione Friuli-Venezia Giulia, valevole per il periodo 1.7.2001–30.6.2002

CHIEDE

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici specialisti pediatri di libera scelta, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta, di cui al D.P.R. n. 272/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. .............. dd. ..........., e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito....................................................................

2) Ambito....................................................................

3) Ambito....................................................................

4) Ambito....................................................................

5) Ambito....................................................................

6) Ambito....................................................................

7) Ambito....................................................................

8) Ambito....................................................................

9) Ambito....................................................................

10) Ambito..................................................................

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

- di essere nato/a a .............................................
  prov. (....) in data ..............................................
- di risiedere a ...................................................
  prov. (....) CAP ................................................
  via .................................................... tel: ..../........
  dal .........................(2)
- di essere/non essere (1) residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia (3) e precisamente dal ..........
  (4), località di residenza ..................................(4)

DICHIARA INOLTRE

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:

   Soggetto ..........................................................
   ore settimanali ..................................................
   via ......................... comune di ...........................
   tipo di rapporto di lavoro .....................................
   periodo: dal .......................................................;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale di assistenza primaria ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 270, con massimale di n. ...... scelte e con n. ....... scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ............... Azienda .................................;

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 272, con massimale di ..... scelte, Periodo dal .......................................................;

4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:
   Azienda...........................................................
   branca.............................................................
   ore sett............................................................
   Azienda...........................................................
   branca.............................................................
   ore sett............................................................

5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni:
   provincia ............................. branca .................
   periodo dal .........................................................;

6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione Friuli-Venezia Giulia o in altra regione:
   Regione .........................Azienda .........................
   ore sett. ............................ in forma attiva/in forma di disponibilità (1);

7) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
   Organismo ........................................................
   via ............................. comune di ........................
   ore sett. ............................................................
   Tipo di attività ....................................................
   Tipo di rapporto di lavoro .....................................
   Periodo dal .........................................................;

8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
   Organismo ........................................................
   via ............................. comune di ........................
   ore sett. ............................................................
   Tipo di attività ....................................................
   Tipo di rapporto di lavoro .....................................
   Periodo dal .........................................................;

9) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ..............................................................
ore sett. ..............................................................
via ............................ comune di ..........................
Periodo dal ........................................................;

10) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda ....................... comune di ......................
Periodo dal ........................................................;

11) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche: ..............................................................
Periodo dal ........................................................;

12) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:..................................................
.....................................................................;

13) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale

Periodo dal ........................................................;

14) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)............................................................

Periodo dal ........................................................;

15) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):

Azienda ........................ Comune .........................

ore sett. ..............................................................

Tipo di attività ....................................................

Periodo dal ........................................................;

16) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 15):

Soggetto pubblico ...............................................

via ............................ comune .............................

Tipo di attività ....................................................

Tipo di rapporto di lavoro ....................................

Periodo dal ........................................................;

17) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di : ..........................................

Periodo: dal .......................................................;

18) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:

Soggetto erogante il trattamento di adeguamento

.........................................................................

Periodo dal ........................................................;

NOTE ..................................................................
.........................................................................
.........................................................................

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici specialisti pediatri di libera scelta del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni inerenti alla presente domanda siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):

comune .................................. ( .. ) CAP ............

via .................................................................

Tel. ....../............

In fede.

| data | Firma |
|---|---|
| ........................... | ................................. (leggere l'avvertenza) |

AVVERTENZA

La presente istanza – dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

---

NOTE

(1) Cancellare la parte che non interessa.

(2) Ai sensi dell'art. 18, comma 5, punto secondo, del DPR n. 272/2000, verranno attribuiti 6 punti al pediatra residente, nello stesso ambito territoriale dichiarato carente e per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2001) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(3) Ai sensi dell'art. 18, comma 5, punto terzo, del DPR n. 272/2000, verranno attribuiti 10 punti al pediatra residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della presente domanda.

(4) Da compilare solo in caso affermativo.

**N.B.:** La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 18, comma 4, del D.P.R. n. 272/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 30 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco delle zone carenti di medici specialisti pediatri di libera scelta.

---

## INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 31.12.1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1) Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici specialisti pediatri di libera scelta a trasferimento.

2) Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.

3) Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.

4) I dati personali che saranno pubblicati nel ............ riguarderanno ................................................ (2)

5) L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;

Titolare del trattamento dei dati è .........................

---

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 272/2000;

(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

## SERVIZIO PER LA GESTIONE DELLE BENZINE A PREZZO RIDOTTO

**Avviso di approvazione delle deliberazioni della Giunta regionale n. 1055 e 1633 relative al programma di attività per l'anno 2002.**

Si rende noto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 1055 del 10 aprile 2002 e n. 1633 del 15 maggio 2002 ha approvato il programma di attività per l'anno 2002 del Servizio autonomo per la gestione delle benzine a prezzo ridotto.

Trieste, 30 maggio 2002

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
rag. Laura Riccardi Stravisi

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
Servizio vigilanza sugli enti

**Legge regionale 7/1999. Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia (E.S.A.). Bilancio di liquidazione alla data del 30 settembre 2001.**

(deliberazione n. 1/C del 12 marzo 2002 approvata con deliberazione della Giunta regionale del 15 marzo 2002, n. 1610).

| | ENTRATE | COMPETENZA | | | CASSA | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Previsioni iniziali | Previsioni definitive | Accertam. | Previsioni iniziali | Previsioni definitive | Riscossioni |
| TITOLO I | Entrate derivanti da trasferimenti correnti | 3.500.000.000 | 3.000.000.000 | 3.000.000.000 | 3.500.000.000 | 3.000.000.000 | 3.000.000.000 |
| TITOLO II | Altre entrate | 166.500.000 | 166.500.000 | 338.108.545 | 886.500.000 | 322.810.832 | 441.850.269 |
| TITOLO III | Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti | 3.500.000 | 3.500.000 | 91.665.081 | 19.500.000 | 662.510.682 | 7.776.345 |
| TITOLO IV | Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale | 0 | 0 | 0 | 1.580.569.120 | 1.580.569.120 | 0 |
| | **TOTALE** | **3.670.000.000** | **3.170.000.000** | **3.429.773.626** | **5.986.569.120** | **5.565.890.634** | **3.449.626.614** |
| TITOLO VI | Partite di giro | 168.000.000 | 288.000.000 | 116.760.590 | 168.000.000 | 288.000.000 | 116.760.590 |
| | **TOTALE** | **3.838.000.000** | **3.458.000.000** | **3.546.534.216** | **6.154.569.120** | **5.853.890.634** | **3.566.387.204** |
| | Avanzo di Amministrazione | 3.365.000.000 | 6.348.209.243 | | | | |
| | Fondo iniziale di cassa | | | | 8.784.937.566 | 9.645.708.365 | |
| **TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE** | | **7.203.000.000** | **9.806.209.243** | **3.546.534.216** | **14.939.506.686** | **15.499.598.999** | **3.566.387.204** |

| ENTRATE | | COMPETENZA | | | CASSA | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Previsioni iniziali | Previsioni definitive | Accertam. | Previsioni iniziali | Previsioni definitive | Riscossioni |
| TITOLO I | Entrate derivanti da trasferimenti correnti | 1.807.599,15 | 1.549.370,70 | 1.549.370,70 | 1.807.599,15 | 1.549.370,70 | 1.549.370,70 |
| TITOLO II | Altre entrate | 85.990,07 | 85.990,07 | 174.618,49 | 457.839,04 | 166.717,88 | 228.196,62 |
| TITOLO III | Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti | 1.807,60 | 1.807,60 | 47.341,06 | 10.070,91 | 342.158,21 | 4.016,15 |
| TITOLO IV | Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 816.295,83 | 816.295,83 | 0,00 |
| | **TOTALE** | **1.895.396,82** | **1.637.168,37** | **1.771.330,25** | **3.091.804,92** | **2.874.542,62** | **1.781.583,46** |
| TITOLO VI | Partite di giro | 86.764,76 | 148.739,59 | 60.301,81 | 86.764,76 | 148.739,59 | 60.301,81 |
| | **TOTALE** | **1.982.161,58** | **1.785.907,96** | **1.831.632,06** | **3.178.569,68** | **3.023.282,20** | **1.841.885,28** |
| | Avanzo di Amministrazione | 1.737.877,47 | 3.278.576,46 | | | | |
| | Fondo iniziale di cassa | | | | 4.537.041,61 | 4.981.592,63 | |
| **TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE** | | **3.720.039,04** | **5.064.484,42** | **1.831.632,06** | **7.715.611,30** | **8.004.874,84** | **1.841.885,28** |

| | SPESA | COMPETENZA | | | CASSA | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Previsioni iniziali | Previsioni definitive | Impegni | Previsioni iniziali | Previsioni definitive | Pagamenti |
| FOB 1 | Funzionamento organi dell'ente | 20.000.000 | 23.000.000 | 16.842.215 | 20.000.000 | 33.747.265 | 21.542.717 |
| FOB 2 | Funzionamento dell'ESA | 1.053.000.000 | 1.280.645.412 | 790.081.367 | 1.870.200.000 | 1.489.478.869 | 811.593.445 |
| FOB 3 | Promozione dell'artigianato e dell'attività dell'ESA | 42.000.000 | 210.121.863 | 165.816.000 | 275.740.687 | 323.332.547 | 273.026.684 |
| FOB 4 | Consulenza | 375.000.000 | 223.891.500 | 163.932.500 | 567.500.000 | 508.401.343 | 211.014.002 |
| FOB 5 | Pubblicità - LL.n. 68/87 e n. 223/90 e successive modifiche ed integrazioni | 25.000.000 | 37.000.000 | 24.844.800 | 146.200.000 | 164.289.840 | 144.558.512 |
| FOB 6 | Interventi contributivi ad imprese e strutture associative artigiane | 2.753.000.000 | 4.750.940.107 | 4.389.177.889 | 4.937.909.728 | 5.731.852.053 | 1.460.268.523 |
| FOB 7 | Servizi alle imprese artigiane | 102.000.000 | 140.744.000 | 38.948.800 | 529.374.743 | 567.825.250 | 341.859.492 |
| FOB 8 | Progetto Osservatorio dell'Artigianato del Friuli-Venezia Giulia | 100.000.000 | 45.000.000 | 41.063.000 | 605.336.050 | 526.326.370 | 330.898.960 |
| FOB 9 | Programma comunitario Docup Obiettivo 2 1997/1999 | 0 | 0 | 0 | 505.000.000 | 468.484.810 | 235.873.296 |
| FOB 10 | Programma comunitario Interreg II Italia/Austria | 0 | 0 | 0 | 180.000.000 | 164.116.538 | 148.130.340 |
| FOB 11 | Programma comunitario Interreg II Italia/Slovenia | 0 | 0 | 0 | 833.700.000 | 922.908.432 | 292.606.475 |
| FOB 12 | Leasing | 0 | 0 | 0 | 1.633.445.478 | 1.422.633.321 | 536.419.555 |
| FOB 13 | Oneri per contributi relativi a leggi non più vigenti | 0 | 0 | 0 | 102.100.000 | 78.600.000 | 0 |
| FOB 14 | Restituzioni | 2.565.000.000 | 2.806.866.361 | 2.806.866.361 | 2.565.000.000 | 2.806.866.361 | 2.806.866.361 |
| | TOTALE | **7.035.000.000** | **9.518.209.243** | **8.437.572.932** | **14.771.506.686** | **15.208.862.999** | **7.614.658.362** |
| | Partite di giro | 168.000.000 | 288.000.000 | 116.760.590 | 168.000.000 | 290.736.000 | 116.760.590 |
| | TOTALE | **7.203.000.000** | **9.806.209.243** | **8.554.333.522** | **14.939.506.686** | **15.499.598.999** | **7.731.418.952** |
| | Disavanzo | | | | | | |
| | **TOTALE COMPLESSIVO SPESE** | **7.203.000.000** | **9.806.209.243** | **8.554.333.522** | **14.939.506.686** | **15.499.598.999** | **7.731.418.952** |

| SPESA (in Euro) | | COMPETENZA | | | CASSA | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Previsioni iniziali | Previsioni definitive | Impegni | Previsioni iniziali | Previsioni definitive | Pagamenti |
| FOB 1 | Funzionamento organi dell'ente | 10.329,14 | 11.878,51 | 8.698,28 | 10.329,14 | 17.429,01 | 11.125,88 |
| FOB 2 | Funzionamento dell'ESA | 543.829,11 | 661.398,16 | 408.042,97 | 965.877,69 | 769.251,64 | 419.153,03 |
| FOB 3 | Promozione dell'artigianato e dell'attività dell'ESA | 21.691,19 | 108.518,89 | 85.636,82 | 142.408,18 | 166.987,32 | 141.006,51 |
| FOB 4 | Consulenza | 193.671,34 | 115.630,31 | 84.664,07 | 293.089,29 | 262.567,38 | 108.979,64 |
| FOB 5 | Pubblicità - LL. n. 68/87 e n. 223/90 e successive modifiche ed integrazioni | 12.911,42 | 19.108,91 | 12.831,27 | 75.506,00 | 84.848,62 | 74.658,24 |
| FOB 6 | Interventi contributivi ad imprese e strutture associative artigiane | 1.421.805,84 | 2.453.655,80 | 2.266.821,20 | 2.550.217,55 | 2.960.254,54 | 754.165,75 |
| FOB 7 | Servizi alle imprese artigiane | 52.678,60 | 72.688,21 | 20.115,38 | 273.399,24 | 293.257,27 | 176.555,69 |
| FOB 8 | Progetto Osservatorio dell'Artigianato del Friuli-Venezia Giulia | 51.645,69 | 23.240,56 | 21.207,27 | 312.629,98 | 271.824,88 | 170.895,05 |
| FOB 9 | Programma comunitario Docup Obiettivo 2 1997/1999 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 260.810,73 | 241.952,21 | 121.818,39 |
| FOB 10 | Programma comunitario Interreg II Italia/Austria | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 92.962,24 | 84.759,12 | 76.502,94 |
| FOB 11 | Programma comunitario Interreg II Italia/Slovenia | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 430.570,12 | 476.642,43 | 151.118,63 |
| FOB 12 | Leasing | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 843.604,19 | 734.728,79 | 277.037,58 |
| FOB 13 | Oneri per contributi relativi a leggi non più vigenti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 52.730,25 | 40.593,51 | 0,00 |
| FOB 14 | Restituzioni | 1.324.711,95 | 1.449.625,50 | 1.449.625,50 | 1.324.711,95 | 1.449.625,50 | 1.449.625,50 |
| | **TOTALE** | **3.633.274,29** | **4.915.744,83** | **4.357.642,75** | **7.628.846,54** | **7.854.722,22** | 3.932.642,85 |
| | Partite di giro | 86.764,76 | 148.739,59 | 60.301,81 | 86.764,76 | 150.152,61 | 60.301,81 |
| | **TOTALE** | **3.720.039,04** | **5.064.484,42** | **4.417.944,56** | **7.715.611,30** | **8.004.874,84** | 3.992.944,66 |
| | Disavanzo | | | | | | |
| **TOTALE COMPLESSIVO SPESE** | | **3.720.039,04** | **5.064.484,42** | **4.417.944,56** | **7.715.611,30** | **8.004.874,84** | **3.992.944,66** |

PARTE SECONDA

# LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE

*(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 106 dell'8 maggio 2002)*

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 3 maggio 2002.

**Dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia in ordine alla situazione socio-economico ambientale determinatasi nella laguna di Marano-Grado.**

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'articolo 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 recante «Norme di attuazione, dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia per il trasferimento di beni del demanio idrico e marittimo, nonchè di funzioni in materia di risorse idriche e di difesa del suolo»;

Vista la nota del 26 marzo 2002, con la quale la Regione Friuli-Venezia Giulia ha chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza in materia di tutela delle acque e di bonifica dei sedimenti nella laguna di Marano-Grado interessata da un vasto fenomeno di degrado ambientale e di inquinamento delle acque;

Considerato che l'eccezionale emergenza ambientale determinatasi impedisce la piena navigabilità dei canali e comporta l'alterazione dell'ecosistema lagunare;

Considerato inoltre, che si registra una dispersione di sostanze inquinanti nei sedimenti che causano gravi difficoltà al tessuto economico e sociale della zona interessata e che pertanto è necessario fronteggiare la situazione mediante l'utilizzo di mezzi e poteri straordinari anche nelle parti della laguna non ricomprese nel sito di interesse nazionale;

Ritenuto che il complesso delle attività poste in essere dalle amministrazioni in un contesto di competenze ordinarie non consente di superare l'emergenza in atto;

Ritenuto necessario attuare tutti gli interventi straordinari per il superamento dell'emergenza, ricorrendo nel caso di specie, i presupposti di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella riunione del 3 maggio 2002, su proposta del Ministro dell'interno delegato per il coordinamento della protezione civile;

DECRETA

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, è dichiarato, per la durata di dodici mesi dalla data della presente dichiarazione, lo stato di emergenza nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia in ordine alla situazione socio-ecoomico ambientale determinatasi nella laguna di Marano-Grado nell'area compresa nel perimetro individuato quale sito di interesse nazionale nonchè nel perimetro del demanio lagunare trasferito alla Regione Friuli-Venezia Giulia ai sensi del decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265.

Il presente decreto verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 3 maggio 2002

IL PRESIDENTE:
BERLUSCONI

IL MINISTRO DELL'INTERNO
DELEGATO PER IL COORDINAMENTO
DELLA PROTEZIONE CIVILE:
SCAJOLA

---

AGENZIA DELLE ENTRATE

PROVVEDIMENTO 11 aprile 2002.

**Attivazione dell'ufficio di Gorizia. Comunicato.**

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il Provvedimento dell'11 aprile 2002 del Direttore dell'Agenzia con il quale si dispone l'attivazione dell'Ufficio di Gorizia dell'Agenzia delle Entrate dal 19 aprile 2002.

PARTE TERZA

# CONCORSI E AVVISI

## AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO
## TRIESTE

**Articolo 13, comma 4, legge 12 marzo 1999, n. 68 - Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili. Regolamento concernente le procedure per la stipula delle convenzioni che prevedono l'accesso alle agevolazioni nonchè le procedure per la richiesta delle agevolazioni medesime.**

Art. 1

*Finalità*

1. Il presente Regolamento definisce esclusivamente le procedure relative alla stipula delle convenzioni di cui all'articolo 11, della legge 68/1999, finalizzate ad accedere alle agevolazioni di cui al Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, disciplinate dall'articolo 13, della legge 12 marzo 1999, n. 68, e del Regolamento emanato con decreto 13 gennaio 2000, n. 91 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, nonchè le procedure per richiedere le agevolazioni medesime. In questo senso si procede in primo luogo alla stipula di dette convenzioni e successivamente, a fronte di specifica istanza dell'interessato ad avvenuta assunzione o inserimento in tirocinio, all'eventuale ammissione alle agevolazioni.

Art. 2

*Soggetti destinatari*

1. Sono ammissibili alla stipula delle convenzioni ed alle agevolazioni previste dall'articolo 13, della legge 12 marzo 1999, n. 68:

- i datori di lavoro privati, anche non soggetti all'obbligo d'assunzione di cui alla legge n. 68 del 1999,
- le cooperative sociali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, e i consorzi di cui all'articolo 8 della stessa legge,
- i soggetti indicati nell'articolo 11, comma 5, della legge n. 68 del 1999,

che presentino programmi di assunzioni o di tirocini formativi che prevedano e consentano la stipula delle convenzioni di cui all'articolo 11, della legge 12 marzo 1999, n. 68.

2. Sulla base delle graduatorie formulate ai sensi dell'articolo 8 e ferma restando la disponibilità finanziaria, sono ammissibili alle agevolazioni le istanze di ammissione ai benefici presentate dal 1° gennaio al 30 giugno del medesimo anno, sempre che riguardano programmi contenuti in convenzioni già approvate. Qualora vengano accertate disponibilità residue di fondi, potranno essere ammesse ai benefici le istanze presentate dopo il 30 giugno, ma comunque non oltre il 31 ottobre dello stesso anno. Nel caso vi siano istanze per le quali non si possibile procedere alla concessione delle agevolazioni per carenza di fondi, queste verranno inserite d'ufficio e per un'unica volta nella graduatoria dell'anno successivo; ove anche in tale graduatoria non sia possibile procedere alla concessione delle agevolazioni per carenza di fondi, gli interessati decadono dai benefici.

Art. 3

*Procedure per la presentazione dei programmi e per la stipula delle convenzioni*

1. Fermo restando quanto previsto dal comma 2, le richieste di stipula della convenzione individuale con allegato il relativo programma devono essere presentati agli Uffici competenti, in originale ed in una copia, con consegna a mano o tramite raccomandata a.r., essere redatti utilizzando la modulistica all'uopo predisposta e contenere tutti gli elementi di fatto e di diritto previsti dal presente Regolamento atti a valutare sia la compatibilità con la stipula della convenzione sia la successiva ammissibilità ai benefici che sarà in ogni caso adottata successivamente all'approvazione della graduatoria di cui all'articolo 8. In particolare, nel caso sia stato accertato che il datore di lavoro richiedente la stipula della convenzione individuale abbia ulteriori scoperture, non potrà procedersi ad alcuna stipula della convenzione individuale abbia ulteriori scoperture, non potrà procedersi ad alcuna stipula di detta convenzione ove prima non sia stata stipulata apposita convenzione di programma ovvero siano stati attivati gli altri istituti previsti dalla legge 68/1999 (esclusioni, esoneri parziali, sospensioni, compensazioni territoriali), che garantiscano, in ogni caso, la corretta applicazione della normativa in materia di inserimento di soggetti disabili, avuto presente, in particolare, quanto stabilito dagli articoli 3 e 5 della legge 68/1999.

2. Le richieste di stipula delle convenzioni pervenute ai competenti Uffici successivamente al 31 ottobre 2001 ed entro la data di pubblicazione del presente Regolamento sul Bollettino Ufficiale della Regione si intendono in ogni caso validamente presentate qualora contengano tutti gli elementi di fatto e di diritto previsti dal presente Regolamento atti a valutare la compatibilità con la stipula della convenzione; diversamente gli uffici provvederanno a richiedere le necessarie integrazioni ai sensi dell'articolo 14.

3. Gli Uffici competenti, una volta constatata la corrispondenza dei programmi alle prescrizioni normative provvederanno ad informare con specifica comunicazione le imprese interessate sulle procedure da segui-

re e sulla documentazione da presentare al fine di stipulare le convenzioni di cui all'articolo 11 della legge 68/1999 e provvederanno, tenuto conto delle apposite informazioni rilasciate dai datori di lavoro, ad inserire in un apposito elenco le singole assunzioni o inserimenti previsti che consentirà la successiva formulazione della graduatoria per l'accesso ai benefici medesimi. Non è possibile, in ogni caso, procedere alla stipula della convenzione individuale qualora l'impresa non abbia individuato il lavoratore da avviare al lavoro.

4. I datori di lavoro che, entro il termine fissato nella comunicazione di cui al comma 3, non inferiore a giorni 8 e non superiore a giorni 15, non si presentino ovvero non presentino la documentazione richiesta, decadono dal diritto alla stipula della convenzione.

5. Gli Uffici competenti provvederanno a comunicare agli interessati l'avvenuta esecutività della convenzione.

6. La richiesta di rilascio del nulla osta relativa all'assunzione o la comunicazione dell'avvio del tirocinio formativo deve essere inoltrata entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al comma 4, diversamente la convenzione medesima si considera risolta e quindi inefficace. Analogamente si procede qualora l'assunzione non avvenga entro 8 giorni dal ricevimento del nulla osta.

Art. 4

*Disposizioni in materia di assunzione o d'inserimento lavorativo e di presentazione delle istanze di ammissione ai benefici*

1. Gli interessati, al fine di accedere ai benefici, entro il termine perentorio di 2 mesi dall'assunzione o dall'inserimento in tirocinio devono provvedere, utilizzando la modulistica all'uopo predisposta, a presentare agli Uffici competenti istanza di ammissione ai benefici nonchè la documentazione necessaria a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti dal presente Regolamento, copia della convenzione perfezionata in ogni sua parte ed ogni altro elemento necessario per la formulazione della graduatoria e per la definizione dei benefici concedibili.

2. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 71, comma 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, comporta la non ammissibilità ai benefici ovvero la revoca dei medesimi la circostanza accertata che il richiedente abbia rilasciato autocertificazioni contenenti dichiarazioni non veritiere od incomplete.

Art. 5

*Condizioni di ammissibilità relative ai beneficiari*

1. Tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 15, i benefici possono essere concessi ai datori di lavoro di cui all'articolo 2, a condizione che questi, al momento della stipula della convenzione e per tutto il periodo di concessione dei benefici:

a) se imprese, risultino iscritti al Registro delle imprese di una delle Province della Regione. Le cooperative, ed i loro consorzi devono altresì risultare iscritte al Registro regionale delle cooperative; i soggetti esercenti libere professioni, in forma individuale od associata, devono svolgere la propria attività, nelle forme consentite dalla legge, nell'ambito del territorio della Regione;

b) osservino nei confronti di tutti i lavoratori dipendenti la disciplina normativa e le condizioni retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi. Nel caso di cooperative tale condizione è estesa anche ai soci lavoratori.

Art. 6

*Condizioni di ammissibilità relative ai lavoratori*

1. I lavoratori per i quali viene richiesto il contributo, al momento dell'assunzione o dell'inserimento in tirocinio, devono essere regolarmente iscritti negli appositi elenchi di cui all'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, tenuti dai competenti Uffici.

Art. 7

*Criteri per la formazione della graduatoria di accesso ai benefici*

1. Al fine di realizzare un'obiettiva valutazione delle assunzioni e dei tirocini formativi previsti dal presente Regolamento in funzione delle risorse annualmente disponibili, si provvede ad ammettere alle agevolazioni le singole assunzioni e tirocini formativi secondo apposite graduatorie redatte avuti presenti i criteri dettati dall'articolo 6, del decreto 11 gennaio 2000, n. 91, del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, secondo i punteggi di seguito riportati:

a) assunzioni di disabili che presentano particolari difficoltà di inserimento
   - soggetti con invalidità compresa fra l'80% ed il 100% o soggetti con minorazioni ascritte dalla prima alla terza categoria di cui alle tabelle annesse al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915 e successive modificazioni: punti 100;
   - soggetti con invalidità compresa fra il 67% ed il 79% o soggetti con minorazioni ascritte dalla quarta alla sesta categoria di cui alle tabelle annesse al testo unico delle norme in materia di pensione di guerra, approvato con decreto del

Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915 e successive modificazioni: punti 75;

b) assunzioni in ragione della forma di rapporto di lavoro dipendente instaurato:
   - rapporti di lavoro a tempo indeterminato: punti 100;
   - rapporti a tempo determinato e contratti di formazione e lavoro e apprendistato: punti 2 per ogni mese di lavoro;

c) periodi di tirocinio formativo: punti 1 per ogni mese di tirocinio formativo;

d) assunzioni che prevedono rapporti contrattuali di telelavoro: punti 25;

e) assunzioni che favoriscano l'inserimento lavorativo delle donne disabili: punti 25.

2. Nella ripartizione del 10% delle risorse previste dall'articolo 13, comma 1, lettera a), della legge 69/1999, riservata esclusivamente all'assunzione dei lavoratori con handicap intellettivo e psichico, con esclusione pertanto degli inserimenti lavorativi in tirocinio di detti lavoratori, si procede, al fine di contenere gli oneri entro tale disponibilità finanziaria, alla formulazione di specifiche graduatorie, con esclusione dei lavoratori portatori di invalidità compresa fra il 67% ed il 100%:

- soggetti con invalidità compresa fra il 50% ed il 66%: punti 75;
- soggetti con invalidità superiore al 33% ed inferiore al 50%: punti 50;

restando invariati i punteggi di cui al comma 1, lettere b), d) ed e).

3. Fatto salvo quanto previsto dal comma 4, ai fini della formulazione delle graduatorie di cui ai commi 1 e 2, il punteggio relativo ad ogni singolo inserimento è dato dalla somma dei singoli punteggi come riportati nei commi medesimi. In caso di parità di punteggio si terrà conto prioritariamente del maggiore periodo di iscrizione negli appositi elenchi di cui all'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68 tenuti dai competenti Uffici, in secondo luogo della maggiore percentuale di invalidità relativa al lavoratore ed in ultimo luogo della data di presentazione dell'istanza di accesso ai benefici.

4. Nel caso di tirocinio formativo, ai fini della formulazione della graduatoria si prende in considerazione esclusivamente il periodo svolto con tale rapporto con esclusione pertanto nel computo dei punteggi di cui alle lettere a), b), d) ed e) del comma 1, fermo restando che i benefici concedibili sono quelli indicati all'articolo 13, comma 3, della legge 68/1999, per la durata del tirocinio previsto.

5. Gli Uffici competenti, provvederanno a comunicare agli interessati le assunzioni e gli inserimenti formativi ammissibili ai benefici, specificando, nel caso, quelli per i quali non è possibile procedere alla concessione delle agevolazioni per carenza di fondi.

Art. 8

*Criteri di computo del periodo ammissibile ai benefici per i rapporti di lavoro dipendente*

1. Tenuto conto di quanto previsto dal comma 2, dell'articolo 7, concernente l'utilizzo del 10% delle risorse disponibili ai sensi del secondo periodo della lettera a), del comma 1, dell'articolo 13, della legge 68/1999, al fine di definire l'entità e il periodo massimo dei benefici concedibili si fa riferimento alla seguente tabella riferita alle fasce di punteggio acquisito in graduatoria, fatto salvo quanto previsto dal comma 2:

| | A | B | C |
|---|---|---|---|
| | 100% della fiscalizzazione per anni | 50% della fiscalizzazione per anni | 100% della fiscalizzazione per anni |
| *Punteggio* | | | |
| Da 225 a 250 | 8 | | |
| Da 200 a 224 | 7 | 5 | 2 e 6 mesi |
| Da 175 a 199 | 6 | 5 | 2 e 4 mesi |
| Da 150 a 174 | 4 | 4 e 8 mesi | 2 e 2 mesi |
| Fino a 149 | 3 | 4 e 4 mesi | 2 |

avuto presente che:

- la colonna A si riferisce ai disabili con invalidità sia fisica che psichica superiore al 79% o soggetti con minorazioni ascritte dalla prima alla terza categoria di cui alle tabelle annesse al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915 e successive modificazioni;
- la colonna B si riferisce ai disabili con invalidità sia fisica e psichica compresa fra il 67% ed il 79% o soggetti con minorazioni ascritte dalla quarta alla sesta categoria di cui alle tabelle annesse al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915 e successive modificazioni;
- la colonna C si riferisce ai disabili psichici con invalidità compresa tra il 33% e il 66% cui è destinata la riserva del 10% delle risorse disponibili ai sensi del secondo periodo della lettera a), del comma 1, dell'articolo 13, della legge 68/1999.

2. Nei casi di rapporti di lavori con apposizione di un termine il periodo di agevolazioni non può comunque essere superiore al periodo lavorativo stabilito.

Art. 9

*Utilizzo delle risorse*

1. Le risorse del Fondo finanziano la fiscalizzazione dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro, come previsto dall'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge n. 68 del 1999 nonchè gli oneri di cui al predetto articolo 13, comma 3.

Art. 10

*Modalità di erogazione degli incentivi*

1. Le agevolazioni vengono erogate annualmente a rendiconto degli oneri effettivamente versati dai datori di lavoro dietro loro richiesta da presentarsi entro il termine perentorio del 31 marzo di ogni anno relativamente al periodo di effettiva durata del rapporto di lavoro o di tirocinio formativo maturato l'anno precedente.

2. Le erogazioni verranno effettuate nel limite degli importi considerati ammissibili sulla base di quanto dichiarato dai beneficiari in fase di presentazione dell'istanza di accesso alle agevolazioni; non è pertanto rideterminabile in aumento l'importo totale dei benefici considerati ammissibili calcolati successivamente all'avvenuto avviamento al lavoro.

3. Dopo la conclusione delle procedure previste dagli articoli precedenti, qualora risultassero disponibili risorse finanziarie, il loro utilizzo verrà determinato con specifico provvedimento.

Art. 11

*Cause di reiezione della domanda o di revoca del contributo*

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 71, comma 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, si procede alla sospensione dell'erogazione degli incentivi ed alla loro eventuale revoca nei casi e con le modalità previste dagli articoli 47 e 48 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, nonchè nel caso che il richiedente abbia rilasciato autocertificazioni contenenti dichiarazioni non veritiere od incomplete.

2. Le somme eventualmente già erogate, comprensive degli eventuali interessi dovuti ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 7 marzo 2000, n. 7, dovranno essere restituite secondo le modalità contenute nel provvedimento di revoca del beneficio.

3. La cancellazione dell'impresa dal Registro delle imprese di una Provincia della Regione, la soppressione della sede secondaria o dell'unità locale nella Regione, lo scioglimento e la messa in liquidazione della Società, dell'Associazione, dell'Ente, la cancellazione dall'Albo professionale e, per le cooperative, la cancellazione dal Registro regionale delle cooperative, nonchè l'instaurarsi di procedure concorsuali, compartano la reiezione della domanda o la revoca dei contributi concessi, ma non ancora erogati.

Art. 12

*Variazioni intervenute nel soggetto richiedente*

1. In caso di trasformazione della società, di fusione, di conferimento d'azienda e di trasferimento d'azienda, i contributi verranno concessi od erogati al nuovo Ente a condizione che lo stesso sia in possesso dei requisiti che danno titolo ad ottenere i contributi. A tal fine, unitamente alla documentazione necessaria per la concessione o l'erogazione del contributo, dovrà essere trasmessa copia dell'atto di trasformazione o di fusione, o dell'atto costitutivo della società con conferimento d'azienda o dell'atto di trasferimento d'azienda inter vivos; in caso di trasferimento d'azienda mortis causa dovrà essere invece prodotta copia della denuncia di successione o, se gli eredi non sono tenuti a presentarla, dichiarazione sostitutiva di atto notorio in tal senso.

Art. 13

*Controlli*

1. Gli Uffici competenti si riservano la facoltà, in qualsiasi fase dell'intervento, di effettuare controlli in ordine alle assunzioni ammesse a contributo, anche attraverso le strutture dell'I.N.P.S., delle Direzioni provinciali del lavoro e degli altri soggetti erogatori di incentivi.

Art. 14

*Disposizioni in materia di integrazione della documentazione mancante*

1. Nel caso di carenza di documentazione i competenti Uffici provvedono per una sola volta a richiedere gli interessati l'invio delle documentazioni mancanti ovvero l'integrazione della documentazione e delle informazioni incomplete, nonchè ogni elemento necessario a verificare dati tra loro contrastanti. Gli interessati sono tenuti a fornire quanto richiesto entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di ricevimento dell'apposita comunicazione, a pena di rigetto dell'istanza.

2. Ai fini dell'osservanza dei termini fa fede la data di arrivo agli Uffici competenti nel caso di consegna a mano e ove si provveda all'inoltro a mezzo raccomandata il timbro dell'ufficio postale di spedizione; in quest'ultimo caso la documentazione è ritenuta ammissibile purchè pervenga entro 15 giorni dalla scadenza prevista per la sua presentazione. In entrambi i casi il termine che scade in un giorno non lavorativo per gli Uffici competenti è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.

Art. 15

*Disposizioni in materia di trasferimento delle funzioni alle Province*

1. Ai sensi dell'articolo 2 bis della legge regionale 1/1998, le funzioni amministrative di cui al presente regolamento sono trasferite alle Provincie a far data dal 1° luglio 2002. In tal senso da tale data i datori di lavoro di cui all'articolo 2, per la presentazione delle richieste di convenzione, per le richieste di accesso alle agevolazioni e per ogni altro adempimento procedurale dovranno fare riferimento alla Provincia territorialmente competente avuta presente la sede dei datori di lavoro medesimi.

2. Le Province sono altresì competenti per la formulazione della graduatoria previste dal presente Regolamento.

3. Nel caso di trasferimento di sede dei beneficiari delle agevolazioni da un Provincia ad un'atra, resta competente, ai fini dell'erogazione delle agevolazioni medesime, la Provincia presso la quale l'interessato ha presentato domanda di ammissione ai benefici.

Art. 16

*Entrata in vigore*

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

IL DIRETTORE:
dott. Giuseppe Capurso

*(Approvato con decreto del Commissario n. 10 del 9 maggio 2002, reso esecutivo con delibera di Giunta regionale n. 1738 del 23 maggio 2002).*

---

## COMUNE DI CHIUSAFORTE
(Udine)

**Avviso di riapertura dei termini della presentazione delle domande di partecipazione della selezione pubblica per l'assegnazione dell'edificio mensa ex caserma Zucchi, di proprietà comunale, sito in Chiusaforte, via Ruffi n. 2.**

Sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di partecipazione alla selezione pubblica per l'assegnazione dell'edificio mensa, nell'ambito dell'ex caserma Zucchi, di proprietà comunale, sito nel Capoluogo, via Ruffi n. 2, indetta con determinazione del Segretario comunale n. 51 Reg. Res./n. 207 Reg. Gen. del 20 marzo 2002.

Pertanto, le relative domande di partecipazione alla suddetta selezione pubblica, con la prescritta documentazione, devono essere consegnate al Comune di Chiusaforte entro il termine perentorio delle ore 12.00 - del 1° luglio 2002.

Per i requisiti, le modalità di presentazione delle domande, la documentazione da allegare e, in genere, per ogni altro aspetto, si rinvia integralmente al relativo bando di selezione pubblica del 20 marzo 2002, prot. n. 2145, disponibile presso l'Ufficio di Segreteria comunale: n. telefono n. 0433/52030 - 52073.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di Segreteria comunale.

Chiusaforte, lì 27 maggio 2002.

IL SEGRETARIO COMUNALE
FUNZIONARIO RESPONSABILE:
dott.ssa Paola Bulfon

---

## COMUNE DI FORNI AVOLTRI
(Udine)

**Avviso di asta pubblica per la fornitura di un trattore per la realizzazione, il ripristino e la manutenzione (compreso lo sgombero nevi) delle strade interpoderali situate nelle zone montane.**

*Oggetto:* Avviso di asta pubblica per la fornitura di un trattore per la realizzazione, il ripristino e la manutenzione (compreso lo sgombero nevi) delle strade interpoderali situate nelle zone montane.

*Importo a base d'asta:* euro 70.031,56 (settantamilatrentuno/56), comprensivo di I.V.A.;

*Termine di ricezione delle offerte:* entro le ore 12.00 del 37° giorno naturale e consecutivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

L'aggiudicazione avverrà con le modalità di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c) e all'articolo 76, del Regio decreto n. 827/1924.

Il bando integrale con le caratteristiche tecniche del mezzo può essere visionato presso l'Ufficio Tecnico del Comune di 33020 Forni Avoltri - Corso Italia, 22 - telefono 0433/72051-72052.

*Apertura al pubblico:* dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 12.00.

Forni Avoltri, 28 maggio 2002

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
p.e. Elvio Tenentini

COMUNE DI MANZANO
Servizio Assistenza Sociale
(Udine)

**Estratto dell'avviso di gara per pubblico incanto per l'affidamento del Servizio di gestione dell'asilo nido.**

Il Comune di Manzano indice una gara d'appalto per l'affidamento del Servizio di gestione dell'asilo nido per il periodo dal 1° settembre 2002 al 31 luglio 2003.

Il bando di gara nel suo tesato integrale ed il capitolato potranno essere visionati o ritirati presso il Comune di Manzano, Via Natisone 34 - Ufficio di Servizio sociale - tel. 0432/740777, fax 0432/740515 o sul sito: http://www.comune.manzano.ud.it.

L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 157/1995 e successive modifiche e integrazioni.

La domanda di partecipazione, redatta conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovrà pervenire entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 24 giugno 2002.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SOCIALE:
a.s. Nelida Zalatel

COMUNE DI SAN LEONARDO
COMUNE DI STREGNA
(Udine)

**Estratto del bando di gara mediante pubblico incanto per l'appalto di fornitura informatica.**

*Ente appaltante:* Unione dei Comuni di San Leonardo e Stregna.

*Indirizzo:* Frazione Merso di Sopra n. 1 San Leonardo c.a.p. 33040.

*Telefono:* 0432/723028.

*Fax:* 0432/723384

*Natura:* La fornitura riguarda attrezzatura informatica (hardware e software) come da elenco che è allegato al bando di gara, l'installazione della stessa e la prestazione di assistenza tecnica gratuita per un periodo non inferiore ad un anno.

*Valore stimato:* euro 42.865,93 I.V.A. inclusa.

*Luogo e termini di consegna:*

Sede degli uffici dell'Unione dei Comuni c/o Comune di San Leonardo, Frazione Merso di Sopra n. 1 e presso il Comune di Stregna, via Capoluogo 23.

*Procedura di aggiudicazione:*

Pubblico incanto ai sensi dell'articolo 73, lettera c) del Regio decreto n. 827/1924.

*Criterio di aggiudicazione:*

Offerta segreta da confrontarsi col prezzo indicato nel bando. Si aggiudica l'appalto al fornitore che ha offerto il prezzo più basso o almeno pari a quello indicato nel bando.

*Termine di ricezione delle offerte:*

Entro le ore 12.00 del 15 luglio corrente anno.

*Svolgimento della gara:*

La gara si svolgerà presso l'Ufficio di Segreteria del Comune di San Leonardo in seduta pubblica il giorno 16 luglio 2002 alle ore 10.00 con le modalità di cui all'articolo 73 lettera c del Regio decreto n. 827/1924.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

Il bando completo contenente l'elenco della documentazione richiesta e l'elenco dell'attrezzatura informatica è visibile presso l'ufficio di ragioneria del Comune di San Leonardo durante l'orario di apertura degli uffici.

Il Responsabile del procedimento è il dott. Nicola Gambino.

IL RESPONSABILE:
dott. Nicola Gambino

COMUNE DI TRIESTE

**Bando di gara mediante licitazione privata per l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria della chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato - 1° e 2° lotto.**

a) *Ente appaltante*

Comune di Trieste - n. partita I.V.A. 00210240321 - Servizio contratti e grandi opere - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - c.a.p. 34121 - telefono 040/6751 - fax 040/6754932.

b) *Procedura di gara*

Licitazione privata ai sensi:

- degli articoli 73 lettera c) e 89 del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827;

- dell'articolo 21, I° comma, lettera a) della legge 11 febbraio 1994 n. 109.

c) *Luogo di esecuzione*

Comune di Trieste.

d) *Descrizione, importo dei lavori e termine di esecuzione*

Lavori di manutenzione straordinaria della Chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato - 1° e 2° lotto.

Importo a base di gara: euro 1.067.058,70 + Oneri per la sicurezza: euro 42.682,35 non soggetti a ribasso + I.V.A.

Categoria prevalente: OG2 - euro 866.296,41.

Parti dell'opera: cat. OG11 - impianti idrotermici ed elettrici - euro 200.762,29 (categoria non subappaltabile, a qualificazione obbligatoria).

Termine di esecuzione: 400 giorni.

e) *Soggetti ammessi alla gara*

Sono ammessi a partecipare alla gara le Imprese singole o riunite in Associazione temporanea ed i Consorzi ai sensi e nei termini previsti dagli articoli 93 e seguenti del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554.

f) *Domanda di partecipazione*

La domanda di partecipazione, redatta su carta bollata, dovrà pervenire al Comune di Trieste - Servizio contratti e grandi opere - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - c.a.p. 34121 Trieste, entro le ore 12.00 del giorno 2 luglio 2002.

I richiedenti, unitamente alla domanda di partecipazione, salvo le successive verifiche, dovranno produrre la seguente documentazione:

1) attestazione di qualificazione nelle categorie OG2 per euro 1.032.913 e OG11 per euro 258.228;

2) elenco delle Imprese (denominazione, ragione sociale e sede) rispetto alle quali si trova in situazioni di controllo o come controllante o come controllato ai sensi dell'articolo 2359 del Codice civile oppure

3) dichiarazione da rendere ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, accompagnata, per lo meno da fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, sottoscritta dal legale rappresentante attestante l'inesistenza delle situazioni specificate al precedente punto 2.

In caso di Associazioni di imprese la suddetta documentazione dovrà essere prodotta da tutte le Imprese facenti parte dell'Associazione ed i requisiti economico finanziari e tecnico organizzativi dovranno essere posseduti per il totale delle categorie e classifiche di cui al precedente punto 1 e nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 95 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554.

In caso di Imprese collegate verrà invitata una sola Impresa scelta mediante sorteggio.

g) *Termine di spedizione degli inviti a presentare le offerte*

Entro 120 giorni dalla data del presente bando di gara.

h) *Garanzie*

Il massimale della polizza di assicurazione che l'aggiudicatario è obbligato a produrre a copertura dei danni subiti dal Comune nel corso dell'esecuzione dei lavori non dovrà essere inferiore ad euro 1.755.953,46.

i) *Finanziamento*

Mutuo Cassa Depositi e Prestiti

Si applicheranno le disposizioni dell'articolo 13 - comma 3.2 - della legge 26 aprile 1983, n. 131.

l) *Criterio di aggiudicazione*

prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi dell'articolo 90 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554.

L'Amministrazione eserciterà la procedura di esclusione automatica delle offerte prevista dall'articolo 44 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, modificato dall'articolo 20 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, per cui con un numero di offerte valide non inferiore a cinque, verranno escluse le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso. Al fine della determinazione della soglia di anomalia delle offerte verrà considerata la percentuale dei ribassi offerti, con tre decimali, l'ultimo dei quali verrà arrotondato all'unità superiore solo nel caso in cui il quarto decimale sia uguale o superiore a cinque.

All'aggiudicazione si procederà anche in caso di partecipazione alla licitazione privata di un solo concorrente, purchè la migliore offerta non superi il prezzo a base di gara.

In caso di offerte pari si procederà all'esperimento di miglioramento di cui all'articolo 77 del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827 anche in presenza di uno solo dei pari offerenti.

Non sono ammesse offerte in aumento.

m) *Altre informazioni*

a) Le Imprese concorrenti qualora intendano avvalersi della facoltà di cui all'articolo 18 comma 3 della legge 19 marzo 1990 n. 55, sostituito dall'articolo 34 della legge 109/1994, dovranno indicare nell'offerta i lavori o le parti di opere che intendono subappaltare o concedere in cottimo.

b) Gli offerenti avranno facoltà di svincolarsi dalla propria offerta trascorsi 180 (centottanta) giorni dalla data della gara.

c) Si precisa che l'Amministrazione non corrisponderà direttamente ai subappaltatori o cottimisti l'importo dei lavori dagli stessi eseguiti e, pertanto, nel corso dei lavori troveranno applicazione le disposizioni di legge a ciò alternative già previste al comma 3 bis dell'articolo 34 del decreto legislativo 406/1991.

d) Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comune di Trieste - Servizio contratti e grandi opere - via Procureria n. 2 - III piano - stanza n. 34 - telefono n. 040/6754668, mentre per quelle di carattere tecnico rivolgersi al Servizio manutenzione e gestione del patrimonio - Passo Costanzi n. 2 - III Piano - stanza n. 322 - telefono n. 040/6754242.

e) Presso il predetto Ufficio tecnico saranno in visione, a far tempo dalla data di pubblicazione del presente bando, il Capitolato speciale d'appalto, lo schema di contratto e gli elaborati progettuali relativi all'appalto, che costituiranno parte integrante e sostanziale del contratto medesimo.

f) Gli elaborati di gara potranno essere acquistati presso l'Eliografia San Giusto - via Torrebianca n. 12 - Trieste - telefono 040/367555 int. 22.

g) Il Responsabile del procedimento è il dott. arch. Antonia Merizzi - Direttore del Servizio manutenzione e gestione del patrimonio del Comune - Passo Costanzi n. 2 - III piano - stanza n. 317 - telefono 040/6754651.

Trieste, 24 maggio 2002

IL DIRETTORE DI AREA:
dott.ssa Giuliana Cicognani

---

**Bando di gara mediante procedura aperta per l'affidamento del servizio di attività integrativa a valenza socio-educativa in favore di portatori di handicap in età evolutiva.**

1) *Ente appaltante:* Comune di Trieste - n. partita I.V.A. 00210240321 - Servizio contratti e grandi opere - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - telefono 040/6751 - fax 040/6754932.

2) *Categoria* 25 - C P C 93

Servizio di attività integrativa a valenza socio-educativa in favore di portatori di handicap in età evolutiva.

Importo massimo complessivo euro 1.094.527,13 + I.V.A.

3) *Luogo di esecuzione:* Trieste

4)-b) *Riferimenti legislativi:*

- articolo 4 Regio decreto 18 novembre 1923 n. 2440;
- articolo 91 Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827;
- articolo 8 - comma 3 - del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157

5) / 6) / 7) *Durata del servizio:*

Il servizio avrà la durata di due anni.

8) *Documenti:*

a) Copia del bando integrale e del Capitolato speciale d'appalto, unitamente agli allegati necessari per la predisposizione dell'offerta progetto, possono essere richiesti e ritirati al Comune di Trieste - Area Servizi sociali e sanitari - via Mazzini n. 25 - I piano - stanza n. 101 - telefono 040/6754642.

9)- a) Saranno ammessi ad assistere alla presa d'atto del pervenimento delle offerte i legali rappresentanti delle ditte offerenti oppure coloro che abbiano ricevuto dalle stesse apposito mandato.

b) *Data - ora e luogo della presa d'atto del pervenimento delle offerte:*

Il giorno 9 luglio 2002 alle ore 10.00 presso il Comune di Trieste - Servizio contratti e grandi opere - via Procureria n. 2 - IV° piano.

10) *Cauzioni:*

provvisoria pari ad euro 21.890,54; definitiva pari al 10% dell'importo netto di aggiudicazione da costituire secondo le indicazioni del Capitolato speciale d'appalto.

11) *Finanziamento e pagamenti:*

Bilancio comunale, con pagamenti mensili.

12) Possono partecipare alla gara anche raggruppamenti di prestatori di servizi.

13) *Condizioni minime:*

**1) *Per tutti i concorrenti:***

a) la ricevuta rilasciata dalla Tesoreria comunale (via S. Pellico n. 3) comprovante l'avvenuto versamento del deposito cauzionale provvisorio di euro 21.890,54 (ventunomilaottocentonovanta/54 centesimi).

La cauzione provvisoria può essere costituita anche con fidejussione bancaria o assicurativa ai sensi della legge n. 348/1982.

b) il Capitolato speciale d'appalto, debitamente firmato per accettazione;

c) copia dell'atto costitutivo e dello Statuto, se cooperative;

d) copia del bilancio degli ultimi due esercizi;

e) relazione che illustri in maniera esauriente le referenze ed i curricula dell'Impresa nel settore di atti-

vità inerente alla gara con l'indicazione dei servizi resi in passato;

f) dichiarazione, da rendere ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, accompagnata, per lo meno da fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, sottoscritta dal legale rappresentante indicante:

- le generalità e veste rappresentativa del dichiarante;
- i nominativi degli Amministratori muniti di poteri di rappresentanza o l'espressa precisazione che non vi sono altri Amministratori muniti di poteri di rappresentanza oltre il dichiarante;

ed attestante:

- l'iscrizione alla Camera di Commercio (e, per le cooperative, anche al Registro regionale delle cooperative);
- la capacità del dichiarante di impegnare l'Ente appaltatore;
- l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, come sostituito dall'articolo 10 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 65;
- che ai dipendenti vengono corrisposte le retribuzioni previste dai contratti collettivi di categoria e che ai soci lavoratori delle Cooperative viene garantito un trattamento economico non inferiore a quello spettante ai lavoratori dipendenti;
- l'inesistenza delle condizioni che impediscono l'assunzione di pubblici appalti ai sensi della legge 31 maggio 1965 n. 575 e successive modificazioni e integrazioni;
- di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68 in materia di diritto al lavoro dei disabili;
- l'inesistenza di provvedimenti di natura interdittiva a seguito del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 «Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300»;
- di possedere una struttura imprenditoriale ed organizzativa adeguata alla buona gestione del servizio;
- di aver sviluppato un fatturato complessivo negli ultimi tre anni e nel settore di attività analoga a quello del servizio in affidamento pari ad almeno l'importo di euro 1.094.527,13;
- di essere in grado di svolgere il servizio tenendo conto dell'entità, della qualità e tipologia dei servizi e del numero di educatori da impiegare nello stesso;
- l'indicazione degli estremi del contratto di lavoro che l'Ente appaltatore si impegna ad applicare in osservanza a quanto specificato all'articolo 12 del Capitolato speciale e la disponibilità a fornirne copia se richiesto dall'Amministrazione.

**2) *Per i raggruppamenti di prestatori di servizi***

Il raggruppamento, consentito esclusivamente fra soggetti aventi esperienze analoghe a quelle oggetto del presente servizio dovrà garantire nel suo complesso i requisiti economici richiesti (fatturato) e ciascun componente del medesimo dovrà presentare tutta la documentazione di cui sopra ad eccezione del deposito cauzionale provvisorio che potrà essere presentato dalla sola Impresa Capogruppo.

L'offerta congiunta deve essere sottoscritta da tutti gli Enti raggruppati e deve specificare le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli Enti e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi Enti si conformeranno alla disciplina prevista dall'articolo 11 del decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 157, come sostituito dall'articolo 9 del decreto legislativo 25 febbraio 2000 n. 65.

L'Ente partecipante a titolo individuale o facente parte di un raggruppamento temporaneo non può far parte di altri raggruppamenti , pena l'esclusione dalla gara dell'Ente stesso e dei raggruppamenti cui esso partecipi.

**3) *Per i concorrenti stranieri***

Per i concorrenti non di nazionalità italiana le firme apposte sugli atti e documenti di autorità estere equivalenti dovranno essere legalizzate dalle rappresentanze diplomatiche o consolari italiane nel Paese di origine (articolo 33 - II comma del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445).

14) *Svincolo dall'offerta:*

Gli offerenti avranno facoltà di svincolarsi dalla propria offerta trascorsi 180 (centottanta) giorni dalla data di aggiudicazione.

15) *Criteri di aggiudicazione:*

L'aggiudicazione avverrà in favore del concorrente che avrà presentato l'offerta migliore, tenendo conto dei seguenti elementi:

1) Progetto tecnico massimo punti 60

2) Offerta economica massimo punti 40

16) *Altre informazioni:*

I soggetti interessati a partecipare all'appalto-concorso dovranno far pervenire al Protocollo generale del Comune di Trieste, con qualsiasi mezzo il loro progetto/offerta, redatto in lingua italiana, contenuto in un plico chiuso e sigillato, controfirmato sui lembi di chiusura, da inoltrare al Comune di Trieste - Servizio contratti e grandi opere - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 e

recante oltre all'indicazione della ditta mittente la seguente scritta:

«offerta per l'appalto concorso per il servizio di attività integrativa per l'età evolutiva in favore di portatori di handicap».

Il termine di pervenimento dell'offerta viene stabilito nelle ore 12 del giorno 8 luglio 2002 intendendosi il Comune esonerato da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi di recapito o per invio ad ufficio diverso da quello sopraindicato.

Non sono ammesse proroghe.

*Formulazione dell'offerta:*

Il plico dovrà contenere le seguenti tre buste sigillate e controfirmate sui lembi di chiusura.

Busta A: Detta busta dovrà recare all'esterno l'intestazione - Busta «A» - «Offerta per...» e la medesima scritta di cui sopra già apposta sul plico. Nella stessa va inserita l'offerta economica, oltre alle schede, allegati A, B e C al Capitolato speciale d'appalto, da compilare, secondo quanto proposto, e sottoscrivere, pena l'esclusione dalla valutazione.

Nella busta dell'offerta economica non vanno inseriti altri documenti.

L'offerta redatta in lingua italiana, stesa su carta bollata e debitamente sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente, dovrà contenere:

1) l'espressa menzione che la ditta accetta integralmente tutte le condizioni specificate nel presente bando e negli atti richiamati;
2) l'indicazione del domicilio fiscale, dell'indirizzo della ditta e delle persone autorizzate a riscuotere ed a quietanzare;
3) l'indicazione del codice fiscale e del numero di partita I.V.A., nonché del codice attività (da acquisire sul certificato di attribuzione di partita I.V.A. che deve essere conforme ai valori dell'Anagrafe tributaria);
4) l'indicazione della parte dell'appalto che l'Ente appaltatore intenda eventualmente subappaltare a terzi, ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157.

Essa dovrà venir formulata come segue:

L'offerta dovrà essere indicata nel suo valore globale, I.V.A. esclusa, e dovrà essere inoltre disaggregata in tutti gli elementi idonei alla sua valutazione.

Dovrà indicare altresì il costo orario degli educatori da impiegare e gli altri elementi economici connessi al servizio, disaggregati in modo da consentire la loro valutazione.

Il compenso orario delle figure di educatori impiegati dovrà contenere la specifica delle voci e degli oneri che concorrono a determinarlo.

Il costo orario degli educatori comprensivo dei costi d'appalto e di ogni altra incidenza non dovrà superare il valore massimo di euro 15,49 (quindici/49 centesimi) + I.V.A.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Le offerte non dovranno contenere riserve ovvero condizioni, nè essere espresse in modo indeterminato o con riferimento ad altra offerta propria o di altri.

Busta B: Detta busta dovrà portare all'esterno l'intestazione - Busta «B « -» progetto per ...» e la medesima scritta di cui sopra, già apposta sul plico.

Gli elementi da sviluppare nel progetto in maniera puntuale, concisa e sintetica, secondo la dimensione riportata accanto a ciascun punto, sono:

- conoscenza degli aspetti generali e di dettaglio relativi alla tematica dell'handicap dell'età evolutiva e del contesto sociale e culturale con cui si opera; 4 pagine
- soluzioni organizzative che l'Ente appaltatore intende adottare per organizzare e gestire il servizio; 10 pagine
- struttura organizzativa dell'Ente appaltatore per lo svolgimento del servizio e metodologie operative; dovrà essere espressamente indicata la professionalità e specializzazione acquisite dall'Ente appaltatore nel settore dell'handicap da parte del personale; 4 pagine
- ipotesi innovative sull'organizzazione e le attività del servizio; 4 pagine
- criteri di valutazione dell'efficacia degli interventi programmati e proposte per un monitoraggio delle prestazioni effettuate e dei risultati conseguiti, allegando schede idonee allo scopo; 2 pagine
- piano formativo; 1 pagina

Il materiale per complessive 25 pagine deve essere inviato in 4 copie.

Busta C: Detta busta deve portare all'esterno l'indicazione - Busta «C» - «Documenti per......» e la medesima scritta di cui sopra, già apposta sul plico.

In detto plico dovranno essere inclusi i documenti indicati al precedente punto 13).

La mancata o incompleta presentazione dei documenti di cui sopra, nei modi e nei termini indicati, comporterà l'esclusione dalla gara.

Le offerte non potranno prevedere globalmente meno di 68.533 ore lavorative.

I progetti-offerta ammessi alla gara saranno sottoposti all'esame della Commissione giudicatrice appositamente nominata la quale li esaminerà valutando gli elementi di cui al precedente punto 15).

La Commissione giudicatrice dovrà, ai fini della valutazione del progetto tecnico, considerare principalmente i seguenti punti:

pagine 4 punteggio 10

conoscenza degli aspetti generali e di dettaglio relativi alla tematica dell'handicap dell'età evolutiva e del contesto sociale e culturale con cui si opera;

pagine 10 punteggio 20

soluzioni organizzative proposte;

pagine 4 punteggio 10

struttura organizzativa e tecnico programmatoria dell'Ente appaltatore;

pagine 2 punteggio 5

criteri e modelli di valutazione degli interventi;

pagine 4 punteggio 10

ipotesi innovative sull'organizzazione e le attività del servizio;

pagine 1 punteggio 5

piano formativo.

L'individuazione dei coefficienti di valutazione degli indicatori di qualità del progetto tecnico verrà effettuata dalla Commissione stessa prima di procedere all'esame dei progetti.

L'offerta economica verrà valutata secondo il criterio di proporzionalità inversa (o iperbolico) espresso secondo la seguente formula:

$$p = pM \times \frac{Pm}{P}$$

in cui: p = punteggio da attribuire;

P = prezzo dell'offerta considerata;

pM = punteggio massimo attribuibile (40 punti)

Pm = prezzo della minore offerta.

La Commissione designerà, con rapporto motivato, l'offerta ritenuta migliore, risultante dalla sommatoria dei due indicatori qualità/prezzo.

Potrà inoltre proporre all'Amministrazione eventuali modifiche o integrazioni da richiedere all'offerta migliore.

L'Amministrazione si riserva di non accogliere eventuali proposte di servizi non ritenute necessarie o comunque non rientranti nei propri programmi, come pure di proporre modifiche qualitative e quantitative al progetto ritenuto migliore, le quali non alterino le caratteristiche essenziali dell'appalto.

L'Ente appaltante potrà far propria la proposta della Commissione giudicatrice o non procedere all'aggiudicazione per motivi di pubblico interesse.

L'Ente appaltante potrà procedere all'aggiudicazione dell'appalto anche nel caso sia pervenuta una sola offerta valida.

L'aggiudicazione del servizio di cui trattasi s'intende condizionata all'osservanza del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252.

L'Amministrazione procederà alla verifica della corrispondenza e correttezza delle dichiarazioni rese dai concorrenti in sede di gara, direttamente presso gli Enti certificanti ovvero mediante altre modalità relativamente alle autodichiarazioni sostitutive di atti di notorietà non certificabili da Pubbliche amministrazioni. Qualora emergessero dichiarazioni mendaci, non veritiere o comunque non corrette si procederà alla eventuale segnalazione all'Autorità giudiziaria e alla pronuncia di decadenza dal provvedimento di aggiudicazione, se nel frattempo disposto.

Trieste, 24 maggio 2002

IL DIRETTORE DI AREA:
dott.ssa Giuliana Cicognani

---

DIREZIONE REGIONALE DEGLI
AFFARI FINANZIARI E DEL PATRIMONIO
Servizio Gestione Immobili
TRIESTE

**Bando di asta pubblica per l'alienazione dell'immobile denominato «ex I.R.Fo.P.» sito in Udine, viale Palmanova 1.**

Individuazione del bene: al catasto terreni, C.C. di Udine - FM 50 - mappale 448 - ente urbano; al catasto fabbricati, Comune di Udine - FM 50 - mappale 448 - piano S1-T-1-2-3 - z.c. 2 - cat. B/5 - cl. 2.

*Prezzo base d'asta:*

euro 4.648.112,00 (euro quattromilioni seicentoquarantottomila centododici/00).

L'Amministrazione regionale rende noto che il giorno 4 luglio 2002 alle ore 11 presso la sede della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, servizio della gestione degli immobili, a Trieste, Corso Cavour 1, avrà luogo un'asta pubblica per l'alienazione dei sopradescritti immobili di proprietà regionale nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.

L'asta pubblica di cui trattasi viene così regolamentata:

1. l'asta pubblica verrà presieduta dal Direttore del servizio della gestione degli immobili della direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio;
2. hanno diritto a partecipare le persone fisiche con capacità di contrattare, le persone giuridiche legalmente rappresentate; verranno accettate le offerte presentate per procura speciale, mentre verranno escluse le offerte presentate per procura generale; verranno accettate le offerte presentate per persona da nominare, purchè l'offerente abbia i requisiti necessari per l'ammissione all'incanto ed il deposito a garanzia dell'offerta sia a lui intestato: in caso di aggiudicazione a favore dell'offerta per persona da nominare, quest'ultima deve essere dichiarata entro tre giorni dall'avvenuta aggiudicazione da parte dell'offerente, che in caso contrario è considerato a tutti gli effetti come vero e unico aggiudicatario, così come nel caso in cui la persona nominata non accetti entro il suddetto termine o non abbia i requisiti necessari per concorrere all'asta;
3. le offerte dovranno essere presentate nel modo seguente:

a) nelle mani di chi presiede l'asta dalle ore 11 alle ore 12 del giorno 4 luglio 2002 e comunque fino all'inizio dell'apertura dei plichi;

b) pervenire all'Ufficio ove si terrà l'asta anche per mezzo della posta o di terze persone, a rischio dei concorrenti, entro le ore 13 del giorno antecedente a quello fissato per l'apertura dell'incanto;

4. tutte le offerte, indipendentemente dal modo di presentazione, con l'indicazione in cifre ed in lettere del prezzo offerto da confrontarsi con il prezzo base indicato nell'avviso d'asta, dovranno essere prodotte in plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura a sua volta contenuto in un plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, recanti entrambi la scritta «Attenzione - non aprire: contiene offerta per l'acquisto dell'immobile» ex IRFOP «di Udine» ed indirizzato alla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, servizio della gestione degli immobili, Corso Cavour 1, Trieste;

5. le offerte dovranno essere accompagnate da:

- una delle garanzie previste per legge (fidejussione bancaria o assicurativa con firma autenticata, certificazione dei poteri del sottoscrittore ed esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore principale, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 3/1995, o deposito cauzionale presso la Tesoreria regionale) dell'importo di euro 464.811,20 (euro quattrocento sessantaquattromila ottocentoundici/20).
- l'eventuale procura in caso di offerta per procura speciale;

6. qualora l'offerta sia presentata con la modalità di cui al punto 3, lettera a), la garanzia accompagnatoria verrà consegnata direttamente nelle mani di chi presiede l'asta, mentre in caso di presentazione dell'offerta secondo le modalità di cui al punto 3, lettere b) detta garanzia dovrà essere contenuta nel plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, contenente la busta sigillata e controfirmata con l'indicazione del prezzo offerto per l'acquisto, ma separatamente rispetto ad essa; in caso di offerta per procura la procura stessa dovrà essere contenuta, indipendentemente dal modo di presentazione dell'offerta, nel plico sigillato e controfirmato contenente la busta sigillata e controfirmata con l'indicazione del prezzo offerto per l'acquisto, ma separatamente rispetto ad essa;

7. saranno ammesse esclusione le offerte inviate in plico sigillato secondo le modalità sopraindicate, comunque non inferiori al prezzo posto a base d'asta, e saranno escluse le offerte condizionate, incomplete, indeterminate o non accompagnate da una delle sopraindicate garanzie o presentate con modalità difformi da quelle sopra indicate in dettaglio od oltre i termini fissati;

8. l'asta sarà ritenuta valida anche in caso di una sola offerta; in caso di parità di due o più offerte si procederà ad una licitazione tra gli offerenti presenti all'asta e ove nessuno di coloro che hanno prodotto offerte uguali sia presente, o se i presenti non vogliono migliorare l'offerta, l'aggiudicatario verrà estratto a sorte;

9. la stipula del contratto definitivo di compravendita dovrà avvenire entro 30 (trenta) giorni dall'aggiudicazione dell'asta pubblica con integrale versamento del corrispettivo di aggiudicazione alla Tesoreria regionale;

10. qualora l'adempimento previsto al punto 9 non avvenga nel termine stabilito, l'Amministrazione regionale dichiarerà la decadenza dell'aggiudicazione e provvederà all'escussione della garanzia fidejussoria o assicurativa, ovvero alla trattenuta del deposito cauzionale;

11. gli interessati all'acquisto potranno assumere le relative informazioni presso il Servizio della Gestione degli immobili della direzione regionali degli affari finanziari e del patrimonio, dove potranno essere eventualmente concordate eventuali visite al compendio;

12. la partecipazione alla presente asta pubblica implica la completa accettazione dei criteri e delle modalità di svolgimento della stessa così come determinati dall'Amministrazione regionale ed in dettaglio contenuti nel presente bando d'asta.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
DELLA GESTIONE DEGLI IMMOBILI:
dott. Silvano Iacuz

DIREZIONE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
TRIESTE

**Avviso di preinformazione per l'affidamento di servizi pubblicitari. Periodo giugno 2002 - 31 dicembre 2004.**

*1. Amministrazione appaltante:*

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale Formazione professionale, via San Francesco 37 - 34100 Trieste telefono 040/3775213 o 040/3775071, fax 040/3775013, e mail formazione.prof@regione.fvg.it.

*2. Appalti che si intendono aggiudicare*

Cat. 13 - CPC: 871 - CPV: 74410000 Servizi pubblicitari.

Periodo: giugno 2002 - 31 dicembre 2004.

Spesa presunta: euro 2.600.000,00 I.V.A. compresa.

*3. Data provvisoria per l'avvio delle procedure di aggiudicazione.*

A partire dall'estate 2002.

*4. Altre informazioni.*

La pubblicazione dell'avviso non vincola in alcun modo l'Amministrazione circa l'effettuazione della gara.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste alla stessa Direzione della formazione professionale dalle ore 9.00 alle ore 12.00 ai numeri telefonici sopra indicati.

*5. Data di invio dell'avviso all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee*: 21 maggio 2002.

*6. Data di ricevimento dell'avviso da parte delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee:* 21 maggio 2002.

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott.ssa Maria Emma Ramponi

---

I.P.A.B. ISTITUTO OD ORFANOTROFIO RENATI
UDINE

**Estratto dell'avviso d'asta pubblica per l'alienazione di terreni ubicati in diversi Comuni.**

1. Il giorno 10 luglio 2002, alle ore 9.00, presso la sala consiliare dell'Istituto Renati I.P.A.B. sito in Udine, via Tomadini 5, avrà luogo l'Asta pubblica per l'alienazione di terreni di proprietà siti nei seguenti Comuni:

- Comune di Bicinicco n. 6 lotti divisibili
- Comune di Buttrio n. 3 lotti divisibili
- Comune di Mortegliano n. 1 lotto
- Comune di Pradamano n. 7 lotti divisibili
- Comune di Premariacco n. 1 lotto

2. Le copie integrali del bando sono disponibili presso gli uffici dell'Istituto Renati in via Tomadini 5 Udine (telefono 0432 501864) dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 ed il lunedì e giovedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

3. Il termine per la presentazione delle offerte è fissato alle ore 12.00 del giorno 8 luglio 2002.

Udine, 22 maggio 2002

IL PRESIDENTE:
prof. Fabio Illusi

---

AGENZIA PER LA MONTAGNA - AGEMONT

«Agenzia per lo sviluppo economico della montagna - Agemont S.p.A.»
capitale sociale euro 16.294.289 - i.v.
sede in Amaro (Udine)
iscritta al Registro delle imprese di Udine al n. 2728
codice fiscale 01619760307.

AMARO
(Udine)

**Avviso di convocazione dell'assemblea ordinaria.**

I signori azionisti della società sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede sociale in Amaro (Udine) - zona industriale via Jacopo Linussio n. 1 - per il giorno 30 giugno 2002 alle ore 8.00 in prima convocazione e per il giorno 24 luglio 2002 alle ore 15.30 in seconda convocazione per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Bilancio al 31 dicembre 2001 e relative deliberazioni.

2) Nomina del Presidente, del Consiglio di amministrazione, del Collegio Sindacale della società e determinazione dei relativi compensi.

3) Varie ed eventuali.

Potranno intervenire all'Assemblea i soci che avranno depositato le azioni almeno cinque giorni prima della

data di convocazione presso la sede sociale in Amaro (Udine) via Jacopo Linussio n. 1 - zona industriale.

Amaro, 29 maggio 2002

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Delio Strazzaboschi

---

COMUNE DI BASILIANO
(Udine)

**Avviso ai creditori per i lavori di miglioramento alla viabilità ed alla sicurezza stradale nel territorio comunale.**

*Lavori di:* Lavori di miglioramento alla viabilità ed alla sicurezza stradale nel territorio comunale.

*Luogo di esecuzione:* Comune di Basiliano - via Trieste, via Castello, via Detalmo da V., via Zorutti, via dell'Asilo, via G.D. Bertoli, via IV Novembre, via Piave, piazza Patriarcato - incrocio via Trieste e via Torino.

*Stazione appaltante:* Comune di Basiliano - piazza Municipio, 1 - 33031 Basiliano (Udine).

*Impresa:* Friulana Bitumi S.r.l. con sede legale in via Bassa di San Gottardo, 772 - 33100 Udine.

*Contratto:* Contratto Rep. n. 1628 del 27 luglio 2001, registrato a Udine il 13 agosto 2001 al n. 6205 Serie 1 - Pubblici.

In esecuzione al disposto dell'articolo 189 del Regolamento di attuazione della legge quadro sui lavori pubblici, adottato con D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 si informa che i lavori sopra emarginati sono stati ultimati e, per tanto,

SI INVITA

tutti coloro i quali vantino crediti verso l'Impresa Friulana Bitumi S.r.l. di Udine per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare a questa Amministrazione comunale entro un termine non superiore a 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, la denuncia dei loro crediti e la relativa documentazione. Trascorso il termine innanzi citato non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefisso.

Basiliano, 17 maggio 2002

IL SINDACO:
Flavio Pertoldi

COMUNE DI CANEVA
(Pordenone)

**Avviso di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Lottizzazione Masutti» - Stevenà di Caneva.**

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 14 del 5 aprile 2002, esecutiva il 26 aprile 2002, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Lottizzazione Masutti».

Successivamente alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, la deliberazione di adozione del P.R.P.C. con i relativi elaborati, sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C.; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. potranno presentare opposizioni.

Caneva, lì 23 maggio 2002

IL RESPONSABILE AREA TECNICA:
geom. Domenico Dal Mas

---

COMUNE DI MARTIGNACCO
(Udine)

**Avviso di deposito e di adozione della variante n. 1 del Piano di lottizzazione urbanistica convenzionata «Franconia 2».**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 - 2° comma - della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 22 maggio 2002, esecutiva, è stata adottata la variante n. 1 al Piano di lottizzazione urbanistica convenzionata denominato «Franconia 2»;

- che la deliberazione suddetta, unitamente agli elaborati, è depositata presso la Segreteria comunale per 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dal 12 giugno 2002;

- che entro il periodo di deposito, chiunque può prenderne visione in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal citato Piano possono presentare opposizioni.

Dalla Residenza Municipale, 29 maggio 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.e. Giancarlo Pressacco

---

COMUNE DI POVOLETTO
(Udine)

**Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa privata, relativo all'«Azienda agricola Drigani Andrea via Beltramini Povoletto».**

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti del II comma, articolo 45 della legge regionale 52/1991;

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 8 del 10 maggio 2002, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa privata relativo all'«Azienda agricola Drigani Andrea via Beltramini Povoletto;»

che il P.R.P.C. di cui trattasi, completo in tutti i suoi elementi, unitamente alla delibera d'adozione divenuta esecutiva a sensi di legge, da lunedì al venerdì, festività escluse ed in orario di apertura al pubblico, sarà depositato, in libera visione, presso l'Ufficio segreteria comunale, per la durata di giorni 30 (trenta) effettivi, a decorrere dalla data di affissione del presente avviso all'albo pretorio comunale o dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, se più recente.

Che perentoriamente entro il periodo di deposito, ed in competente carta legale, chiunque può presentare osservazioni al P.R.P.C. Nel medesimo termine i proprietari di eventuali immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

STABILISCE

Che il presente avviso venga affisso all'Albo pretorio comunale e delle frazioni nonchè tempestivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Povoletto, lì 22 maggio 2002

IL SINDACO:
Roberto Tracogna

---

**Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa privata relativo all'«Azienda agricola Cecutti Rino & Sacchetti Armida, frazione Salt strada denominata comunale Lungarutta».**

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti del II comma, articolo 45 della legge regionale 52/1991;

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 9 del 10 maggio 2002, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa privata relativo all'«Azienda agricola Cecutti Rino & Sacchetti Armida, frazione Salt strada denominata comunale Lungarutta»;

che il P.R.P.C. di cui trattasi, completo in tutti i suoi elementi, unitamente alla delibera d'adozione divenuta esecutiva a sensi di legge, da lunedì al venerdì, festività escluse ed in orario di apertura al pubblico, sarà depositato, in libera visione, presso l'Ufficio segreteria comunale, per la durata di giorni 30 (trenta) effettivi, a decorrere dalla data di affissione del presente avviso all'albo pretorio comunale o dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, se più recente.

Che perentoriamente entro il periodo di deposito, ed in competente carta legale, chiunque può presentare osservazioni al P.R.P.C. Nel medesimo termine i proprietari di eventuali immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

STABILISCE

Che il presente avviso venga affisso all'Albo pretorio comunale e delle frazioni nonchè tempestivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Povoletto, lì 22 maggio 2002

IL SINDACO:
Roberto Tracogna

COMUNE DI PREMARIACCO
(Udine)

**Avviso alla procedura espropriativa per i lavori di manutenzione della rete viaria comunale - via Natisone e via Strada di Leproso.**

(Provvedimento n. 1 del 23 maggio 2002, prot. 5559).

IL SINDACO

(omissis)

AUTORIZZA

Art. 1

Ai sensi dell'articolo 71 della legge 25 giugno 1865 n. 2359, modificato dall'articolo 3 della legge 3 gennaio 1978, n. 1 e dall'articolo 20 della legge 22 ottobre 1971 n. 865, ad occupare in via temporanea e d'urgenza, per la durata di mesi trentasei dal 7 gennaio 2002 data in cui è divenuta efficace la delibera della Giunta comunale n. 1 del 7 gennaio 2002 e pertanto fino alla data 7 gennaio 2005, gli immobili di cui all'allegato elenco, che fanno parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

L'indennità di occupazione, ove non intervengano accordi diretti fra le parti sarà successivamente determinata ai sensi delle disposizioni di legge riguardanti la fissazione delle indennità.

Art. 3

Il presente provvedimento sarà notificato agli interessati a cura dell'ente procedente, a termini di legge e perderà efficacia qualora l'occupazione non avvenga entro tre mesi dalla data di emissione;

Art. 4

La procedura espropriativa, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 31 ottobre 1986 n. 46, dovrà essere avviata con il deposito degli atti, ai sensi dell'articolo 10 della legge 22 ottobre 1971 n. 865, entro un anno dalla data di emissione del presente provvedimento.

IL SINDACO:
geom. Paolo Cecchini

---

**Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Orsaria 2002».**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni si rende noto che con delibera consiliare n. 17 del 20 maggio 2002, immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 35 della legge regionale 49/1991 e successive modifiche ed integrazioni, il Comune di Premariacco ha adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Orsaria 2002» in località Orsaria.

Successivamente alla presente pubblicazione la delibera di adozione ed il progetto di piano completo di tutti gli allegati, saranno depositati presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione. Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C. e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati al P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Giovanni Simaz

---

COMUNE DI TARCENTO
(Udine)

**Statuto comunale.**

TITOLO I

PRINCIPI FONDAMENTALI

CAPO I

CARATTERISTICHE DEL COMUNE

Art. 1

*Origini storiche e posizione geografica*

1. Il Comune di Tarcento - il cui nome è attestato in documenti del XII Secolo (1126) e già dotato di Statuto comunitario sin dalla fine del XIV Secolo - deriva dalla fusione (1929) dei tre Comuni di Ciseriis, Segnacco (già Collalto della Soima) e Tarcento.

2. Il territorio comunale è adagiato con i suoi Paesi (vilis) sulle pendici dei monti Chiampeon, Stella e Bernadia e si estende con i suoi borghi (borcs) fra le verdi colline lambite dalle acque del torrente Torre, del cui bacino montano è parte integrante.

3. Tarcento, in lingua friulana «Tarcint», è naturalmente e storicamente caratterizzato dalla splendida varietà del suo ambiente naturale e dalla sua funzione di cerniera fra l'Alta Val Torre, la zona Pedemontana delle Prealpi Giulie e la pianura, con le rispettive genti e culture.

Art. 2

*Principi generali e finalità*

1. Il Comune di Tarcento è Ente locale autonomo secondo i principi fissati dalla Costituzione, dalle leggi della Repubblica e dal presente Statuto.

2. Il Comune rappresenta e cura gli interessi della propria Comunità, ne promuove lo sviluppo civile, sociale, economico e culturale e garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli od associati alle scelte politiche della Comunità.

3. Il Comune è un'istituzione democratica fondata sui principi delle libertà, della pace, dell'uguaglianza, della giustizia e comunque dei diritti sanciti dalla carta dei diritti dell'Uomo.

Art. 3

*Autonomia*

1. Lo Statuto è fonte normativa dell'ordinamento comunale.

2. Il Comune ha autonomia normativa, organizzativa ed amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello Statuto, dei Regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

3. Il Comune è titolare di funzioni proprie e di quelle conferite con leggi dello Stato e della Regione.

4. Il Comune assume la politica di programmazione, coordinata con la Regione Friuli Venezia Giulia, con la Provincia e gli altri Enti locali, come metodo ordinatore della propria attività e a tal fine favorisce la partecipazione democratica dei cittadini, delle associazioni, delle rappresentanze politiche, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori presenti sul territorio.

5. Secondo il principio della sussidiarietà, il Comune riconosce il diritto dei cittadini singoli e delle loro forme sociali a contribuire, con metodo democratico, alla soluzione dei problemi della Comunità e a rispondere alle relative esigenze, favorendo le conseguenti iniziative qualora rientrino nell'ambito delle finalità istituzionali dell'Ente, riservandosi l'esercizio di verifica e di controllo.

6. I rapporti con la Regione, con la Provincia e con gli altri Enti locali e territoriali, sono improntati ai principi di cooperazione, pari ordinazione, pari dignità, complementarietà e sussidiarietà fra le diverse sfere di autonomia.

Art. 4

*Territorio, gonfalone e stemma*

1. Il Comune di Tarcento è costituito dalle Comunità e dai territori del capoluogo nonchè dei Paesi di Bulfons, Ciseriis, Coia, Collalto, Collerumiz, Loneriacco, Molinis, Sammardenchia, Sedilis, Segnacco, Stella, Zomeais.

2. Capoluogo è Tarcento dove hanno sede gli Organi comunali e ove, di norma, si riuniscono; in casi particolari, possono riunirsi in sedi diverse dandone la più ampia pubblicità.

3. Il Comune ha un proprio Stemma (adottato sin dall'ultimo quarto del Secolo XIX) ed un proprio Gonfalone, entrambi approvati con decreto del Presidente della Repubblica del 26 gennaio 1954, così descritti:

- Stemma: d'azzurro, al castello d'argento, torricellato di tremerlato alla ghibellina, aperto e finestrato del campo, murato di nero, col fiume al naturale in punta. Ornamenti esteriori da Comune;
- Gonfalone: drappo di colore azzurro, riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma sopra descritto con l'iscrizione centrata in argento: Comune di Tarcento. Le parti di metallo ed i cordoni saranno argentati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto azzurro con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo Stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta e nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati di argento.

4. Il Regolamento disciplina l'uso e la riproduzione dello Stemma e del Gonfalone, nonché i casi di concessione in uso dello stemma ad enti od associazioni operanti nel territorio comunale e le relative modalità.

5. Il Patrono del Comune di Tarcento è San Pietro Apostolo, la cui festività ricorre ed è celebrata, anche agli affetti civili, il giorno 29 del mese di giugno.

Art. 5

*Cittadinanza onoraria*

1. Il Comune di Tarcento potrà assegnare la cittadinanza onoraria a persone che abbiano acquisito speciali e particolari benemerenze.

2. Le proposte in tal senso, presentate dal Sindaco, dalla Giunta, da un terzo dei Consiglieri in carica o da 200 cittadini elettori, saranno esaminate da una speciale Commissione allo scopo nominata dal Consiglio comunale che ne curerà l'istruttoria, previo consenso dell'interessato.

3. La concessione della cittadinanza onoraria sarà conferita dal Consiglio comunale a condizione che la

proposta consegua almeno il voto favorevole dei tre quarti dei componenti del Consiglio stesso.

## CAPO II

## FUNZIONI DEL COMUNE

### Art. 6

*Tutela della persona e della comunità*

1. Il Comune di Tarcento riconosce la dignità di ogni persona senza distinzione di sesso, nazionalità, etnia, lingua, religione, convinzione politica o filosofica, orientamento sessuale o qualunque altra caratteristica o condizione sociale e personale.

2. E' compito del Comune promuovere ogni possibile iniziativa atta a rimuovere qualsiasi forma di limitazione o discriminazione che nei fatti crei ostacolo allo sviluppo della persona umana, al pieno godimento dei diritti di cittadinanza e all'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica, sociale e culturale del paese.

3. Il Comune riconosce e garantisce le formazioni sociali nelle quali si sviluppa la libera espressione della personalità umana, favorisce e sostiene il libero svolgimento della vita sociale dei gruppi, delle associazioni, in particolare di volontariato, e l'attività delle istituzioni rappresentative delle comunità locali.

4. Tutela inoltre, nel rispetto del diritto della libertà di culto, la professione, nel proprio territorio, di ogni credo religioso che non contrasti con l'ordinamento giuridico italiano.

5. Il Comune persegue le finalità e gli intenti della Carta Europea delle autonomie locali ed, ispirandosi ad una cultura di pace e di solidarietà fra i popoli, promuove scambi e gemellaggi con altre comunità.

### Art. 7

*Pari opportunità*

1. Il Comune, al fine di assicurare le pari opportunità tra uomo e donna, adotta le misure necessarie a valorizzare la presenza ed i contributi specifici delle donne nella collettività e a rimuovere gli ostacoli che possano costituire discriminazioni sociali, culturali e politiche nei loro confronti.

2. Il Comune si impegna attraverso l'utilizzo di risorse e competenze al riequilibrio della rappresentanza femminile in tutti gli Enti, Organismi ed Assemblee.

### Art. 8

*Tutela della famiglia*

1. Il Comune riconosce nella famiglia fondata sul matrimonio la struttura sociale primaria e ne tutela e valorizza il ruolo fondamentale nella comunità, sia unitariamente sia nelle singole persone che la compongono.

2. A tal fine, predispone e promuove azioni e servizi per superare situazioni di disagio e per favorire il libero svolgimento delle riconosciute funzioni sociali.

### Art. 9

*Unioni familiari ed affettive*

1. Il Comune riconosce la dignità delle unioni familiari e affettive fondate sull'amore e sul rispetto reciproco, ne tutela i diritti dei componenti secondo le vigenti leggi e promuove le necessarie politiche per favorire il libero svolgimento delle riconosciute funzioni sociali e superare le eventuali situazioni di disagio.

### Art. 10

*Interventi nel campo sociale, assistenziale e di tutela della salute*

1. Il Comune di Tarcento si impegna a sviluppare, nei limiti delle proprie competenze e possibilità, un efficiente servizio di assistenza sociale. A tal fine istituisce, se del caso, consulte permanenti sia per lo sviluppo delle forme di volontariato in grado di occuparsi delle diverse problematiche sociali sia per la tutela della famiglia e conseguente affidamento dei minori.

2. Il Comune di Tarcento consapevole dell'assoluta necessità di una politica attiva in favore degli anziani, si impegna a valorizzarne il ruolo autonomo e il loro inserimento a pieno titolo nella vita familiare, sociale ed economica.

3. Il Comune di Tarcento, riconoscendo il valore sociale della maternità, nell'ambito delle funzioni e competenze che gli vengono assegnate dalla legge, si impegna a promuovere efficienti servizi socio-sanitari nonché tutte le altre iniziative che consentano alle donne di superare gli eventuali ostacoli di natura sociale, economica, psicologica, familiare.

4. Il Comune, ritenendo la prevenzione un campo di intervento fondamentale e primario, concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute. Adotta idonei strumenti per renderlo effettivo con particolare riguardo alla tutela della maternità, della prima infanzia, del diritto all'istruzione nonchè della sicurezza, della salubrità dell'ambiente e del posto di lavoro, anche mediante apposita politica di prevenzione.

5. Assume la tutela dei diritti dell'infanzia, dei disabili e degli emarginati come uno degli elementi di riferimento della propria azione amministrativa anche attraverso l'adozione di specifiche carte di diritti.

6. Il Comune di Tarcento assicura altresì presso i propri organi consultivi con competenza sulle materie di cui alla legge regionale 2 maggio 2001 n. 14 la partecipazione dei rappresentanti delle Associazioni di cui all'articolo 1, comma 1 di suddetta legge regionale, e successive modificazioni.

Art. 11

*Rapporti con i cittadini, informazione e trasparenza*

1. Il Comune favorisce la più ampia partecipazione di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, culturale e sociale della comunità.

2. A tal fine valorizza le forme associative, istituisce organismi di partecipazione, agevola le iniziative popolari, anche referendarie, garantisce la trasparenza dell'azione amministrativa, assicura la pubblicità degli atti e il diritto di accesso agli stessi.

Art. 12

*Riunioni ed assemblee*

1. Il Comune, al fine di facilitare il diritto di riunione riconosciuto ai cittadini singoli o associati, può mettere a disposizione ogni struttura o bene idonei per il libero svolgimento di attività politiche, sociali, culturali, ricreative e sportive.

2. Il Regolamento ne determina le condizioni, le modalità d'uso e l'eventuale corrispettivo.

Art. 13

*Associazioni del volontariato*

1. Il Comune di Tarcento tutela il volontariato come espressione libera di autonomia della comunità locale. Il volontariato, nelle forme associate e senza scopo di lucro, svolge una funzione complementare a quella delle strutture pubbliche, quale portatore di bisogni di solidarietà morale e di pluralismo sociale.

2. Il Comune di Tarcento favorisce e promuove la partecipazione alla gestione di specifici servizi delle realtà associative che operano senza fini di lucro, stipulando anche apposite convenzioni e destinando risorse di vario genere, sulla base di criteri predeterminati e pubblicizzati.

Art. 14

*Ambiente e qualità della vita*

1. Il Comune di Tarcento riconosce la tutela dell'ambiente quale valore fondamentale della comunità e della propria conseguente azione amministrativa; a tal fine valorizza le risorse naturali che caratterizzano il proprio territorio, adotta ed attua piani per la difesa del suolo e del sottosuolo, per eliminare le cause di inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico, delle acque e del terreno in generale e per impedire ogni degrado ambientale.

2. Assicura interventi tesi a garantire un alto livello della qualità della vita.

Art. 15

*Promozione turistica e culturale*

1. Il Comune promuove lo sviluppo del turismo e della cultura in tutte le sue forme.

2. Tutela il patrimonio storico, artistico ed archeologico, favorendone il godimento da parte della comunità.

3. Sviluppa le attività turistiche promuovendo il rinnovamento e l'ordinata espansione delle attrezzature e dei servizi turistici e ricettivi, anche in collaborazione con i Comuni limitrofi.

4. Il Comune favorisce l'istruzione pubblica e la formazione professionale. Tutela il diritto allo studio in tutte le istituzioni scolastiche e ne promuove il potenziamento con particolare riferimento a quelle presenti sul territorio.

Art. 16

*Promozione delle attività sportive*

1. Il Comune favorisce tutte le pratiche sportive, in particolare quelle dilettantistiche.

2. Per il raggiungimento di tali finalità il Comune promuove la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti e ne assicura l'accesso agli Enti, organismi ed associazioni operanti sul territorio.

3. I modi di utilizzo delle strutture, dei servizi ed impianti saranno disciplinati dal Regolamento.

Art. 17

*Tutela e promozione della lingua e cultura friulana*

1. Il Comune promuove e favorisce la diffusione e la valorizzazione della lingua e della cultura friulana quale strumento di identificazione della comunità locale.

2. Il Comune tutela il patrimonio storico e culturale locale, ivi comprese le manifestazioni folcloristiche e le tradizioni popolari.

3. Il Comune, altresì, sostiene l'attività delle associazioni culturali che curano la promozione, lo studio e l'incontro con le culture delle comunità confinanti.

Art. 18

*Tutela degli emigrati*

1. Il Comune tutela e favorisce, entro le proprie competenze, i componenti e/o nuclei familiari di origine friulana che devono rientrare nel proprio Paese e che presentino richiesta di assistenza, sostenendone l'integrazione nel tessuto economico e sociale della comunità.

Art. 19

*Politiche in favore dell'integrazione dei cittadini stranieri*

1. Il Comune, nel rispetto dei diritti dell'uomo e dei principi della Costituzione, riconoscendo come propri i valori d'incontro, di solidarietà umana, di fratellanza universale e di pacifica convivenza fra i popoli, orienta la propria attività verso il superamento di ogni tipo di discriminazione. A tal fine favorisce, nei confronti delle persone di cittadinanza diversa da quella italiana o comunitaria e nel rispetto delle disposizioni di legge, condizioni di accoglienza e di soggiorno improntate alla civile convivenza, al reciproco rispetto, alla integrazione, alla solidarietà in una moderna società multietnica.

2. Ad ogni cittadino straniero è consentita la libera professione del proprio culto ed il libero esercizio di attività di natura tradizionale, culturale e sociale, sia come singolo sia in associazione con altri, con il solo vincolo del rispetto delle leggi vigenti.

3. Ai cittadini stranieri è consentito di partecipare alla vita pubblica locale conformemente alle vigenti leggi ed alle altre disposizioni statutarie.

4. Nei rapporti con gli uffici e l'Amministrazione, il Comune provvede a fornire ai cittadini stranieri residenti non in grado di esprimersi in lingua italiana ogni possibile assistenza. Il Comune favorisce altresì ogni iniziativa volta a garantire l'inserimento linguistico e culturale del cittadino straniero nella società locale.

Art. 20

*Valorizzazione del mondo giovanile*

1. Il Comune di Tarcento favorisce la partecipazione dei giovani alla vita comunitaria ed alle decisioni che li riguardano; ne promuove l'aggregazione, sostenendo la creazione di gruppi ed associazioni che siano espressione delle relative problematiche ed interessi.

2. Il Comune promuove, altresì, la costituzione di una Consulta dei giovani anche in collaborazione con le scuole, associazioni e parrocchie.

Art. 21

*Sviluppo economico*

1. Il Comune di Tarcento promuove tutte le attività produttive e di servizi.

2. Favorisce l'insediamento di attività industriali in maniera compatibile con i piani di sviluppo e le esigenze territoriali ed ambientali.

3. Il Comune coordina le attività commerciali e favorisce l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo al fine di garantire la migliore funzionalità e produttività del servizio a favore del cittadino.

4. Tutela e favorisce lo sviluppo dell'artigianato; adotta iniziative atte a stimolarne l'attività e ne favorisce l'associazionismo.

5. Preserva le aree idonee ad un proficuo sviluppo delle attività agricole favorendo un assetto fondiario che consenta una agricoltura dinamica e di qualità, pur nella salvaguardia dei pregi territoriali ed ambientali.

6. Il Comune promuove e sostiene ogni forma associativa fra lavoratori dipendenti ed autonomi.

Art. 22

*Programmazione economico-sociale e territoriale*

1. Il Comune persegue le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Al fine di concorrere alla determinazione degli obiettivi dei piani e dei programmi dello Stato e della Regione, il Comune provvede ad acquisire per ciascun obiettivo l'apporto delle parti sociali, economiche e culturali operanti nel suo territorio.

TITOLO II

ORGANI DEL COMUNE

CAPO I

ORGANI DEL COMUNE

Art. 23

*Organi. Competenze e responsabilità*

1. Sono organi del Comune il Consiglio comunale, il Sindaco e la Giunta comunale. Le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.

2. Il Consiglio comunale, in virtù della sua funzione di rappresentanza della comunità, è titolare del potere di indirizzo politico, sociale ed economico del Comune ed esercita il potere di controllo sulla sua attuazione.

3. Il Sindaco è responsabile dell'Amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune. Esercita le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.

4. La Giunta collabora con il Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositiva nei confronti del Consiglio.

## CAPO II

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### Art. 24

*Competenze del Consiglio comunale*

1. Il Consiglio comunale ha autonomia organizzativa e funzionale; a tal fine approva il Regolamento per il proprio funzionamento a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.

2. Il Consiglio dura in carica fino all'elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili e mantenendo le funzioni di controllo. I Consiglieri cessati dalla carica per scioglimento del Consiglio continuano ad esercitare gli incarichi esterni ad essi eventualmente attribuiti sino alla nomina dei successori.

3. Il Consiglio comunale ha competenza a deliberare limitatamente alle seguenti materie:

a) l'esame della condizione degli eletti e ogni atto inerente la loro posizione;

b) l'esame delle mozioni di sfiducia;

c) Statuti dell'Ente e delle Aziende speciali, Regolamenti, criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;

d) programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;

e) convenzioni tra i Comuni e tra i Comuni e la Provincia, costituzione e modificazione di forme associative;

f) istituzione, compiti e norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;

g) assunzione diretta dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione;

h) istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote; disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;

i) indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;

j) contrazione dei mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio comunale ed emissione dei prestiti obbligazionari;

k) spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;

l) acquisti ed alienazioni immobiliari, relative permute, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del Segretario o di altri funzionari;

m) definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del Consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge.

4. L'esercizio delle potestà e delle funzioni consiliari non può essere delegato.

### Art. 25

*Prima adunanza*

1. La prima seduta del nuovo Consiglio comunale è convocata nei modi e termini previsti dalla legge.

2. In tale seduta il Consiglio procede in via preliminare alla convalida degli eletti, alla discussione e approvazione in apposito documento degli indirizzi generali di governo, alla nomina della Commissione elettorale e provvede per gli ulteriori adempimenti.

3. Il Sindaco, inoltre, comunica al Consiglio i nominativi dei componenti la Giunta municipale tra i quali un Vicesindaco.

### Art. 26

*Presidenza del Consiglio comunale*

1. Il Consiglio comunale è presieduto dal Sindaco che nella propria funzione di Presidente rappresenta l'intero Consiglio, ne dirige i lavori assicurandone il

buon andamento ed è garante del rispetto del Regolamento e delle prerogative di ciascun Consigliere.

2. Il Sindaco convoca il Consiglio comunale sulla base di un ordine del giorno redatto a norma delle procedure previste dal Regolamento.

Art. 27

*Conferenza dei capigruppo*

1. La conferenza dei capigruppo è composta dai responsabili di ogni singolo gruppo rappresentato in Consiglio. Ad essa partecipa di diritto il Sindaco o un suo delegato.

2. Presidente della conferenza è un capogruppo di minoranza eletto dal Consiglio comunale sulla base delle norme previste dal Regolamento. In sede di votazione del presidente della conferenza dei capigruppo qualsiasi voto attribuito ad esponenti della maggioranza viene considerato nullo.

3. La conferenza dei capigruppo svolge una funzione di programmazione generale dei lavori del Consiglio comunale nonché di vigilanza sul rispetto delle prerogative e dei diritti di ciascun Consigliere. La conferenza dei capigruppo svolge altresì la funzione di Giunta per il Regolamento e ad essa sono attribuite le funzioni di controllo e garanzia previste dalla legge.

4. Il Presidente della conferenza dei capigruppo presenta annualmente una relazione al Consiglio comunale sull'attività svolta. Tale relazione viene discussa dal Consiglio nel corso della prima seduta utile.

5. La conferenza dei capigruppo si riunisce su convocazione del proprio Presidente ovvero su richiesta del Sindaco o di un numero di capigruppo rappresentativo di un terzo dei Consiglieri comunali.

Art. 28

*Svolgimento delle sedute*

1. Le sedute del Consiglio sono pubbliche. Il relativo Regolamento stabilisce i casi in cui il Consiglio si riunisce in seduta segreta.

2. Le votazioni hanno luogo con voto palese. Il Regolamento stabilisce i casi in cui il Consiglio vota a scrutinio segreto.

Art. 29

*Gruppi consiliari*

1. I Consiglieri si costituiscono in gruppi composti, a norma di Regolamento, da uno o più componenti.

2. Ai gruppi consiliari sono assicurate, per l'esercizio delle loro funzioni, idonee strutture, assegnate tenendo presenti le esigenze comuni a ciascun gruppo e la consistenza numerica di ognuno di essi.

Art. 30

*Commissioni consiliari*

1. Il Consiglio comunale istituisce commissioni consiliari permanenti o temporanee costituite con criterio proporzionale e garantendo in esse la presenza di ogni gruppo.

2. Le commissioni svolgono una funzione istruttoria, studio e approfondimento degli argomenti di competenza del Consiglio comunale e una funzione di raccordo tra l'amministrazione e la società civile. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni vengono disciplinate dal Regolamento del Consiglio comunale.

3. Delle Commissioni consiliari possono fare parte anche componenti esterni al Consiglio comunale in possesso di requisiti e competenze coerenti con le materie della Commissione. Il componente esterno gode delle prerogative, dei poteri e degli obblighi propri del Consigliere comunale limitatamente alle materie di propria competenza. Il Presidente deve essere scelto tra i commissari Consiglieri ove presenti.

4. Possono essere costituite commissioni di inchiesta su materie di competenza comunale in base alle norme del Regolamento.

5. La presidenza delle commissioni consiliari aventi funzione di controllo, garanzia e inchiesta, ove costituite, deve essere attribuita alle minoranze secondo le procedure previste dal Regolamento.

Art. 31

*Il Consigliere comunale*

1. Il Consigliere comunale rappresenta l'intera Comunità, senza vincolo di mandato e non può essere chiamato a rispondere in via amministrativa per le opinioni espresse e per i voti dati nell'esercizio delle sue funzioni.

2. I Consiglieri comunali entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio comunale la relativa deliberazione.

3. L'entità ed i tipi di indennità spettanti a ciascun Consigliere, a seconda delle proprie funzioni ed attività, sono stabiliti dalla legge.

Art. 32

*Doveri del Consigliere. Decadenza*

1. I Consiglieri comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio comunale e di partecipare

ai lavori delle Commissioni consiliari delle quali fanno parte.

2. I Consiglieri che non intervengono a tre sedute consecutive del Consiglio, senza giustificati motivi, sono dichiarati decaduti. Per tale effetto il Sindaco invita il Consigliere a presentare le giustificazioni entro il termine di giorni 20 (venti) dal ricevimento della richiesta. Gli atti relativi, previa valutazione della conferenza dei Capigruppo che potrà richiedere chiarimenti o elementi integrativi, sono rimessi al Consiglio comunale per una definitiva pronuncia o di presa d'atto delle giustificazioni o di dichiarazione di decadenza dalla carica, che deve essere presa a maggioranza di tre quarti dei componenti.

### Art. 33

*Poteri del Consigliere*

1. Il Consigliere esercita il diritto d'iniziativa deliberativa per tutti gli atti di competenza del Consiglio comunale e può formulare interrogazioni su atti e fatti della vita amministrativa, interpellanze, mozioni, emendamenti e proposte di deliberazione ad esclusione della proposta di bilancio.

2. I Consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle Aziende, Istituzioni, Enti dipendenti o associati, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa.

3. Gli atti relativi all'ordine del giorno delle sedute consiliari devono essere messi a disposizione dei Consiglieri comunali in tutta la loro completezza.

4. Le forme ed i modi per l'esercizio di tali diritti sono disciplinati dal Regolamento del Consiglio.

5. E' tenuto al segreto d'ufficio, nei casi specificatamente determinati dalla legge, dallo Statuto e dal Regolamento del Consiglio.

### Art. 34

*Dimissioni, surrogazione e supplenza dei Consiglieri*

1. Le dimissioni del Consigliere comunale indirizzate al Consiglio comunale, devono essere assunte al protocollo del Comune nell'ordine temporale di presentazione.

2. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci immediatamente.

3. Il Consiglio comunale deve procedere nella prima seduta utile alla surrogazione dei Consiglieri comunali dimissionari con separate deliberazioni seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo.

4. Il seggio consiliare che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto. In caso di parità di voti il seggio verrà attribuito al candidato che precede nell'ordine di lista.

5. Nel caso di sospensione di un Consigliere adottata ai sensi dell'articolo 59 decreto legislativo 267/2000, il Consiglio, nella prima adunanza successiva alla notifica del provvedimento di sospensione, procede alla temporanea sostituzione affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni di Consigliere al candidato della stessa lista che ha riportato, dopo gli eletti, il maggior numero di voti. La supplenza ha termine con la cessazione della sospensione. Qualora sopravvenga la decadenza si fa luogo alla surrogazione a norma del presente articolo.

6. Le deliberazioni previste nel presente articolo devono comunque essere inserite al primo punto dell'ordine del giorno anche in caso di Adunanza consiliare già convocata.

## CAPO III

## IL SINDACO

### Art. 35

*Elezione del Sindaco*

1. Il Sindaco è eletto a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni di legge.

### Art. 36

*Competenze*

1. Il Sindaco presta, davanti al Consiglio comunale, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione e le leggi della Repubblica.

2. Il Sindaco è a capo del governo locale ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, presidenza, di sovrintendenza e di Amministrazione.

3. Il Sindaco è l'Organo responsabile dell'Amministrazione del Comune.

4. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e del Comune, da portarsi a tracolla della spalla destra.

5. Il Sindaco, in qualità di capo dell'Amministrazione comunale, compie tutti gli atti ed esercita le funzioni ad esso riservate dalla legge ed in particolare:

a) fa parte del Consiglio comunale ed ha diritto di parola e proposta ogni volta ne faccia richiesta;

b) convoca e presiede la Giunta comunale; ne fissa l'ordine del giorno e ne determina il giorno dell'adunanza;

c) assicura l'unità di indirizzo della Giunta comunale promovendo e coordinando l'attività degli Assessori;

d) sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici comunali e all'esecuzione degli atti;

e) indice i referendum comunali;

f) sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune;

g) ha la rappresentanza in giudizio del Comune, che può essere delegata, per singola controversia o, per materia, a tempo determinato, al responsabile dell'ufficio e servizio competente;

h) promuove e conclude gli accordi di programma;

i) adempie alle altre attribuzioni conferitegli dal presente Statuto e dalle leggi;

j) nomina i Responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli eventuali incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità stabilite dalla legge nonché dallo Statuto e dai Regolamenti comunali;

k) il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, salve le competenze del Consiglio comunale;

l) determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici comunali;

m) promuove, se del caso, tramite il Segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

n) coordina, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici;

o) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni, le società per azioni o a responsabilità limitata costituite e/o partecipanti tramite i legali rappresentanti delle stesse e ne informa, se del caso, il Consiglio comunale nei limiti della legge in materia;

p) ha potere di delega generale o parziale delle sue competenze ed attribuzioni a uno o più Assessori o Consiglieri comunali quando previsto da specifiche norme di legge;

q) provvede ad assolvere funzioni di polizia giudiziaria quando la legge gli attribuisce la qualifica di ufficiale di Pubblica Sicurezza;

r) sovrintende, emana direttive ed esercita la vigilanza nei servizi di competenza statale,

s) adotta i provvedimenti contingibili e urgenti in materia di sanità ed igiene, edilizia e polizia locale ed assume le iniziative conseguenti;

6. Per l'esercizio delle sue funzioni il Sindaco si avvale degli uffici comunali.

Art. 37

*Il Vicesindaco*

1. Il Vicesindaco, che deve essere scelto tra i Consiglieri comunali, sostituisce il Sindaco assente, temporaneamente impedito nonché nel caso di sospensione dello stesso dall'esercizio della funzione nei casi previsti dalla legge.

2. In mancanza del Sindaco o del Vicesindaco, all'espletamento dei rispettivi compiti e funzioni ne fa le veci l'Assessore più anziano di età.

CAPO IV

GIUNTA COMUNALE

Art. 38

*Composizione della Giunta comunale*

1. La Giunta comunale si compone del Sindaco, che la presiede, e di un numero di Assessori entro il massimo previsto dalla legge, scelti anche fra i cittadini non facenti parte del Consiglio ma aventi i requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere comunale.

2. Il possesso dei requisiti per la carica di Assessore di cui al precedente comma è verificato dal Consiglio con la medesima procedura seguita per la convalida dei Consiglieri.

3. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vicesindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva.

4. Gli Assessori non Consiglieri partecipano alle sedute consiliari ed a quelle delle commissioni senza diritto di voto. Essi hanno facoltà di prendere parola e di presentare emendamenti nelle materie di loro competenza. Non possono presentare interpellanze, interrogazioni e mozioni.

5. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva.

Art. 39

*Organizzazione della Giunta*

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali, che possono essere dichiarate immediatamente esecutive, prese a maggioranza assoluta dei presenti con votazione palese.

2. La Giunta si riunisce in seduta non pubblica, salvo diversa decisione della Giunta stessa, ed è convocata dal Sindaco, cui spetta la determinazione degli argomenti da porre all'ordine del giorno e la facoltà di invitare alla seduta altri membri esterni per argomenti di specifica competenza. Per la validità delle sedute è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti.

3. Le deliberazioni sono sottoscritte dal Presidente della Giunta e dal Segretario.

4. L'istruttoria, la documentazione delle proposte di deliberazione e la verbalizzazione delle sedute della Giunta sono curate dal Segretario comunale che si avvale della collaborazione dei responsabili degli uffici e dei servizi. Il Segretario comunale non partecipa alla seduta quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito, in via temporanea, dal Vicesegretario.

5. Gli Assessori esercitano, per delega del Sindaco, le funzioni di sovrintendenza al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti in relazione ai vari settori dell'Amministrazione comunale cui sono preposti.

6. Il Sindaco comunica al Consiglio comunale le deleghe assegnate ai singoli Assessori nella prima adunanza. Le successive revoche o modifiche dovranno essere comunicate al Consiglio dal Sindaco nello stesso termine.

7. Gli Assessori sono responsabili collegialmente degli atti della Giunta, ed individualmente degli atti dei loro assessorati.

Art. 40

*Attribuzioni della Giunta*

1. La Giunta comunale è l'organo esecutivo del Comune e compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge o dallo Statuto alla competenza del Consiglio, del Sindaco, del Segretario comunale, dei Responsabili di settore e/o di unità operative o di qualsivoglia altro soggetto. Collabora con il Sindaco nell'attribuzione degli indirizzi generali del Consiglio comunale e riferisce annualmente al Consiglio stesso sulla propria attività e sui risultati ottenuti.

2. In particolare spetta alla Giunta:

a) adottare il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio comunale, disciplinando anche l'organizzazione del servizio finanziario;

b) adottare in via d'urgenza le deliberazioni relative alle variazioni di bilancio e allo storno di fondi sottoponendole a ratifica del Consiglio comunale nei sessanta giorni successivi a pena di decadenza;

c) elaborare e proporre al Consiglio i criteri per la determinazione delle tariffe;

d) nominare i legali del Comune nella vertenza in cui il Comune stesso è attore o convenuto;

e) proporre il bilancio annuale di previsione nonché quello pluriennale.

Art. 41

*Ineleggibilità ed incompatibilità alla carica di Sindaco e di Assessore. Divieti*

1. Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità alla carica di Sindaco e di Assessore sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.

2. Non possono contemporaneamente far parte della Giunta comunale il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune.

3. Al Sindaco, agli Assessori e ai Consiglieri comunali è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza del Comune.

Art. 42

*Mozione di sfiducia*

1. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta la decadenza degli stessi.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati e viene messa in discussione non prima di sette giorni e non oltre quindici giorni dalla sua presentazione.

3. Se il Sindaco non procede alla convocazione del Consiglio comunale nel termine di cui sopra, vi provvede previa diffida, l'Assessore regionale per le autonomie locali.

## TITOLO III

## ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

## CAPO I

## LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

### Art. 43

*La partecipazione dei cittadini all'Amministrazione*

1. Il Comune ritiene un valore ed una ricchezza fondamentali la partecipazione democratica di tutti i cittadini alla vita e alle scelte della comunità e ne assicura, attraverso le forme previste dai successivi articoli e dal Regolamento, le condizioni per intervenire direttamente nei confronti degli organi elettivi, contribuendo con le loro proposte alla fase di impostazione delle decisioni che essi dovranno assumere sui temi di interesse generale relativi alla programmazione della attività amministrativa o su temi specifici aventi interesse rilevante per la comunità.

### Art. 44

*Il diritto di istanza, petizione e proposta dei cittadini*

1. I cittadini, singoli od associati, hanno facoltà di rivolgere al Sindaco istanze per richiedere interventi a tutela di interessi personali e collettivi e per segnalare irregolarità, disfunzioni, inadempienze.

2. Tutte le istanze devono essere prese in considerazione. Il Sindaco le sottopone, ove necessario, agli organi ed uffici competenti perché ne effettuino l'istruttoria e forniscano le valutazioni per le eventuali decisioni da adottare e/o per la risposta da dare ai richiedenti.

3. I cittadini, singoli od associati, possono presentare petizioni e proposte al Consiglio comunale, al Sindaco ed alla Giunta, per richiedere, precisandone i motivi, l'adozione di provvedimenti, l'integrazione e modificazione ai programmi ed agli indirizzi operativi, la semplificazione delle procedure, i miglioramenti organizzativi dei servizi comunali e, comunque, l'accoglimento di ogni altra proposta, sulle materie di competenza del Comune, che abbia rilevanza per la comunità.

4. Il Regolamento per la partecipazione determina le modalità di attuazione delle iniziative popolari relative alle istanze, petizioni e proposte.

## CAPO II

## ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

### Art. 45

*Associazionismo e consulte*

1. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.

2. A tal fine, a istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.

3. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in Comune copia dello Statuto e comunichi la sede e il nominativo del legale rappresentante; il Comune potrà istituire un albo delle associazioni, tenuto presso la propria segreteria.

4. Le associazioni, ivi comprese quelle non aventi finalità di lucro, qualora svolgano attività o prestino servizi per conto del Comune ricevendone un contributo, sono tenute a depositare il relativo rendiconto per l'anno di riferimento presso la Segreteria comunale.

5. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente Statuto.

6. Il Comune può istituire fra le diverse associazioni consulte per materie omogenee con funzioni propositive e consultive.

### Art. 46

*Diritti delle associazioni*

1. Ciascuna associazione registrata ha diritto, per il tramite del Legale rappresentante o un suo delegato e relativamente al settore in cui opera, di accedere alla documentazione di cui è in possesso l'Amministrazione e può chiedere di essere consultata in merito alle iniziative del Comune.

2. Le scelte amministrative che incidono sull'attività delle associazioni possono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli Organi collegiali delle stesse.

3. I pareri devono pervenire al Comune nei termini stabiliti nella richiesta, che in ogni caso non devono essere inferiori a 10 giorni.

Art. 47

*Contributi alle associazioni*

1. Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Gli stessi possono anche consistere nel mettere a disposizione beni, strutture e servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento di strutture, beni e servizi dell'Ente è stabilita in apposito Regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello regionale o nazionale; l'erogazione di contributi e le modalità della collaborazione verranno stabilite in apposito Regolamento.

5. Le associazioni che hanno ricevuto un contributo dal Comune devono dichiarare che lo stesso è stato utilizzato esclusivamente per le finalità per cui è stato concesso.

6. Il Comune rende pubblico semestralmente l'ammontare dei contributi erogati alle diverse associazioni.

CAPO III

LA CONSULTAZIONE DEI CITTADINI
E IL REFERENDUM

Art. 48

*La consultazione dei cittadini*

1. Il Consiglio comunale, per propria iniziativa o su proposta della Giunta, promuove consultazioni della popolazione in ordine a proposte, problemi ed iniziative che investono la tutela dei diritti e degli interessi diretti o diffusi dei cittadini.

2. Le consultazioni possono essere organizzate mediante riunioni pubbliche. Ad esse partecipano tutti i cittadini ed i rappresentanti dell'Amministrazione. La convocazione delle consultazioni avviene con idonee e diffuse forme, utilizzando la struttura informativa comunale, con le modalità indicate dal Regolamento.

3. I «forum» sono convocati anche sulla base della richiesta di un congruo numero di cittadini, dagli stessi sottoscritta e recante l'indicazione dei temi proposti alla discussione.

4. Il Regolamento stabilisce le modalità di convocazione e di funzionamento dei «forum» assicurando agli stessi la partecipazione dei cittadini interessati e la piena e libera espressione delle loro proposte ed opinioni.

Art. 49

*Il referendum consultivo*

1. Il referendum consultivo è istituto di partecipazione attraverso il quale i cittadini elettori esprimono i loro intendimenti in merito a tematiche di rilevante interesse per la Comunità. Il referendum consultivo può essere promosso dall'Amministrazione comunale o da un comitato di cittadini, con le modalità stabilite dallo Statuto e dal Regolamento.

2. Il referendum consultivo può anche essere limitato ad uno o più Paesi nel caso in cui l'oggetto del quesito sia di esclusivo interesse frazionale.

3. Non possono costituire oggetto di consultazione referendaria:

a) lo Statuto;

b) il bilancio;

c) i tributi comunali;

d) le tariffe dei pubblici servizi;

e) l'ordinamento, la pianta organica ed il trattamento economico del personale;

f) il Piano regolatore generale e le relative varianti generali;

g) le designazioni e nomine di rappresentanti.

4. Il referendum consultivo è indetto dal Sindaco, a seguito di decisione adottata dal Consiglio comunale.

5. In ogni anno possono essere tenuti, al massimo tre referendum consultivi. I referendum consultivi vengono effettuati insieme, una volta l'anno, in un solo giorno, non in coincidenza con altre operazioni di voto.

6. Hanno diritto a votare per il referendum tutti i cittadini maggiorenni, anche stranieri, che risultino residenti a Tarcento all'ultima revisione delle liste precedente la data della consultazione, purché non siano incorsi in fatti che per la legge italiana determinano la perdita della capacità elettorale.

7. Ai cittadini stranieri residenti da almeno due anni nel territorio del Comune è riconosciuto il diritto a partecipare alle forme di partecipazione popolare consultiva previste dal presente Statuto.

8. Il Consiglio comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, adotta le proprie motivate deliberazioni.

## CAPO IV

## IL DIRITTO D'INFORMAZIONE E LA PARTECIPAZIONE DEL CITTADINO AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

### Art. 50

*Pubblicità degli atti e delle informazioni*

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione comunale sono pubblici, al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale. In particolare, il Comune si impegna nell'attivazione di un servizio di diffusione informatica di tutte le informazioni di rilevanza generale.

2. La pubblicazione degli atti ufficiali del Comune, delle deliberazioni e di ogni altro provvedimento viene effettuata mediante apposizione degli stessi all'albo pretorio del Comune con le modalità stabilite dal Regolamento, il quale dispone le altre forme di comunicazione idonee ad assicurare la più ampia conoscenza degli atti predetti, secondo quanto stabilito dal successivo comma.

3. Per la diffusione delle informazioni relative a dati e notizie di carattere generale ed ai principali atti adottati dal Comune la Giunta può istituire servizi d'informazione dei cittadini presso la sede centrale del Comune, i principali uffici e servizi o centri pubblici appositamente attrezzati nelle diverse Frazioni; utilizza i mezzi di comunicazione più idonei per rendere capillarmente diffusa l'informazione.

4. Negli spazi adibiti alla pubblica amministrazione non è consentita l'affissione di atti o avvisi provenienti da soggetti privati.

### Art. 51

*Partecipazione al procedimento amministrativo*

1. L'attività amministrativa del Comune ed i procedimenti con i quali la stessa è effettuata sono improntati ai principi di imparzialità, partecipazione, trasparenza e pubblicità, semplificazione ed economicità, che costituiscono criteri non derogabili per l'attuazione della disciplina del procedimento stabilita dalla legge e dal Regolamento comunale.

2. In particolare, nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive, il responsabile del procedimento deve fare pervenire tempestivamente, nelle forme di legge, comunicazioni ai soggetti interessati che devono essere invitati a partecipare alle fasi determinanti del procedimento assistiti, ove lo ritengano, da persona di loro fiducia.

3. Le memorie, proposte e documentazioni presentate dall'interessato - o da suoi incaricati - devono essere acquisite ed esaminate e sulle stesse deve pronunciarsi motivatamente il responsabile nell'emanazione del provvedimento, quando lo stesso incida sulla situazione giuridica soggettiva dell'interessato.

### Art. 52

*Il diritto di accesso agli atti amministrativi, alle strutture ed ai servizi*

1. Il diritto di accesso agli atti e documenti amministrativi è assicurato con le modalità stabilite dal Regolamento il quale deve indicare i dirigenti che, nell'ambito delle rispettive competenze, devono garantirne l'esercizio.

2. La Giunta comunale assicura ai cittadini il diritto di accedere alle informazioni delle quali la stessa è in possesso, relative all'attività da essa svolta o posta in essere da enti, aziende od organismi che esercitano funzioni di competenza del Comune. L'informazione viene resa con completezza, esattezza e tempestività.

3. Il diritto di accesso è escluso per i documenti previsti dal Regolamento da adottarsi nei termini e con le modalità di cui al quarto comma dell'articolo 24 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

4. Il diritto di accesso si esercita mediante richiesta motivata di esame e di estrazione di copia degli atti e documenti amministrativi effettuata nelle forme previste dal Regolamento. L'esame dei documenti è gratuito.

5. Il diritto di rilascio di copia di atti amministrativi è subordinato al rimborso del costo dei diritti di segreteria, salve le disposizioni vigenti in materia di bollo.

### Art. 53

*Attività degli uffici e dei servizi. Semplificazione.*

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa e regolamentare al principio della semplificazione, al fine di favorire la verifica e la trasparenza degli atti, la loro economicità ed un migliore rapporto tra cittadini e amministrazione.

2. In particolare, il Comune applica le disposizioni per la semplificazione amministrativa, le dichiarazioni sostitutive, l'acquisizione diretta di certificati ed ogni altra misura che abbia per fine di rendere più agevole, rapido, economico il rapporto fra i cittadini e l'Amministrazione comunale. Dispone l'adozione di misure organizzative che consentano lo snellimento delle attività istruttorie in ogni settore di attività ed in particolare nel funzionamento dello Sportello Unico delle Imprese e dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico. Riduce e regola i tempi di attesa e le modalità di accesso agli sportelli. Attua il ricorso alla conferenza dei servizi per ridurre i tempi dei procedimenti amministrativi e pro-

muove accordi di programma per assicurare la realizzazione di opere d'interesse pubblico generale.

Art. 54

*Modalità del procedimento*

1. Tutti i provvedimenti amministrativi emessi dal Comune, esclusi gli atti normativi e quelli a carattere generale, devono essere motivati con l'indicazione dei presupposti di fatto e delle ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'Amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria.

CAPO V

L'AZIONE POPOLARE

Art. 55

*L'azione sostitutiva*

1. Ciascun elettore ha il potere di fare valere in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano al Comune innanzi ad ogni giurisdizione.

2. La Giunta comunale, ricevuta notizia dell'azione intrapresa dal cittadino, e' tenuta a verificare se sussistono motivi e condizioni per assumere direttamente la tutela dell'interesse dell'Ente, entro i termini di legge. A tal fine e' in ogni caso necessario accertare che il ricorrente non abbia un interesse diretto nella vertenza, nel qual caso l'azione ha carattere personale e non può considerarsi popolare. Ove la Giunta decida di assumere la tutela degli interessi generali oggetto dell'azione popolare, adottati gli atti necessari, ne dà avviso a coloro che hanno intrapreso l'azione. Nel caso che non ritenga che sussistano elementi e motivi per promuovere l'azione di tutela degli interessi predetti, lo fa constare a mezzo di proprio atto deliberativo motivato.

TITOLO IV

COLLABORAZIONE E RAPPORTI
CON ALTRI ENTI

CAPO I

FORME ASSOCIATIVE

Art. 56

*Convenzioni*

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni tra Comuni, Province e altri soggetti pubblici.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 57

*Consorzi*

1. Il Consiglio comunale promuove la costituzione dei consorzi tra enti per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico.

2. La convenzione oltre al contenuto prescritto dal secondo comma del precedente articolo, deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del consorzio negli albi pretori degli Enti contraenti.

3. Il Consiglio comunale, unitamente alla convenzione, approva a maggioranza assoluta dei componenti lo Statuto del consorzio che deve disciplinare l'organizzazione e le funzioni del nuovo ente secondo le norme previste per le aziende speciali dei Comuni, in quanto compatibili.

4. Quando gli Enti locali intendono gestire attraverso il sistema consortile una pluralità di servizi, il Consorzio assume carattere polifunzionale.

Art. 58

*Unione dei Comuni*

1. In attuazione dei principi della legge di riforma delle autonomie locali, il Consiglio comunale, ove sussistano le condizioni, concorre a costituire nelle forme e con le finalità previste dalla legge, unioni di Comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

Art. 60

*Opere di competenza primaria del Comune.*
*Accordi di programma*

1. Il Comune, per la definizione e attuazione di opere, interventi o programmi che necessitano, per la loro completa realizzazione, dell'attività di più soggetti pubblici interessati, promuove e conclude accordi di programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, modalità, finanziamento ed ogni altro adempimento connesso.

2. L'accordo, oltre alle finalità perseguite, può prevedere interventi surrogatori di eventuali inadempienze dei soggetti partecipanti.

3. Il Sindaco definisce e stipula l'accordo, previa deliberazione d'intenti del Consiglio comunale, con l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto.

### Art. 61

*Servizi pubblici*

1. Il Comune gestisce i servizi pubblici locali di rilevanza industriale e non, nelle forme previste dalle leggi in materia e dai Regolamenti.

2. Il Consiglio comunale, nell'ambito delle leggi e dei regolamenti in materia e in relazione alle forme di gestione previste, regola con propri provvedimenti l'istituzione, la partecipazione, le modalità di gestione, le finalità, gli indirizzi, l'organizzazione e il funzionamento, approvando, ove occorra, i relativi atti costitutivi ed i regolamenti e conferendo l'eventuale capitale di dotazione.

## CAPO II

## COOPERAZIONE TRA ENTI

### Art. 62

*Lo Stato*

1. Il Comune esercita le funzioni delegate dallo Stato e gestisce i servizi di competenza statale, attribuiti dalla legge, nelle forme più idonee ad assicurarne il miglior funzionamento a favore dei propri cittadini. Il Sindaco esercita le relative funzioni, quale Ufficiale del Governo.

2. Il Comune concorre nell'esercizio, nel proprio territorio, di funzioni d'interesse generale da parte dello Stato, nell'ambito dei compiti stabiliti dalle leggi ed alle condizioni dalle stesse previste.

### Art. 63

*La Regione*

1. Il Comune esercita le funzioni amministrative allo stesso delegate dalla Regione, nelle materie che, in rapporto alle caratteristiche della popolazione e del territorio, risultano corrispondenti agli interessi della comunità locale.

2. Il Comune concorre, attraverso il coordinamento della Provincia, alla programmazione economica, sociale, territoriale ed ambientale della Regione.

### Art. 64

*La Provincia*

1. Il Comune esercita, attraverso la Provincia, le funzioni propositive in materia di programmazione della Regione. Partecipa al coordinamento, promosso dalla Provincia, della propria attività programmatoria con quella degli altri Comuni, nell'ambito provinciale.

2. Il Comune collabora con la Provincia per la realizzazione, sulla base di programmi, di attività e di opere di rilevante interesse provinciale, sia nei settori economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quelli sociali, culturali e sportivi.

## TITOLO V

## ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

## CAPO I

## ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL LAVORO

### Art. 65

*Organizzazione degli uffici e dei servizi*

1. L'organizzazione degli uffici e dei servizi comunali si ispira a principi di autonomia, programmazione, flessibilità, controllo dei risultati, economicità, trasparenza, produttività e semplificazione amministrativa.

2. Ai fini della migliore fruizione dei servizi da parte dei cittadini, dovranno essere assicurate gestioni associate fra i vari Enti pubblici, anche territoriali, o, quando ciò non risulti possibile, dovrà essere garantito il massimo coordinamento non solo della pianificazione e gestione dei servizi stessi, ma anche delle attività burocratiche.

3. L'Ente valorizza, in base a criteri di pari opportunità, lo sviluppo e la formazione professionale dei suoi dipendenti come condizione essenziale di efficienza della propria azione.

4. Il Comune favorisce, per le scelte fondamentali che attengono all'organizzazione operativa dell'ente, i rapporti con le organizzazioni sindacali.

5. Il dipendente, nei rapporti con i cittadini, deve usare la massima disponibilità e cortesia, non ostacolare l'esercizio dei loro diritti e favorire l'accesso agli atti e alle informazioni di cui essi abbiano titolo.

6. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti.

7. La Giunta disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione di indirizzo politico e di controllo attribuita al Consiglio comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzioni di gestione amministrativa attribuita ai dirigenti responsabili degli uffici e servizi.

### Art. 66

*Regolamento degli uffici e del personale*

1. Il Comune attraverso il Regolamento stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici, e in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi e gli organi amministrativi.

2. Il Regolamento si uniforma al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e controllo e ai dirigenti il perseguimento degli obiettivi assegnati, secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, anche intersettoriali.

4. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

## CAPO II

## IL SEGRETARIO COMUNALE

### Art. 67

*Ruolo e funzioni*

1. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il Consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione convenzionata dell'ufficio del Segretario comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartitegli dal Sindaco sovrintende all'esercizio delle funzioni dei Dirigenti, dei quali coordina l'attività, assicurando l'unitarietà operativa dell'organizzazione comunale nel perseguimento degli indirizzi, direttive e obiettivi espressi dagli organi elettivi.

5. Il Segretario svolge compiti di collaborazione ed assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente garantendo la conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti.

6. Il Segretario comunale, oltre ai compiti previsti da particolari disposizioni di legge e/o Regolamenti:

a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione a mezzo di funzionari da lui designati;

b) può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente e' parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente;

c) presiede, di regola, le Commissioni di Concorso per il reclutamento del personale delle qualifiche dirigenziali;

d) assicura, adottando i provvedimenti necessari, l'applicazione da parte degli uffici e servizi delle norme sul procedimento amministrativo;

e) sovrintende ai servizi che assicurano la pubblicazione, la pubblicità degli atti ed il loro inoltro, quando previsto, agli organi di controllo;

f) ha il potere di certificazione e di attestazione per tutti gli atti del Comune che non siano per legge, Statuto o Regolamento, riservati alla competenza del Sindaco o dei Dirigenti;

g) vigila, anche in collaborazione con il Direttore Generale, ove nominato, per assicurare l'attuazione dei provvedimenti adottati dal Consiglio comunale, dalla Giunta e dal Sindaco, adottando i provvedimenti del caso ed esercitando, ove necessario, anche i poteri sostitutivi;

h) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o conferita dal Sindaco.

### Art. 68

*Il Vicesegretario comunale*

1. Il Vicesegretario comunale, che viene nominato dal Sindaco, coadiuva il Segretario comunale e lo sostituisce, esercitandone le funzioni, in tutti i casi di vacanza, assenza o impedimento;

2. Lo status giuridico ed economico del Vicesegretario sono disciplinati dall'apposito Regolamento organico del personale dell'ente sulla base del principio che tali mansioni possono essere svolte solo da chi sia in possesso dei requisiti per accedere alla carriera di Segretario comunale.

## CAPO III

## I DIRIGENTI

### Art. 69

*Dirigenti e responsabili degli uffici e servizi*

1. I Dirigenti, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, sono direttamente responsabili dell'attuazione dei programmi, dei progetti e delle direttive generali fissate dagli organi di direzione politica.

2. I Dirigenti partecipano con attività istruttoria e di analisi e con autonome proposte alla predisposizione degli atti di indirizzo generale e dei programmi per i settori di competenza ed alla definizione dei progetti attuativi. Essi sono, altresì, responsabili della correttezza amministrativa, della efficacia ed efficienza della gestione.

3. I Dirigenti, in conformità a quanto stabilito dalla legge, godono di autonomia e responsabilità nell'organizzazione degli uffici e del lavoro, nella gestione delle risorse loro assegnate, nell'acquisizione dei beni strumentali necessari.

4. Il Regolamento definisce le funzioni direzionali in coerenza con l'articolazione delle strutture. Con delibera della Giunta comunale possono essere individuate categorie di atti da attribuire alla competenza dei Dirigenti.

5. Salvo diversa disposizione regolamentare o legislativa, i dirigenti hanno facoltà di delegare l'esercizio delle funzioni loro spettanti ai responsabili degli uffici in cui si articolano le strutture a cui sono preposti.

6. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi definisce le modalità di conferimento degli incarichi, nonchè la loro durata.

7. I responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'Ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure d'appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

8. Il Sindaco può delegare ai Dirigenti responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

Art. 70

*Conferenza dei servizi*

1. Il Sindaco può convocare una conferenza dei servizi quando è opportuno effettuare un esame contestuale di più interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo.

Art. 71

*Incarichi a contratto*

1. Secondo i criteri, i limiti e le modalità stabilite dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi, gli incarichi di dirigenza, di alta specializzazione e di responsabile degli uffici e servizi possono essere ricoperti, mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, da personale dipendente dell'Amministrazione con contratto a tempo indeterminato, fermi restando i requisiti della qualifica da ricoprire.

2. La Giunta comunale, nelle forme e con i limiti e le modalità previsti dalla legge, e dal Regolamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione, nel caso in cui tra i dipendenti dell'Ente non siano presenti analoghe professionalità.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato.

Art. 72

*Collaborazioni esterne*

1. Il Regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'Amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

CAPO IV

LA RESPONSABILITA'

Art. 73

*Responsabilità verso il Comune*

1. Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazione di obblighi di servizio.

2. Il Sindaco, il Segretario comunale, il responsabile del servizio che vengono a conoscenza di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al procuratore della corte dei conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

Art. 74

*Responsabilità verso terzi*

1. Gli amministratori, il Segretario, e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalla legge e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal

Segretario o dal dipendente si rivale agendo contro quest'ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'amministratore, del Segretario o del dipendente, che abbia violato diritti di terzi, sussiste nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissione o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per Regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili in solido, il Presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

### Art. 75

*Responsabilità contabili*

1. Il tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque si ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di Regolamento.

## TITOLO VI

## FINANZA, CONTABILITA' E CONTROLLO

### Art. 76

*Diritti del contribuente*

1. In materia di ordinamento di tributi propri, il Comune con apposite norme regolamentari recepisce i principi dello Statuto del contribuente, introdotti dalla legge 27 luglio 2000, n. 212 ed in particolare:

a) le disposizioni riguardanti il sistema delle fonti normative in materia tributaria;

b) le disposizioni che impongono obblighi di informazione, chiarezza e semplificazione nell'attività dell'Amministrazione;

c) le disposizioni volte ad individuare i diritti del contribuente nella tutela della sua integrità patrimoniale, della sua buona fede e della sua sottoposizione ad indagini e verifiche;

d) le norme che istituiscono organi di controllo e codici di comportamento a garanzia del contribuente, per quanto compatibili.

2. Le disposizioni della legge 27 luglio 2000, n. 212 si applicano anche ai concessionari della riscossione di tributi comunali.

### Art. 77

*Gestione finanziaria e contabile*

1. La gestione finanziaria e contabile del Comune si svolge secondo le modalità, attribuzioni e competenze definite dalla legge, dal presente Statuto e dai Regolamenti comunali.

2. Nell'ambito della finanza pubblica, il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità alle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, e ha un proprio demanio e patrimonio.

### Art. 78

*Attività finanziaria del Comune*

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni a imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o Regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regolamenta imposte, tasse e tariffe.

4. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi, secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

### Art. 79

*Bilancio*

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato e della regione Friuli Venezia Giulia e, nei limiti da queste fissati, al presente Statuto e al Regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione, coincidente con l'anno solare, redatto in termini di competenza, deliberato nei termini di legge, osservando i principi della universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi.

4. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto, qualora l'impegno di spesa venga assunto con determinazione dirigenziale, rende esecutivo l'atto stesso.

5. Lo schema di bilancio e degli allegati documenti contabili, è predisposto dalla Giunta.

Art. 80

*Rendiconto della gestione*

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto del patrimonio e il conto economico.

2. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio comunale entro il 30 (trenta) giugno dell'anno successivo.

3. La Giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del Collegio dei Revisori dei conti.

Art. 81

*Bilancio pluriennale*

1. Il bilancio pluriennale esprime la coerenza amministrativa e finanziaria degli strumenti di programmazione del Comune e costituisce presupposto formale ed amministrativo dei piani finanziari degli investimenti comunali.

2. Il bilancio pluriennale, elaborato in termini di competenza e di durata pari a quello della Regione, contiene le previsioni sull'andamento delle entrate e delle spese che si prevede di acquisire ed impiegare nel periodo considerato in relazione alla legislazione vigente e agli effetti degli interventi e provvedimenti individuali e programmati nell'esercizio dell'autonoma finanziaria del Comune.

3. Qualsiasi integrazione del piano poliennale degli investimenti o l'istituzione di nuovi uffici e servizi, ancorchè derivanti da leggi speciali o da attribuzioni o deleghe di funzioni, deve essere preceduta da una verifica delle conseguenze finanziarie e dall'individuazione dell'ipotesi gestionale prescelta, approntando quindi le eventuali modifiche al bilancio pluriennale al fine di garantire il permanere delle necessarie compatibilità finanziarie nel medio periodo.

Art. 82

*Relazione previsionale programmatica*

1. La relazione previsionale e programmatica espone il quadro della situazione economico-finanziaria nel quale il Comune esercita la propria azione amministrativa e ne esplicita gli indirizzi che intende perseguire, individuandone gli obiettivi anche in relazione agli obiettivi programmatici e alla legislazione dello Stato e della Regione.

2. La relazione previsionale e programmatica individua le modifiche eventualmente da apportare agli strumenti programmatici, generali o di settore, già adottati dal Consiglio e la diversa articolazione temporale e finanziaria degli interventi individuati.

Art. 83

*Ragioneria comunale*

1. La Ragioneria comunale nell'esercizio delle proprie attività di controllo, registrazione e vigilanza, si articola in servizi. Le proposte di deliberazioni, atti e provvedimenti che comunque autorizzino spese a carico del bilancio del Comune devono essere comunicati alla Ragioneria per la verifica della corretta imputazione, la registrazione del relativo impegno di spesa e non possono essere assunti senza l'attestazione della sussistenza della rispettiva copertura finanziaria.

Art. 84

*Funzioni di vigilanza*

1. I Dirigenti degli uffici e servizi comunali vigilano, nell'adempimento delle loro funzioni, sulla corretta gestione delle risorse finanziarie ad essi attribuite, sulla corretta tenuta e conservazione delle relative documentazioni e registrazioni, anche ai fini fiscali, sulla corretta tenuta e conservazione dei beni comunali ad essi affidati. In particolare vigilano, anche a mezzo dei funzionari ad essi sottoposti, sulla corretta gestione dei servizi di cassa, ove istituiti, e sul comportamento dei dipendenti che vi operano.

2. Il Dirigente del servizio di Ragioneria vigila sulla regolare gestione dei fondi di bilancio e, tramite il Segretario, riferisce al Sindaco e al Presidente del collegio dei revisori sulle eventuali gravi anomalie che abbia occasione di verificare nell'adempimento delle proprie funzioni.

Art. 85

*Collegio dei Revisori dei conti*

1. Il Consiglio comunale elegge, con voto limitato a due candidati, il Collegio dei Revisori dei conti, composto da tre membri, secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. L'Organo di revisione ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. L'Organo di revisione collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio. Nella relazione di cui al precedente comma, l'organo di revisione esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

4. L'Organo di revisione, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

5. L'Organo di revisione risponde della verità delle sue attestazioni e adempie al doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

6. In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Revisore, lo stesso deve essere sostituito al più presto ed in ogni caso entro sessanta giorni dalla prima iscrizione dell'argomento all'ordine del giorno.

7. Il nuovo Revisore, scelto nell'ambito dei nominativi di cui al precedente articolo, resta in carica fino alla conclusione del mandato triennale del Collegio.

## TITOLO VII

## NORME TRANSITORIE E FINALI

### Art. 86

*Revisione dello Statuto*

1. Le modificazioni dello Statuto sono deliberate dal Consiglio comunale con la procedura stabilita dall'articolo 6, comma quarto, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

2. Le proposte di cui al precedente comma sono inviate in copia ai Consiglieri comunali e depositate presso la Segreteria comunale almeno quindici giorni prima della seduta del Consiglio comunale; di tale deposito è dato pubblico avviso nel modo più ampio possibile e nelle forme previste dal Regolamento.

3. Nessuna deliberazione di revisione dello Statuto può essere adottata se non sia trascorso almeno sei mesi dall'entrata in vigore dello Statuto.

4. La proposta di revisione o abrogazione respinta dal Consiglio comunale, non può essere rinnovata prima di sei mesi dalla data in cui è stata respinta.

5. La modifica o revisione dello Statuto può essere proposta da almeno 300 elettori del Comune ovvero da un terzo dei Consiglieri comunali assegnati.

### Art. 87

*Regolamenti vigenti*

1. Le norme contenute nei Regolamenti vigenti devono essere adeguate alle norme statutarie entro un anno dalla loro entrata in vigore, salvo che lo Statuto non preveda termini più brevi.

2. I Regolamenti restano in vigore fino alla scadenza del termine previsto dallo Statuto per il loro adeguamento se le loro norme sono con esso compatibili.

3. Il Regolamento del Consiglio comunale deve essere adeguato alle norme statutarie entro sei mesi dalla loro entrata in vigore.

4. I nuovi Regolamenti previsti dal presente Statuto devono essere approvati dal Consiglio comunale entro un anno dalla sua entrata in vigore.

### Art. 88

*Entrata in vigore*

1. Il presente Statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è affisso all'albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi.

2. Il Sindaco invia lo Statuto, munito delle certificazioni di esecutività e di pubblicazione, al Ministero dell'Interno, per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.

3. Il presente Statuto, approvato dal Consiglio comunale secondo le procedure stabilite dall'articolo 6, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo pretorio e da tale data deve ritenersi abrogato lo Statuto attualmente in vigore.

4. Il Segretario comunale, con dichiarazione apposta in calce allo Statuto, ne attesta l'entrata in vigore.

5. Il Consiglio comunale promuove le iniziative più idonee per assicurare la conoscenza dello Statuto da parte dei cittadini.

6. A tal fine, dello Statuto e delle sue modifiche saranno inviate copie ai Consiglieri comunali, ai responsabili delle unità operative, a tutti gli organismi previsti dallo Statuto stesso e ai Presidenti delle aziende o Enti ai quali il Comune partecipa; sarà inoltre assicurata, con qualsiasi forma, la massima informazione ai cittadini.

- *Discusso nelle sedute consiliari del 20 marzo 2002, con verbale n. 25, del 21 marzo 2002, con verbale n. 28.*

- *Posto in votazione il 27 marzo 2002 con deliberazione n. 29, senza ottenere la maggioranza qualificata.*
- *Approvato in prima successiva votazione a maggioranza assoluta con deliberazione del 22 aprile 2002, n. 30.*
- *Approvato definitivamente in seconda votazione a maggioranza assoluta con deliberazione del Consiglio comunale del 23 aprile 2002, n. 32.*

---

COMUNE DI TAVAGNACCO
(Udine)

**Avviso di deposito e di adozione del P.R.P.C. di iniziativa pubblica dell'ambito «B» del P.R.G.C. (piazza di Prampero).**

SI RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 15 del 20 febbraio 2002, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa pubblica dell'ambito «B» del P.R.G.C. (piazza di Prampero);

- che successivamente alla presente pubblicazione, il P.R.P.C. di iniziativa pubblica dell'ambito «B», sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i loro elementi, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991;

- che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

Feletto Umberto, lì 20 maggio 2002

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
DELL'UFFICIO TECNICO
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
dott. arch. Claudio Barbini

---

COMUNE DI TOLMEZZO
(Udine)

**Avviso di adozione del P.R.P.C. di iniziativa pubblica relativo alla zona A - centro storico del capoluogo.**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 22 del 16 maggio 2002 il Comune di Tolmezzo ha adottato, ai sensi dell'articolo 45, comma 1 della legge regionale 52/1991 il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo alla zona A - centro storico del capoluogo.

Successivamente alla presente pubblicazione il P.R.P.C. sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Tolmezzo, 28 maggio 2002

IL RESPONSABILE U.O.S. PIANIFICAZIONE:
arch. Giorgio Adami

---

COMUNE DI VALVASONE
(Pordenone)

**Avviso ai creditori per i lavori di manutenzione ordinaria e servizio di pronto intervento lungo le S.S. n. 463 e n. 13.**

IL RESPONSABILE

CONSIDERATO che con atto di cottimo fiduciario del 28 gennaio 2001 n. 21 di reg. dell'Ente Nazionale per le strade di Trieste sono stati affidati i lavori di manutenzione ordinaria e servizio di pronto intervento S.S. n. 463 e n. 13 attraversante il territorio comunale di Valvasone all'impresa D'Andrea Luigi S.n.c. di Pordenone;

ATTESO che i lavori di manutenzione ordinaria e servizio di pronto intervento S.S. n. 463 e n. 13 attraversante il territorio comunale di Valvasone hanno avuto esecuzione dall'8 agosto 2001 al 3 febbraio 2002 da parte dell'impresa D'Andrea Luigi S.n.c. di Pordenone;

VISTO l'articolo 189 (avviso ai creditori) del Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modificazioni, approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554;

con il presente

AVVISO

Invita tutti coloro i quali vantino crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori di cui in premessa, a presentare entro 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

Valvasone, 22 maggio 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Valter Montico

---

**Avviso ai creditori per i lavori di manutenzione ordinaria - opere in verde lungo la S.S. n. 463.**

IL RESPONSABILE

CONSIDERATO che con atto di cottimo fiduciario dell'1 agosto 2001 n. 226 di reg. dell'Ente Nazionale per le strade di Trieste sono stati affidati i lavori di manutenzione ordinaria - opere in verde lungo la strada statale n. 463 attraversante il territorio comunale di Valvasone all'impresa O.M. Strade di Spinea (Venezia);

ATTESO che i lavori di manutenzione ordinaria - opere in verde lungo la strada statale n. 463 attraversante il territorio comunale di Valvasone hanno avuto esecuzione dal 7 maggio 2001 al 23 novembre 2001 da parte dell'impresa O.M. Strade di Spinea (Venezia);

VISTO l'articolo 189 (avviso ai creditori) del Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modificazioni, approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554;

con il presente

AVVISO

Invita tutti coloro i quali vantino crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori di cui in premessa, a presentare entro 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

Valvasone, 22 maggio 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Valter Montico

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 3
«ALTO FRIULI»
GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

**Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato per n. 2 posti di collaboratore professionale sanitario - categoria D infermiere a tempo pieno.**

In attuazione della deliberazione n. 292 del 7 maggio 2002, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti:

- n. 2 posti di collaboratore professionale sanitario - categoria D infermiere a tempo pieno.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del D.P.R. 220/2001, un posto è riservato ai lavoratori disabili rientranti nelle previsioni di cui all'articolo 1, comma 1 della legge 68/1999.

In caso di mancanza di candidati idonei disabili, viene fatta salva la possibilità di utilizzare il relativo posto a favore di candidati idonei abili.

Si applicano, relativamente alle procedure concorsuali, le disposizioni contenute nel D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Si applicano le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al Testo unico approvato con D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Si applica inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge n. 675 del 31 dicembre 1996.

REQUISITI DI AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima della immissione in servizio;

   2) il personale dipendente dalle amministrazioni di cui al punto 1, è dispensato dalla visita medica;

c) diploma universitario di infermiere conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, ovvero i diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai

fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;

d) iscrizione all'Albo professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

e) condizioni di disabilità di cui all'articolo 1 della legge 12 marzo 1999 n. 68 (requisito richiesto per i soli candidati riservatari).

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine fissato dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

PROVE DI ESAME:

- *prova scritta* consistente nello svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti: legislazione sanitaria, legislazione ed ordinamento professionale, principi di organizzazione e gestione dei processi assistenziali, qualità dei servizi sanitari ed accreditamento professionale, elementi di metodologia per l'educazione sanitaria, metodologia dell'autoformazione e della formazione del personale di supporto, metodo e strumenti per la gestione infermieristica delle diverse problematiche assistenziali;
- *prova pratica* consistente in: tecniche di assistenza diretta. Individuazione delle risorse tecnologiche e dei presidi da utilizzare nelle diverse procedure assistenziali. Analisi di un caso clinico e predisposizione del relativo piano assistenziale;
- *prova orale:* vertente sulle materie oggetto delle prove scritta e pratica; la prova comprende inoltre l'accertamento della conoscenza di elementi di informatica e di una lingua straniera, almeno a livello iniziale, scelta tra quelle di seguito indicate:

  - inglese,
  - francese,
  - spagnolo,
  - tedesco.

I punteggi per i titoli e le prove d'esame sono complessivamente 100, così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove di esame.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta (la sufficienza equivale a 21/30);

b) 20 punti per la prova pratica (la sufficienza equivale a 14/20);

c) 20 punti per la prova orale (la sufficienza equivale a 14/20).

I 30 punti a disposizione per i titoli sono ripartiti tra le seguenti categorie come di seguito indicato:

a) titoli di carriera: punti 10;

b) titoli accademici e di studio: punti 5;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 5;

d) curriculum formativo e professionale: punti 10.

Ai fini della valutazione dei titoli la Commissione giudicatrice si atterrà ai principi ed ai criteri di cui agli articoli 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

*Domanda di partecipazione*

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» - piazzetta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (Udine);

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli») direttamente all'Ufficio protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalla 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00; il venerdì dalle 9.00 alle 13.00).

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4 serie speciale - Concorsi ed esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili

all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni dal codice penale, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

1) il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4) le eventuali condanne penali riportate;
5) i titoli di studio posseduti ed i requisiti di ammissione richiesti dal bando;
6) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
8) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
9) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1);
10) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali in corso ed il non avere prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

La mancata dichiarazione di cui al punto 10 viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

I titoli devono essere autocertificati nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente ovvero prodotti in originale o in copia autenticata.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati e copia fotostatica di un valido documento di identificazione.

Alla domanda dovrà essere infine allegato l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n. 34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari 3 «Alto Friuli» Servizio tesoreria - 33013 Gemona del Friuli (Udine) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

L'Amministrazione procederà ad idonei controlli anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati, con la precisazione che i controlli a campione saranno effettuati mediante sorteggio nella misura del 20% delle dichiarazioni rese.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

*Trattamento dei dati personali*

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1 della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. politiche del personale - U.O. concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge. tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

*Norme finali*

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il bando stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia di rapporto di lavoro del personale del comparto sanità.

*Informazioni:* Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. politiche del personale - U.O. Stato giuridico e assunzioni - telefono 0432/989420-1-2 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Basaglia

SCHEMA DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO
(da redigersi in carta semplice)

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli»
piazzetta Portuzza, 2
33013 Gemona del Friuli (Udine)

...l... sottoscritt... ..............................................................................................................................................

CHIEDE

di essere ammess.... al pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di n. 2 posti di collaboratore professionale sanitario categoria «D» - Infermiere, di cui n. 1 posto riservato ai lavoratori disabili rientranti nelle previsioni di cui all'articolo 1 della legge 68/1999, bandito con deliberazione n. ................................ del ................................

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di essere nat... a.............................................................................................................. il ......................;
- di risiedere a ........................................................................ via ..................................................n. .........;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana .........................................................................................................................);
- di essere iscritt.... nelle liste elettorali del Comune di.......................................................................................... (ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ..................................................);
- di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale ..........................................................................................................................................................;
- di essere in possesso del diploma di ................................ conseguito il ........................................................... presso ...................................................................................................................................................;
- di essere iscritto all'albo professionale di ....................................................................................................;
- condizione di disabilità ex articolo 1 legge 68/1999 ...................................................................................;.
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ........................................................... (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);
- di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: ..........................................................................................................................................................;
- di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o Servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli»;
- di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato .......................................................................................................................;
- di scegliere la seguente lingua straniera, tra quelle indicate nel bando, ai fini dell'accertamento in sede di svolgimento della prova orale ..............................................................................................................................;
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione da concorso;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente: ......................................................................................

Tutti i documenti e titoli presentati, sono indicati nell'allegato elenco redatto in carta semplice, datato e firmato.

Data......................................

Firma ......................................

## AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4
## «MEDIO FRIULI»
## UDINE

**Graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 4 posti di c.p.s. ostetrica cat. D).**

Con deliberazione del Direttore generale n. 384 del 17 maggio 2002 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami a n. 4 posti di c.p.s. ostetrica cat. D), graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220, viene di seguito riportata:

| *Graduat.* | *Candidato e data di nascita* | *Totale* |
|---|---|---|
| 1 | Pizzocchero Erica nata il 24 agosto 1978 | 68,325/100 |
| 2 | Piasentin Isa nata il 2 marzo 1975 | 66,700/100 |
| 3 | Guiatti Daniela nata il 2 maggio 1978 | 66,510/100 |
| 4 | Fasan Jessica nata il 5 ottobre 1977 | 66,155/100 |
| 5 | Foschia Debora nata il 20 maggio 1978 | 64,805/100 |
| 6 | Tosoratti Sonsierei nata il 23 giugno 1979 | 62,500/100 |
| 7 | Ursella Daniela nata il 15 aprile 1970 | 62,192/100 |
| 8 | Flaiban Michela nata il 2 maggio 1976 | 61,400/100 |
| 9 | Camagni Gabriella nata il 23 giugno 1964 | 59,500/100 |
| 10 | Paolini Elisa nata il 29 giugno 1978 | 57,510/100 |
| 11 | Bevilacqua Annalisa nata il 4 giugno 1978 | 56,410/100 |
| 12 | Maida Federica nata il 12 aprile 1979 | 55,525/100 |
| 13 | Longo Maria Diletta nata il 18 novembre 1979 | 54,000/100 |

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

## AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE - A.T.E.R.
## TRIESTE

**Estratto dell'avviso di selezione per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 dipendenti livello A3 - U.O. «Gare e Appalti» e «Compravendita».**

E' indetta una selezione esterna per l'assunzione a tempo pieno a tempo indeterminato di n. 2 dipendenti livello A3 - U.O. «Gare e Appalti» e «Compravendita».

I requisiti per l'ammissione sono:

a) possesso dei requisiti previsti per l'accesso all'impiego presso l'A.T.E.R.;

b) laurea in giurisprudenza;

c) buona conoscenza della lingua italiana scritta e parlata.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda.

Le domande di ammissione, redatte su carta semplice esclusivamente secondo lo schema allegato all'avviso di selezione in distribuzione presso l'Ufficio relazioni con il pubblico dell'Azienda, dovranno pervenire all'A.T.E.R. - Trieste, piazza Foraggi n. 6 entro il giorno 1° luglio 2002.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Unità operativa risorse umane dell'Azienda tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle ore 11.00 e lunedì e mercoledì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.15 - telefono 040/3999232 - 3999408.

Trieste, 3 giugno 2002

Il DIRETTORE:
arch. Fabio Assanti

---

**Estratto dell'avviso di selezione per l'assunzione di n. 1 dipendente livello A1 - U.O. «Contabilità».**

E' indetta una selezione esterna per l'assunzione a tempo pieno a tempo indeterminato di n. 1 dipendente livello A1 - U.O. «Contabilità».

I requisiti per l'ammissione sono:

a) possono dei requisiti previsti per l'accesso all'impiego presso l'A.T.E.R.;

b) laurea in economia e commercio;

c) esperienze professionali con mansioni analoghe per un periodo non inferiore a trentasei mesi;

d) buona conoscenza della lingua italiana scritta e parlata.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda.

Le domande di ammissione, redatte su carta semplice esclusivamente secondo lo schema allegato all'avviso di selezione in distribuzione presso l'Ufficio relazioni con il pubblico dell'azienda, dovranno pervenire all'A.T.E.R. - Trieste, piazza Foraggi n. 6 entro il giorno 5 luglio 2002.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Unità operativa risorse umane dell'azienda tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle ore 11.00 e lunedì e mercoledì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.15 - telefono 040/3999232 - 3999408.

Trieste, 3 giugno 2002

IL DIRETTORE:
arch. Fabio Assanti

COMUNE DI MONTEREALE VALCELLINA
(Pordenone)

**Bando di concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 1 posto di collaboratore professionale di vigilanza a tempo pieno indeterminato - 5^ q.f. - area di vigilanza.**

E' indetto concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 1 posto di collaboratore professionale di vigilanza - 5^ q.f. - a tempo pieno ed indeterminato - presso l'area di vigilanza.

Titolo di studio richiesto: diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

Termine presentazione della domanda: trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il testo integrale del bando e lo schema della relativa domanda sono disponibili o visibili presso:

- il Servizio economico-finanziario e del personale (telefono 0427/798782 -799274).

Montereale Valcellina, lì 20 maggio 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Vally Sanquerin

COMUNE DI SAN QUIRINO
(Pordenone)

**Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di istruttore amministrativo 6^ q.f. tempo indeterminato per i Servizi sociali.**

Si rende noto che è indetto concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di Istruttore amministrativo 6^ q.f. tempo indeterminato per i Servizi sociali.

Domande di partecipazione entro le ore 12 del 10 luglio 2002.

Responsabile del Servizio: rag. Corinna Turchet, tel. 0434/91008.

S. Quirino, 29 maggio 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
rag. Corinna Turchet

COMUNE DI TRIESTE
Area Risorse Umane ed Organizzazione
Servizio Amministrazione del Personale

**Avvisi di reclutamento per l'inclusione delle graduatorie per titoli: degli istruttori educativi (asili nido) VI q.f., aspiranti ad incarichi di supplenza presso asili nido del Comune di Trieste; degli istruttori educativi scuole materne (abilitate e non abilitate) VI q.f., aspiranti ad incarichi di supplenza presso le scuole materne del Comune di Trieste.**

Si comunica che con deliberazione giuntale n. 304 del 27 maggio 2002 è stato modificato l'articolo 6 degli avvisi di reclutamento in oggetto, pubblicati il 17 maggio 2002.

Non verrà assegnata una valutazione negativa al procedimento disciplinare del rimprovero scritto.

Trieste, 31 maggio 2002

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
Romana Meula

## ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE LEGNARO (Padova)

**Avvisi di selezione pubblica.**

Si porta a conoscenza che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie ha provveduto a bandire i seguenti avvisi di selezione pubblica:

1) selezione pubblica per titoli ed esami per 1 posto a tempo determinato di assistente amministrativo cat. C - ruolo amministrativo (D.G.E. n. 226 dell'1 marzo 2002, esecutiva);

2) selezione pubblica per titoli ed esami per la formazione di un elenco di idonei per laureati e tecnici diplomati (D.G.E. n. 197 del 23 febbraio 2002, esecutiva, integrata da D.G.E. n. 349 del 12 aprile 2002, esecutiva).

il termine utile per la presentazione delle domande e della documentazione scade improrogabilmente alle ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della repubblica italiana, IV^ serie speciale concorsi ed esami. Il bando è disponibile consultando il sito www.izsve.it. per informazioni: telefono 049/8084225-246 lunedi - mercoledi - venerdi: ore 11.00-13.00; martedi e giovedi: ore 14.30-16.30.

Legnaro, 29 maggio 2002

IL PRESIDENTE:
dott. Adriano Comunian

## PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Euro 60,00**

  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamnto alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Euro 1,50**
- Fascicoli con oltre 100 pagine:
  ogni 100 pagine o frazione
  superiore alle 50 pagine **Euro 1,50**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

## INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso la SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA 1.
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

## COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo) **Euro 3,00 IVA incl.**

## PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni
con più di 5.000 abitanti . . . . . . . . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni
con meno di 5.000 abitanti . . . . . . . . . . riduzione 75% tariffa

## PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla CRTRIESTE BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

## IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:

### ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.P.A.
Via privata O.T.O., 29 . . . . . . . . . . . . . . LA SPEZIA

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni . . . . . . . . . TRIESTE

CARTOLERIA A. BENEDETTI & FIGLIO
Via Paolo Sarpi, 13 . . . . . . . . . . . . . . . . . . UDINE

LIBRERIA CARDUCCI
Piazza XX Settembre, 16 . . . . . . . . . . . . . . . UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16. . . . . . . . . . . . . . . . . . . GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre . . . . . . . . . . . . . PORDENONE

LIBRERIA EDITRICE CANOVA S.r.l.
Via Calmaggiore, 31 . . . . . . . . . . . . . . . . . TREVISO

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 . . . . . . . . . . . . . . . PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742. . . . . . . . . . . . . . . . . . . VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 . . . . . . . . . . . . . . . . MILANO

LIBRERIA LATTES
Via Garibaldi, 3 . . . . . . . . . . . . . . . . . . . TORINO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2. . . . . . . . . . . . . . . . . . . GENOVA

### ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) DAL 1964 AL 31.3. 2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - Via Privata, 29 - La Spezia - Tel. 0187 - 518.582 DALL'1/4/2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.a. (La Spezia)